Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 85 Fondazione 1881

OGGI IN TUTTO IL PAESE CERIMONIE PER LA VITTORIA SUL NAZIFASCISMO

Quarant'anni fa la libertà

L'omaggio di Craxi a tutta la lotta della Resistenza - Un messaggio di Spadolini alle forze armate - De Mita polemico con il Pci

Costituzione da cambiare

Le celebrazioni del 25 aprile, presenti vecchi partigiani e nuove autorità, rievocheranno episodi eroici e momenti di gloria come la battaglia di via Lame a Bologna o la liberazione di Firenze prima dell'arrivo degli alleati. E saranno ricordati, giustamente, i tanti morti: 44.720 caduti impiccati o fucilati in Italia, 32 mila all'estero, soprattutto nei Balcani, oltre ai ventimila morti dei sei gruppi di combattimento del ricostituito esercito, ai quarantamila soldati internati che non tornarono dalla Germania e ai 37 mila civili eliminati nei lager nazisti. Ma anche dalla parte repubblichina i morti furono molti: centomila combattenti nelle quattro divisioni al comando di Rodolfo Graziani e 7.500 fascisti uccisi negli ultimi scontri o giustiziati dopo processi, spesso sommari, nei giorni e nei mesi immediatamente successivi alla Liberazione.

Sono cifre queste poco conosciute o dimenticate. Ma a quarant'anni da quei sacrifici e da quelle battaglie che, nella memoria dei protagonisti e dei testimoni sembrano accaduti ieri benché sia trascorso un tempo doppio della durata del fascismo (che invece ci appare come un'epoca lunghissima e remota) non sono l'aspetto più importante della Resistenza e della Liberazione. Lo ha messo in luce il dibattito che dopo tanto tempo è incominciato e si è sviluppato finalmente senza ipocrisie.

Dal dibattito sono emerse alcune verità anche amare che liberano la Resistenza dai veli della retorica e la ridisegnano per quello che davvero rappresentò e ancora rappresenta.

Cerchiamo dunque di riassumere le conclusioni più stimolanti alle quali il dibattito è giunto:

1. La Resistenza non fu un avvenimento decisivo sotto il profilo militare anche se mobilitò e distolse dal fronte consistenti forze tedesche e, in Italia, fasciste. Senza dubbio molte città «si liberarono da sole» insorgendo prima che arrivassero gli alleati, ma occorre tener presente che i tedeschi in quelle ore erano ormai in fuga e gli angloamericani alle porte. La Resistenza fu storicamente determinante perché con le iniziative e le azioni dei reparti armati e con la partecipazione popolare (i cosiddetti patrioti, cioè coloro che aiutarono le formazioni partigiane senza sparare furono circa 300-350 mila) legittimò il nuovo Stato italiano sorto dalla sconfitta del fascismo. Senza quelle azioni e quella partecipazione la Repubblica italiana sarebbe stata soltanto il prodotto di una sconfitta militare come fu per i nuovi Stati sorti dalla dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico.

2. Per la prima volta dall'età comunale gli italiani scelsero liberamente il loro destino. Lo fecero a rischio della vita, ribellandosi al fino allora indiscusso principio di autorità che dal 1860 in poi li aveva mandati a combattere e a morire senza chiedere il loro consenso e per cause che spesso così non capivano e non condividevano.

3. È vero che i comunisti entrarono nella Resistenza anche per gettare le basi di un nuovo ordine sociale e politico non condiviso dalla maggior parte del popolo. Ed è vero che il denominatore comune nelle forze politiche che stipularono il patto unitario d'azione, fu soprattutto l'antifascismo inteso dai comunisti come il principale elemento di legittimazione. Ma è altrettanto vero che di fronte alla dura realtà dei fatti, anche i rivoluzionari furono costretti a diventare riformisti e ad accettare i principi del pluralismo e della diversità. Le armi erano nascoste tanto nelle fabbriche quanto nelle canoniche.

Nelle formazioni combattenti i commissari del Pci dovevano fare i conti con i preti armati anch'essi di fucile oltre che di croce, e con gli ufficiali filomonarchici.

Togliatti stesso, sbarcato in Italia nel 1944 ancora con il nome di Ercole Ercoli accettò di collaborare con il governo del Re sconvolgendo le attese e i pregiudizi del bravo Nenni che definì quella svolta come «la bomba Ercoli».

4. Per tutti questi motivi la Resistenza fu anche una vera e propria rivoluzione, la prima che a parte i periodici tumulti, gli italiani compirono, e quella rivoluzione si concluse emblematicamente con l'eliminazione del tiranno, così come a loro tempo avevano fatto inglesi e francesi con i loro sovrani.

5. La Resistenza portò le masse nel cuore dello Stato, consegnò loro l'idea di «Patria» e di «Nazione» da cui erano state escluse nel Risorgimento e dopo. Paradossalmente, questa strada era stata preparata dal fascismo che già aveva mobilitato le masse come spettatrici.

6. La Resistenza mobilitò anche le donne che a parte le madri e le mogli dolenti dei martiri risorgimentali erano fino allora rimaste del tutto assenti dalla storia d'Italia.

7. Dalla Resistenza, infine, nacque la Costituzione che la continuò calandola in nuovi princìpi e nuove leggi tra le quali in primo piano le idee della dignità della persona umana e della solidarietà collettiva.

Come si vede è un risultato enorme, è l'inizio di una nuova pagina di storia. Ma riconosciuto questo occorre aggiungere alle molte luci le ombre (e il dibattito in corso lo ha fatto) che non mancarono e non mancano ancor oggi.

A. La Costituzione con tutto quanto di innovativo e di stimolante contiene è tuttavia segnata dalla stessa ambiguità che accompagnò la collaborazione dei partiti nel comitato nazionale di Liberazione.

B. Nella prima parte della Costituzione tale ambiguità è evidente perché essa contiene dei princìpi che, secondo i marxisti, avrebbero dovuto svilupparsi nella direzione di una democrazia «progressiva», mentre per i cattolici e i laici il futuro non poteva che rientrare nell'ambito di una democrazia «occidentale».

C. Nella parte normativa, la Costituzione proprio per la genericità della premessa non offre indicazioni precise, soprattutto per quanto riguarda gli assetti e gli sviluppi economici. Giocò a favore di questo silenzio anche l'equivoco, condiviso persino dai marxisti, che le idee di piano, pianificazione e dirigismo economico fossero un'eredità fascista.

D. L'incubo del fascismo e di un suo possibile ritorno crearono nella Costituzione un sistema bilanciato di poteri e contropoteri che, riconducendo tutto al Parlamento, ha finito per condannare l'esecutivo alla debolezza e alla instabilità.

A quarant'anni di distanza possiamo dunque dire che cadute paurose, equivoci e furbizie, forse inevitabili in quegli anni roventi, la «rivoluzione» incominciata allora con le armi dal popolo italiano deve continuare in pace per compiere la Resistenza non solo combattendo contro i nuovi mostri che ci assediano, ma riformando la Costituzione per adeguarla a un nuovo capitolo di storia.

Guglielmo Zucconi

ROMA — Il 25 aprile sarà celebrato oggi in tutto il Paese, con cerimonie che vedranno uniti coloro che quarant'anni fa combatterono per la liberazione del Paese.

Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha «scoperto» due tele a olio che ricordano due partigiani socialisti d'eccezione: il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e Riccardo Lombardi. «Siamo di fronte a dei quadri che ricordano la storia del nostro Paese — ha dichiarato il presidente del Consiglio — rendendo omaggio a questi due personaggi rendiamo omaggio a tutta la lotta antifascista in tutte le sue dolorose stagioni: da quella dello scontro con la violenza squadrista a quella dell'esilio e della guerra di liberazione contro i nazifascisti e rinnoviamo così, in questo atto, l'impegno di sempre dei socialisti per la libertà e la giustizia».

L'anniversario della liberazione è stato oggetto di riflessione da parte del ministro della Difesa Spadolini. In un messaggio indirizzato alle forze armate Spadolini ha ricordato che «il 25 aprile di quarant'anni fa l'Italia, con la definitiva sconfitta di un regime che aveva inaugurato in Europa, agli inizi degli anni Venti, l'era delle dittature autoritarie, ritrovava le sue libertà. Era la conclusione — così prosegue il messaggio — di una lotta il cui martirologio unisce i nomi di Matteotti, don Minzoni, Amendola, Gobetti, Gramsci, Carlo e Nello Rosselli, e che ebbe nei terribili 19 mesi, fra l'umiliazione dell'8 settembre '43 e le giornate d'aprile del '45 quel contributo di lutti e di sofferenze che si chiama Resistenza». Spadolini ha poi ricordato i centomila caduti in questa lotta, «un tributo mai pagato da un esercito alla vittoria».

Anche il senatore Giuseppe Saragat, ex Presidente della Repubblica e attuale presidente del Psdi, si è soffermato sui valori della Resistenza in un articolo che compare sull'«Umanità» di oggi. «La Resistenza da cui è nata questa repubblica fu lotta di popolo, resa possibile dall'unità di tutti i partiti, gli stessi che poi elaborarono e approvarono la Costituzione».

Ma cosa può significare oggi la data del 25 aprile per i più giovani, per coloro cioè che non hanno vissuto quel periodo e l'hanno letto sui libri di storia? La risposta a questa domanda è al centro dell'articolo del senatore democristiano Zaccagnini, che apparirà sul prossimo numero de «Il confronto». Zaccagnini ammette che «da allora il mutamento delle situazioni e delle condizioni economiche, sociali, politiche e morali è stato estremamente profondo.

Dell'anniversario della liberazione ha parlato anche il segretario della Dc De Mita nel suo discorso conclusivo della Festa dell'amicizia a Bari. Con un tono chiaramente polemico verso il Pci, De Mita ha affermato che la Resistenza fu un fatto di popolo anche perché la Democrazia cristiana concorse in maniera efficace a diffondere l'idea di libertà che accompagnava la lotta di liberazione».

FATICA E DELUSIONI NELLE COPPE EUROPEE

La Juventus è in finale ma l'Inter non ce la fa





Nella foto di sinistra uno dei tanti duelli Platini-Giresse; a destra il primo gol del Real Madrid nella partita che ha visto la clamorosa eliminazione dell'Inter *(Telefoto Ansa)*

Juventus in finale, ma quanta fatica! Ci si attendeva un mercoledì trionfale da parte delle squadre italiane impegnate nelle semifinali delle Coppe europee, e invece...

La Juventus aveva promesso alla vigilia che avrebbe onorato il calcio spettacolo anche sul campo di Bordeaux, forte delle tre reti di vantaggio accumulate sul campo di Torino. Ma poco è mancato che la squadra di Trapattoni venisse addirittura costretta ai supplementari per guadagnarsi la qualificazione alla finalissima con il Liverpool.

Il Bordeaux, trascinato da uno splendido Tigana, ha aggredito subito i campioni d'Italia, dimostrando formazione di levatura ben diversa da quella vista a Torino, e al 24' del primo tempo era già in vantaggio, con Dieter Muller, il tedesco numero undici della formazione girondina.

I francesi hanno proseguito nella loro incessante azione offensiva, interrotta solo sporadicamente da azioni di contropiede da parte juventina. Fra i bianconeri Boniek giocava piuttosto arretrato e Platini era marcato a vista dai suoi connazionali e Rossi davanti era troppo isolato.

Sembrava comunque che la Juventus potesse con relativa facilità uscire dal terreno di Bordeaux con il minimo scarto, ma al 35' della ripresa Battiston, con un bolide da quaranta metri ha sorpreso un Bodini peraltro incolpevole, e da quel momento, per i campioni d'Italia è stata un'autentica sofferenza.

La seconda rete ottenuta a dieci minuti dalla fine metteva le ali ai padroni di casa che fiutavano l'occasione per pareggiare i conti. Ci andava vicino Lacombe quasi allo scadere, ma questa volta Bodini riusciva a salvarsi alla meno peggio. E in contropiede l'arbitro non ravvisava gli estremi per un calcio di rigore, quando Boniek si involava alla sua maniera e veniva steso in area.

Finiva così con qualche brivido, ma la Juve si assicurava comunque l'accesso alla finalissima dei «Campioni» per la terza volta nella sua storia.

Sarà la volta buona? Lo vedremo il 29 maggio a Bruxelles, quando i bianconeri si troveranno di fronte il Liverpool vincitore ieri in Grecia per 1-0, dopo aver maramaldeggiato già all'andata, con i greci del Panathinaikos.

Per quel che riguarda l'Inter aveva ragione Castagner a non fidarsi del Real Madrid. Due reti di Santillana nel primo tempo hanno annullato il vantaggio con cui i milanesi si erano presentati al «Bernabeu», e al 13' della ripresa Michel ha inferto all'Inter la stoccata decisiva. Per i nerazzurri non c'è stato, allora più nulla da fare.

Sulla regolarità della partita pesa peraltro il «giallo» di una biglia di ferro che ha colpito Bergomi costringendolo ad uscire sostituito da Pasinato. La decisione ultima spetterà ora all'Uefa: che possa ripetersi il caso della storica lattina legata al nome del Borussia?

R. R.

IL PRESIDENTE DELLA GERMANIA EST IN VATICANO

Leader comunista da Papa Wojtyla



CITTÀ DEL VATICANO — Il Presidente della Germania comunista Erich Honecker, ieri mattina è stato ricevuto in udienza dal Papa. Il colloquio è durato esattamente 32 minuti. L'ospite era stato accolto dieci minuti prima, quando è sceso dalla sua auto nel cortile rinascimentale di San Damaso, da tre gentiluomini pontifici in marsina e salutato da un picchetto d'onore di dodici guardie svizzere.

Non solo era la prima volta che Honecker faceva visita in Vaticano, ma — come ha detto ai giornalisti prima d'incontrare il Papa — era la prima volta che varcava le Alpi. Il Pontefice, che era ad attenderlo sulla porta del suo studio privato, ha detto a Honecker in tedesco, a voce ben chiara: «Buon giorno, Presidente». L'ospite ha risposto, sottovoce, «buon giorno».

Al termine del colloquio privato sono stati introdotti nello studio papale i collaboratori di Honecker che lo hanno accompagnato in questa visita: sette persone, tra le quali tre donne. Si è svolta quindi una breve e cordiale cerimonia per uno scambio di doni a ricordo della visita.

Sugli argomenti del colloquio non è trapelato assolutamente nulla.

Poi, in serata, Honecker, è ripartito per Berlino Est. A salutarlo è andato il presidente del Consiglio Craxi.

PROPOSTA FORMALE DI CARNITI ALLA CGIL E ALLA UIL

Referendum: la Cisl invita al boicottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non andare a votare per rifiutare nei fatti il referendum. È questa la ricetta che lancia Pierre Carniti, segretario della Cisl, per evitare gli effetti negativi del referendum. Anche Carniti, dunque, considera difficile arrivare a un accordo in tempi stretti che eviti la consultazione e dunque la strada che suggerisce è questa di vanificare la consultazione.

«Propongo formalmente a Cgil e Uil — ha detto Carniti — un appello unitario che inviti i lavoratori a non partecipare al voto, rifiutando così nei fatti un referendum che delegittima la contrattazione, inasprisce il confronto fra i sindacati, allarga le lacerazioni tra i lavoratori. Spero che questa proposta non venga sbrigativamente liquidata, che ciascuno, a cominciare dai comunisti della Cgil, sappia valutare i pericoli dell'attuale situazione soprattutto per l'autonomia del sindacato e la prospettiva unitaria».

Carniti ha voluto subito avvertire, però, che la Cisl si comporterà con la massima lealtà nel caso che questa proposta trovasse accoglienza, ma, anche per sottolineare la diversità tra questa proposta e quella lanciata alcune settimane fa dal radicale Pannella, ha avvertito che nel caso questa proposta venisse giudicata impraticabile «si sappia fin d'ora che la Cisl si comporterà con coerenza e, dopo aver detto no al referendum voterà no perché vogliamo dire sì all'occupazione».

Per evitare la consultazione è opinione del segretario della Cisl che le condizioni pregiudiziali da risolvere riguardano il pagamento dei decimali e la riduzione del prelievo fiscale nelle buste paga.

E i decimali sono importanti, e non sono un dettaglio messo a pretesto, in quanto, prima di tutto è corretto esigere dalla Confindustria lo stesso atteggiamento assunto dalle altre organizzazioni imprenditoriali e poi perché occorre sapere che tipo di scala mobile si vuole modificare.

Sul fisco, invece, viene chiesto al governo di chiarire definitivamente la propria disponibilità, in quanto alle promesse di De Michelis fa riscontro il no del ministro delle finanze Visentini.

Anche per Carniti, così come aveva detto Lama nei giorni scorsi, la Confindustria sembra voler arrivare al referendum: «Sembra quasi essersi formato un sodalizio, una società del mutuo soccorso, tra i promotori del referendum e la Confindustria: quest'ultima, non pagando i decimali tira la volata al referendum, mentre la vittoria dei «sì» aprirebbe la strada alla disdetta della scala mobile e al blocco dei contratti».

Carniti ha criticato il governo anche perché se paga i decimali rifiuta poi di aprire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 3 milioni e mezzo di lavoratori pubblici che debbono rinnovare il contratto.

La reazione della Uil alla proposta di Carniti è stata subito positiva. Del resto la Uil aveva già espresso apprezzamento per l'ipotesi annunciate da Pannella. La Uil, quindi, è disposta a rispondere positivamente all'appello di Carniti.

Cautela, invece, nella Cgil. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, pur condividendo i timori di Carniti, crede però che la proposta della Cisl possa alla fine ritorcersi come un boomerang e facilitare la vittoria dei sì.

Il ministro del lavoro De Michelis, intanto, dopo aver ascoltato le parti sociali, presenterà domani il nuovo piano per l'occupazione comprendente alcune delle osservazioni avanzate da Confindustria e sindacati.

Giuseppe Sanzotta

Germania: sospeso l'invio dei missili «Pershing 2»

BONN — Gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere l'invio di missili nucleari a medio raggio «Pershing 2» in Germania occidentale fino a che non saranno state apportate a quest'arma le modifiche necessarie per evitare il ripetersi di incidenti come quello che l'11 gennaio scorso è costato la vita a tre militari americani della base di Waldheide nel Baden Wuerttemberg.

Lo ha annunciato il presidente della commissione difesa del Bundestag, Alfred Bihele, al termine della riunione nella quale il sottosegretario alla difesa-esercito statunitense, James Ambrose ha riferito ai parlamentari tedeschi i risultati dell'inchiesta tecnica sulle cause dell'accensione accidentale del primo stadio di uno dei 54 «Pershing 2» che sono stati già stanziati in Germania. Il totale dei missili di questo tipo da stanziare in Germania entro il 1986 è di 108.

A Bonn è stato detto che le modifiche necessarie potranno essere apportate sul posto ai 54 «Pershing 2» delle prime sei batterie già stanziate in Germania, mentre i restanti 54 sistemi saranno modificati prima della spedizione in Germania.

LA DECISIONE DI ISRAELE DI LASCIARE DEFINITIVAMENTE IL LIBANO

«Quella guerra che non si doveva fare»

«La guerra che non si doveva fare» così Hirsh Goodmann intitolava pochi giorni fa sul «Jerusalem Post» un acuto studio del previsto ritiro totale delle truppe israeliane dal Libano. Fra cinquant'anni, quando si studieranno cause e risultati di questa guerra — secondo Goodmann — gli studiosi si stupiranno della sua stupidità.

Nell'estate del 1982 la posizione strategica di Israele era buona: trattato di pace con l'Egitto; pace di fatto con la Giordania; Iran e Iraq al secondo anno di una guerra fratricida; cooperazione di Israele con l'America al suo massimo livello; Siria politicamente e militarmente impreparata. Mai, nella storia d'Israele, il quadro geostrategico era stato migliore.

Anche sul piano tattico, le cose non andavano male: il fronte libanese era tranquillo: il terrorismo appariva in fase di stanca; il leale, seppur problematico alleato cristiano, il maggiore Haddad, era riuscito a incorporare drusi e sciiti nel suo piccolo esercito e costituiva un efficiente cuscinetto al confine Nord, nonostante sporadiche frizioni con le forze dell'Unifil.

Intanto, nel Libano la statura politica di Bashir Gemayel, di fatto alleato di Israele, era in ascesa, così come la sua forza reale, mentre gli sciiti stavano rialzando la testa, avendo come principale obiettivo della loro riscossa i palestinesi dell'Olp, loro tradizionali oppressori. Tale era l'ottimismo di Israele, insieme con l'atmosfera di sicurezza che si respirava nelle sfere governative, che l'allora ministro della difesa Ariel Sharhon, poteva proporre un taglio di parecchie decine di miliardi nelle spese del suo dicastero.

Certo, si discuteva tra governo e stato maggiore sul modo migliore di fronteggiare le strutture militari che l'Olp stava ammassando nel Sud del Libano, nonché i rischi costituiti dai sedicimila uomini addestrati alla guerriglia che vi erano concentrati. Quelle discussioni duravano tuttavia da ben nove mesi, quando il governo autorizzò il passaggio della frontiera a sei divisioni e uno sbarco sessanta chilometri più a Nord, al di là del fiume Abbali.

Ci si può quindi chiedere che cosa ognuno di quei ministri avesse in mente, allorché votò per l'operazione: imporre un colpo decisivo al terrorismo? Soffocare il nazionalismo palestinese? Appoggiare le milizie cristiane alleate? Impedire l'espansione militare siriana? Ognuno poteva avere la propria idea, ma probabilmente Sharhon e Begin le condividevano tutte. La conclusione fu che venne dato l'ordine delle operazioni senza che i comandanti delle divisioni impegnate fossero al corrente degli obiettivi ultimi della loro azione. Tuttavia, l'esercito fece il suo dovere: e non è da stupirsi, dato che mai nella sua storia si era trovato così ben preparato all'inizio di una operazione militare, e avvantaggiato da così favorevoli circostanze. Per di più nel corso della loro avanzata le forze israeliane erano accolte festosamente come liberatrici dalle popolazioni locali.

Ma a questo punto cominciarono i rovesci: la falange rifiutò di collaborare; Bashir Gemayel esitò ad accettare il potere offertogli dalle divisioni di Sharhon; i drusi da neutrali si fecero ostili, e gli sciiti da amici divennero nemici: l'assassinio di Bashir; Sabra e Shatila; la rottura di due trattati di pace; il ritiro della forza multinazionale; il crescere del malcontento e delle critiche nel fronte interno israeliano.

Oggi, tre anni dopo, un esercito disilluso abbandona un Libano coi siriani che controllano Beirut con forze quattro volte superiori a quelle che vi possedevano nel 1982: non ci sono più i Sam 6 in Libano, ma i Sam 5 dalla Siria minacciano più in profondità il territorio israeliano: invece di quello dell'Olp, c'è il terrorismo sciita; la fascia di sicurezza di Haddad è stata sacrificata; il caos, invece della stabilità, regna a Beirut.

Tra cinquant'anni, conclude il commentatore, nonostante la montagna di scritti di cui lo storico potrà disporre, ci sarà difficile capire come Israele si sia lasciato condurre da Begin e Sharhon sulla strada di una catastrofe prevedibile.

E' vero, aggiungiamo noi; non tutti la pensiamo così in Israele: un italiano di un kibbuz a Sud di Tel Aviv, che ha perso i suoi due figli nelle guerre dei sei giorni e del kippur, mi diceva che la disfatta dell'Olp e i sia pur precari nuovi equilibri che si sono instaurati nella regione in luogo della minaccia che incombeva alla frontiera Nord alla Pasqua del 1982, giustificano l'azione di forza intrapresa di propria iniziativa, per la prima volta nella sua storia, da Israele. E', anche questa, un'opinione largamente diffusa e onestamente condivisa da molti. Tuttavia oggi, mentre le truppe si ritirano con l'assenso di alcuni di quegli stessi uomini che le avevano mandate all'azione, è legittimo chiedersi se con gli esiti di questa guerra Israele non stia scontando la colpa di aver tradito una propria vocazione.

Sion Segre

DALL'INTERNO

CONFERMA DELL'ANDAMENTO DAL MESE DI APRILE

L'inflazione stabilizzata Nuova campagna prezzi



ROMA — I dati sull'andamento dei prezzi ad aprile provenienti dalle città del Nord, confermano la tendenza manifestatasi negli ultimi mesi di un assestamento dell'inflazione intorno all'8,5-8,7%. È quanto fa rilevare una nota di Palazzo Chigi sottolineando che a fine mese la variazione dovrebbe risultare sostanzialmente analoga a quella di un anno fa, intorno a 0,7%, nonostante che impulsi di origine varia, abbiano creato diffuse tensioni.

In particolare nel comparto alimentare — osserva la nota governativa — non sono ancora riassorbite le conseguenze del maltempo, nel settore dell'abbigliamento e dei pubblici esercizi sembra avere agito l'emanazione dei provvedimenti sull'Iva, nel comparto dei prodotti energetici, è operante la spinta dell'apprezzamento del dollaro. Tutto ciò ha bloccato, da qualche mese, il processo di riduzione dell'inflazione tendenziale, non quella media, che aggiunge la nota di Palazzo Chigi — anche nel mese di aprile, dovrebbe ridursi di due-tre decimi, in virtù del calo che l'indice tendenziale ha accumulato nel corso del 1984.

I dati non offrono dunque — sottolinea alla presidenza del consiglio — alcun sostegno a previsioni di ripresa inflazionistica. Essi forniscono peraltro una precisa indicazione verso la prosecuzione della politica antinflazionistica perseguita con successo nel 1984.

Intanto dalla prossima settimana partirà la campagna d'informazione radiotelevisiva sull'andamento dei prezzi dei prodotti di maggior consumo. Nel corso dei telegiornali e dei giornali radio, una volta alla settimana, saranno, infatti, fornite al consumatore indicazioni utili alla spesa familiare così come già viene fatto per le condizioni del tempo o la percorribilità delle strade.

RESTANO DISTANTI LE POSIZIONI TRA AZIENDA E SINDACATI

Zanussi: ancora in alto mare dopo l'incontro al ministero

L'impressione è che un accordo potrà arrivare soltanto dopo le elezioni di maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tra Zanussi e sindacati ancora nulla di fatto. L'incontro di ieri al ministero dell'industria alla presenza del sottosegretario Zito, non ha portato a novità. Le posizioni sul piano di ristrutturazione della Zanussi rimangono distanti, anche se specialmente da parte aziendale non c'è la tendenza a drammatizzare. Probabilmente, anche per il problema Zanussi si rende necessario attendere le elezioni del 12 maggio.

Più o meno implicitamente, questo è stato ammesso da tutti, l'impressione che l'accordo non sia però a portata di mano, è egualmente netta.

La Zanussi, con il presidente Rossignolo, ha ribadito la volontà di avviare il confronto con i sindacati, ma ha lasciato intendere che l'azienda, oltre ai chiarimenti richiesti, non è disposta a rivedere il piano presentato nella scorsa settimana ai sindacati.

Nelle intenzioni dell'azienda la trattativa al ministero dell'industria avrebbe dovuto dilungarsi, ma per precedenti impegni del sottosegretario Zito l'incontro di ieri ha avuto durata breve. Le parti torneranno a incontrarsi l'8 maggio a Pordenone, e il 14 maggio ancora al ministero dell'industria. I sindacati comunque, visto l'esito deludente della trattativa, hanno confermato per il 17 maggio uno sciopero aziendale del gruppo con manifestazioni a Pordenone.

Anche ieri argomento di discussione è stata la questione dei settori della componentistica e dei grandi impianti. Da parte sindacale si chiede maggior chiarezza su quanto avverrà tra tre anni, se cioè non si renderanno necessari ulteriori tagli occupazionali. Il mezzo per evitare nuovi tagli, a giudizio dei sindacati, sarebbe quello di potenziare alcuni settori, con la garanzia che da parte dell'Electrolux si rinunci ad acquistare componenti all'estero, e che queste commesse siano affidate a stabilimenti del gruppo Zanussi.

Questa soluzione, hanno avvertito i sindacalisti, non deve essere vista con preoccupazione dai sindacati svedesi, in quanto in Italia verrebbero trasferite produzioni che non si fanno in Svezia, in Romania e in Jugoslavia.

Altro punto controverso è quello degli investimenti nel settore dei componenti e delle grandi strutture. Accertato che gli investimenti saranno per circa 60 miliardi e non per 20, come era stato calcolato in un primo momento, resta la indeterminatezza a giudizio dei sindacati del piano: non sarebbe chiaro in che modo l'azienda voglia intervenire.

Inoltre i sindacati hanno richiesto un incontro ai massimi livelli con i dirigenti dell'Electrolux, anche perché nella lettera di intenti successiva all'acquisto dell'azienda di Pordenone, l'Electrolux si era impegnata a portare delle produzioni aggiuntive, invece, hanno sottolineato i sindacalisti, ora non se ne fa niente.

Al momento, dunque, per i sindacati non si può parlare di esuberi se prima non si giunge ad un accordo sul piano industriale.

Da parte sua l'azienda ha avvertito che su alcune produzioni non sono possibili piani a lungo termine, in quanto la ricerca tecnologica procede molto velocemente.

G. S.



ANNUNCIO A SORPRESA DEL PAPA ALL'UDIENZA GENERALE

Si farà il terzo concistoro per nominare 28 cardinali

CITTÀ DEL VATICANO — Annuncio a sorpresa di Papa Wojtyla: ieri mattina poco dopo mezzogiorno, mentre si concludeva l'udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro, il Pontefice ha preso un foglio portafogli da un sacerdote e ha dato l'annuncio «che il prossimo 25 maggio, vigilia della domenica di Pentecoste, avrà luogo un concistoro unico nel quale nominerà 28 nuovi cardinali».

Un lungo applauso ha salutato queste parole, proprio come avvenne oltre due anni addietro nelle medesime circostanze per l'indizione del secondo concistoro del pontificato di Papa Wojtyla; sorridendo, Giovanni Paolo II ha così proseguito: «La loro scelta riflette l'universalità della Chiesa e la molteplicità dei suoi ministeri: fra di essi, infatti, vi sono presuli benemeriti per il servizio alla Santa Sede, vi sono pastori di antiche sedi o di diocesi di più recente erezione. In complesso, essi appartengono a 19 nazioni.

«Vi sono poi altre persone degnissime e tanto vicine al mio cuore per la generosa dedizione con cui servono la Chiesa, che avrebbero meritato di essere incluse nella lista di coloro che saranno elevati alla dignità cardinalizia; ma ritengo opportuno di non oltrepassare il limite fissato dal mio predecessore Paolo VI».

Come ben si sa, Papa Montini fissò in 120 il numero dei porporati che avrebbero potuto partecipare a un conclave essendo al di sotto degli ottant'anni e Papa Wojtyla non



Papa Giovanni Paolo II canta insieme a vescovi e cardinali

ha voluto infrangere questa norma, nonostante l'antico detto che suona: «Un Papa bolla, l'altro sbolla», riferendosi alle «bolle» o documenti papali di curia.

Giovanni Paolo II ha concluso con questa frase, prima di leggere l'elenco dei nuovi cardinali: «Nel mio cuore conservo poi sempre il presule che, nel concistoro del 30 giugno 1979, mi sono riservato in pectore». Si tratterebbe del lituano mons. Stepanovicius, che attualmente è «esule in patria», nel senso che è impedito dalle autorità sovietiche di esercitare il suo ministero.

Ma ecco i nomi dei 28 nuovi porporati, cinque dei quali sono italiani: si tratta dell'arcivescovo di Bologna, mons. Biffi, di quello di Firenze, mons. Piovanelli, del penitenziere maggiore mons. Dadaglio, del nunzio a Madrid mons. Innocenti e di mons. Pavan, anziano docente degli atenei pontifici, curatore di numerose encicliche sociali degli ultimi pontefici: elevandolo alla porpora, evidentemente, il Papa non soltanto ha voluto premiare la sua lunga attività, ma anche sottolineare la necessità di rilanciare gli studi sulla dottrina sociale cristiana.

Nell'elenco dei cardinali ci sono inoltre mons. Lourdusami, indiano, segretario della Congregazione vaticana per l'evangelizzazione dei popoli, già «propaganda Fide», mons. Arinse, propresidente del segretariato vaticano per i non cristiani; mons. Larrain, arcivescovo di Santiago del Cile; mons. Olando Bravo, arcivescovo di Managua, la capitale del Nicaragua sandinista e oppositore del regime; mons. Mayer, tedesco, proprefetto della congregazione per i sacramenti; mons. Coicoechea, arcivescovo di Madrid; mons. Hamer, tedesco di curia, prefetto della congregazione dei religiosi; mons. Vidal, arcivescovo di Cuba.

Mons. Gulbinowicz, arcivescovo di Wroklaw, l'antica Breslavia; mons. Tzadua, arcivescovo di Addis Abeba; mons. Tomko, cecoslovacco, segretario del sinodo dei vescovi; mons. Lubachivski, arcivescovo degli ucraini attualmente in esilio e successore del card. Slipij; mons. Deskur, polacco e grande amico dell'attuale Pontefice, presidente emerito della commissione per le comunicazioni sociali; mons. Poupard, francese, presidente del comitato per la cultura; mons. Vachon, arcivescovo di Quebec.

Mons. Decoutray, arcivescovo di Lione e presidente in quanto tale della conferenza episcopale francese; mons. Lara propresidente della commissione per il nuovo diritto canonico; nonché gli arcivescovi delle grandi città: Simonis, di Utrecht; Wetter di Monaco; Law di Boston; O'Connor di New York; infine i monsignori Gagnon e Stickler, rispettivamente francese e austriaco, l'uno propresidente del consiglio per la famiglia, l'altro bibliotecario e archivista della Chiesa.

UN RAPPORTO ELABORATO DALLA CORTE DEI CONTI

«Oneri latenti» per lo Stato da Usl, enti lirici e invalidi

ROMA — Dovrebbero essere semplici partite di giro contabili, ma mettono in evidenza una serie di «oneri latenti» per la finanza pubblica, derivanti soprattutto dalla gestione di enti diversi dallo Stato e che quest'ultimo è chiamato a ripianare o che vengono a riflettersi su esercizi successivi. Si tratta delle cosiddette «regolazioni debitorie», sulle quali la Corte dei conti ha elaborato — su richiesta del Presidente del Senato — un apposito rapporto («referto in corso d'esercizio»).

Le regolazioni debitorie sono partite di spesa che dovrebbero aver già esercitato il loro impatto sul sistema economico e che dovrebbero elidersi nella procedura di consolidamento dei conti pubblici o annullarsi attraverso scritturazioni contabili. In sostanza, i conti pubblici le registrano, ma non dovrebbero dare effetti negativi sul fabbisogno dell'anno e non dovrebbero influire sul volume del debito pubblico.

Le regolazioni debitorie esaminate dalla Corte sono i ripiani dei disavanzi delle Unità sanitarie locali, i trattamenti di pensione erogati agli invalidi civili dalle Poste e non contabilizzati nel bilancio statale, i crediti di imposta delle banche, i disavanzi degli enti lirici, le cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato e alcune altre voci.

La Corte osserva che per una serie di casi appare fuorviante il ricorso al termine «regolazioni contabili», poiché il fenomeno sostanziale è quello di disavanzi accumulati da enti a finanza derivata che lo Stato si trova di fatto obbligato a ripianare: ciò mette in luce sia la «scarsa rappresentatività» dei conti dello Stato relativamente alla quantificazione dei trasferimenti alla finanza derivata (quando i trasferimenti si rilevano a posteriori inadeguati), sia l'insufficienza dei meccanismi di controllo della finanza pubblica.

Ed è appunto questa la principale osservazione critica della Corte dei Conti, al quale sottolinea che il problema «resta dunque quello di reperire strumenti legislativi di ristrutturazione gestionale degli enti pubblici che ne assicurano, al di là della mera prefissazione di tetti suscettibili di sfondamento, l'intrinseca economicità».

Ed ecco, in sintesi, alcune delle cifre e delle osservazioni specifiche contenute nel rapporto.

1) Invalidi: la Corte rileva le cospicue anticipazioni (quelle da contabilizzare ai sensi della legge finanziaria 1985 ammontano a 2500 miliardi) compiute dalle Poste negli anni scorsi in relazione al pagamento per conto del Ministero dell'Interno delle pensioni agli invalidi civili (che nel biennio 82/83 sono aumentati di ben il 40 per cento, passando da 303.140 a 423.613 unità).

2) Disavanzi Usl: la Corte rileva l'insoddisfacente grado di governabilità del servizio sanitario nazionale e illustra il meccanismo di ripiano dei debiti verso i tesorieri attraverso la consegna di appositi titoli di stato. La Corte dei Conti ricorda altresì la possibilità attribuita alle Usl di accendere mutui in relazione ad aumenti degli impegni correnti, osservando che questa procedura di finanziamento della spesa corrente comporta in qualche misura una ridotta trasparenza del bilancio

3) Enti lirici: la Corte ribadisce i rilievi critici già avanzati in passato per l'incapacità della normativa a «tenere» nei confronti della forza centrifuga costituita dalle esigenze di spesa degli enti.

4) Gestioni agricolo-alimentari: la Corte ricorda i fortissimi ritardi con i quali le sono stati sottoposti una parte dei rendiconti connessi alle attività di ammasso, facenti capo a suo tempo alla federconsorzi.

Dazi: prevale norma Cee

ROMA — Importante sentenza della Corte costituzionale in materia di dazi doganali. La Corte ha sentenziato che ogni qualvolta il giudice ordinario riscontri un contrasto tra la legge interna e l'ordinamento del Mercato comune (così come interpretato dalla Corte di giustizia della Cee), deve applicare i principi di quest'ultimo.

Chiamata a pronunciarsi sulla legittimità della norma (l'art. 19 del d.l. n. 688 dell'82), che riconosce agli importatori il diritto al rimborso dei tributi il cui pagamento in base alla normativa Cee non è dovuto, ma lo subordina al fatto che questi provino documentalmente che non si siano rivalsi sui clienti, la Corte ha stabilito che spetta solo al giudice ordinario stabilire liberamente se la rivalsa sia o meno avvenuta.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno ricordato che sul problema del rimborso si è già pronunciata la Corte di giustizia europea, la quale ha sentenziato che «è incompatibile con il diritto comunitario ogni disposizione legislativa nazionale che, in materia di presunzioni o condizioni di prova, lasciasse al contribuente l'onere di dimostrare che i tributi indebitamente versati non sono stati trasferiti su altri soggetti».

Competente ad accertare questa incompatibilità e l'eventuale rivalsa dell'importatore sui clienti, hanno aggiunto i giudici, è il giudice ordinario: «La regola comunitaria riceve così necessaria e immediata applicazione, pur in presenza di incompatibili statuizioni della legge ordinaria dello Stato». Il risultato è che si risponde «all'esigenza di garantire uniformità e certezza di criteri applicativi del diritto comunitario in tutta l'area del Mercato comune».

LO AFFERMA PANDICO, AL PROCESSO CONTRO LA NCO

«Vogliono uccidere Cutolo perché anche lui è pentito»

NAPOLI — Il legale di Cutolo, l'avv. Paolo Trofino, conferma: qualcuno nel carcere di Ariano Irpino tentò di avvelenare il boss dei boss della camorra. «Ci provarono con un caffè. Il mio assistito si è salvato grazie alla sua tradizionale diffidenza. Ne bevve solo un sorso. Fu sufficiente per farlo star male: ebbe forti dolori intestinali e la febbre per tre giorni. Dopo quell'episodio ce ne fu un altro analogo a pochi giorni di distanza».

L'avv. Trofino fu avvisato del tentativo di avvelenamento dallo stesso Cutolo nel corso di un colloquio al quale era presente anche l'avv. Vincenzo Massa, poco meno di un mese fa. I due tentativi di far fuori il capo della Nuova camorra organizzata erano avvenuti una quindicina di giorni prima. Cutolo si è rivolto ai magistrati? «Non lo so, non lo escludo», è la risposta dell'avv. Trofino. «Nelle ultime settimane è stato interrogato da diversi magistrati. Non sempre sono stato presente. Certo che negli ultimi tempi il mio assistito era nervoso e inquieto».

Raffaele Cutolo, dunque, come Gaspare Pisciotta, il mafioso braccio destro di Salvatore Giuliano eliminato con una tazzina al cianuro? Ma chi ha interesse di uccidere il capo camorrista? Di nemici Cutolo ne ha parecchi all'interno della stessa sua organizzazione. La sua stella sembra ormai in irrimediabile declino, tanto è vero che si sente più sicuro nel supercarcere dell'Asinara che in qualsiasi altro istituto di pena della Campania.

Giovanni Pandico, il «superpentito» che per lunghi anni ha fatto da segretario a Cutolo, non ha dubbi. Oggi è comparso all'udienza del maxiprocesso alla «Nco» e ha affermato: «Don Raffaele è un pentito come me; è un mangiafranco a tradimento; per questo ora trema».

Ma chi vuole ucciderlo? «Non lo so. So però che non è la prima volta. Già qualcuno ci ha provato nel settembre 1983 ad Abbasanta in Sardegna. Cutolo allora ebbe tanta paura e si rivolse a me». Poi, sibillinamente, ha aggiunto: «Domandategli che cosa ha fatto e dove è stato dal 23 e 26 settembre di quell'anno...».

Sembra un giallo. Anche perché l'unica fonte del fallito tentativo di avvelenamento è lo stesso Cutolo. Che il boss abbia orchestrato tutto per far parlare nuovamente di sé in un momento in cui uomini della sua stessa organizzazione (Giuseppe Puca detto «Giappone» e Salvatore Di Maio detto «Tore o guaglione») tentano di scalzarlo? Oppure è un avvertimento in codice? E, in questo caso, a chi diretto? È un altro mistero dei tanti che circondano questo sanguinario e spietato personaggio.

Questa mattina, intanto, il direttore del carcere di Ariano Irpino e il giudice di sorveglianza di Avellino hanno inviato al ministero di Grazia e Giustizia un telegramma in cui affermano di essere all'oscuro dell'episodio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 24 aprile 1985 è stata di 80.300 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

È STATO SCARCERATO MA NON POTRÀ LASCIARE L'ARGENTINA

Mistero sull'estradizione dell'ex-deputato Saccucci

BUENOS AIRES — Sandro Saccucci, l'ex deputato missino rimesso in libertà lunedì nella città di Cordoba, dove era stato arrestato il 20 febbraio scorso, è ancora sotto processo e pertanto non potrà lasciare il paese.

Lo ha dichiarato il giudice federale Miguel Rodriguez Villafane, il magistrato che ha preso sabato scorso la decisione di rilasciare il latitante italiano alla scadenza esatta del termine massimo di due mesi, previsto dagli accordi in vigore fra l'Italia e l'Argentina, per far giungere la documentazione presentata a sostegno della richiesta di estradizione.

Tale documentazione, che a quanto ha affermato l'ambasciata d'Italia a Buenos Aires è stata consegnata in tempo utile alle competenti autorità argentine, a mano con ricevuta controfirmata, non è finora giunta al giudice Villafane.

«Se lo avessi trattenuto oltre le ore 18 di sabato scorso, quando sono scattati i due mesi previsti, dato che l'arresto si era verificato alla stessa ora del 20 febbraio, si sarebbe trattato di privazione illegittima della libertà», ha precisato il giudice.

Villafane ha aggiunto che il delitto di falsificazione di documenti pubblici, per il quale è stato istruito il processo contro Saccucci, che si era nascosto sotto il nome di Massimo Federico Gorrieri, è «scarcerabile». Egli ha affermato che solo oggi gli è pervenuto un messaggio telex annunciando che il dossier era stato spedito, «ma finora non ho ricevuto nessun documento», ha ribadito.

Quanto all'accordo di estradizione fra l'Italia e l'Argentina, Villafane ha ricordato che risale al 1886 e stabilisce che l'arresto preventivo degli accusati contro i quali è in corso una richiesta di estradizione sarà ordinato in base a norme procedurali del paese che riceve la domanda.

A Cordoba, una delle principali città argentine — 700 chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires — dove Saccucci risiede da anni guadagnandosi la vita alla guida di un taxi di sua proprietà, i legali del latitante italiano hanno dichiarato che egli è ormai del tutto inserito, sia dal punto di vista sociale che da quello affettivo e che non intende trasferirsi altrove.

Saccucci ha espresso la volontà di continuare ad assoggettarsi alle leggi argentine, hanno detto i difensori dell'ex deputato.

Quando era stato arrestato dietro segnalazione dell'Interpol, la polizia aveva trovato in possesso del latitante italiano un passaporto falso.

È sospeso lo sciopero degli ufficiali Finmare

ROMA — La sospensione di ulteriori azioni di sciopero «alla luce della superiore esigenza di tutela degli interessi marittimi e nello spirito del contratto collettivo concluso il 23 novembre 1984», è stata richiesta dal ministro della marina mercantile, Gianmario Carta, ai rappresentanti del sindacato autonomo dei marittimi (Federmar-Cisal).

Il ministro, in un incontro con i sindacalisti, ha ribadito — come informa un comunicato — «l'intenzione del governo di adottare tutte le misure consentite dall'ordinamento vigente» qualora «da ulteriori azioni di sciopero dovessero derivare situazioni di disagio per la collettività dei cittadini».

L'invito del ministro riguarda lo sciopero articolato degli ufficiali del gruppo Finmare, deciso dalla federazione Federmar-Cisal per una vertenza sul regolamento organico.

Lo sciopero è stato sospeso dopo l'incontro, perché il ministro — secondo una nota della Federmar-Cisal — avrebbe comunicato alle organizzazioni sindacali, all'amministratore delegato e al presidente della Finmare, assieme a tutta la stampa, che l'abolizione del regolamento organico degli ufficiali di stato maggiore del gruppo Finmare non è assolutamente prevista da parte del ministero della marina mercantile — unico competente in materia — e avrebbe dato istruzioni alla Finmare per la ripresa a brevissimo termine delle trattative per il rinnovo del regolamento organico stesso.

Strascico giudiziario per i brogli elettorali

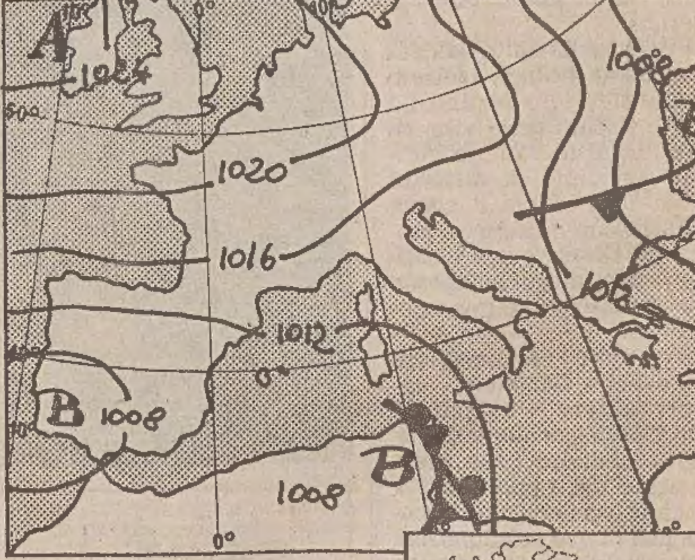
ROMA — La vicenda dei brogli elettorali verificatasi nel Lazio in occasione delle elezioni politiche del 1983 avrà, molto probabilmente, un ulteriore strascico giudiziario.

Il relatore dello speciale comitato formato in seno alla giunta per le elezioni della Camera, il demoproletario Guido Pollice, ha infatti deciso di proporre alla giunta stessa l'invio alla magistratura dei verbali e delle schede di una cinquantina di sezioni (alcune delle capitali, la maggior parte degli altri colleghi elettorali) la cui verifica ha messo in luce, a suo giudizio, «manomissioni talmente smaccate da rendere inevitabile l'intervento dei giudici».

Il comitato ha concluso infatti i suoi lavori: sabato e domenica le schede esaminate verranno sottoposte a verifica col sistema elettronico. Dopo questo riscontro i risultati definitivi verranno resi pubblici. Pollice ha detto di aver chiesto al presidente Dell'Andro la convocazione della giunta per il 3 maggio allo scopo di decidere sull'invio alla magistratura delle schede delle 50 sezioni accantonate e la definizione della nuova graduatoria degli eletti democristiani nel Lazio. Probabilmente, però, vista la concomitanza della campagna elettorale amministrativa, la riunione slitterà a dopo il 12 maggio.

Bisognerà quindi attendere metà maggio per conoscere i dati esatti delle preferenze per la lista dc del Lazio, sulla quale dovrà dare l'assenso la giunta per le elezioni.

Il tempo che farà



Situazione: il flusso occidentale si presenta perturbato sulla parte più settentrionale del paese.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti al centro e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento al centro e al Sud.

Venti: deboli orientali.

Mari: generalmente poco mossi. Mosso il Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 15; Bolzano 8, 20; Verona 8, 17; Venezia 10, 16; Milano 10, 20; Torino 7, 20; Mondovì np; Cuneo 9, 17; Genova 14, 15; Bologna 11, 20; Firenze 12, 18; Pisa 9, 17; Ancona 9, 21; Perugia 9, 16; Pescara 6, 21; L'Aquila np; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 8, 16; Bari 9, 19; Napoli 10, 19; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 20; Palermo 12, 18; Catania 11, 21; Alghero 11, 20; Cagliari 7, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 12; Atene n. 12, 24; Belgrado s. 10, 22; Berlino p. 2, 15; Bermuda s. 18, 22; Bogota s. 6, 19; Bruxelles 3, 18; Buenos Aires p. 17, 20; Il Cairo n. 14, 23; Dublino n. 8, 15; Francoforte n. 9, 20; Ginevra n. 8, 20; L'Avana n. 22, 28; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 8, 16; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 14, 21; Madrid p. 7, 14; Manila s. 23, 36; Città del Messico n. 11, 24; Miami s. 22, 25; Montevideo n. 16, 22; Montreal s. 6, 20; Parigi n. 8, 19; Pechino s. 10, 24; Perth s. 15, 27; Rio de Janeiro s. 17, 29; San Francisco s. 10, 19; Stoccolma n. 1, 11; Sidney s. 19, 30; Tokio s. 15, 22; Toronto n. 13, 26.

MILAN KUNDERA E LA TORMENTATA CRISI DELL'ETA' CONTEMPORANEA

Andantino, con leggerezza una leggerezza impossibile

In un capitolo centrale del «Libro del riso e dell'oblio», Milan Kundera spiegava la propria concezione del romanzo come costruzione musicale in forma di variazioni. Il riferimento era all'opera «111» di Beethoven, e Kundera aggiungeva che le varie parti di ogni storia devono susseguirsi ispirandosi al modello del viaggio, mentre autore e lettore devono esser condotti all'interno di un tema, di un pensiero, di una sola e unica situazione, la cui comprensione — egli diceva — si perde nell'immensità.

Adeguatamente sviluppata, questa poetica ha guidato Kundera durante la stesura de «L'insostenibile leggerezza dell'essere» (Adelphi, pagg. 318, lire ventimila), la sua ultima prova, un capolavoro assoluto della letteratura europea contemporanea, la summa dell'intera ricerca del cinquantaseienne narratore cecoslovacco, emigrato a Parigi nel 1975.

Il titolo è legato alla teoria di Parmenide sulla dinamica dei contrari. Il filosofo greco pensava alla «leggerezza» come a un valore positivo, in opposizione alla «pesantezza». «Aveva ragione oppure no?», si chiede Kundera. E quindi afferma: «Una sola cosa è certa: l'opposizione pesante/leggero è la più misteriosa e la più ambigua tra tutte le opposizioni».

A Parmenide Kundera affianca Nietzsche e il suo eterno ritorno. Ma le due concezioni non si fondono. Kundera, infatti, considera il mito nietzschiano «insensato»: se corrispondesse al vero, orrori e stupidità della storia si ripeterebbero «senza remissione», mentre le cose «sarebbero prive della circostanza attenuante della loro fugacità».

Tuttavia, «L'insostenibile leggerezza dell'essere» non è un racconto filosofico. Le puntualizzazioni di Kundera occupano solo le pagine iniziali, utili per spiegare che «l'universo non è regolato da alcuna logica, ma turbina in virtù di un'insostenibile leggerezza». E in questo spazio tragico, incantato, magico si librano quattro personaggi, due uomini (Tomas e Franz) e due donne (Sabina e Tereza), i cui destini si incrociano e si distaccano seguendo il modello della variazione musicale.

Sullo sfondo c'è l'Europa degli ultimi anni. L'Europa dell'Est, segnata dalla dittatura comunista, che per un attimo si apre alla speranza del rinnovamento. E c'è l'Europa occidentale, con i suoi sussulti rivoluzionari, l'ansia del mutamento, le manifestazioni di piazza, il bruciante dolore della quotidianità trionfante.

I temi intorno ai quali ruota il romanzo sono tre: amore, tradimento e illusione. Le voci di Tomas, Tereza, Franz e Sabina si intrecciano, consentendo al libro di assumere di volta in volta la forma di «adagio», di «allegro» o di «andantino», mentre banale e sublime si fondono per precipitare nel Kitsch, nella «stagione di passaggio tra l'essere e l'oblio».

Tutti i protagonisti, ha spiegato Kundera in un'intervista, conoscono la solitudine di chi non può accettare il Kitsch del mondo moderno. Eppure, nello stesso tempo, ognuno di essi ha un personalissimo e saldo rapporto con il Kitsch.

Tomas, eminente chirurgo praghese, è Kitsch nel suo rapporto con le donne. E' un Don Giovanni che ama senza legarsi, inseguendo la stabilità proprio nella difformità, nella varietà. Tereza, la moglie, sogna una tranquillità borghese, pur rendendosi conto di come questa corrisponderebbe alla fine di ogni speranza di rinnovamento.

L'altra coppia speculare, formata da Franz e Sabina, è preda di analoghe illusioni. Franz, docente universitario svizzero, succubo di una donna «castratrice e armata», fantastica, da buon occidentale, su una rivoluzione delle coscienze. Sabina, pittrice ceca in esilio, idolatra la fuga e il tradimento, illudendosi così di sfuggire alla morsa della storia.

Ognuno di essi scoprirà a proprie spese come non ci sia alcuna differenza «fra ciò che è nobile e ciò che è abbietto, tra l'angelo e la mosca». E la morte si presenterà all'appuntamento scialba e dimessa, a sigillare in negativo quattro esistenze eroiche, consumate inseguendo l'utopia del rinnovamento, di una libertà priva di reale fondamento a Est e a Ovest.

L'unica ad acquistare consapevolezza di questo processo è Sabina. Mentre l'ansia della fuga la conduce negli Stati Uniti, dà disposizioni affinché, alla sua scomparsa, il cadavere venga cremato e le ceneri disperse al vento. Riuscirà così a «diventare più leggera dell'aria» e il peso del corpo verrà annullato. Ciò che, secondo Parmenide, è negativo, si muterà quindi in positivo.

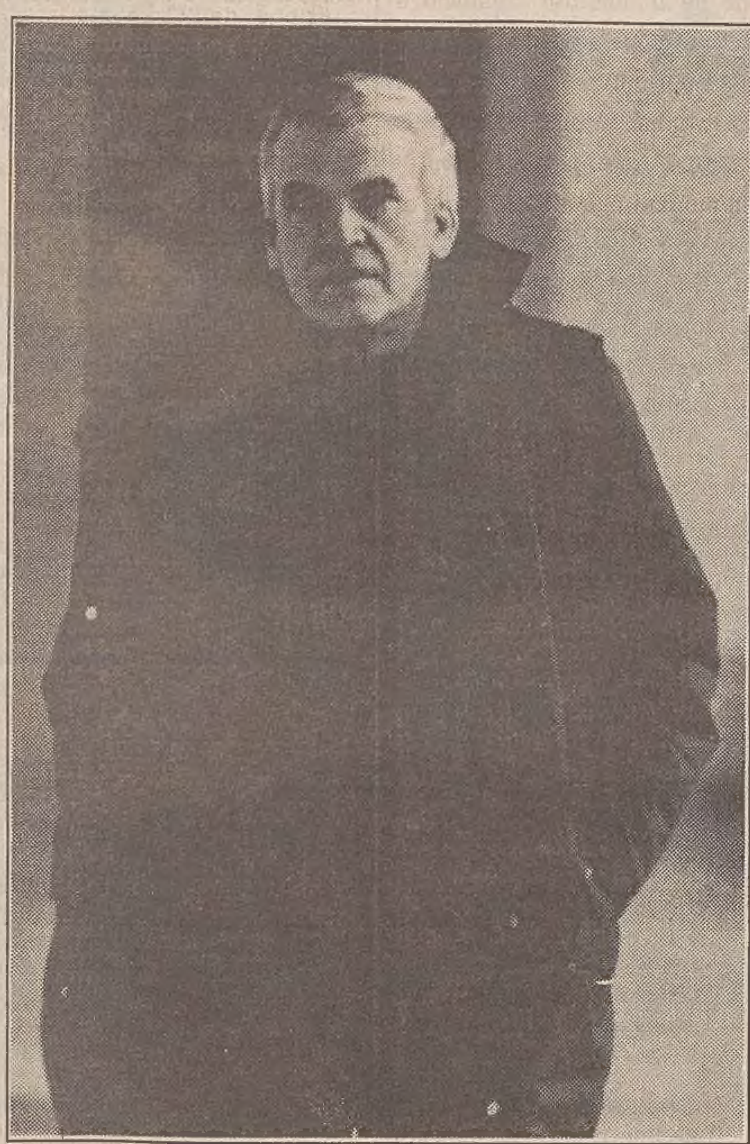
E' impossibile costringere questo straordinario romanzo in una formula, come vano è tentare di misurarne gli effetti. «L'insostenibile leggerezza dell'essere» è infatti, ha spiegato Serena Vitale, il luogo del sempre possibile, il trionfo del caso, una prova di eccezionale maestria narrativa da parte di un intellettuale affascinato dalla vertigine del vuoto.

Sebbene al centro ci sia la tragedia della Boemia e si avvertano lugubri rintocchi per una civiltà ormai stremata, l'ombra della riflessione di Kundera si proietta anche sull'Occidente. Lo provano le pagine dedicate a Franz e alle sue illusioni pacifiste, alle kermesse per la pace sfruttate dai divi del cinema e in cui egli troverà la morte a causa di un banale incidente.

Alla maniera de «L'uomo senza qualità» di Musil, il romanzo di Kundera non ha un perno saldo. A unificare le diverse esperienze c'è solo l'umorismo nero dell'autore, la sua lucidità, la sua consapevolezza di non essere fuori, ma dentro, la storia che ha inventato.

Se i capolavori di Musil, Kafka o Roth offrono il ritratto fedele della crisi ideale d'inizio Novecento, «L'insostenibile leggerezza dell'essere» presenta il tormeno dell'età contemporanea. E' un libro impossibile da dimenticare, almeno per chi ha compreso come «la lotta dell'uomo contro il potere sia la lotta della memoria contro l'oblio».

Edoardo Poggi



Nella foto, Milan Kundera.

Il linguaggio dei giornali e le nuove tecnologie

MILANO — Quasi la metà della popolazione italiana lo scorso anno ha letto almeno un libro, mentre dieci anni fa il rapporto era solo di uno a quattro.

Contemporaneamente è stata molto inferiore l'evoluzione nella lettura dei quotidiani, la cui tiratura è passata da cinque, cinque milioni e mezzo di copie al giorno a circa sei milioni, con un rapporto sempre molto basso: una copia ogni dieci abitanti circa.

Tullio De Mauro, ordinario di filosofia del linguaggio all'Università di Roma, ha commentato questi dati al convegno su «Linguaggio dell'informazione e nuove tecnologie» che si è concluso ieri a Milano, individuando nella mancanza di trasparenza e di chiarezza del linguaggio giornalistico la causa dell'arretratezza italiana.

Ancora negli anni '60, ha sostenuto De Mauro, «il fascino del bello scrivere e dell'apparire faceva premio sul fascino della trasparenza», problema sul quale, del resto, la cultura italiana è in ritardo di un paio di secoli rispetto a quella europea, e le rare eccezioni di intellettuali «che hanno colto in modo moderno le questioni, Gramsci in particolare, sono rimaste isolate, non capite».

Più recentemente, ha proseguito De Mauro, gli interventi «di Gianni Rodari e Umberto Eco in questa materia sono stati scambiati per interventi "umoristici" dai ceti intellettuali, che tollerano richieste di tipo puristico ma reagiscono con scetticismo alle richieste di trasparenza dell'informazione».

Sempre secondo De Mauro, comunque, l'incremento degli indici di lettura libraria segnalano una disponibilità del pubblico alla lettura, nonostante i ritardi istituzionali in materia di biblioteche, a patto che l'informazione migliori in termini di attendibilità, competenza e professionalità. E ha citato come esempi le agenzie di informazione e i migliori tra i programmi giornalistici radio/televisivi, che ottengono indici di ascolto elevati.

La «demonizzazione» delle nuove tecnologie «o il sospetto riservato all'idea che esse possano riguardare anche l'organizzazione concettuale delle notizie», ha concluso, rappresenta l'esempio più recente del ritardo strutturale dell'informazione giornalistica.

IL TATUAGGIO: PIÙ CHE UNA MOSTRA, UN «HAPPENING» CULTURALE

Artisti per la pelle

Splendori e miserie di una pratica che abbina il gusto orientale ai marchi «punk» Un gioco estremo col proprio corpo, che raramente dimostra alte qualità estetiche

ROMA — *I Mercati traianei non sono il porto di Amsterdam o Chinatown. Non sono nemmeno un penitenziario, un lager, un ritrovo di Yakuza (setta di gangster giapponesi) o un locale punk, ma uno spazio espositivo di grande suggestione scenografica e storica, destinato alle manifestazioni culturali del Comune di Roma.*

Insomma, un «contesto semiotico» che forse il tatuaggio non aveva mai conosciuto. Tradizionalmente frequentati da famiglie a passeggio per il centro e turisti stranieri da «inclusive tour», i Mercati traianei in questi giorni sono presi d'assalto da visitatori di tutt'altro genere.

La mostra «L'asino e la zebra. Origini e tendenze del tatuaggio contemporaneo» (fino al 5 maggio), a cura dello «Studio i» e di Don Ed Hardy, vi ha richiamato un popolo di personaggi dalle creste rosa shocking e verde neon, con indosso giubbetti di pelle nera su torsi nudi (il tatuaggio va esibito, no?) e trafitti da tantissimi orecchini (alle orecchie, naturalmente, ma mai meno di tre e su un lobo solo, oppure ai capezzoli). Così, la casta dei tatuati romani (dilagante sub/fenomeno punk) ha temporaneamente disertato il «Tattoo», suo nuovo ritrovo, per darsi appuntamento qui, all'ombra della Torre delle milizie.

I bicipiti dei visitatori di questa mostra insolita, modellati da un intenso «body/building», sono tutti un fiorire di teschi e altri simboli necrofili... Più che visitatori, sono essi stessi parte integrante dell'esposizione. Ma non sono gli unici, e le famiglie/tipo non mancano. Tra devianti e marginali esibizionisti si intravede anche qualche signore di mezz'età, impeccabilmente vestito di grigio e scopertamente mosso da una sospetta morbosità voyeuristica. D'altra parte, a essere in mostra a «L'asino e la zebra» è proprio il corpo.

La parte storica della mostra è affidata a una documentazione fotografica piuttosto esigua e a una sala di reperti in cui sono esposti brandelli di pelle tatuata, probabilmente asportati dai corpi di qualche galeotto o di qualche marinaio primi '900. Ma in questa sala non ci si può soffermare a lungo: un odore piuttosto sgradevole prende alla gola (il corpo non è esattamente come una tela, e ha alcuni inconvenienti di conservazione...).

Molti tatuati celebri, però, si sono portati nella tomba il prorprio marchio segreto: Winston Churchill, le armi di Marlborough; Pietro il Grande, un'ascia sul polso; Enrico III, scene di caccia alla volpe; e poi Stalin, Tito, e così via (il presidente Kennedy fu costretto da sua moglie Jackie a detatuarsi).

E tra i contemporanei emergenti? Sono tatuati Amedeo d'Aosta, Vittorio Ripa di Meana, Alain Delon, Ugo Pratt, Corinne Clèry, Philippe Leroy, e tanti altri ancora (il catalogo, De Luca editore, presenta in appendice un «gotha» molto ricco). Come si vede, il tatuaggio occidentale non è prerogativa esclusiva di coatti ed emarginati.

L'eccezionalità della mostra non sta, comunque, nella ricostruzione delle origini del tatuaggio contemporaneo, ma nella dimostrazione in diretta delle sue tendenze. Al di là delle valutazioni sugli splendori e le miserie della pratica del tatuaggio, la mostra romana è un'occasione unica per chi voglia farsi «segnare» da alcuni grandi maestri di quest'arte antica.

Americani e giapponesi esibiscono al pubblico i propri campionari. Non c'è gran differenza e le immagini, fortemente standardizzate, si assomigliano un po' tutte: cineserie e orientalismi si confondo con soggetti punk, lamette, catene e altre torve immagini, ma ci sono anche incredibili segni di devozione (Kandy Everett, di Honolulu, l'unica donna tatuatrice presente alla mostra, ha in campionario superfemmine alla «heavy metal», Cristi sanguinanti, cuori trafitti, Madonne oranti, rose, guerrieri medievali).

Insomma, l'immaginario tatuato si aggira tra Walt Disney e varia paccottiglia, con qualche puntata sul «nero» e sul sacro. Rara la qualità estetica. I quattro americani al lavoro nelle botteghe del millenario mercato di Traiano non sono dei grandi artisti. Se i loro «santini» — invece che sul tessuto mobile della pelle — fossero immortalati su qualunque altro materiale inorganico, non varrebbero nulla (solo la Everett avrebbe qualche possibilità nel campo dei fumetti).

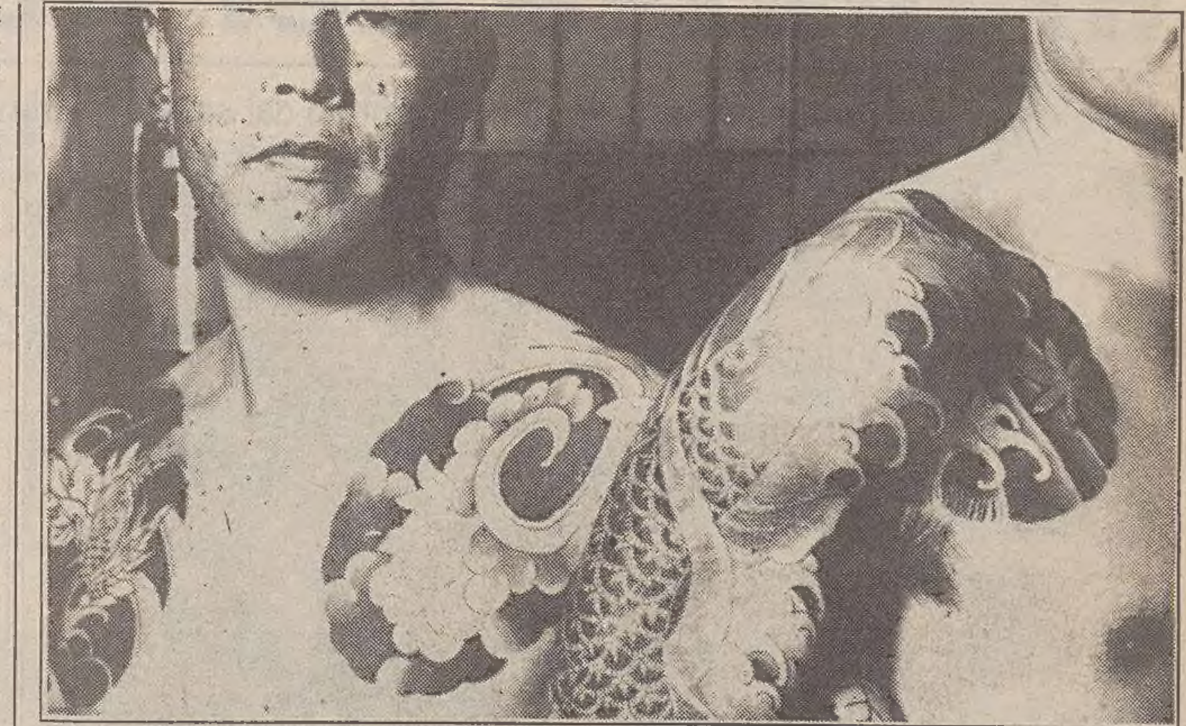
Certo, c'è anche il giapponese Yashiko Nakano che lavora a mano libera e non con l'apparecchio elettrico, ma pure lui ha il suo bravo campionario di draghi fiammeggianti. Anche se «made in Japan», i tatuaggi restano sempre decalcomanie con l'inconveniente che non basta un po' d'acqua e sapone a mandarle via. E se proprio si vuol fare una graduatoria, il più originale è l'americano Ed Hardy, di San Francisco, che — se copia — copia Kandiskij e Max Ernst, e quando crea, tatua sobrie, nere geometrie.

E chi volesse farsi tatuare in Italia, anche dopo la mostra? Può farlo, a prezzi accessibili, a Roma da Gippi Rondinella e a Milano da Roberto Carulli e da Mino Spadaccini che, prudentemente, non erano presenti ai Mercati traianei. Forse perché quella del tatuaggio può essere considerata una pratica fuorilegge in quanto «lesione volontaria e permanente» del corpo? «Ma — dicono alla mostra — adesso c'è il laser che può cancellare i tatuaggi, non si può più parlare di lesioni permanenti».

Anche il laser, però, non è precisamente una gomma per cancellare. Anche col laser, il tatuaggio resta un gioco estremo col proprio corpo. Una sfida al limite, ma anche una rapina culturale ai danni dei riti primitivi, delle sacre iniziazioni e del pensiero orientale.

Non converrebbe contentarsi del tatuaggio che ciascuno di noi, anche a occidente, porta sul proprio corpo e giù, in fondo, nell'inconscio? Quel tatuaggio, cifra segreta, che racchiude il segreto del nostro essere, della vita e della morte? Ma questo tatuaggio non si trova in nessun campionario e ha un prezzo altissimo: per decifrarlo ci vuole spesso l'intera vita.

Tiziana Gazzini



Sopra, una foto di Kishin Shinoyama (da «Zoom»).

Taccuino

Leonetto Cappiello e l'arte-pubblicità



SAINT VINCENT — Dopo l'interessante mostra di disegni di Fellini per «E la nave va», il Centro culturale di Saint Vincent ospita ora (sino al 31 maggio) una rassegna di oltre settanta opere originali fra dipinti, caricature, maquettes e manifesti pubblicitari firmati da Leonetto Cappiello.

Artista vicino ai macchiaioli, caricaturista di singolare estro che ebbe enorme successo nella Parigi del primo Novecento (amico della Bella Otéro, di Sarah Bernhardt, di Cléo de Mérode, di scrittori, «dandy» e musicisti) Cappiello è considerato uno dei creatori della moderna comunicazione pubblicitaria.

Con innocente ironia, l'artista comprese l'importanza fondamentale del cartellone quale mediatore fra il pittore e il prodotto da reclamizzare: champagne, profumi, moda, sono le tematiche preferite da Cappiello, trattate in partiture di colori violenti e ambientate in «café/chantants» e cabaret, nel festoso clima del «Tout Paris».

Livornese di nascita ma naturalizzato francese (visse quasi sempre nella «Ville Lumière»), Leonetto Cappiello è a tutt'oggi, in Italia, poco noto, e ciò che di lui si sa è quasi avvolto di leggenda. La mostra al Centro di Saint Vincent offre quindi l'opportunità per riscoprire la figura, a quasi cinquant'anni dalla scomparsa.

Luigi Danelutti

Sopra, un manifesto per il «Cognac Sarti».

Sironi, cento inediti esposti a Udine

UDINE — La Galleria d'arte moderna di Udine ricorda con l'esposizione di cento disegni inediti il primo centenario della nascita di Mario Sironi (Sassari, 1885/Milano, 1961), le cui opere costituiscono un nucleo rilevante nell'ambito della prestigiosa collezione Astaldi, donata nel 1983 al Museo udinese per lascito testamentario.

I cento disegni che verranno esposti per la prima volta al pubblico riassumono le varie tappe del percorso figurativo di Sironi dai primissimi del secolo fino agli anni '50, testimoniando le sue personali interpretazioni del futurismo e della metafisica, e soprattutto la poetica del Novecento italiano, movimento del quale fu l'interprete più originale e il maggiore protagonista.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Elitart di Milano ed è corredata da un catalogo edito da Mazzocca e curato da Francesco Gallo e Claudia Gian Ferrari.

La mostra s'inaugura il 3 maggio nella Chiesa di San Francesco a Udine, dove sarà visibile fino al 31 luglio 1985 con i seguenti orari: 9.30-12.30/15-18; chiuso lunedì e pomeriggi festivi.

La magia e le barche di scena a Cattolica

CATTOLICA — Ci sono piccole città che producono buone cose. Una di queste è Cattolica, dove già si tennero ottimi cicli di conferenze su temi filosofici, e dove ora si è inaugurato un grande centro culturale polivalente.

Non solo: il 30 aprile (e fino al 5 maggio) nella galleria comunale Santa Croce si apre una mostra su «La notte di San Giovanni, piante, medicina, magia» che abbina una collaudata mostra del fiore con la tradizione della notte di San Giovanni come «notte delle streghe». Quindi: mostra di piante ma anche audiovisivi su feste e ricette magiche e sui riti propiziatori.

Inoltre, sabato 4 maggio al Centro polivalente si apre una mostra su «Barche e gente dell'Adriatico. 1400/1900»: modelli d'imbarcazioni, tavolette votive, strumenti di carpenterie, cartoline, araldica, abbigliamento e altro. Fino al 14 luglio (giorni feriali, dalle 14 alle 19.30).

Torino: megamostra sulla Mesopotamia



TORINO — Oltre mille metri quadrati di superficie espositiva, trecento straordinari reperti provenienti dal Museo di Baghdad (la maggior parte dei quali è presentata per la prima volta al pubblico di tutto il mondo), un plastico uno a uno di uno scavo archeologico, un gioco di simulazione della storica battaglia di Carre, insieme a un'eccezionale documentazione visiva e audiovisiva: queste le caratteristiche della mostra «La terra tra i due fiumi» allestita al Museo archeologico di Torino dal Centro ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente e l'Asia, per celebrare i suoi vent'anni di attività (fino al 31 luglio; poi a Roma e a Padova).

Due i percorsi: il primo illustra al grande pubblico metodi, tecniche e risultati della più avanzata ricerca archeologica, alla quale gli studiosi torinesi hanno dato dal 1964 al 1984 un contributo di riconosciuta importanza. Il secondo propone una ricca selezione dei più preziosi capolavori del Museo di Baghdad.

A offrire una ricostruzione accurata dei momenti più significativi della millenaria civiltà mesopotamica, grazie agli apporti congiunti delle scienze fisiche e storiche, è il ricco corredo di reperti, fotografie, disegni, piante.

Il rigore scientifico della ricerca sul campo cede il passo, nella seconda sezione della mostra, alla straordinaria creatività degli artisti di corte.

Sopra, una placchetta neoassira d'avorio.

CONCETTO MARCHESI E LA CONTROVERSA CONDANNA A MORTE DI GENTILE

Quella sentenza che semina dubbi

L'antifascismo, forse, non fu proprio la lunga marcia d'una pattuglia d'idealisti senza macchia, diritta e coerente dalla clandestinità alla Repubblica, nata dalla Resistenza. Dovette essere piuttosto — come altre cose del mondo — un impasto di rinunce e di compromessi, di coraggio e di opportunismo, di fede e di capriole — per la causa o per la carriera —, di eroismo e di calcolo. Quindi la storia, per esempio, del giuramento al fascismo del grande latinista comunista, Concetto Marchesi, che Luciano Canfora ricostruisce senza misericordia, rende più onestamente di tanta retorica celebrativa il clima di quegli anni.

Dunque Marchesi fu proprio uno dei 1201 cattedratici (solo dodici si rifiutarono, e persero il posto) che pronunciarono una formula sacrale del genere: «Nel nome di Dio e della Patria, giuro di obbedire agli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e se necessario col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista».

Tuttavia, dopo la caduta del fascismo, in difesa di Marchesi si levarono voci autorevoli, che vollero far credere, senza dimostrarlo, che con quel giuramento il maestro avesse obbedito a un ordine del suo partito, che lo avrebbe voluto presente a ogni costo nella vita universitaria. Può darsi. Certo è invece — e Canfora lo dimostra — che Marchesi, qualche anno dopo, quel giuramento volle ribadirlo con un altro, del tutto volontario e inspiegabile, sempre di obbedienza al duce, per assicurarsi un posto prestigioso nell'Accademia d'Italia, ove secondo un pensiero ch'egli stesso maturò dopo la caduta del fascismo, «si bollava di un marchio che non si cancella: lo scienziato che tradisce la scienza e il maestro che tradisce la scuola».

«La sentenza: Concetto Marchesi e Giovanni Gentile», s'intitola così il bel libro di Canfora. Una storia di dotti e di uomini di mano, di massoneria, di fascismo e di antifascismo, di odi, di proclami, di fuorusciti, di giornali clandestini, di giornali fantasma, di trame, di servizi segreti, di sentenze di morte, di ambiguità. Che ci viene proposta sotto l'egida di Leonardo Sciascia (Sellerio editore, pagg. 366, lire 15.000), in pagine che s'ispirano all'eleganza grafica dei «Saggi» Einaudi.

Canfora, filologo classico, storico dell'antichità, ora direttore di una rivista di americanistica ed economia, si sta dedicando sempre più spesso a temi di storia contemporanea: e questa appare una delle sue prove di maggiore interesse in questo campo. Il suo è un libro densissimo di fatti. Tanti fatti, tutti scrupolosamente ricostruiti (spesso proprio con la perizia del filologo), attraverso testimonianze di protagonisti, carte d'archivio, pubblicazioni sconosciute. Talvolta, anzi, qualche dettaglio che non appare strettamente connesso con la complicata vicenda sembra indicare l'ansia dell'autore di nuove ricerche, su temi collaterali.

Ma questi particolari, che possono parere a prima vista fuorvianti, contribuiscono invece a una più puntuale messa a fuoco di un quadro storico che troppo a lungo si è semplificato per linee nette, col risultato di perderne alcuni connotati veri.

Il «thriller» di Canfora si fa appassionante con la data del 1 dicembre 1943. Marchesi, nella sua veste contraddittoria di rettore magnifico e di fuoruscito in fuga verso la Svizzera, indirizza agli studenti dell'Università di Padova un proclama: «Non lasciate che l'oppressore disponga ancora della vostra vita, fate risorgere i vostri battaglioni, liberate l'Italia dalla servitù e dall'ignoranza». A queste auliche e pugnaci parole, ignorate sulle prime dalla stampa di sinistra, sarà data grande enfasi dal quotidiano clandestino della Democrazia cristiana, «Il Popolo». Canfora, anzi, in esse legge il primo appello alla lotta armata.

Raccontare, dopo, come si svolge tutta la storia, vorrebbe dire privare il lettore del gusto di tante appassionanti scoperte, ch'egli farà invece una pagina dopo l'altra, con lo svelarsi di vicende che coinvolgono Allen Dulles, Sandro Pertini, Giovanni Spadolini, Leo Valiani, Licio Gelli, Agostino Gemelli, Eugenio Garin, Benedetto Croce, Umberto Calosso, Palmiro Togliatti, Giorgio Amendola, Bernhard Berenson, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Curzio Malaparte, Riccardo Bacchelli, Cesare Musatti, Ezio Maria Gray.

Corriamo dunque all'epilogo: la sentenza di morte contro Gentile, eseguita da un Gap (Gruppo d'azione partigiana) comunista a Firenze, quarantun anni fa, il 15 aprile 1944. Questa sentenza appare scolpita in un articolo di Marchesi — che ebbe vicende, redazioni, attribuzioni, interpolazioni che da sole giustificherebbero un libro intero — concepito in durissima polemica con Giovanni Gentile, propugnatore di una nuova concordia nazionale sotto le insegne della Repubblica sociale italiana e dell'invasore tedesco. La conclusione di questo scritto di Marchesi, apparso sul foglio comunista clandestino «La nostra lotta» nel marzo 1944, contiene la condanna contro il filosofo del fascismo: «Per i manutengoli del tedesco invasore e dei suoi scherani fascisti, senatore Gentile, la giustizia del popolo ha emesso la sentenza: morte!»

Restavano però molti interrogativi. A parte le parole di Marchesi — instancabile esortatore alla lotta armata e al «bagno di sangue» rigeneratore del fascismo — a chi effettivamente risale la responsabilità di quella sentenza? Canfora, nel rischiarare magistralmente di molti, fondamentali dettagli le ipotesi e le ricostruzioni sinora avanzate in sede giornalistica («Europeo», «Il Giornale») — esecuzione decisa dai comunisti, vendetta fascista contro gli interventi moderatori di Gentile, esecuzione ordinata dai servizi segreti anglo-americani —, sembra infine propendere per un'azione attuata da un Gap sulla base di un ordine del comando militare alleato, filtrato attraverso un ufficiale italiano di collegamento, forse con implicazioni fasciste.

Le testimonianze dei componenti il Gap, raccolte dal «Giornale», sembrano avvalorare in buona parte questa tesi, perché parlano di un «ordine con un messaggio in cifra via radio del comando delle forze alleate». Canfora, fra l'altro, ricorda che «Radio Bari», il 18 aprile, presentò «esplicitamente» l'attentato in una luce politica («Giovanni Gentile, il teorico ufficiale della statolatria mussoliniana, detto il Rosenberg italiano, è stato giustiziato a Firenze da un gruppo di patrioti»). Ciò è molto significativo, perché quell'emittente allora era controllata dagli alleati.

Forse è proprio negli archivi inglesi e americani — che dovrebbero essere accessibili per quegli anni —, che si potrebbero cercare conferme all'avvincente ricostruzione di Canfora. Egli si è mosso come un giudice istruttore col suo bagaglio d'indizi, coi suoi severi interrogatori dei superstiti, con le sue puntigliose ricognizioni fra i documenti. Ma appunto, come nella ricostruzione dei giudici, alla fine si resta dubbiosi circa la verità: se storici e magistrati seminano dubbi sconvolgenti, la storia converrà forse cercarla nei romanzi. E devono averlo ben capito certi storici francesi «à la page», che tanto si aiutano con la fantasia nel descrivere vita e personaggi del Medioevo. Solo che, i romanzieri veri, hanno tutt'altro fascino.

Nico Perrone



Nelle foto: a sinistra, una riunione degli accademici d'Italia nel 1936; accanto, Concetto Marchesi.

Sfogliando le riviste

JULIET

Interventi di Roberto Vidali sul malessere e sulla vita delle creature, di Giulio Ciavoliello sul museo domestico e di Giobatta Meneguzzo sul verde urbano a Malo costituiscono, assieme al consueto panorama d'artisti, il sommario del numero di aprile/maggio di «Juliet».

STUDI GORIZIANI

Il sessantesimo numero della rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia «Studi goriziani» (luglio/dicembre 1984) apre nel ricordo di Emilio Mulitsch, benemerito della cultura della sua città, con agili profili di Biagio Marin e Arduino Agnelli, mentre Alberto Brambilla firma un saggio su Graziadio Isaia Ascoli e Fabio Russo ripercorre l'itinerario di sofferta umanità di Umberto Saba in un saggio intitolato «La saggezza di Saba». Nello stesso fascicolo Valerio Staccioli documenta come la cantieristica monfalconese assunse fin dalle origini un posto d'avanguardia nella realizzazione di un proprio linguaggio originale nel campo dell'architettura navale.

LA PANARIE

Il primo numero dell'anno della rivista «La Panarie», edita dalla Nuova base di Udine con cadenza trimestrale, contiene interessanti studi sui ritrovamenti di sepolture romane a cremazione nelle vicinanze di Udine (di Laura Zuccolo), sulle controversie confinarie (di Claudio Burino e Cristiana Garbari) e il discorso tenuto in Friuli, in occasione del «Risit d'aur 1985», dal poeta della «negritudine» Leopold Sedar Senghor.

RIVISTA DI FILOSOFIA

E' uscito il n. 3 della «Rivista di Filosofia» edita da Il Mulino (lire 15.000). Contiene tra l'altro saggi di Bucchi su «Hobbes e il radicalismo filosofico», di Frasca Spada («Barrow e Hume sulla geometria»), di Viroli su «Juvalta e la teoria della giustizia» e il pregevole studio di Pasquino sulla filosofia politica di Locke intitolato «I limiti della politica».

CIRCO

All'attenzione dei lettori sul numero di aprile del «Circo», l'organo ufficiale dell'Ente nazionale circhi, la nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo con il testo del ddl approvato in Senato.

R. S.

DALL'INTERNO

TRAFFICO BLOCCATO PER DUE ORE A MILANO DA UN FOLLE GESTO

Minacce da kamikaze in piazza del Duomo

Carabinieri e polizia hanno dissuaso uno squilibrato dal saltare in aria con il suo camioncino


(Telefoto Ap)

MILANO — Il centro di Milano è rimasto bloccato per due ore ieri mattina a causa di uno squilibrato che minacciava di far saltare in aria il camioncino sul quale si trovava.

Il protagonista del fatto, Giuseppe Foglia, di 58 anni, abitante a Rescaldina nel Comune di Milano.

Alle 8.30, in piazza del Duomo, all'angolo con la via Torino, il Foglia, dopo avere distribuito volantini ai passanti, si è barricato su un camioncino e, con un altoparlante, ha minacciato di far saltare in aria il veicolo.

Polizia e carabinieri hanno subito circondato la zona e si sono adoperati per convincere l'uomo con velleità di kamikaze ad abbandonare il mezzo, riuscendo nel loro intento solo dopo due ore.

Nella foto: Giuseppe Foglia su una macchina della polizia.

FINO AL PRIMO MAGGIO

Vacanze lunghe sul largo ponte

Consistente l'esodo di fine mese

ROMA — Per migliaia di italiani ha avuto inizio una lunga vacanza. Infatti «saldando» l'odierna festività del 25 aprile con quella del 1.o maggio e utilizzando solo quattro giorni di ferie sarà possibile stare lontano da casa per una settimana.

Chi è meno «fortunato», invece, approfitterà dell'anniversario della Liberazione e della Festa del lavoro per concedersi due week-end.

Come già si è visto in occasione del «ponte» pasquale della prima deca di aprile, anche questa evasione di fine mese sarà molto probabilmente all'insegna del pendolarismo turistico, insomma una specie di «toccata e fuga» nelle città d'arte, nelle località montane e marine.

I possessori della seconda casa, che non sono pochi, infatti il 13 per cento dei nostri connazionali ne ha una, approfitteranno, se già non l'hanno fatto a Pasqua, per trascorrervi qualche giorno di vacanza primaverile.

Molti italiani hanno anticipato a ieri la partenza. Secondo quanto ha rilevato il 4212 dell'Automobile club un «traffico vivace» si è registrato durante la mattinata al casello autostradale di Roma Sud in direzione di Napoli. A ogni modo, a conferma delle previsioni formulate dagli esperti dell'Aci, il grosso di questo esodo di fine aprile si è avuto nel pomeriggio, soprattutto nelle località che statisticamente, in occasione delle possibilità di far «ponte» offerte dal calendario, hanno regolarmente fatto registrare il movimento maggiore.

Oltre a Torino, Milano e Roma, sono state interessate a questo sensibile aumento della circolazione stradale Napoli, Bari, Messina e Catania.

Il tempo della vigilia a differenza di quanto è avvenuto a Pasqua, ieri non ha favorito i vacanzieri.

AMMONIMENTO LANCIATO DAL MINISTRO GORIA

Minacciato il tetto del deficit pubblico

BARI — L'obiettivo di contenere il disavanzo pubblico a 100.000 miliardi è appeso a un filo; la manovra sul fiscal drag può essere considerata solo a fronte di un accordo concreto sulla dinamica dei redditi dei lavoratori dipendenti; il problema della finanza pubblica è ormai diventato una questione da affrontare nell'ambito del dibattito sulla riforma delle istituzioni: questi in sostanza i punti salienti di una breve conferenza stampa tenuta dal ministro del tesoro, Giovanni Goria, alla festa dell'amicizia a Bari.

«Nel gennaio '85 — ha detto Goria — alla luce di ciò che era accaduto abbiamo rivisto le previsioni della finanza pubblica fissando il fabbisogno a circa 100.000 miliardi. Le esperienze che abbiamo fatto in questi primi mesi ci dicono che questo risultato è estremamente incerto. Non è pregiudicato, ma è appeso ad un filo. E questa dimensione era il limite massimo per non provocare squilibri. È rispetto ad una tale condizione della finanza pubblica che devono essere valutate tutte le indicazioni e le esigenze».

«Quando si è parlato del fiscal drag — ha proseguito Goria — il governo, ed io in prima persona, sostenemmo due cose: se si parla di affrontare un problema bisogna accertare che questo problema esista; in secondo luogo è difficile immaginare un intervento sulla tassazione dei redditi senza quantomeno configurare un quadro nuovo dello sviluppo di questi redditi».

«In altre parole — ha spiegato Goria — se la restituzione del fiscal drag non è accompagnata da un miglioramento del quadro generale resta un elemento di squilibrio. Se insomma non mi si dice che cosa c'è a fronte del recupero del drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti non sono in grado di esprimere una opinione, a meno che non mi si spieghi che la finanza pubblica ed i tassi di interesse sono cose che non contano nulla».

Ma senza un intervento sul fiscal drag non si allontanano le possibilità di un accordo per evitare il referendum? «L'accordo per evitare il referendum — ha detto Goria — deve avere come oggetto costo del lavoro e scala mobile. Se questo intervento fosse così positivo da far migliorare le condizioni generali, allora potrebbe essere valutato in modo diverso il problema del drenaggio fiscale. Ad oggi qualsiasi intervento che metta in discussione le entrate o aumenti le spese risulta contrario agli interessi generali del paese».

Il fiscal drag, però, fa parte della manovra per favorire l'accordo, hanno sottolineato i giornalisti. «Quale manovra? Carta canta — ha detto Goria battendo la mano sui suoi incartamenti a dimostrazione che non c'è nulla di definito.

Quanto alla riduzione delle spese pubbliche, «non possiamo muoverci in modo schizofrenico, abbiamo approvato la legge finanziaria da 4 mesi — ha detto Goria — e fatichiamo con grandi insuccessi a farle la guardia». Dopo aver confermato che tra pochi giorni presenterà un piano di risanamento a medio termine della finanza pubblica, il ministro del tesoro ha sottolineato che chiederà «formalmente che ci sia un momento in cui i partiti ed il governo assumano una posizione, fosse pure quella di buttare nel cestino queste proposte... e in questo caso cambierò mestiere e finalmente mi riposerò».

LE ENTUSIASMANTI GIORNATE FIORENTINE DEGLI EREDI AL TRONO INGLESE

Abbiamo un avvenire comune proclama il principe Carlo


Firenze — Momenti del soggiorno fiorentino dei principi di Galles; Carlo e Diana davanti al Battistero, a Palazzo Vecchio e durante la cena in occasione della quale il futuro re d'Inghilterra ha esaltato gli stretti legami fra il suo Paese e il nostro (Telefoto Ap)

FIRENZE — *Ancora una giornata da turisti a Firenze — con visite a Duono, Battistero, Santa Croce e Uffizi — per il principe Carlo e Lady Diana, dopo che martedì sera, con una cena in Palazzo Vecchio, ospiti del sindaco Lando Conti, avevano esaurito la parte più formale della loro visita nel capoluogo toscano.*

Nella sala dei Gigli di fronte a un centinaio di persone rappresentative, il principe di Galles ha pronunciato — in parte in italiano — il primo discorso ufficiale del suo soggiorno in Italia. Nel ricordare i lunghi rapporti tra Firenze e l'Inghilterra, Carlo ha detto che, già in questa prima parte della visita nel nostro paese egli è rimasto colpito dai profondi e forti legami esistenti fra i nostri popoli.

Abbiamo — ha aggiunto — un comune patrimonio culturale europeo e sono sicuro che avremo un futuro comune come partner nell'ambito della comunità europea.

Ieri mattina, alla ripresa della visita a largo raggio della città, l'impressione è stata che ogni giorno si facciano più vivi la simpatia e l'entusiasmo per gli illustri ospiti.

Nonostante il cielo e la giornata piuttosto fredda, sia in piazza del Duomo, sia in piazza Santa Croce c'erano diverse centinaia di persone, specialmente giovani, a salutare festosamente.

I principi hanno stretto centinaia di mani, sorridendo hanno ringraziato per l'accoglienza, Lady Diana ha ricevuto numerosissimi omaggi floreali e, anche in piazza Santa Croce all'uscita della basilica, sotto una fastidiosa e fitta pioggerellina, i principi, non protetti da ombrelli, hanno voluto salutare da vicino la folla.

In Santa Croce, l'arcivescovo di Firenze, mons. Silvano Piovanelli, proprio ieri nominato dal Papa, cardinale, li ha incontrati nel chiostro. Poi il neo-porporato, che non aveva potuto raggiungerli prima in quanto impegnato al «Nuovo Pignone» per la celebrazione del 40.o anniversario della liberazione di Firenze, li ha accompagnati nella sacrestia e nella basilica. In precedenza i principi avevano sostato nella cappella dei pazzi e poi dinanzi al crocifisso del Cimabue danneggiato dall'alluvione del 1966 e restaurato.

ESIGENZA DI INDIVIDUARE A TEMPO LE FORME REUMATOIDI

Strategie per battere un'artrite traditrice

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il 60 per cento dei medici generici non è in grado di diagnosticare le artriti reumatoidi: nel senso che la diagnosi non c'è oppure è errata. Da qui l'esigenza di varare un programma nazionale di formazione su questa malattia reumatica cronica che, qualora non sia diagnosticata precocemente e curata in maniera adeguata, può portare anche all'invalidità, con gravi ripercussioni non solo per chi ne è colpito, ma per la società nel suo complesso.

Vi saranno interessate la Sir, Società italiana di reumatologia e la Limar, Lega italiana per la lotta contro le malattie reumatiche assieme a diecimila medici generici e ospedalieri di tutta Italia, impegnati ad affinare i mezzi di diagnosi nello stato iniziale e ad approfondire la ricerca di strumenti terapeutici.

L'annuncio è venuto dai professori Vincenzo Pipitone e Roberto Marcolongo, presidenti rispettivamente della Sir e della Limar, nel corso del convegno al quale era altresì presente il professor Santoro, della direzione generale dei servizi di medicina sociale.

Il programma — che ha quindi quale obiettivo la preparazione del medico di base — è attuato con l'ausilio di un fondo per l'educazione medica messo a disposizione dalla Smith Kline & French e si articolerà nei prossimi due anni in una serie di incontri in sessanta centri regionali (i primi quindici sono previsti nel 1985; il turno per il Friuli-Venezia Giulia è fissato per l'anno venturo.

Quanto mai opportuna appare questa operazione culturale incentrata sul medico di base se si pensa che la malattia presa in attenta considerazione dai promotori dell'iniziativa colpisce l'uno per cento della popolazione e fa registrare ogni anno un aumento dei casi da affrontare.

Ogni incontro — ed è questo uno degli aspetti più interessanti — comprenderà letture esplicative sulla diagnosi e il trattamento dell'artrite reumatoide, e sarà seguito da un lavoro di gruppo al quale ciascun medico parteciperà quale soggetto attivo. Egli presenterà le proprie esperienze, anche a livello ambulatoriale, per valutare una serie di problemi, clinici e psicologici, connessi con la diagnosi e la cura del male. L'utilità del programma cui viene dato l'avvio è confermata dai risultati di una recente indagine a livello nazionale. Infatti, l'artrite reumatoide, nonostante la sua grande diffusione, è ancora poco conosciuta e in molti casi viene diagnosticata quando ormai si sono manifestate alterazioni irreversibili.

Inoltre, molto spesso, anche se esistono farmaci che rallentano o bloccano l'evoluzione della malattia o che possono alleviare il dolore e l'infiammazione, non vengono usate terapie adeguate.

Non bisogna dimenticare che oggi si dispone di farmaci che permettono di condurre una vita soddisfacente. E ci sono anche farmaci sintomatici che, associati a quelli cosiddetti curativi, possono alleviare il dolore e l'infiammazione.

Questa terapia «a binario» (con i farmaci «di fondo» e con quelli sintomatici) è in grado di evitare nella stragrande maggioranza dei casi il progressivo e inesorabile evolversi dell'artrite reumatoide.

Questa forma di reumatismo infiammatorio cronico ad andamento progressivo può interessare soggetti di tutte le età, con prevalenza per le donne.

La malattia può colpire indistintamente tutte le articolazioni ad eccezione delle interfalangee distali e del rachide dorso/lombare, causando un processo infiammatorio che si manifesta con dolore a livello delle articolazioni. Ne seguono perdita della mobilità e, nei casi non trattati, alterazioni a volte anche gravi delle articolazioni stesse.

Ranieri Ponis

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE

L'impegno della Regione per l'«Informatica Spa»

In occasione dell'assemblea degli azionisti della società «Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa», che ha approvato il bilancio 1984, l'assessore regionale alle Finanze Rinaldi ha confermato il pieno e puntuale sostegno della Regione per l'attuazione del programma triennale di potenziamento delle attività della società, definito nello scorso mese di marzo dall'apposito gruppo di lavoro nell'ambito del confronto Iri-Regione-enti locali-sindacati sulle Partecipazioni statali nelle province di Trieste e di Gorizia. «Il programma concordato per lo sviluppo a livello nazionale dell'"Informatica Friuli-Venezia Giulia" — ha sottolineato l'assessore Rinaldi — costituisce indubbiamente uno dei risultati più positivi raggiunti nell'ambito del confronto con l'Iri per l'area giuliana».

«Appare evidente, rileva ancora l'assessore Rinaldi, la rilevanza economica oltre che occupazionale dell'iniziativa, in un settore fortemente innovativo e quindi di grande prospettiva, quale quello della produzione e della fornitura di servizi e produzioni automatiche». Secondo quanto ricordato dall'assessore Rinaldi, la giunta regionale ha già preso atto del documento relativo al programma 1985-1987 della società «Informatica» e, nella sua ultima seduta, ha approvato un disegno di legge di attuazione degli interventi di propria competenza.

«La Regione — precisa l'assessore Rinaldi — parteciperà innanzitutto all'aumento da 2 a 4 miliardi di capitale della «Informatica» di cui è già socia, con la sottoscrizione di nuove quote per 960 milioni, riutilizzando gli utili di 332 milioni avuti dalla società e introitati nel bilancio regionale.

Inoltre, la Regione, secondo gli impegni assunti, intende sostenere l'«Informatica» con un finanziamento straordinario di 3 miliardi e 600 milioni in tre anni, anche per l'attuazione dei nuovi programmi di ricerca finalizzati alla produzione industriale del software nei settori della pubblica amministrazione locale, delle assicurazioni, della grafica computerizzata per la gestione del territorio nonché con interventi specifici negli studi per l'automazione dei servizi nei settori della piccola e media industria, per le gestioni portuali, per i trasporti marittimi e i parchi container.

«Infine, rileva ancora l'assessore Rinaldi, è stata segnalata al Fondo di rotazione l'esigenza della concessione dei mutui agevolati per la realizzazione dei nuovi poli di ricerca dell'informatica a Trieste e a Gorizia».

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA e i familiari del

CAP.

Giorgio Vardabasso

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al dott. BERTOLI e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 aprile 1985

I familiari di

Giovanni Candido

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1985

VI ANNIVERSARIO

Irene Radetti

Tanti ricordi, tanto dolore.

Il marito e i familiari

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Il 20 aprile ci ha lasciati il

CAP.

Ottavio Martinoli

La figlia in unione ai parenti ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Inesprimibile riconoscenza e gratitudine al prof. GIUSEPPE KLUGMANN per tanti anni di illuminata e affettuosa cura, al dottor FABIO JANOVITZ, al dottor EMANUELE CRISMAN, al dottor GIUSEPPE SUSSA e ai signori GREGOROVICH, FABRETTO, nonché ai signori medici e al personale paramedico della Prima Divisione Geriatrica della Maddalena.

Trieste, 25 aprile 1985

Per la scomparsa di

Ottavio

con profondo dolore prendono parte BRUNA e MARY de SCHILLER.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano al lutto:
— INA RUSICH ved. MARTINOLICH
— LAURA SARDO

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Puntin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA, le cognate, i cognati, e i nipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Chirurgica.
I funerali seguiranno venerdì 26 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano al dolore:
— l'amico BRUNO con il figlio MARINO
— la famiglia TANCIK

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Il 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Anita Stolfa ved. Tilotta

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le sorelle GIACOMINA, NELCI e i nipoti GIACOMO, LIDIA e FRANCO.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Amalia Mihalič ved. Mejak (Milka)

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, le nipoti PATRIZIA e ROSSELLA, il figlio VLADIMIRO, la nuora ROSA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Martedì 23 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Domenico Balanza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCA, la figlia CARLA, il genero RENATO, i nipoti RENATA, LUIGI, FRANCO, MARIA PIA.

Bassano del Grappa, 25 aprile 1985

Figli e familiari di

Veronica Iaganis ved. Milani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1985

I familiari di

Gemma Stabile

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicola Di Muro

la sua CARLA, fratello, sorella, cognati Lo ricordano sempre.

Trieste, 25 aprile 1985

IX ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

Il marito la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Il giorno 22 aprile si è spento

Rinaldo Simsig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ERNESTA, GIANNA, LICERIO, RAFFAELLA e MAURA.
Un vivo ringraziamento al dott. PARMA, al dott. MARANGONI, ai medici e al personale dei reparti Ortopedico, Chirurgia d'urgenza e Centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipa al lutto per la morte di

Rinaldo Simsig

il fratello.

Trieste, 25 aprile 1985

Per la scomparsa di

Rinaldo

partecipano al dolore le famiglie NIVIO, FRANCO e DIEGO DEGRASSI.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia CALAPRICE.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Il giorno 22 aprile è spirata serenamente

Carlotta Cucchiani ved. Albanese

Lo annunciano il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano al lutto le nipoti DEA, NOVELLA, CRISTIANA.

Trieste, 25 aprile 1985

Si associano il personale MODE GIOVANI - POPEYE; DARIO BALESTRUCCI e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Angela Colombin ved. Sardi

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, il genero ALBERTO, il nipote RENZO, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 aprile 1985

Si uniscono al dolore di ONDINA, per la perdita della cara

Angela

ELIO, NELLA e MAURIZIO.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Si è spento il

RAG.

Giuseppe Zineri

Cavaliere della Repubblica
Segretario superiore FS
a riposo

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, la cognata ANNA, il nipote GIORGIO unitamente alla famiglia BOSE.
I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

Lida Romani ved. Cosmini

non è più.
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, i nipoti, il fratello, sorella e cognati unitamente a IRINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Brezich (Dino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, i figli FABIO e CLAUDIO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e personale del Centro di igiene mentale di S. Giovanni.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 aprile 1985

L'ANA di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Bruno Spongia

Trieste, 25 aprile 1985

XV ANNIVERSARIO

CAPITANO

Claudio Villi

Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Trieste, 25 aprile 1985

27.4.1963 27.4.1985

ING.

Ernesto Cohen

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Carlo Massimi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino LUCA, cognati, cognate e nipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del IV Pneumologico.
I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano al lutto le sorelle:
— ALBERTA
— ANTONIETTA
— ELENA
— Cognati e nipoti

Roma, 25 aprile 1985

Si associano al dolore:
— ADELIA
— UCCIO
— MAURIZIO
— SILVANA

Adelaide, 25 aprile 1985

Si associa al lutto la famiglia:
— ROBERTO VITTORI

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Giovanni Ferfila

Ne dà il doloroso annuncio il figlio SERGIO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. BENNARI.
I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 25 aprile 1985

Sono vicini a SERGIO: NINA, ENNIO, MARISA con le famiglie.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano al lutto PINO e GRAZIELLA PALOTTA.

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipano addolorati FABIO, GRAZIA, ALESSANDRO.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Giuseppe Zineri

funzionario capo FF.SS. a.r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, il nipote GIORGIO con la mamma ANNA, la nipote LILIANA con parenti tutti e l'affezionata LINA.
Un sentito ringraziamento ai medici della Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore e alla II Geriatria dell'Ospedale «La Maddalena».
I funerali seguiranno il giorno sabato 27 aprile alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

La nostra cara mamma

Giuseppina Basiaco ved. Biagi

non è più.
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia CARMELA, il figlio BRUNO, i generi, i nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Tamburini

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata e i nipoti tutti.
I funerali partiranno venerdì ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 aprile 1985

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Gino Donaggio

Trieste, 25 aprile 1985

SERGIO ed ELDA FRANCO partecipano al lutto per la scomparsa di

Gaetano Gardo

Trieste, 25 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia PINTO.

Trieste, 25 aprile 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Lach ved. Brusadin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Starez

La moglie e la figlia Lo ricordano con rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 25 aprile 1985

Giovedì, 25 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RITI RELIGIOSI E SOLENNI COMMEMORAZIONI NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Il sangue della Risiera deve indicare la via della pace e della convivenza

Marchio: «Noi viviamo in una terra che ha sempre vissuto l'angoscia di insicurezze e tensioni»



Il cielo plumbeo e basso, la pioggia che sferzava il cortile immenso e deserto della Risiera e le gelide volate di vento hanno reso più mesta la cerimonia centrale delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della Liberazione. Cerimonia che si è tenuta ieri sera all'interno — visto il tempo — del principale edificio dell'ex pileria che per alcuni anni divenne lager.

La celebrazione è stata breve ed estremamente sobria: ha iniziato il vescovo Lorenzo Bellomi con una lettura dal libro della Sapienza e una preghiera, quest'ultima recitata in sloveno. Quindi il pope serbo-ortodosso ha cantato una preghiera per i morti e infine il rabbino Richetti ha cantato, a sua volta, una preghiera per i deportati in ebraico.

Mentre si stavano svolgendo i riti religiosi, la grande sala dell'ex pileria si è via via gremita di gente e di autorità. Erano presenti tra gli altri i sindaci di Trieste e di tutti i comuni della provincia, il vicepresidente del consiglio regionale Tonel e l'assessore Nodari in rappresentanza della giunta, il deputato Sergio Coloni, il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison, ex deportato nei campi di concentramento nazisti.

Il discorso ufficiale è stato svolto dal presidente della Provincia, Gianni Marchio, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della Resistenza, che ha curato l'organizzazione della cerimonia Marchio ha ricordato che il nazifascismo si è macchiato del sangue innocente versato alla Risiera, sangue che deve costituire «un monito continuo e permanente a quanti, usando della violenza, pensano di trasformare l'uomo in una macchina priva di dignità».

«Troppa ignoranza — ha continuato il presidente — permane sui misfatti compiuti in quegli anni, che vanno fatti conoscere di più e meglio» soprattutto alle giovani generazioni che «trascurano, anche per causa nostra, un approfondimento maggiore e una seria conoscenza di quelle che sono le pagine più infelici della nostra storia più recente».

«È una lacuna — ha avvertito Marchio — che va colmata se non vogliamo che dall'ignoranza rinasca nuovamente la violenza quale giustificazione di situazioni sociali difficili». Marchio ha continuato affermando che la cerimonia di quest'anno deve costituire un momento di meditazione e di riflessione su quelle pagine della nostra storia.

Diverso è infatti il valore che la data del 25 Aprile assume nelle nostre terre rispetto al resto del Paese poiché «noi viviamo in una terra che ha sempre dovuto vivere l'angoscia di insicurezze e di tensioni che spesso erano dettate da interessi superiori che sfuggivano e ancor oggi sfuggono alla stessa consapevolezza dei nostri governi».

Marchio ha concluso rilevando che la tragedia della Risiera deve indicare la via della pace e di una convivenza autentica fatta di solidarietà umana e di reciproco rispetto.

Dopo Marchio ha parlato in sloveno Srecko Colja, perseguitato politico ed ex deportato.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni per la Liberazione, ieri mattina nella sala del consiglio provinciale sono stati consegnati ai rappresentanti di tutti i comuni della provincia i diplomi di «socio onorario dell'Anpi». I riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente provinciale dell'Anpi, Arturo Calabria, a «riconoscimento dei sacrifici — è detto nelle motivazioni — e delle gesta eroiche di cui i comuni furono partecipi durante la Resistenza, del sostegno dato ai volontari della libertà, della fedeltà dimostrata nell'impegno civile agli ideali di quanti vollero un'Italia libera e democratica».

Per la ricorrenza l'amministrazione comunale ha deposto ieri corone d'alloro in tutti i luoghi della città che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti. La delegazione, composta da assessori e capigruppo consiliari, era guidata dal sindaco Franco Richetti.

Il sindaco ha anche presenziato alla manifestazione in ricordo dei lavoratori caduti, svoltasi all'Arsenale triestino San Marco. Infine ieri sera Richetti ha partecipato alla cerimonia della Risiera.

Alla manifestazione dell'Arsenale San Marco ha preso parte una delegazione della Lista per Trieste che si è poi recata alla foiba di Basovizza e alla Risiera deponendo omaggi floreali ai Caduti.

Oggi l'anniversario della Liberazione verrà ricordato con una grande manifestazione a Duino Aurisina: alle 10.30 davanti al municipio il sindaco Paolo Fonda e il presidente dell'Anpi, Alojz Markovic terranno i discorsi ufficiali. Seguirà un concerto della banda comunale e di cori. Anche la sezione del Pci di Roiano-Gretta ricorderà oggi la ricorrenza con una cerimonia al cippo di Monte Radio che s'inizierà alle 10.30. A San Dorligo della Valle infine questa mattina alle 6 partirà la staffetta diretta al comune gemellato di Marzabotto.

PI.S.

Il porto di Trieste e l'Austria

Il sottosegretario agli esteri on. Fioret ha incontrato alla Farnesina il vicecancelliere austriaco Norbert Steger. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati i temi economici di interesse bilaterale nonché temi relativi ai rapporti dell'Austria e dei paesi Efta con la Comunità europea. I due uomini di governo hanno convenuto sull'opportunità di giungere quanto prima alla conclusione del negoziato in corso per il rinnovo dell'accordo italo-austriaco del 1955 sull'utilizzazione del porto di Trieste. Il nuovo accordo dovrà costituire un valido strumento per l'intensificazione dei traffici austriaci attraverso l'emporio triestino.

TANTA PIOGGIA E BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

Un colpo di coda dell'inverno



Nuovo tuffo nell'inverno ieri prima con pioggia a catinelle, poi con una sfuriata di bora scura e infine con il termometro precipitato di una decina di gradi. Difficoltà per i pedoni fra vento e acqua e difficoltà anche per gli automobilisti bloccati in paurosi ingorghi a causa di un guasto al sistema semaforico del centro *(Foto di Giovanni Montenero)*

IL RINNOVATO AMBULATORIO AL BURLO GAROFOLO

Il dentista dei bambini



Ristrutturato e ampliato con il contributo del Fondo Trieste (cento milioni) l'ambulatorio odontostomatologico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» è stato inaugurato ieri con una sobria cerimonia alla presenza delle autorità cittadine (sono intervenuti tra gli altri il vice commissario di governo Sabella, il presidente del Fondo Trieste, Carbone e il presidente dell'Usl triestina, Scarpa) e del vescovo mons. Bellomi.

Il presule nel benedire la rinnovata attrezzatura (che è stata anche potenziata nelle attrezzature) ha ricordato con brevissime parole l'importanza della ricerca del bene comune. Più concreto il discorsetto del presidente dell'Istituto per l'infanzia, Bercè, il quale ha detto che il servizio odonto-stomatologico (cioé dentistico) fornito dall'ente è ben lungi dal poter soddisfare tutte le richieste. Bercè ha rilevato che esistono liste d'attesa anche di due anni proprio perché alle spalle del «Burlo» grava attualmente quel servizio di prevenzione delle affezioni ai denti che veniva svolto fino ad alcuni anni fa nelle scuole. Bercè ha concluso invitando l'Usl a farsi carico anche di questo problema.

In un telegrafico saluto, il direttore del Centro regionale di odontoiatria infantile, prof. Giuseppe Sossi, ha delineato l'attività del centro (dal quale dipende l'ambulatorio): 3500 nuovi pazienti l'anno, 500 in cura, 1000 ricoveri e mediamente 3 interventi chirurgici al giorno. Una mole di attività cospicua, svolta da cinque medici e un esiguo personale paramedico («siamo sotto organico» è stato ribadito da tutti); attività che per venire incontro alle molteplici esigenze dev'essere fatta osservando delle priorità (ricordate dal presidente Bercè) nei confronti dei bambini handicappati e di quelli provenienti da famiglie a basso reddito.

No del Tribunale della libertà all'istanza in favore di Davì

Il Tribunale della libertà, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, ha respinto l'istanza dell'avv. Fabbretti, difensore assieme al senatore, avv. Battello, dello psicologo prof. Renato Davì, arrestato due settimane fa all'aeroporto milanese di Linate. Il professionista è stato indiziato di favoreggiamento del ricercato Pietro Walter Maria Greco, l'autonomo freddato dalla polizia il 9 marzo scorso sulle scale di via Giulia 39. Le indagini sulla parte inerente a Davì sono state affidate ai sostituti procuratori della Repubblica dott. Claudio Coassin e dott. Roberto Staffa, i quali hanno disposto una serie di accertamenti e per due volte lo hanno interrogato in carcere. Egli avrebbe fornito indicazioni e spiegazioni che, malgrado le indagini, non avrebbero trovato alcun riscontro obiettivo.

L'avv. Fabbretti chiedeva il riesame della validità dell'ordine di cattura onde accertarne i presupposti ma, evidentemente, in forza delle risultanze dell'inchiesta (avviene nel più rigoroso segreto) il Tribunale della libertà ha rigettato ieri l'istanza. Come abbiamo più volte scritto, Greco aveva trovato rifugio nell'alloggio di Davì, in via Giulia 39, ma in quel periodo il padrone di casa si trovava in Brasile.

Autoporto: cinque miliardi dalla regione

Due nuovi capannoni saranno realizzati nell'ambito dell'autoporto di Fernetti. Della spesa prevista, cinque miliardi sono stati stanziati dalla regione Friuli-Venezia Giulia con deliberazione adottata su proposta dell'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Di Benedetto, mentre una quota pari a quasi 320 milioni rimarrà a carico del consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto. Si tratta di opere di completamento previste dal progetto autoportuale; i nuovi manufatti saranno destinati allo stazionamento di merci e alla loro movimentazione.

Studenti carinziani a Trieste

Un gruppo di studenti della facoltà di lettere dell'università di Klagenfurt, ospiti per un giorno della provincia di Trieste, sono stati ricevuti dal presidente Gianni Marchio. Il gruppo è giunto a Trieste per la prima di una serie di tappe fissate nell'ambito di un seminario di studio tendente ad analizzare quanto esiste in comune tra la cultura carinziana e quella triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco evangelista — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.02; la luna si leva alle 8.07 e cala alle 0.41 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima gradi 12,6; pressione millibar 1006,7 in diminuzione; umidità 42 per cento; vento km 15 da Nord Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 13,2; (pioggia caduta millimetri 8,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 13.57 con cm 9, alle 17.52 con cm 0 e alle 0.02 di domani con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 7.02 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini, 179 (Servola), via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

L'INTERVENTO DEL MAGISTRATO METTE FINE A UNA TURPE VICENDA

In tre al Coroneo per una storia di violenze su due povere bimbe

Di un fatto di violenza carnale su due ragazzine, più congeniale, forse, a qualche desolato paesotto del profondo Sud che a una città evoluta come Trieste, si sta occupando la magistratura. Una settimana fa, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann ha emesso ordine di cattura contro un operaio disoccupato di 41 anni, sua moglie, una casalinga di 37, e il fratello della donna, nullafacente ventiduenne.

L'operaio e il cognato sono stati indiziati di violenza carnale, il primo, inoltre, di maltrattamenti, l'altro anche di atti di libidine violenta e tutti tre di concorso in favoreggiamento della prostituzione.

Protagoniste di questo turpe episodio sono due sorelle, Nora, ora quindicenne, e Pinuccia di 11 anni. La prima aveva appena dieci anni — così ha raccontato al magistrato — quando il giovane zio la trascinò in uno sgabuzzino, abusò di lei e le intimò, infine, di non parlare. Anche l'operaio, che è suo patrigno, la sottopose allo stesso trattamento, imponendole poi di non fiatare con anima viva. I due uomini avrebbero tentato di violentare anche Pinuccia ma oltre a qualche disgustosa carezza non fecero altro perché la piccola riuscì a fuggire.

Secondo Nora, la madre le procurava incontri galanti a pagamento e, a tale scopo, la spediva sovente in un negozio del centro, il cui proprietario si appartava con lei nell'ufficio, allungava le mani sulla sua persona e poi le consegnava una busta chiusa per la mamma.

Un mondo alla uomini e topi. Nata fuori dal matrimonio, Nora fu affidata ai nonni materni e quando sua madre si sposò tornò da lei che, in nove anni, ebbe altrettanti figli. Uno è morto, quattro sono stati affidati a persone che si sono prese cura di loro e due sono ancora in casa.

Stanca e nauseata da quell'esistenza, Nora bussò un giorno di marzo alla porta di un negozietto, il cui titolare le diede un lavoro. Dopo una settimana, Nora si presentò in bottega, accompagnata dalla sorellina e pregò il commerciante di tenere anche lei. L'uomo che aveva intuito qualche cosa, ne parlò alla moglie e concordemente decisero di ospitare le due sorelle.

Nora avvertì i genitori che non intendeva mettere più piede in famiglia, la madre minacciò di percuoterla ma l'adolescente non le diede ascolto. Qualcosa trapelò nella zona dove gli attuali detenuti risiedono, le voci furono raccolte dalla Polizia che, dopo avere informato il magistrato, interrogò le minori ed ebbe così conferma che quanto era stato mormorato dalla gente non era la solita diceria.

Del caso si interessò anche il servizio sociale, e sondando nell'ambiente si seppe che l'operaio aveva piantato il lavoro per dedicarsi alla sua attività preferita, quella di alzare il gomito. Beveva — dicono — otto litri di vino al giorno. Il fascicolo inerente alle due sventurate ragazze è finito sul tavolo del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dott. Gianni Rosario, il quale dovrà fare le sue proposte al Tribunale stesso per la loro sistemazione.

M. R.

La mostra di arazzi al castello

Resterà aperta fino al 14 maggio la mostra di arazzi allestita nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'esposizione può essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, in quelli festivi dalle 10 alle 13.

STATO CIVILE

NATI: Volcic Marko, Pahor Peter, Accardo Emanuela, Peterlin Ambroz, Di Mise Susanna, Graccogna Matej, Dragan Pierantonio, Rozza Giovanna, Perosa Marco, Bonano Tiziano, Popazzi Serena.

MORTI: Cigoj Alberta, anni 79; Farnall Betty Irene in Biagi, 55; Colombin Angela, 73; Rolandi Amelia ved. Lucchesi, 84; Ferfila Giovanni, 77; Redolfi-Tezzat Gino, 69; Basiaco Giuseppina ved. Biagi, 81; Zineri Giuseppe, 86.

RAPIDA OPERAZIONE DELLA SQUADRA GIUDIZIARIA

Dall'automobile sospetta agli arresti



Il fermo di un'auto sospetta ha portato gli agenti del commissariato di San Sabba all'arresto di tre giovani (tra cui un minorenne) e al recupero di refurtiva varia per un valore di circa quattro milioni di lire. L'operazione, condotta dalla squadra giudiziaria diretta dall'ispettore Limena e dagli agenti Merola, Basiola e Cossetto, ha avuto ancora altri sviluppi con l'identificazione e la denuncia di altre tre persone.

Il tutto, come abbiamo detto, è partito dal fermo di una vettura, la Ford Capri, targata Ts 191137, in via Fianona, nei pressi della sala giochi. Nell'interno della vettura, di proprietà di Nicolò Vecchiet (23 anni) che è stato arrestato, è stata trovata un'autoradio rubata assieme ad altra refurtiva, una pistola scacciacani e ventidue cartucce calibro 22.

Con il Vecchiet sono stati arrestati Alessandro Loi (19 anni) e Duilio Giorgiani (17 anni). A piede libero compariranno davanti ai giudici Giorgio Carone, Alessandro Sossich e Fulvio Privilegi. (Nella foto parte della refurtiva trovata).

GIORNALE DI TRIESTE

IL CENTRO DI CULTURA CHE DOVREBBE SORGERE IN VIA DEGLI ARTISTI

La città conoscerà «Memoria» grazie a un apposito giornale

La pubblicazione (quattro facciate stampate in 5000 copie) uscirà entro il mese

Un giornale per presentare alla città «Memoria», il futuristico centro culturale che dovrebbe trovar spazio nel palazzo di via degli Artisti, attuale sede del cinema Filodrammatico. Vi stanno lavorando su gli ideatori del progetto, presentato alla stampa non più tardi di una decina di giorni fa: l'obiettivo è quello di uscire entro la fine del mese di aprile con questa pubblicazione, quattro facciate stampate in cinquemila copie, che avranno il compito di spiegare dettagliatamente in che cosa consiste il progetto.

«Oltre a luogo nel quale leggere giornali e ascoltare musica — anticipa Valerio Fiandra, fra gli ideatori del progetto —, «Memoria» vuol essere un contributo alla risoluzione dell'eterno problema degli spazi, che affligge gruppi musicali e teatrali locali. Esisteranno anche delle sale prova attrezzate, messe a disposizione a rotazione ai gruppi che ne faranno richiesta. A Trieste esistono infatti molte attività dilettantistiche che non riescono a fare il salto di qualità solo perché non hanno spazi adeguati».

Un altro settore importante del centro culturale sarà il «Media-market», spazio aperto alla collaborazione dei privati interessati a impiantarvi punti di vendita riguardanti il cosiddetto consumo culturale: libri, dischi, manifesti, biglietti di spettacoli.

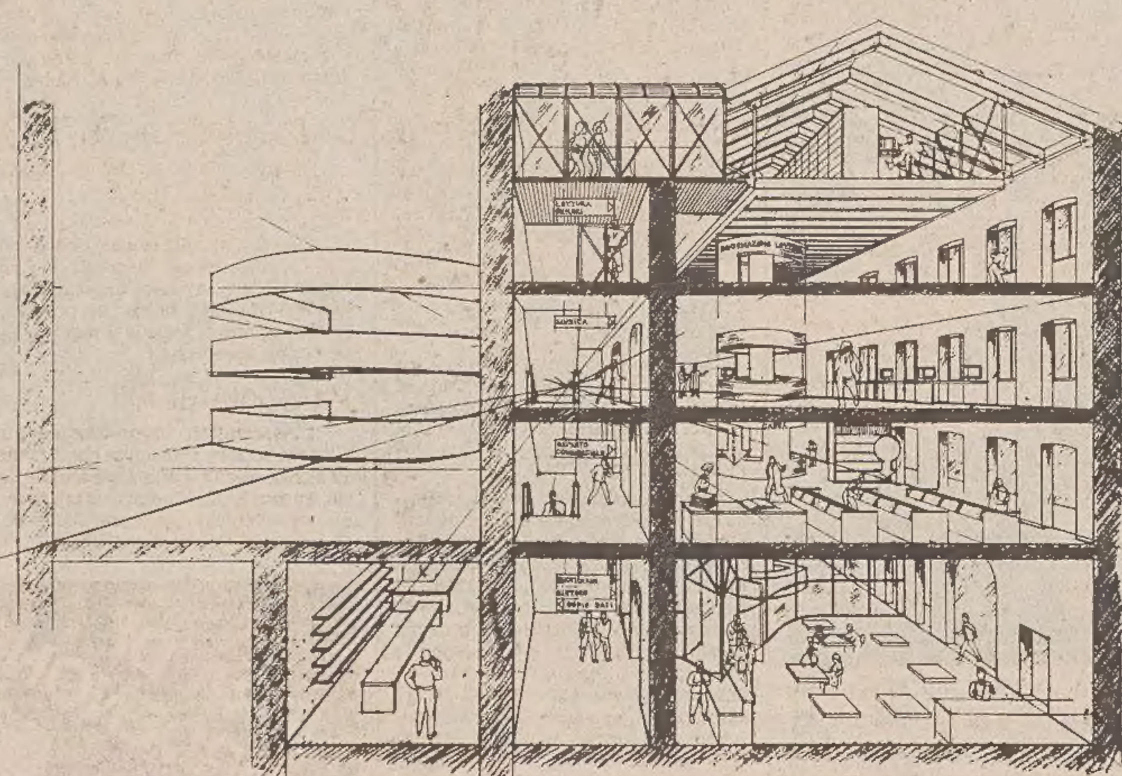
«Sul palazzo di via degli Artisti — spiega l'architetto Roberto Dambrosi —, sarebbe possibile intervenire in due modi: con una ristrutturazione leggera, mantenendo cioé le strutture portanti dell'edificio, o con una ristrutturazione pesante, svuotando tutto l'interno e mantenendo solo la facciata del palazzo. Il nostro progetto non prevede il mantenimento della sala del cinema-teatro Filodrammatico.

«Si è già detto — sottolinea Gianfranco Carbone, a nome del club Rosselli, che patrocina l'iniziativa — che tutta la partita, compresi i costi del primo anno di gestione, vale intorno ai tre miliardi. Tenendo conto del fatto che un parcheggio a più piani ne costa dieci o quindici, noi pensiamo che la cifra sia ragionevole e abbordabile.

Le amministrazioni comunale e provinciale dovrebbero essere interessate a un investimento di questo tipo, soprattutto perché arriverebbe in un settore, quello della musica e dell'informazione, in continua crescita».

Per i servizi che vuole offire (la musica ma anche la lettura), «Memoria» coinvolgerebbe un pubblico sia di giovani che di anziani. E inoltre, in tempi di disoccupazione intellettuale e non, potrebbe dare lavoro «part time» o «full time» a una ventina di persone.

«A Parigi e in altre capitali europee si sta già pensando attivamente a qualcosa di molto simile», avvertono gli ideatori del progetto. Chissà che stavolta Trieste non sia fra i primi a salire sul tram.



Lo spaccato dell'avvenieristico centro culturale «Memoria» che dovrebbe sorgere in via degli Artisti. Al primo piano è previsto il reparto commerciale, al secondo quello musicale mentre al terzo troverebbe collocazione quello relativo alla lettura

LA DELEGAZIONE VIENNESE RITIRERÀ ALCUNI DOCUMENTI

Un viaggio nel passato per cinquanta archivisti

Le carte (per errore a Trieste) riguardano gli anni della Restaurazione

In treno, forse per non gravare troppo sul bilancio del loro ordinatissimo stato, domani mattina sbarcano sulla stazione centrale — già Südbanhof — cinquanta archivisti provenienti da Vienna con la speranza che il treno sia puntuale.

Cosa ha spinto questi cinquanta seri e distinti signori (con qualche consorte al seguito) a programmare un Triestreise? Dovere, piacere o inconfessata nostalgia, se, come si dice, gli archivi storici sono veri e propri «nidi di memorie»?

Un po' di tutto questo, invero, ma soprattutto curiosità di scoprire di persona (per alcuni di loro è proprio la prima volta) una città già detta «perla dell'Impero» il cui nome e le cui vicissitudini ricorrono costantemente nelle carte della K. und. K. burocrazia asburgica.

Per gli smemorati, citiamo al riguardo l'interessante mostra che pochi anni fa ripropose «le carte dell'Impero»: buona parte del materiale in esposizione proveniva proprio dagli archivi di stato austriaci.

E' la prima volta che una delegazione ufficiale di questi visita la nostra città: gli onori di casa sono fatti dai dirigenti del nostro Archivio di Stato e della Soprintendenza archivistica regionale. Alla buona riuscita della visita contribuiscono anche, e con liberalità, la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Azienda di soggiorno.

Il giro culturalgastronomico — che toccherà anche Gradisca e Gorizia — inizierà in via La Marmora: qui, con una semplice cerimonia verrà restituita all'Austria una «busta» (dimensioni 30x50x45 circa) contenente documenti datati agli anni della Restaurazione (1815-20), allorché lo Stato si impegnò a rifondere i danni provocati dal ciclone napoleonico. I documenti in questione riguardano il Salisburghese: niente a che fare con Trieste, dunque. Come sono finiti qui?

«Durante il primo conflitto mondiale — spiega il dott. Cova, direttore dell'Archivio di Stato — tutto il materiale depositato a Trieste era stato precauzionalmente trasportato a Vienna. Ci venne riconsegnato, in seguito al trattato di pace, solo quello che si riferiva alla città. Per una svista, ben comprensibile in quei momenti di caos, è stata infilata anche questa busta. Noi l'abbiamo ritrovata pochi anni fa, ma non potevamo certo restituirla così, in quattro e quattr'otto. Lo facciamo oggi, grazie a un accordo tra i ministeri interessati (interno e beni culturali) di entrambi i paesi, in occasione di questa visita ufficiale.

Particolare poco noto è che noi, quella volta, abbiamo potuto riavere il nostro, l'Ungheria invece no. Così, a Vienna si è stabilita una delegazione di qello Stato coll'esclusivo compito di curare il settore magiaro dell'Archivio di Stato. Perciò anche alcuni ungheresi saranno presenti alla visita ufficiale».

Il giro turistico dei viennesi durerà due giorni e mezzo: tutto domani e sabato mattina saranno dedicati alla nostra città, mentre il pomeriggio si farà tappa a Gradisca — con assaggio dei vini — e a Gorizia, dove il gruppo è ospite della rovincia. Domenica, dulcis in fundo, visita al Castello di Miramare. Il tempo di unultimo spuntino «alla triestina» e sarà subito tempo di riprendere il treno per Vienna. Glückliche Reise, Freunde Archivare!

Marilì Cammarata

LA TAVOLA ROTONDA DEI LIBERALI

Usl: attualmente scontentano tutti

Così come sono, queste Unità sanitarie locali non piacciono né ai cittadini né al Parlamento. Mentre pochi giorni fa a livello nazionale è stato raggiunto un accordo per una «legge ponte» che trasformerà le Usl in aziende speciali municipalizzate, l'altra sera nella sede del Pli triestino una tavola rotonda indetta sull'argomento ha approfondito queste tematiche. E l'indicazione emersa è quella sintetizzata nella frase iniziale.

Il dottor Fulvio Fumi, pediatra, nel ribadire che bisogna sempre distinguere fra medicina di tutti i giorni e medicina di ricerca, ha portato a esempio alcuni sistemi sanitari esistenti all'estero. In Svezia, per esempio, ha detto il medico, sono delle aziende organizzate su basi commerciali, a offrire assistenza ai cittadini in regime di concorrenza.

«Un tempo si criticavano le mutue, ma adesso la situazione è ancora peggiorata» ha detto ancora il dottor Ermanno Rocco, già presidente dei medici condotti della provincia di Trieste. Per quest'ultimo la colpa è tutta dei politici, che hanno tolto ai medici qualsiasi potere decisionale: «Oggi le Usl sono spesso in mano a gente che ha la quinta elementare e la cui parola conta più di quella del medico».

Secondo il professor Andrea Benedetti «è la sanità che va male, perché la medicina invece va benissimo». Il problema è quindi quello di riuscire a far usufruire tutta la collettività dei progressi scientifici raggiunti. «C'è stato in questi anni — ha concluso — un sopravvento della politica sulla professionalità e l'obiettivo è quindi quello di ribaltare i termini della questione e valorizzare le competenze».

Il dottor Euro Ponte ha sottolineato che oggi esiste uno scontento sia dei medici che degli utenti. «La riforma sanitaria non è stata educativa, ma è un'utopia pensare che si possa cambiare tutto e che i politici si ritirino dal campo, lasciando in mano ai tecnici la gestione dell sanità».

Secondo lui, bisogna quindi cambiare ma con giudizio, andando incontro sia alla delusione del medico che al malcontento del malato.

In chiusura della tavola rotonda, l'assessore comunale alla sanità, De Favento, ha portato il suo saluto ai relatori.

Ca. M.

Ladri in azione negli uffici

Ladri all'opera all'istituto regionale per la formazione professionale, in via Vidali 1; all'associazione giuliani nel mondo e in altri sette uffici ospitati nello stesso stabile di via Santa Caterina 7. Il bottino tutto sommato è però misero. In via Vidali 1, al terzo piano — come ha dichiarato alla polizia il direttore dell'istituto Ennia Abate, — i ladri erano entrati rompendo una finestra. Hanno rubato 358 mila lire e un orologio. Negli altri uffici di via Santa Cateriana, invece circa 200 mila lire.

Filatelica a Muggia: si chiude domenica

Prosegue fino a domenica, nel capannone dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, la mostra filatelica dedicata al 40.o della Resistenza. Ma non sono solo gli appassionati di francobolli a trovare motivo d'interesse in questa esposizione: oltre alla sezione filatelica, infatti, c'è da vedere una interessante collezione numismatica (con pezzi unici, come la medaglia in legno scolpita per il decennale della Repubblica dell'Ossola) e quella dei cimeli (specialmente documenti).

Sempre drammaticamente interessante, specialmente per i giovani, la rassegna fotografica sull'occupazione nazifascista e sui campi di sterminio: ben allestista e «impaginata», dovrebbe costituire una meta obbligata per le scolaresche di tutta la provincia.

Per chi ama, assieme alla filatelia, la storia postale, c'è di che sbizzarrirsi, anche perché la sezione è curata da un esperto del calibro di Italo Vascotto, del quale si piò vedere, fra le altre cose, la lettera che inviò a Muggia al padre il 14 febbraio del '45 dal campo di concentramento di Dachau. E infine, un contentino per i cultori di storia patria: intendendo la Resistenza nel suo significato più ampio, la mostra ospita anche materiale riguardante i moti risorgimentali. Sono così esposti manifesti della Repubblica romana del 1849 e molto materiale di storia garibaldina.

Infine, si possono inviare cartoline con l'apposito annullo postale (l'ufficio si trova all'interno della mostra).

LA CORSA È DIVENTATA ORMAI UNA CLASSICA

Domenica «Napoleonica»

La sezione atletica leggera del Cral Act organizza per domenica l'VIII edizione della Napoleonica, marcia a passo libero di circa 9 km.

La gara si snoderà come di consueto tra i boschi che circondano monte Grisa e attraverso i prati che fiancheggiano la camionale fino a raggiungere l'Obelisco di Opicina per poi ritornare al punto di partenza percorrendo la strada Napoleonica.

Al primo classificato assoluto verrà assegnato il Trofeo Nereo Rocco messo in palio dalla famiglia per ricordare il compianto "Paron". Verranno premiati i primi 10 arrivati di ogni categoria: uomini, donne, ragazzi e ragazze; i primi tre gruppi militari e scolastici; i venti gruppi più numerosi.

Informazioni e iscrizioni nella sede del Cral (dalle 15 alle 20) in via dei Macelli 1, tel. 814274. Per decisione unanime del consiglio direttivo l'utile della manifestazione sarà devoluto alla Società ginnastica triestina, quale contributo per i lavori di ristrutturazione della palestra.

Aperta la mostra sulla Serbia



«La mostra "Serbia – oggetti d'arte, documenti, illustrazioni" è risultato non soltanto degli sforzi comuni degli uomini di cultura della Serbia e del Friuli-Venezia Giulia, ma anche riflesso dell'interesse e della disponibilità del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista di Serbia e della giunta del Friuli-Venezia Giulia di promuovere il miglioramento e lo sviluppò della cooperazione».

Il vicepresidente del governo serbo Vukoje Bulatovic, accompagnato da una numerosa delegazione, si è espresso alla cerimonia d'apertura della rassegna allestita anche con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste nel sotterraneo Lalio del Castello di San Giusto.

All'inaugurazione erano presenti l'assessore Dario Barnaba, in rappresentanza dell'amministrazione regionale, il commissario del Governo De Felice, rappresentanti consolari jugoslavi e l'assessore comunale Rossi per il sindaco. Ha presentato l'iniziativa il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Alvise Barison rilevando tra l'altro «il ruolo che nella storia della Serbia ha avuto la città di San Giusto».

La rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

E. La

Famiglia Ceclich Si cercano notizie

Due gentili signore di Liverpool sono giunte in questi giorni a Trieste per cercare notizie sulla famiglia Ceclich. Le due signore, cugine tra loro, discendono da un certo Nicola Cechlic che nel 1863 si accasò a Liverpool.

Se c'è ancora qualche Ceclich che vive a Trieste o che legge il nostro giornale è cortesemente pregato di mettersi in contatto con la segreteria di redazione de «Il Piccolo», oppure direttamente con la signora C.M. Clarke, 468 Victoria Road, Ruislip, Middlesex, England.

Suonatori a Domio

Il circolo culturale «Fran Venturini» di Domio organizza il 1.o maggio alle 15.30 nel centro culturale «Anton Ukmar-Miro» il secondo incontro internazionale non competitivo di suonatori di armonica diatonica «Glas harmonike».

Banco di Napoli

Nella giornata dell'11 aprile tutti gli sportelli della provincia della locale filiale del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 12 aprile 1985, dei termini legali e convenzionali scaduti l'11 aprile 1985 e nei cinque giorni successivi.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1009 al n. 1152, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 31 gennaio al 17 febbraio 1975. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Ripartizione XII, Lavori Pubblici del Comune, Passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, dal 22 al 3 maggio p.v., escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Norma e Arduino Berti negli anniversari dalla figlia Marisa 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Clai nel I anniversario da May Meak e figli 25.000 pro Società Ginnastica triestina.

In memoria di Remigio Deltreppo nel VI ann. dalla moglie, figlio, nuora e nipote 35.000 pro div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Doriana e Ada Dolce nel X anniversario da Claudio e Tiziana Dolce 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Formacasi nel IV ann. (25-4) da Pina, Dario, Grazia Adriana e Fulvio 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Giraldi per l'onomastico dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Groppi e Licia Giannini da Frida 30.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Orbani nel XV anniversario (25-4) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 50.000 pro Agmen.

In memoria di Luigia Pintarelli nel centenario della nascita (25/4) dai figli Elda, Mario ed Edvige 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vittorio Asciku nel III anniversario (23/4) e di tutti i propri defunti dalle fam. Asciev e Modugno 25.000 pro Assoc. amici del cuore, 25.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Raffaele nel XV anniversario (25-4) dai genitori, nonna e zii 15.000 pro Uildm, 15.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Mafalda Schiberna nel XVI ann. (23-4) dalla sorella 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano e Mafalda Schiberna nell'anniversario (23-4) dal figlio Fulvio 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Serpo nel X anniversario (24-4) dalla moglie, figlie e fratello 40.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rossbacher nell'anniv. (21-4) da Ferdy 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Sorini per il compleanno dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella e Giordano Gasperini dalle figlie Nelly e Silvia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Lampe dalla fam. Nino Ronchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura, Anna e Giacomo Modiano dai cugini Giacomo e Marcello Modiano 100.000 pro Assoc. Amici del cuore, 100.000 pro Soc. Ginnastica triestina, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lions Club (fondo di beneficenza).

In memoria di Guglielmina ved. Pesely da Diego e fam. Vecchiet 10.000 pro Agmen.

In memoria di Italo Postogna da Francesco, Diego ed Evelina Umer 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Rosin dalla fam. Donda-Micali 20.000, dalla fam. Carlo Kreus 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Ruzzier Guarini da Foscarina Rozzo Pasztor 30.000 pro Società Ginnastica triestina.

In memoria di Caterina Sbisà ved. Pinzan dai c[illegible]eghi del figlio Sergio 85.000 pr[illegible] centro tumori Lovenati; da Livi[illegible] Fuligno 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nives Maria Sossi da Luciano e Pina Rinaldi 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Amalia Trevisan ved. Caneva (Gorizia) da Fabia ed Ettore de Franceschi 10.000, da Nilda e Luigi de Franceschi 20.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Alfredo Lizzi dai colleghi e collaboratori divisioni oculistica e ortopedica 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stefania e Giuseppe Mattioni da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nera Mazzieri ved. Tavagna dai condomini di largo Ugo Mioni 1 65.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Gabriella Vraniaz dai condomini e dai vicini 253.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria degli infoibati durante la quaresima titina da Ezio Bernardoni 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Unione degli istriani.

Da Eligio Smiul 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Mario Andrighetti da Iole e fam. Gotti 20.000 pro Agmen.

In memoria di Regina Angeli da Francesco Penzo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle colleghe 60.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Olga Arneri dai nipoti Corbato, Balanza, e Olivo 50.000 pro Aism.

In memoria di Giovanni Balos da Alfredo e Giovanni Balos 100.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Spagnul da Ilda, Mariuccia e Giorgio 30.000 pro Società Ginnastica triestina.

In memoria di Carla Agostini dalla famiglia Krisa-Dequal 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Alvarez dalle sorelle e nipoti 25.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Balestra da Maria e Gianna Martin 50.000 pro Ospedale lungo degenti; da Pina Lauro, Milly Zobec, Mery Dolinar e Ina Indrigo 20.000 pro Uildm.

In memoria di Nella Bianco ved. Bacci da Anna Dermetta ved. Bacci 30.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Unitalsi; dalla cognata Icci e zii Casimiro e Vittorio 30.000 pro piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Dody, Daniela, Rossana, Elena, Franco, Dody, Gabriella e Viviana 80.000 pro Associazione amici del cuore; da Luciana Ghersetti 30.000 pro Agmen.

In memoria di Iolanda Buffolo ved. Zotti da Franco e Giuliana Mersini 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore Colella dalle amiche della moglie Estmer e dalle insegnanti dell'Encip 30.000 pro lega contro i tumori Manni; 30.000 pro div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Nino Colagrande da Serena e Gianfranco Damilano 20.000 pro Astad.

In memoria di Silvano Collarich da Giorgio Tlustos 50.000, da Lucio e Sandra Pesle 20.000 pro Agmen.

In memoria del comandante Bruno Del Ben da zia Antonietta Schiavon 20.000, dai cugini Mary e Mario Zanettini 20.000 pro Anffas; dalla famiglia Dell'Oro 100.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore de Stabile e Malvina Veronesi dalle figlie Anna e Giorgia, cognata Franca e fratello Giuseppe 200.000 pro As. It. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Fernetich dalla nipote Fides Frausin 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria dei figli dalla fam. Burolo 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Milan da N.N. 50.000 pro Mani tese.

In memoria dei missionari religiosi e laici da Gemma Vianello 20.000 pro Missione triestina nel Kenya e 20.000 pro Mani tese.

In memoria della nonna da Barbara e Anna 50.000 pro Unicef.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 10.000 pro Istituto commerciale G. R. Carli.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Disinformazione e poca chiarezza sullo stadio»

Egregio direttore, avendo seguito costantemente sulla stampa locale le molteplici e più svariate proposte circa come fare, e dove ubicare il nuovo stadio, perché proprio di nuovo stadio si deve parlare, e non di soluzioni di ripiego, dopo l'ultima lettera, a firma dell'avv. Francesco Filograna, apparsa sulle segnalazioni del 13 aprile, ci sentiamo di dover fare alcune precisazioni, dato che constatiamo come sull'argomento ci sia molta disinformazione e poca chiarezza.

Condividiamo l'unanime giudizio che uno stadio — come l'attuale «Grezar» — è da considerarsi assolutamente superato e impraticabile, e pure siamo d'accordo sulle fondate perplessità di spostare in tempi brevi il «Macello» con conseguente, chissà per quanto tempo, indisponibilità dell'area; non siamo, invece, d'accordo sulla proposta di accantonare definitivamente e semplicisticamente la soluzione del nuovo stadio sul Carso, e per le seguenti ragioni.

In occasione della «Conferenza sullo sport», tenutasi a Trieste ai primi del febbraio scorso, il sindaco Richetti, l'assessore allo sport De Gioia e il presidente provinciale del Coni Felluga, ufficialmente hanno dichiarato che il nuovo stadio avrà una capienza di 40.000 posti; anzi che con tale capienza (se ben ricordiamo le parole di Felluga) «si riuscirà a farci avere una partita dei mondiali del 1990» (vedi «Il Piccolo» del 2 febbraio 1985), oltre che un cospicuo contributo finanziario da parte del Coni stesso.

Analoga richiesta di capienza è stata fatta, senza ombra di dubbio, pure dal presidente della Triestina calcio De Riù in varie occasioni.

L'area di ubicazione dell'impianto deve (come tutti sanno) avere precise caratteristiche e dimensioni per rispondere alla legge sugli impianti sportivi e alle norme di sicurezza; praticamente (come è stato più volte precisato) occorrono 15 ettari.

La scelta sul Carso non pensiamo sia avvenuta per caso, ma per motivi ben precisi: l'area è totalmente di proprietà del Comune di Trieste, per una superficie assai maggiore di quella necessaria: pertanto nessun problema di pratiche di esproprio, che si sa quando incominciano ma non quando si concludono.

La zona prescelta, con gli svincoli già previsti in quel punto dalla S.P. n. 1, della Ss n. 202 e della Grande viabilità, è ottimale in una prospettiva di utenza regionale e nazionale, con l'attuale concreta possibilità che la «Triestina» rientri in serie «A» già con il prossimo campionato.

Il costo dell'impianto si aggira (se ben ricordiamo) in circa 22 miliardi; pertanto, se ristrutturare il «Grezar» costa 19 miliardi e il nuovo stadio al «Macello» circa 30, lo stadio sul Carso non è il più caro.

Il «clima invernale dell'altopiano», poi, non è così drammatico come si vuol far credere, dato che gli abitanti dei vicini Contovello, Prosecco, Gabrovizza ecc... non sono degli eschimesi, e la maggior parte dei triestini, per le loro gite domenicali, trovano le «osmize» anche in quelle località.

Se poi dovessero esistere ancora delle perplessità circa la temperatura interna (dato che gli spalti del nuovo stadio «Nereo Rocco» risultano tutti coperti), ci par di ricordare che è stato previsto il riscaldamento delle tribune e delle gradinate con un sistema idoneo di pannelli solari. Adottando tale soluzione, se non andiamo errati, si possono richiedere aiuti finanziari alla Regione in quanto si adoperano fonti energetiche alternative non inquinanti.

Tempi di realizzazione: ci ricordiamo che si possono pensare in 2, al massimo 3 anni; dunque ancora in tempo (come già menzionato) per poter candidarsi a ospitare incontri di calcio in occasione dei «Campionati del Mondo 1990».

In conclusione forse è il caso di fare ancora due piccole considerazioni. Lo stadio sul Carso, come almeno appare dalle sue caratteristiche, sembra non vincolato a una specifica zona, come invece gli altri, bensì crediamo possa essere proposto dovunque ci siano le caratteristiche di terreno richieste.

Se è vero, come è apparso sul «Piccolo» del 18 dicembre scorso, che si potrebbero reperire 30 miliardi per la costruzione del nuovo stadio, allora è doveroso pensare «in prospettiva» di 20-30 anni di efficienza, con tutto il rispetto per... «i meno giovani che soffrono degli acciacchi dell'età».

Giovanni Reginato
Giuseppe Vittozzi

Una salata operazione

Egregio direttore, recentemente, dovendo subire un intervento chirurgico per l'asportazione di calcoli renali, mi sono fatta ricoverare in una clinica privata convenzionata con l'Usl.

Sono stata immediatamente informata che la Casa di cura era convenzionata con l'Usl per tutti i tipi d'intervento chirurgico, eccetto quelli di carattere urologico.

Conseguentemente ho dovuto accollarmi per intero sia le spese dell'intervento chirurgico sia quelle della degenza.

Faccio presente che al momento dell'emissione della fattura era stata apposta in calce una dichiarazione, che avrei dovuto sottoscrivere, in cui m'impegnavo a non richiedere alcun rimborso all'Usl. Preciso che mi sono rifiutata di sottoscriverla.

Desidererei sapere, da chi di competenza, il perché si sia voluto escludere qualsiasi forma di rimborso per coloro che necessitano d'interventi di natura urologica, precisando, inoltre, che per ben 37 anni ho versato, come dipendente, i contributi per l'assistenza malattia.

Luciana Violin

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato trovato a Borgo San Sergio, in via Grego, nel tardo pomeriggio del 22 aprile. Chi l'avesse perso telefoni al numero 812417.

Un mazzo di chiavi di un'automobile Fiat è stato trovato sul passaggio pedonale di via Battisti. Telefonare al numero 763734.

Martedì 23 aprile, nel parco di Miramare, è stato smarrito un borsello marron scuro contenente documenti e tre mazzi di chiavi. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 747211. Mancia.

La signora Anna che il 23 aprile ha ritirato a Muggia una gattina è pregata di telefonare al numero 271961.

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatore

Scolaresca grata

Gli insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola «Nazario Sauro» ringraziano vivamente il dott. Pasquale Marrazzo, dell'Istituto nazionale della nutrizione, per l'interessante e convincente conversazione tenuta alle scolaresche sulla nutrizione e sulla necessità di un'equilibrata alimentazione nell'età scolare, intesa anche a prevenire le malattie dell'età adulta.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Cometa di Halley

Per il ciclo scientifico dei pomeriggi del Circolo della cultura e delle arti, venerdì alle 18.45, in via San Carlo 2, il prof. Bruno Cester terrà una conferenza sul tema: «Il ritorno della cometa di Halley».

Società di minerva

Sabato 27 aprile, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), parleranno Antonio Trampus su «Trieste contemporanea scoperta da un cronista olandese»; e Ucci Cvitanich su «Barbarismi nella fraseologia corrente».

Lega nazionale

La Lega nazionale, con sede in via Paolo Reti 4, per svolgere la sua attività culturale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ha bisogno dell'aiuto della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale n. 00278341 intestato al sodalizio.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste, che normalmente si tiene il giovedì, oggi è sospesa, essendo giornata festiva.

Aiuto alla vita

Persona o persone non identificate si presentano a titolari di attività commerciali e a privati cittadini nelle loro stesse abitazioni, chiedendo somme di denaro per conto del Centro di Aiuto alla vita. Teniamo a precisare che la nostra associazione non ha mai incaricato persona alcuna a effettuare raccolte di denaro. Se fatti del genere dovessero ripetersi, saremo molto grati a chi vorrà segnalarceli, telefonando direttamente al Cav (tel. 741440).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

La Ducaton a Brescia

Alla Rassegna «4.o omaggio agli Etruschi» che la galleria Sincron di Brescia propone in queste settimane partecipa anche la pittrice triestina Anna Maria Ducaton, con un'opera legata al tema generale della mostra, la Mail Art. Il quadro dell'artista rappresenta la nostra città in mezzo a opere provenienti da tutta Europa e da altri continenti.

Anno della musica

Anno europeo della musica. Lunedì 29 aprile, alle 17.30, nell'aula magna della scuola Morpurgo (Scala Campi Elisi 4), concerto per pianoforte dei professori Claudia Mattiotto e Guido Scano. L'incontro è organizzato dalla biblioteca Eleonora Loser del secondo circolo didattico.

Maestri cattolici

Venerdì, alle 17.30, nella sala di via Mazzini 26, il duo (oboe-pianoforte) Marina Debianchi, Maria Nice Costantino, terrà un concerto con musiche di Haendel, Lefebvre, Hindemith, Donizetti, Saint-Saëns.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Amici della lirica

Gli «Amici della lirica», ricordano ai soci che ogni giovedì al Cca funziona un servizio di segreteria (dalle 17.30 alle 19.00). Si possono ritirare le nuove tessere e regolare la posizione associativa.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì 29 aprile, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Tunisia», a cura del prof. Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Messa per gli artisti

Sabato alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Minzoni 5, sarà celebrata la S. Messa dedicata agli artisti. Sono invitati a parteciparvi quanti operano nel campo culturale triestino.

Messa per i Caduti

Il 30 aprile alle 19, a cura della sezione Combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti e defunti soci.

Mostra Primo Maggio

Gli artisti interessati a partecipare alla sedicesima mostra Primo Maggio, organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil sono invitati a portare un'opera con base al massimo di centimetri 80, fino a tutto il 26 corrente nei giorni feriali dalle 17 alle 19 alla Sala Sofianopulo in Largo Papa Giovanni 6.

Comune italiano

Martedì 30 aprile, alle 9.45, nell'aula magna della Facoltà di Magistero (via Tigor, 22), il prof. Ovidio Capitani, ordinario di storia medioevale all'Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti sociologici della multiforme realtà del comune italiano».

«È tutelata la privacy del malato»

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Con riferimento alla nota «Riabilitazione difficile», apparsa il 10 aprile nelle Segnalazioni, desidero precisare quanto segue.

Nella nota ci si riferisce, in primo luogo al decreto ministeriale 10.2.84, recante norme per l'individuazione dei soggetti esonerati dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio. Il suddetto decreto non prevede un unico tipo di esenzione ma, a seconda delle forme morbose: esenzione permanente e per ogni tipo di prestazione; esenzioni temporanee e soltanto per le indagini di laboratorio relative al monitoraggio dei fattori della coagulazione e, ancora, per le indagini mirate al monitoraggio della terapia e della diagnosi precoce di metastasi.

Da qui la necessità per l'Usl di verificare il tipo di esonero richiesto e, pertanto, di conoscere la malattia da cui è affetto il paziente.

Nel gennaio di quest'anno si è provveduto a diramare un'ulteriore circolare, con la quale si danno disposizioni affinché la diagnosi non figuri nell'attestazione di esenzione da tickets. La prassi attualmente in uso è la seguente: il certificato, contenente la diagnosi, viene rilasciato dal medico curante e consegnato al medico dell'ufficio ex Saub, dov'è registrato e resta agli atti, così come previsto dalla legge. All'assistito viene rilasciata una diversa attestazione, priva della diagnosi, a seconda delle diverse possibilità di esenzione previste dal decreto.

La privacy dell'utente viene quindi conservata nella massima misura possibile, tenuto conto delle disposizioni legislative. Per quanto si riferisce al problema della riabilitazione delle donne operate al seno, desidero precisare che attualmente esistono due possibilità: una al Centro tumori dove opera già dal 1978 il Servizio di riabilitazione mastectomizzate; l'altra è quella offerta dal Centro di riabilitazione, presso l'ospedale Maggiore, che da qualche tempo svolge anche attività di riabilitazione mastectomizzate.

Nell'ambito del reimpiego dell'ospedale Maggiore, il Centro disporrà, superati i necessari tempi tecnici, di buona parte degli spazi dell'ex III Medica, sul lato portico del quadrilatero.

Ing. Giovanni Scarpa

Altri quesiti all'Iacp

Care segnalazioni, desidero rispondere all'Iacp di Trieste. Visto l'articolo pubblicato sulle segnalazioni il 10 aprile dal titolo «Una risposta dall'Iacp» in merito al riscatto delle case ex Gescal mai evase; vista la risposta del dott. Verza (13 aprile) senza alcun chiarimento alludendo a scuse banali; visto anche che la situazione descritta esiste e si trova in fase di stallo da una quindicina di anni, preciso che la domanda di chiarimento non riguardava solamente me ma anche un centinaio di altri assegnatari.

Io, comunque, sono nella medesima situazione: sono uno di quelli che quando si rivolge agli uffici dell'Iacp riceve sempre risposte evasive.

Gradirei che il dott. Verza, dato che al suo ufficio è difficile accedere, desse una risposta precisa non soltanto allo scrivente ma bensì a tutti coloro che si trovano in questa situazione. Situazione che non ha bisogno di essere sbloccata nei meandri della burocrazia romana come le case del demanio, ma si risolve direttamente e solamente negli uffici dell'Iacp di Trieste.

Mario Carli

Guardia medica «sentito grazie»

La professoressa di musica Livia d'Andrea Romanelli desidera ringraziare il servizio di guardia medica che nel pomeriggio di sabato scorso è accorso immediatamente alla chiamata telefonica risolvendo con un'iniezione un gravissimo malore che aveva colpito la musicista mentre si trovava al teatro Verdi per assistere alle prove generali.

Lettera firmata

L'Agmen ringrazia

L'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) ringrazia gli amici e i parenti dell'Avv. Gian Matejka che per onorare la sua memoria hanno devoluto un milione di lire all'associazione.

Maria Grazia Roarzi

Un prontuario delle pensioni

Care segnalazioni, più volte «Il Piccolo» ha pubblicato articoli concernenti le nuove pensioni. Però da attento lettore non ho ancora capito quali e quanti saranno gli aumenti effettivi dei pensionati Inps.

Vorrei pregare il dott. Moraro, dell'Inps, di fornire una tabella prontuario, chiara come negli anni passati, affinché tutti possano interpretarla. Inoltre onde evitare inutili file agli sportelli Inps, di indicare se il foglio matricolare con il timbro indicante i diritti della legge 336 presentato al momento della richiesta di pensione è sufficiente, oppure bisogna presentarne uno nuovo.

Credo che questa mia richiesta sia di comune interesse, ed eviterebbe di procurarsi altre scartoffie inutili.

Vittorio Marmolia

L'angoscia del «Modello 740»

Ogni anno in quest'epoca buona parte dei cittadini italiani si ritrovano accomunati da un'unica sventura: la compilazione del modello 740. In fondo il pagamento delle imposte può divenire un aspetto secondario in confronto all'angoscia provocata dalla lettura delle «istruzioni» allegate alla dichiarazione dei redditi.

Così molti, per non guastarsi ancor di più la salute quotidianamente minata dall'impatto con la burocrazia, preferiscono affidarsi a un commercialista, che ovviamente va pagato, a volte più caro delle tasse!

Io, invece, appartengo alla categoria di coloro che prediligono il fai-tutto-da-te, e così mi sto sciroppando ogni sera le istruzioni di cui sopra. Per completare la mia cultura mi sono letta anche il punto 25, relativo alle sanzioni. Niente da ridire, per carità, circa il principio: gli evasori fiscali vanno puniti e scoraggiati, anche a costo di smentire il famoso detto «errare humanum est».

Mi sono posta però tre quesiti, di ordine pratico, giuridico e morale, sui quali gradirei una risposta.

Chi tutela il contribuente contro eventuali «sparizioni» dei modelli 101, 201 e 102, dal momento che la ricevuta rilasciata dal Comune o dalle Poste riguarda la consegna della dichiarazione e non il contenuto? E' possibile che qualcuno dimentichi di allegare la certificazione: ma non sarebbe certo la prima volta che in un ufficio pubblico si volatilizzano dei documenti!

Perché uno stato di diritto, quale si proclama l'Italia, non sottostà alle stesse leggi che impone ai cittadini? Nella fattispecie perché non dimostra nel pagamento dei rimborsi la stessa sollecitudine che impone ai cittadini? E perché non corrisponde gli stessi interessi previsti per i ritardatari e anche la soprattassa? Giova ricordare in proposito che i rimborsi del ministero delle Finanze «viaggiano» con circa quattro anni di ritardo!

Quali sanzioni vengono comminate agli uffici pubblici quando commettono errori ai danni dei cittadini? Un esempio concreto: pochi mesi fa un ente previdenziale ha inviato a un mio familiare un addebito di 14 milioni, risultato poi completamente falso. Esiste dunque una sanzione per l'ufficio competente? E che indennizzo è previsto per il cittadino vittima della burocrazia? Sarebbe il caso di non continuare a rispondere: lasciamo perdere!

Maria Grazia Pasutto

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Mostre d'arte

Sala d'Arte Moderna
BRUNO SICILIANO

Al Bastione
PITTORI TRIESTINI PRIMO NOVECENTO

Sala Comunale d'Arte
Pitture di
ENNIO CERVI

Beni ambientali e cooperative

Sono lieta che la presentazione delle attività della cooperativa Leonardo abbia avuto una risonanza tale da farla divenire oggetto di attenzione anche da parte del consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste, come risulta dalla lettera pubblicata il 23 marzo e firmata dal presidente di detto ordine.

Ritengo positivo, infatti, che si ampli il dibattito sul problema della conoscenza e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali della città; e di conseguenza sollecito tutti gli interventi a riguardo, a patto però che essi siano corretti e costruttivi. E tale francamente non considero il contributo dell'arch. Berni, il quale, pur essendo pienamente legittimato ad intervenire in quanto uomo di cultura nel dibattito su questi temi, ha anche l'obbligo, in quanto presidente di un ordine professionale, di basare le proprie affermazioni su un'informazione completa e approfondita.

A riguardo desidero chiarire che la natura giuridica delle società cooperative a responsabilità limitata, così come inquadrata negli articoli 2511 e 2548 del Codice civile e nel D.L.C.P. 14 dicembre 1947 n. 1577 e successive integrazioni, non permette di confonderle con le fondazioni, i circoli, le associazioni e gli enti in cui si esercitano forme volontaristiche di lavoro. Quindi l'insinuazione contenuta nella lettera dell'arch. Berni — che all'interno di questa cooperativa operino professionisti che, con la formula del volontarismo mirano all'ottenimento di incarichi professionali — è del tutto ingiustificata.

Va inoltre detto che fra gli scopi sociali contenuti nello statuto della cooperativa Leonardo, non sono contenuti quegli interventi a carattere urbanistico e architettonico cui fa riferimento il presidente dell'Ordine degli architetti, interventi per i quali è d'obbligo l'iscrizione ad un albo professionale e che non possono essere eseguiti in forma cooperativistica o comunque anonima.

Dott. Paola Pesante
(Presidente della Cooperativa Leonardo)

Quando il Comune dava le «manzie» agli operai



La cuspide con l'alabarda di San Giusto *(Collezione Benussi)*

I quattro operai che ai primi giorni di settembre dell'anno 1780 sistemarono il grande organo, appena giunto da Venezia, nella cantoria della cattedrale di San Giusto, dovevano aver fatto una gran faticaccia, se della stessa ne resero partecipi anche le autorità comunali.

La supplica che questi bravi lavoratori inviarono all'«Illustrissimo Magistrato Civico», con la speranza di ottenere una buona mancia a compenso delle loro straordinarie fatiche, è talmente caratteristica e ingenua nelle sue espressioni, che merita riportarla per intero.

«Avendo noi umilissimi sottoscritti assistito al Sig. Francesco Dacci organaro, a poner in opera li due organi di San Giusto (veramente era solo un organo doppio), ed indefessamente affaticati perché li detti organi possi suonare per le prossime feste del Santo Nattale. Obbligo già non è ma consuetudine comune, di esigere alcuna mancia, o buona mano, dalli proprietari di ogni organo; ricoriamo perciò umilmente all'innata bontà e pietà delle Sig.e Loro Illu.me perché voglino graziarci ancor noi poveri lavoranti, di quella mancia che alla bontà loro parerà per poter passar le dette Sante Feste, col pregare istantemente il Dattor d'ogni Celeste Benedizione per la conservazione delle Signorie Loro Ill.me, e sperando un benigno esaudimento passiamo ad umilmente sottoscriverci — Delle Sig. loro Ill.me Umilissimi e Devotissimi Servitori: Antonio Zanne, Lazzario Del Mestre, Gioani Rotto (o Rotta?) e Francesco Caligo».

La domanda, inoltrata dai lavoranti con tanto rispetto, ma con altrettanta sincerità, al Comune di Trieste, venne subito accolta, e il 23 settembre di quello stesso anno partì l'ordine alla Pubblica Cassa di contare ai postulanti 6 fiorini «a titolo di manzia».

Non era molto, ma nemmeno pochissimo, se si considera che in quel tempo con un fiorino una famiglia viveva quasi una settimana; però sul bilancio familiare non gravava ancora la spesa per l'automobile, e nemmeno quella per l'ascensore.

Pietro Covre

«Tanti giovani fanno teatro»

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» intitolato «A Luciano Volpi il premio Artico» desidero fare alcune considerazioni.

Senza nulla togliere all'attore premiato con il riconoscimento «Eugenio Artico» per la coraggiosa interpretazione di un personaggio non protagonista nell'atto unico «Un quarteto de fantasmi», per la regia di Ugo Amodeo, non ritengo del tutto esatto quanto asserito, dove si lamenta la carenza di nuove leve nell'ambito del teatro amatoriale «...

Forse sarà sfuggito che nell'ambito della Rassegna «Teatro in dialetto 1985» indetta dal Teatro Armonia (che comprende le Compagnie «Ex allievi Toti», «Amici di San Giovanni», «Teatro Farit» e «Gruppo Artistico Alabarda»), hanno calcato le scene con ruoli da protagonista giovani attori (alcuni dei quali «nati» sul palcoscenico) quali Barbara Termini, Valentina Cappelletti, Alessandro Barbiero, Gino Tomsic, Luisa De Santi, Giuliano Crevatin, ottenendo tutti calorosi consensi.

Elisabetta Rigotti

DALLA REGIONE

OSPITE DELLA REGIONE DAL 29 APRILE AL 2 MAGGIO

Strauss presidente della Baviera a giorni nel Friuli-Venezia Giulia

In visita anche un centinaio di esponenti del partito democratico cristiano bavarese

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia ospiteranno dal 29 aprile al 2 maggio un centinaio di rappresentanti della Csu (il partito democratico-cristiano bavarese) al parlamento del libero stato di Baviera.

Si tratta di una visita per conoscere la nostra regione, secondo una consuetudine della Csu che si ripete con diverse destinazioni praticamente ogni anno, ma che non può non rivestire anche un significato di carattere politico. È stato infatti confermato anche l'intervento dal presidente bavarese Franz Josef Strauss, il quale si incontrerà con il presidente della Regione Biasutti.

La scelta del Friuli-Venezia Giulia quale meta di soggiorno 1985 della Csu evidenzia un particolare interesse, dichiarato in più occasioni dagli esponenti del governo del libero stato di Baviera, per quest'area come naturale sbocco dei traffici, da e verso la Baviera, sulle rotte del Medio ed Estremo Oriente, principalmente attraverso lo scalo di Trieste.

Tra Friuli-Venezia Giulia e Baviera i rapporti di collaborazione sono andati intensificandosi negli ultimi anni, sia con l'istituzione di una commissione bilaterale che tratta una serie di temi economici di comune interesse (la prossima riunione si terrà a Trieste nell'autunno prossimo), che con gli incontri tra il presidente della Baviera Strauss e l'allora presidente del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, nel settembre del 1983 a Trieste e nell'ottobre scorso a Monaco.

Baviera e Friuli-Venezia Giulia, che cooperano anche nell'ambito della comunità di lavoro Alpe Adria, avranno ulteriori occasioni di sviluppare le relazioni in campo commerciale e turistico, quando a partire dalla seconda metà del 1986, con il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, Trieste e Monaco saranno agevolmente raggiungibili in quattro ore d'auto.

La folta delegazione di parlamentari bavaresi della Csu, guidata dal capogruppooarlamentare e segretario regionale del partito, dott. Tandler, annovera tutti i nove ministro formanti il governo e i rispettivi segretari di stato e sarà accompagnata anche da molti giornalisti, che normalmente seguono l'attività legislativa in Baviera.

Come si è detto, è prevista anche la visita in regione del presidente del governo bavarese Strauss che avrà colloqui con il presidente Biasutti.


(Italfoto)
Il presidente bavarese, Strauss, durante la sua visita a Trieste

Stoka da Beorchia

Si sono incontrati a Roma il senatore Beorchia, componente della commissione del Senato che discute le varie proposte di legge di tutela dei diritti degli sloveni in Italia, e il consigliere regionale dell'Unione slovena avv. Drago Stoka, nonché presidente della commissione regionale per gli affari comunitari e rapporti esteri.

APPROVATE LE PROPOSTE DI PCI E MOVIMENTO FRIULI

Una carta di diritti del malato diventa legge per gli ospedali

La Regione ha una sua carta dei diritti del malato. Il consiglio ha approvato ieri una legge che accorpa in un testo unico due proposte venute da fuori-maggioranza: una del Pci (norme per la salvaguardia dei diritti dell'utente delle Unità sanitarie) e una del Movimento Friuli (tutela del bambino ricoverato in ospedale).

Il provvedimento, che fa anche tesoro delle esperienze raccolte dal tribunale per i diritti del malato, è giunto in aula al termine di un iter sofferto, che ha visto la commissione sanità formulare per ben due volte l'atto di legge dopo le osservazioni della giunta. Ne è scaturito un provvedimento «diverso», che detta per la prima volta a livello regionale, più che i diritti del malato, le norme di comportamento degli operatori dei servizi sanitari. Un «corpus» che assembla prescrizioni amministrative, deontologiche, talvolta morali.

Alcune prescrizioni sono molto generiche. Come quella che sottolinea che le Unità sanitarie locali devono fornire «prestazioni ottimali» e «rimuovere gli ostacoli di carattere organizzativo che non permettono o ritardano la regolare erogazione delle prestazioni». Oppure quella che impone all'operatore sanitario di «rispettare la dignità civile e umana dell'utente». Prescrizioni generiche, ma evidentemente non superflue: se ci si è sentiti in dovere di ribadire punti come questi, significa che essi sono meno ovvii e pacifici di quanto si creda.

Altre norme sono più puntuali e specifiche. Eccone alcune: nessun intervento chirurgico, diagnostico e terapeutico può essere praticato contro la volontà dell'interessato; al malato devono essere fornite informazioni chiare ed esaurienti sui disagi, i rischi e la durata di qualsiasi trattamento; se il malato rifiuta il trattamento, e non sono possibili prescrizioni alternative, i responsabili dell'ospedale o del reparto devono provvedere a trasferirlo.

E ancora: il malato ha diritto a essere informato con anticipo ogni volta che per motivi organizzativi non si può provvedere con la necessaria tempestività alle sue necessità di assistenza, diagnosi e cura; uno dei genitori ha il diritto di assistere il figlio minore di dodici anni durante le visite e i prelievi; fatti salvi i casi di necessità, qualora un genitore neghi il suo consenso a un'attività diagnostica, terapeutica o assistenziale, l'operatore che ritiene tale scelta pregiudizievole per il minore ne informa il giudice minorile.

Per consentire ai genitori di stare il più possibile vicino ai bambini malati, le nursery dei reparti ostetrici devono trasformarsi in una serie di box che consentano la permanenza di ciascuna mamma accanto al proprio neonato; per agevolare il reinserimento nella scuola del bimbo malata l'Unita sanitaria dà vita con gli organi scolastici ad attività didattiche e integrative per i minori lungodegenti nell'ambito dell'ospedale; chi riceve rimostranze dai malati sul funzionamento di un reparto, deve trasmetterle ai superiori. Se ciò non avviene, l'utente può presentare reclamo al presidente del comitato di gestione. Sono solo degli esempi.

Com'era prevedibile, le norme hanno provocato notevoli resistenze, anche all'interno della maggioranza. L'ex assessore alla sanità (ora all'agricoltura) Silvano Antonini, ha votato «no», mentre si sono astenuti altri due democristiani, Cruder e Persello. Quest'ultimo ha parlato di «demagogia pura», di norme pleonastiche, degne «al massimo di una circolare». «Se Usl e sindacati facessero il loro dovere, questi articoli sarebbero inutili» ha concluso, provocando una battuta del comunista Scampolo («Se in Italia non ci fossero i ladri, non occorrerebbero i tribunali)»

«Si tratta di norme comportamentali per il personale sanitario» ha spiegato in merito Renzulli, quasi a dire che la Regione non può, come è ovvio, legiferare in termini di diritti del malato (in caso di mancata ottemperanza del provvedimento, l'utente non può cioè rivalersi nei confronti dell'Usl per un risarcimento di danni). Il malato può solo pretendere un comportamento, ma quel che è certo è che tale comportamento dipenderà soprattutto dai controlli della struttura ospedaliera sull'applicazione della legge. Una partita indubbiamente difficile.

MUGGESANO SCOPERTO DAI GUARDACACCIA

Usò lacci per catturare caprioli Condannato dal pretore a Trieste per tentativo di furto aggravato

Collocare lacci per catturare selvaggina costituisce l'ipotesi penale di tentato furto aggravato (volatili e altri selvatici sono patrimonio indisponibile dello Stato), e per tale reato, il pretore di Trieste, dott. Antonio De Nicolo ha inflitto a Duilio Mercandel, di 54 anni, da Santa Barbara di Muggia 8, quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Duilio Mercandel fu pizzicato nel tardo pomeriggio dello scorso San Silvestro. Intorno alle 15, i guardacaccia Franco Pettirosso, Livio Pauluzzi e Nereo Strain scoprirono in un boschetto di Santa Barbara sette lacci di filo di ferro plastificato in verde (tinta, ovviamente, mimetica) sistemati tra l'erba e colà posti per catturare caprioli.

Spostarono i marchingegni e si appostarono nella zona ma non inutilmente. Intorno alle 17, ed era già buio, arrivò Mercandel, il quale raddrizzò i lacci ricollocandoli nelle originarie posizioni ma, mentr'era intento all'opera, venne bloccato dai guardacaccia.

La Federazione venatoria denunciò il fatto all'autorità giudiziaria e Mercandel venne incriminato per tentato furto aggravato.

Sunia e affitti

La segreteria regionale del Sunia del Friuli-Venezia Giulia, in merito alle notizie sulla recente emanazione da parte della Suprema Corte di Cassazione della sentenza n. 1939/85, comunica in una nota che «il disposto di tale decisione verrebbe a modificare l'attuale sistema di adeguamento Istat del canone di affitto, con una diminuzione dell'attuale livello dei canoni. Il Sunia — prosegue la nota — si riserva di esaminare il testo integrale della sentenza non ancora pubblicato e di assumere tutte le conseguenti decisioni, in particolare se le anticipazioni di questi giorni trovassero conferma motivata nel disposto della Cassazione. In questo caso saranno valutate le possibilità e i modi per procedere a una rideterminazione.

VARATO UNO DEI PIÙ IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DELLA PRESENTE LEGISLATURA

Passa in Regione il piano sanitario Danno via libera anche i comunisti

Solo quattro voti contrari: Msi, Dp e un consigliere LpT - Astenuti un melone e il Movimento Friuli

Complice l'annunciato «sì» dei comunisti, il piano sanitario regionale, uno degli atti più importanti della presente legislatura, è passato alle 12.25 di ieri in un clima piuttosto distratto, assente metà della giunta e con larghi vuoti nei banchi del consiglio. In questa seduta finale, il dibattito sui singoli articoli del provvedimento è vissuto forse più sul contributo della maggioranza & soci che su quello dell'opposizione, che ha visto quasi unicamente di scena il missimo Mario Coiro, granitico difensore dell'assistenza privatistica

Contro i sei emendamenti presentati dal Pci, ve ne sono stati ben 33 della giunta e molti, ancora, del dc Arturo Vigini, dei repubblicani Gerardo Ciriani e Oliviero Fragiacomo, e del melone Gianni Giuricin. Fin dalla sua prima stesura l'atto programmatorio, con i suoi tagli spesso impopolari, aveva incontrato difficoltà in seno ai partiti dell'establishment sanitario. Alla fine, con un ritocco di qua e un rinvio di là, le proteste di campanile sono rientrate ed è toccato all'assessore Renzulli, ora non più in apprensione dietro i baffetti alla tartara, aggiudicare alla giunta Biasutti, a pochi giorni dalle elezioni, uno dei voti più «tranquilli» della sua storia.

Il provvedimento di legge ha avuto solo quattro «no», quelli del Movimento sociale, di Democrazia proletaria e del melone Marino Tassinari. Astenuti l'altro melone Giuricin e il Movimento Friuli. Il piano, che diviene immediatamente esecutivo, costituisce il primo atto di programmazione sanitaria che la Regione ha voluto darsi in attesa che lo Stato vari l'atteso pacchetto di modifiche alla legge di riforma sanitaria nazionale.

Un provvedimento eccezionale dunque, non solo nella sostanza ma anche nella forma: un provvedimento dove i numeri e le scelte chirurgiche che contano stanno tutti in un dossier di allegati anziché nell'articolato, e dove gli allegati sono dieci volte più voluminosi dell'articolato stesso. Il dossier è stato poi considerato «norma vincolante di legge» (parole di Renzulli) pur non avendo spesso tale aspetto normativo vincolante e assomigliando piuttosto a un'enunciazione di linee di programma o a un vademecum amministrativo con i suoi bravi riferimenti bibliografici.

Fra le dichiarazioni di voto, spiccano quelle dei due partiti maggiori: la Dc, per bocca di Armando Angeli, e il Pci, con Renzo Pascolat. Quest'ultimo parla chiaro: il «sì» dei comunisti non significa che il partito abbia cambiato idea sulla giunta, ma la soddisfazione per un atto dovuto, quello della programmazione sanitaria. Naturalmente, aggiunge Pascolat, siamo in allerta, per controllare che la giunta agisca veramente di conseguenza alle premesse contenute nel piano. Un piano, conclude, che recepisce anche alcune delle proposte comuniste, come il «progetto anziani».

«La Dc non è per la controriforma sanitaria» mette subito le mani avanti Angeli. Il fatto che siano necessarie alcune modifiche urgenti al piano sanitario nazionale, non significa — aggiunge — che non si vigili contro il rischio di un affossamento della riforma. Dappertutto si avverte l'esigenza di limitare la lottizzazione partitocratica della sanità, ma — conclude — non è tutto male ciò che i partiti hanno fatto, specialmente nel Friuli-Venezia Giulia.

L'anomalia degli allegati all'interno della legge non manca di provocare contestazioni fra i partiti di centro. Da una parte c'è Drago Stoka (Us) che esce dall'aula perché non ritiene di poter votare il lungo dossier se non articolo per articolo (il consiglio procederà invece con un voto cumulativo), dall'altra c'è Marino Tassinari (LpT) che per lo stesso motivo parla di «aberrazione» giuridica e annuncia il voto negativo a titolo personale. Sono gli unici «incidenti». Il voto non riserva sorprese e per Renzulli è «via libera». P. R.

I commenti ad approvazione avvenuta

Una pioggia di dichiarazioni ufficiali ha fatto seguito al voto sul piano sanitario, la cui approvazione — ha dichiarato l'assessore competente, il socialista Gabriele Renzulli —, rappresenta un risultato di grande rilievo poiché colloca la nostra regione nel novero ristretto di quelle che si sono dotate di questa forma di strumento programmatorio.

«Riteniamo che la larga convergenza registrata — commenta in una nota l'assessore — possa trovare fattivo riscontro a tutti i livelli, dove, per il tramite dei piani attuativi, gli amministratori delle Unità sanitarie locali e comunali dovranno garantire la puntuale e definitiva realizzazione del piano stesso».

«L'impegno non è da poco ma il senso di responsabilità tipico di queste popolazioni saprà tradurre in atti concreti l'azione di programmazione. Va infine rivolto un appello — ha concluso Renzulli — a tutti coloro che in vario modo lavorano nel servizio sanitario della nostra regione, affinché assumano quel ruolo di protagonisti che il disegno programmatorio loro affida. La capacità e la competenza non mancano: ci vuole anche fiducia ed entusiasmo».

Viva soddisfazione è stata ribadita, per l'approvazione di un piano «impostato dagli assessori della Dc che nel tempo hanno gestito la sanità», dal responsabile democristiano alla sanità della Dc, prof. Luciano Floramo, e dal presidente della commissione sanità del consiglio regionale, dott. Armando Angeli. Il piano — ricordano però i due esponenti — non è che un momento di quell'impegno che vuole garantire un sistema efficace di sicurezza sociale. Perciò oggi si deve pensare anche alla revisione delle leggi regionali, all'impostazione del piano socio assistenziale e all'attuazione alle leggi sull'ambiente e a quelle sul lavoro.

«Soddisfazione e insieme preoccupazione» per il gruppo consiliare del Pci.

Si riconosce infatti, nell'intento programmatorio, il frutto non solo di una cultura del Pci ma di sue battaglie nazionali e locali. I comunisti vedono nel piano, inoltre, le condizioni per una risposta seria alle necessità dell'utente dei servizi sanitari e per l'applicazione di un quadro di certezza di una corretta professionalità.

Ma il gruppo consiliare del Pci — si dichiara in un comunicato — non può non essere preoccupato: «ben conosce infatti le disfunzioni del sistema sanitario e l'inadeguatezza di molte Usl, che al di là della insufficienza di organici e dell'uso irrazionale delle risorse hanno più volte manifestato la propria incapacità politica a operare correttamente. Solo la corresponsabilizzazione di tutte le forze (professionali, politiche, sociali...) che operano nella realtà sanitaria — concludono i comunisti — può assicurare i successo di un piano, che è comunque fonte di certezza per gli operatori impegnati a offrire un servizio reale alla comunità e per le forze politiche decise a far uscire il sistema sanitario dagli effetti perversi della lottizzazione e della strumentalizzazione.

PRESENTATA UNA PARTE DEL PROGETTO

Un piano per percorrere a piedi tutto l'arco del ciglione carsico da Sistiana fino a San Giuseppe

Lo studio di fattibilità, eseguito dalla Geokarst di Trieste, per la realizzazione di una strada panoramica dal Monte spaccato al Rio di Gias, in prossimità di San Giuseppe della Chiusa, è stato presentato ieri alla stampa, nella sede della Provincia, dall'assessore all'ecologia, Mario Martini.

La strada costituisce un tratto di un più ampio progetto di pedonale naturalistica da realizzare su tutto l'arco del ciglione carsico, da Sistiana fino a scendere, attraverso la ex sede ferroviaria, al rione di Ponziana e con deviazioni a San Giuseppe della Chiusa verso Draga Sant'Elia. «Già la Regione Friuli Venezia Giulia — ha informato l'assessore Martini — ha eseguito, su richiesta del Comune di Trieste, lo studio e la progettazione della strada panoramica pedonale Obelisco-Monte Spaccato e per la trasformazione di parte della ex sede ferroviaria Trieste-Sant'Elia nella panoramica Ponziana-Rio del Gias. Un primo lotto dell'Obelisco-Monte Spaccato è anzi stato di recente appaltato dal Comune e proprio in questi giorni si sta provvedendo ai lavori».

Il piano globale di interventi predisposto dalla Provincia prevede anche un tracciato a mare tra Grignano e Sistiana, «così da realizzare — ha concluso Martini — un circuito ideale di aree verdi attrezzate, opportunamente servite in corrispondenza dei nodi, dai mezzi di trasporto pubblico».

■ ARTE — Sabato prossimo alle 10 e alle 12, avverranno visite guidate alla galleria nazionale d'arte antica di Trieste, allestita al secondo piano del palazzo Economo, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Libertà 7. La galleria è aperta tutti i giorni, escluso la domenica, dalle 9 alle 13.30.

■ FERROVIE — Il prof. Romano Trollo, già direttore del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, è stato nominato nuovo direttore per la Lombardia che ha giurisdizione anche in una parte del Piemonte.

In poche righe

Sgomberi per la bomba di Borgomeduna

PORDENONE — Circa 300 famiglie della frazione pordenonese di Borgomeduna, quelle che gravitano in un raggio di 500 metri dal luogo del ritrovamento di una bomba d'aereo di oltre 2 quintali, affiorata l'altro giorno durante l'aratura di un campo, saranno tra qualche giorno evacuate dalle rispettive abitazioni, in concomitanza con l'operazione di disinnesco dell'ordigno (sganciato dagli alleati nell'ultima fase del secondo conflitto mondiale e diretto verso i due ponti sul fiume Meduna) che sarà attuata dagli artificieri di Mestre.

Il prefetto ha disposto che attorno alla bomba, per una distanza che va da un minimo di due metri a un massimo di 40, venga costruito, a scopo di sicurezza, un terrapieno a forma di spirale, che ha altezza e base di circa 4 metri. Per far questo interverranno le pale meccaniche dell'esercito, che già stamane inizieranno l'operazione di scavo (servono 1400 metri cubi di terreno).

In precedenza gli artificieri effettueranno la bonifica del terreno, alla ricerca di eventuali altre bombe, servendosi degli speciali strumenti in dotazione.

Lo sgombero della popolazione — dovrebbe trattarsi di un migliaio di persone — verrà fatto in un giorno feriale, per limitare al minimo i disagi. È prevista una pausa nel pomeriggio di circa tre ore.

Temi a favore degli animali

Martedì 30 aprile scade l'ultimo termine per la presentazione dei lavori del primo concorso nazionale Albert Schweitzer, bandito dalla Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, il movimento dei blu della Domenica del Corriere e la Commodore italiana.

La competizione è riservata agli studenti delle quinte elementari e a quelli delle medie superiori e inferiori.

I temi, corredati dal nome del concorrente e dall'indicazione della classe e della scuola, dovranno pervenire entro martedì alla Lega antivivisezionista nazionale, Firenze (50129) piazza della Libertà, 36/R. Sono accettati anche lavori di gruppo.

I vincitori del concorso, bandito nel nome e nel ricordo della grande umanità del dott. Schweitzer, verranno premiati durante una solenne cerimonia nel fiorentino Palazzo vecchio, presenti le autorità della Toscana, esponenti del mondo culturale e artistico. La manifestazione verrà ripresa dalla televisione.

Biologia per l'ambiente e per l'uomo

La delegazione regionale veneta dell'Ordine nazionale dei biologi organizza, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Udine il V convegno interregionale delle Tre Venezie sul tema «Biologia per l'ambiente e per l'uomo».

La riunione, che si terrà a Udine sabato e domenica ed alla quale parteciperà il neo eletto presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, dott. Edoardo Lamberti Castronuovo, verterà su temi di ampio interesse in particolare per la nostra regione.

Sabato docenti dell'Università di Pavia e Padova tratteranno le problematiche dell'impatto ambientale e l'approccio biologico ed ecologico agli agrosistemi dell'Italia nord-orientale, valutando la possibilità che il degrado dell'ambiente terrestre possa determinare danni rilevanti alle nostre coste, sede sia di attività turistiche e ricreazionali che di attività economiche altamente redditive quali la miticoltura.

Manifestazione Pci sul referendum

CERVIGNANO — Domani, alle 18.30, in piazza Indipendenza, si terrà una manifestazione regionale del Pci per il «sì» nel voto sul referendum. Interverrà l'on. Achille Occhetto della segreteria nazionale.

25 aprile 1945: l'alba della libertà

Quel giorno a Milano



Massimo Max Salvadori — di cui pubblichiamo una riflessione sul 25 aprile — è un intellettuale italo-americano che ha partecipato, nelle file di «Giustizia e Libertà», alla lotta antifascista in Italia, come volontario nell'esercito britannico agli sbarchi di Salerno e Anzio e come ufficiale di collegamento col Clnai fu a Milano nei giorni dell'insurrezione.

Di famiglia marchigiana è nato a Londra nel 1908. Saggista e politologo vive negli Stati Uniti dove tra l'altro ha insegnato allo Smith College del Massachussets. Tra i suoi molti libri ricordiamo «L'eresia Liberale».

Il 25 aprile '45, a Milano, alla seduta in mattinata del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia (CLNAI) avevano partecipato Marazza, Merzagora, Pertini, Sereni e Valiani; Piccioni che fungeva da presidente (e io come osservatore in quanto ufficiale alleato di collegamento). In base agli accordi di Caserta e di Roma dell'anno precedente, il CLNAI era l'autorità legittima in territorio occupato.

Erano state prese decisioni per l'insurrezione che doveva avere inizio entro ore, e per molte questioni militari e politiche. Per le operazioni militari era responsabile Cadorna, coadiuvato da Longo, Solari e altri. Finita la seduta ci separammo. Per strada non c'era quasi nessuno: era la calma foriera di tempesta. Valiani e io ci eravamo dati appuntamento per il pomeriggio: mi tenne al corrente dell'incontro all'arcivescovado tra gli inviati del CLNAI e l'ex duce. Sul tardi presi la bicicletta per rendermi conto di quel che succedeva. Vi era traffico solo in corso Sempione: vetture che velocemente andavano al Nord portando gerarchi e spie fasciste. C'era folla in prefettura dove i fedelissimi facevano corona al loro capo; quando, poco dopo, ripassai non c'era quasi nessuno: si era fatto il vuoto intorno al massimo responsabile della tragedia italiana. Imbruniva quando vidi il primo camion carico di partigiani armati e silenziosi.

Era la fine. Una fine attesa da tempo. Per i più la guerra era cominciata il 10 giugno '40 o forse l'8 settembre '43. Per altri l'inizio — guerra civile, guerre nazionali, e poi guerre civile e nazionale — risaliva a un quarto di secolo prima, ai fatti sanguinosi di Bologna e di Firenze. Vivevo ancora la profonda impressione che mi avevano fatto gli scontri a fuoco del febbraio 1921 in Borgo San Frediano a Firenze quando erano stati assassinati numerosi cosiddetti sovversivi. Avevo nelle orecchie la voce forzante di mio padre il quale, durante la campagna elettorale di quell'anno aveva attaccato pubblicamente e aspramente il fascismo perché anticostituzionale e antiparlamentare, poiché violento. Avevo visto le vittime insanguinate della violenza squadrista durante l'ultima campagna elettorale, quella del '24. Avevo sentito più tardi le urla strazianti di «politici» torturati dall'Ovra.

C'erano state imprese «imperiali», nell'Africa del Nord e in quella Orientale, in Spagna e in Albania. Non erano stati imperiali gli sconfinamenti in Francia e in Egitto, l'aggressione alla Grecia, l'invio di un corpo di spedizione in Russia. C'era stata la doppia invasione, alleata dal Sud, tedesca dal Nord. Con sorpresa di stranieri che conoscevano solo l'Italia di sciocchi luoghi comuni, c'era stata — tenace, gloriosa e sanguinosa — la resistenza armata. In Italia e fuori d'Italia i morti erano stati tanti. L'economia era a terra.

Non si comprendono avvenimenti e loro risultati e, soprattutto non comprendiamo noi stessi se non si vedono situazioni quali sono, o quali erano. C'erano state illusioni agli albori del fascismo, ce ne furono nel '45. Nella tragedia che ebbe termine il 25 aprile, grossa era stata la responsabilità non solo di notabili ma anche di milioni di italiani di ogni ceto i quali dei fascisti non condividevano l'animus, il miscuglio velenoso ed esclusivo di rivolta contro la ragione, di frenesia nazionalista, di falso sindacalismo, di esaltazione della violenza, di gerarchismo ducismo e servilismo — e che, fino al '40, applaudirono freneticamente il dittatore.

Ci furono illusioni nel '45. «La Resistenza è stata tradita» è ancora oggi un luogo comune fra quanti vi avevano partecipato. No, non ci fu tradimento. Vi è stata, forse sincera e forse voluta, distorsione. Direttamente o indirettamente, condividendone la passione e l'aspirazione a un avvenire migliore, solo una minoranza modesta di italiani di ogni ceto aveva partecipato alla Resistenza, o comunque l'aveva approvata. Gli altri erano rimasti passivi, scendendo in piazza solo quando tutto era finito; rimasero quello che erano sempre stati, durante il fascismo e prima del fascismo. Fu anche distorsione voler dare l'impressione che «l'Italia aveva fatto da sé»: ignorare o fingere di ignorare che non vi sarebbe stato 25 luglio senza gli sbarchi in Sicilia del 10, che il 25 aprile era collegato strettamente all'offensiva delle due armate alleate, che le perdite alleate da Capo Passero al Po ammontarono complessivamente a oltre un terzo di milione di uomini.

«Insorgere, Risorgere» era stato un grido di battaglia della Resistenza lunga, quella ventennale. L'insurrezione ci fu. Ma la resurrezione? Anche se solo parzialmente, c'è stata. Sì, ci sono, troppi, corrotti e corruttori: c'è un apparato politico farraginoso; c'è incompetenza e peggio. C'è pure il settore largamente maggioritario della nazione, di cittadini responsabili, onesti quanto lo si può umanamente essere, lavoratori. La Resistenza aveva dimostrato la capacità di agire d'accordo malgrado profonde differenze: anche se sembra eresia dirlo, capacità e accordo sopravvissero, almeno quel tanto necessario per consolidare le istituzioni repubblicane. Con la democrazia c'è stata emancipazione: i sudditi sono diventati cittadini; l'istruzione non è più un privilegio; vi è stata una straordinaria fioritura intellettuale; grazie allo sforzo di milioni di lavoratori — da centinaia di migliaia di imprenditori grossi e piccoli a milioni di salariati e di coltivatori — con alti e bassi, l'economia ha compiuto un salto in avanti prodigioso; si sono trasformate in meglio società, maniera di vivere, relazioni tra individui e fra ceti sociali. Anche se molto è da fare, molto è stato fatto. Il problema di oggi non è istituzionale. Non è neppure economico ché non ci vorrebbe un granché per eliminare tacche dolorose e vergognose di povertà. Il problema è umano, cioè morale c'è fango, c'è sterco. Ma l'Italia è anche la terra di Giuseppe Mazzini; di Giovanni Amendola, Giacomo Matteotti, Antonio Gramsci e De Gasperi; di Montezemolo, Parri e Pertini. Abbracciando con la mente presente e passato, vi è ragione, nel 1985, di essere ottimisti per il futuro.

Max Salvadori

L'ora della speranza a Trieste

Le ferite non sanguinano più, ma le cicatrici restano. Quarant'anni fa, in questo giorno, l'Italia riscattava la libertà con le speranze e gli eccessi che si verificano in quei momenti in cui la storia volta rumorosamente una delle sue pagine. Se celebrare l'anniversario del ritorno alla libertà e della nuova e inedita presa di coscienza dei valori individuali, per cui la società italiana non avrebbe più rassomigliato a ogni altra fase del passato, è prima di tutto giusto e poi doveroso, un capitolo a sé deve essere dedicato alle vicende della nostra città. E questo per due ordini di motivi.

Il primo: l'insurrezione a Trieste scoppiò cinque giorni dopo che nel resto dell'Italia del Nord. Fu un ritardo meditato e provocato dalle contingenze che lasciavano intuire un destino incerto per la città. Dominata dall'occupatore tedesco, Trieste stava per passare in mano ai vincitori che non giungevano fra noi con il tricolore in mano e bisognava perciò dosare i tempi per consentire che la marcia della speranza sui cingoli dei carri armati alleati guadagnasse terreno nella nostra direzione.

Il secondo: l'alba della libertà si trasformò, per noi, in quaranta giorni di angosciosa attesa, di lutti e di paure che si trasformarono, poi, in nove lunghi anni di incertezze. Per entrare a testa alta nel nuovo capitolo della storia dovemmo attendere più di ogni altra popolazione italiana. E la nostra «diversità» si confermò anche allora, quando non potemmo godere della stessa gioia dei fratelli.

Per dire di questo, e per dire di quei giorni, abbiamo scelto ampi stralci di un capitolo di «Primavera a Trieste» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, di cui si ricorda la scomparsa nell'aprile di vent'anni fa. Più che un libro è un diario del dramma della Trieste di allora. Di quel dramma abbiamo scelto la fase che apriva il cuore alla speranza prima che si chiudessero le nubi dell'ignoto che qui si addensavano, come nel preannuncio di un violento temporale, mentre altrove, in Italia, già fioriva la nuova stagione della libertà.

F. F.

Lunedì 30 aprile.

Mi desta, di soprassalto, lo squillo del telefono.

Accendo la luce, e guardo l'ora sul cronometro appeso al serpentello di ferro regalatomi anni or sono da papà, e che ha fatto con me — quasi come un portafortuna — tutti i miei viaggi: manca qualche minuto alle quattro e mezzo.

Mentre gli squilli si susseguono nella casa addormentata, altissimi, quasi imperiosi, raggiungo l'apparecchio.

Una voce, rapida, chiede di De Berti.

Lo chiamiamo; corre. E' pallido e stanco, come noi tutti (iersera, dopo un radiodiscorso del Vescovo che cercava di preparare gli animi gli avvenimenti, s'è fatto sentire, a lungo, un cannoneggiamento di grossi calibri, ch'è continuato a intervalli gran parte della notte: dalla città verso le strade dell'Istria, pare; e abbiamo preso sonno soltanto da qualche ora). De Berti alza il ricevitore; e vediamo, subito, il suo petto ansare. Col fiato in gola, seguiamo ogni movimento del suo viso. «Sì» egli dice «Sì, d'accordo. Va bene». E chiude.

Poi ci guarda:

«Era Miani» spiega.

«Mi ha detto: "Xe el momento bon". Iniziamo ora l'insurrezione. Tra poco verranno a prendermi».

Ci guardiamo l'un l'altro, muti.

Si passa all'azione subito, dunque; non si riesce neanche ad attendere la risposta del IX Korpus. Il cannoneggiamento tedesco di questa notte, aperto probabilmente contro le colonne jugoslave avanzanti sulla città, ha segnato, come prevedevamo, l'inizio della nuova fase.

E' l'ora di Trieste. Ci si affida, ormai, all'Esecutivo militare del CLN e ai volontari della libertà.

Lunghissimi, emozionanti, angosciati e pure fiduciosi — come un disperato "fratelli d'Italia" — si alzano alcuni fischi di sirena: di quelle stesse sirene che per mesi ci hanno chiamati nei ricoveri antiaerei ogni giorno e ogni notte.

E' il segnale. I ragazzi di Trieste corrono (ci par di vederli mentre continua disperato quel sibilo), ognuno al caposaldo cui è destinato. Corrono, e prima di sera, prima di mezzodì, molti giaceranno crivellati o squarciati, coi denti contro il selciato o con gli occhi aperti verso il cielo...

...Ha inizio così, mentre si vanno accendendo da ogni parte il crepitio delle mitragliatrici e gli scoppi delle bombe a mano, quella vicenda che ci farà correre di momento in momento al telefono a ricevere e a trasmettere notizie.

...Ascoltiamo; mentre c'incalzano, ormai da ore, sempre le stesse domande. Come volge la battaglia? Comincia a delinearsi, fuori dal caos di stamane, qualche risultato?

Si vorrebbe poter distinguere, in questa sarabanda di scoppi, la voce delle armi nostre da quella delle armi naziste; e accompagnare, sostenere le nostre con tutto il cuore, con tutta l'anima, sino a sentirle prevalere.

Cedono, cederanno i tedeschi?

E' questo che dobbiamo volere; è questo che attendiamo.

Cerchiamo di scordare, ormai, le preoccupazioni di ieri. Questo solo importa: far arretrare i nazisti, sconvolgere le loro difese, ridurli in pochi caposaldi, costringerli alla resa; restare, noi, padroni di Trieste, com'è giusto, com'è il nostro diritto; e, se altri poi sopraggiungono, che trovino noi triestini, noi italiani, a capo della nostra città.

Sparano, sopra il crepitare e il tambureggiare della mitraglia, sopra gli scoppi delle bombe a mano, e sopra il fuoco dei carri armati e delle artiglierie di bordo, i cannoni tedeschi: lenti e sicuri, lunghi e cupi.

Sparano contro le forze di Tito che premono sull'altipiano.

Gli slavi!

Sì, è questa ancora, nonostante l'ardore che c'infiamma, la nostra inquietudine. Preoccupazione sopita, non vinta, che a tratti riaffiora, e come!

Non sortirà, la nostra insurrezione, il solo risultato di eliminare la difesa tedesca a favore degli slavi, di darci in mano agli slavi quando gli anglo-americani sono ancora distanti?

Ma dove sono questi anglo-americani? E sanno qualcosa di noi?

Le stesse domande di ieri. Ma oggi la situazione è già in moto, precipita. L'ansia ci prende alla gola.

«Sì, sanno tutto» risponde qualcuno. «E avanzano. Accorrono».

Di mezz'ora in mezz'ora il CLN dà notizie telefoniche a Venezia.

E' possibile che le si dia a vuoto! Che gli angloamericani non ne usufruiscano? Non si può crederlo. Dunque dev'essere vero quello che l'ansia di tutti dà per certo: mentre la nostra vicenda incalza, gli angloamericani corrono verso Trieste.

Colpire i nazisti, e contemporaneamente tener lontani gli slavi di Tito, resistendo sinché giungano dalle pianure venete gli anglo-americani: ecco quello che dobbiamo fare.

Nel primo pomeriggio usciamo per sentire qualcosa.

Si spara sempre, ma non più con l'impeto di stamane.

Vediamo, mentre imbocca la salita di via Alice, un giovane armato, e lo chiamiamo e lo rincorriamo. Si volta, e porta la mano al viso a tergersi il sudore: è un adolescente. Indossa la divisa di guardia civica, e al braccio gli spicca la fascia dei volontari della libertà. Si solleva il berretto a dar aria alla fronte, sposta sulla spalla la cinghia del fucile:

«La città è in mano al Comitato di Liberazione» dice. «Noi tutti combattiamo per il Comitato, è il Comitato che ci comanda... Si parla ormai di un armistizio, con l'onore delle armi per i tedeschi e la restituzione dei loro prigionieri...».

Ma a un tratto un'ombra passa sul suo viso chiaro, gli si ferma negli occhi:

«Ma perché» ci guarda, e la voce, mentr'egli cerca il consenso nelle nostre pupille, ha un'inflessione quasi disperata, da fanciullo «perché ci disarmano, se combattiamo per la stessa causa?».

«Vi disarmano? Chi?»

«Quelli con la stella rossa. Hanno già fermato molti dei nostri, e han tolto loro le armi. Non vorrebbero che noi si combattesse:..».

Lo salutiamo di lì a poco.

«Ma perché» egli ripete prima di riprendere l'erta, guardandoci di nuovo con quell'ansia «vogliono disarmarci, se combattiamo per la stessa causa?».

Cala la sera; la battaglia, ormai, sta giungendo a quella tregua che quasi sempre sopravviene al tramonto. Fischiano, qua e là, pallottole isolate; e qualche sgranarsi improvviso e rapido di mitraglia, ora vicino e ora lontano.

Usciamo di nuovo; scendiamo verso il centro, giù per Città Vecchia.

Silenzio, desolazione.

Porte sbarrate, finestre chiuse.

Giungiamo sino al crocicchio di via Capitelli senza incontrare nessuno.

Ma sì. Scorgiamo a un tratto dinanzi a noi, sussultante, un uomo armato, in borghese, piccolotto e grasso. Sembra sbucato da una cantina, tanto è straccione; non ha neanche scarpe; è in ciabatte, e porta il bracciale dei volontari della libertà.

Quelli che vediamo poi, intenti a scaricare sacchetti di sabbia da un autocarro e ad ammassarli alle porte e alle finestre del palazzo dei Lavori Pubblici, sono bei ragazzi: triestini.

(Dovevano essere *mularia* quand'è scoppiata la guerra; e oggi sono già uomini, ma ancora *muli* nell'impeto avventuroso con cui si buttano nella vicenda della città).

«Ci prepariamo» sollevano le facce fervide, illuminate come la voce da non so quale lietezza «per domani. Domattina si ricomincia».

La battaglia è infuriata, oggi, dall'uno all'altro capo della città; intorno a piazza Oberdan, al Punto Franco, a metà del Corso, sulle rive, e chi sa in quanti altri settori. Dopo il nostro primo assalto del mattino, i nazisti, perduti numerosi caposaldi e abbandonati i *bunkers* sparsi un po' dovunque, si sono asserragliati entro alcuni dei posti maggiormente fortificati: al Castello, al palazzo di Giustizia, alle Poste e nella zona portuale dal Molo dei Bersaglieri a Barcola. Ma ora giunge notizia che anche la guarnigione delle Poste, attaccata simultaneamente da tutti i lati, si è arresa. E il CLN ha nominato un comandante di piazza.

Ecco dunque che, fuori da quello che stamane pareva un caos, qualcosa, un risultato, il risultato cui miravamo, va già delineandosi.

Da per tutto, qui intorno, gruppi di volontari all'opera. I palazzi pubblici, occupati, devono divenire roccaforti. Qui e dovunque, a quest'ora, in tutte le parti della città.

Sacchetti di sabbia, di nuovo, e ragazzi armati.

Qualche voce; un motore. Un'autoambulanza.

Via Cavana; altri ragazzi armati, e bambine, sostano alle porte; e qualcuno si diverte a sparare facendo gridare le più piccole...

... Più tardi, a cena, rivediamo De Berti, di ritorno dal nostro quartier generale.

«E poi» gli domandiamo «si è avuta risposta dal IX Korpus? Accettano o no? Si son più visti gli intermediari di ieri? Cosa dicono?».

Fa un gesto d'impazienza.

«Quello che immaginavo!» risponde. «Dicono che non è possibile trattare con noi perché nel CLN non sono rappresentati i comunisti. Quindi nulla. Soltanto una perdita di tempo».

E perché (ci rivolgiamo alcune domande che già da tanto c'inquietano) i comunisti italiani non sono presenti nel CLN? Perché i loro compagni slavi glielo vietano. E perché i comunisti slavi vietano ai comunisti nostri di far parte del CLN? Semplicemente per poterci poi dire che, nonostante tutta la loro buona volontà, non possono trattare ufficialmente con noi, dato che nella nostra rappresentanza politica mancano i comunisti. È tutto un gioco; un cerchio chiuso. E c'è purtroppo chi lo ha favorito, consapevolmente o inconsapevolmente, ammettendo che i comunisti della Venezia Giulia abbiano da ricevere gli ordini, per l'azione tattica contro i nazisti, da Belgrado anziché dall'Italia.

Subito dopo cena una nuova vicenda.

La giornata è trascorsa oggi con questo pensiero: «Noi siamo insorti, gli slavi non riescono ancora a entrare, e frattanto di ora in ora, di minuto in minuto, gli anglo-americani avanzano. Voglia il cielo che giungano in tempo».

Misuravamo continuamente le ore, e ci chiedevamo: «Dove saranno adesso?».

Ogni ora guadagnata era qualcosa d'immenso, come per chi si trova sull'Oceano, e resiste, non si lascia andare a fondo, e intanto pensa: «Abbiamo lanciato il nostro S.O.S., il più è passato, i soccorsi non possono tardare».

Ed ecco, dopo cena, un amico ci fa balzare dalla gioia: sono a Cervignano.

Cervignano! Ma Cervignano è alle porte, Cervignano è Trieste. Sono qui, dunque; arrivano.

Tutto quello che abbiamo trascorso, e sofferto e temuto, per mesi, e — decuplicato, centuplicato — in questi ultimi giorni con le truppe di Tito alle porte, è annullato, cancellato di colpo.

Ma non facciamo in tempo ad alzare il ricevitore che il telefono suona.

Sono altri che chiamano noi per darci la stessa notizia.

«A Monfalcone? Già a Monfalcone?» balza chi ha alzato il ricevitore, e ci guarda tutti. «Noi avevamo sentito» dice «ch'erano a Cervignano. A Monfalcone, è certo? Grazie».

Con il cuore sulle rive dell'Isonzo

Allora non c'è più dubbio. La notizia vola di casa in casa, per tutta Trieste. «Neozelandesi» si dice. «Le truppe di testa sono neozelandesi». E sentiamo un empito improvviso di gratitudine per questi neozelandesi che nessuno di noi ha mai visti.

Telefonate, ancora.

Riceviamo e diamo notizie.

Mamma, infervorata, telefona agli Agacci, anche per sentire se Lucio, che ha sempre molti contatti, può confermarle quanto ci è stato annunciato.

Ma la vediamo subito impazientirsi e impuntarsi. Comprendiamo che Lucio, col suo spirito matematico, le domanda dati precisi ch'ella non è in grado di dargli. Lucio fa una questione, precisa: gli anglo-americani sono a Monfalcone o a Cervignano? Non si tratta, egli dice, di pochi chilometri, ma di ben altro: scorre, lì in mezzo, l'Isonzo. Ebbene, è questo il punto fondamentale: hanno o non hanno passato l'Isonzo?

Se sono giunti a Cervignano, ciò non significa che debbano venire a Trieste e in Istria. Alle porte di Cervignano scorre l'Isonzo, e lì possono fermarsi come a un limite estremo; se invece varcano, o se a quest'ora hanno già varcato l'Isonzo, allora siamo salvi, allora vuol dire che occupano tutta la Venezia Giulia e che non cadremo in balìa di Tito.

Perché — spiega Lucio — un suo conoscente slavo, col quale ha avuto lunghe discussioni, gli ha garantito che i patti tra gli anglo-americani e gli jugoslavi prevedono l'occupazione della Venezia Giulia sino all'Isonzo da parte delle truppe di Tito. E c'è d'altro canto l'impegno degli anglo-americani di non oltrepassare, nella loro occupazione della pianura veneta e friulana, questo fiume. L'Isonzo, dunque; è lì che gli anglo-americani dovrebbero arrestarsi; a meno — soggiungeva lo slavo — che non vogliano mancare alla loro parola. Ma questo non gli pareva ammissibile.

Ecco la ragione per cui a Lucio non dice nulla il fatto che essi siano già a Cervignano; ed ecco perché gli preme invece di sapere se hanno varcato l'Isonzo, e circa questa possibilità egli è scettico e amaro.

Questo colloquio dovrebb'essere, per noi, una doccia fredda. Tuttavia non disperiamo; tutt'altro: si finisce sempre per credere le cose che ci danno ragione. Noi siamo sicuri, pazzamente, che gli anglo-americani vengono, e che presto varcheranno l'Isonzo, se non l'hanno già varcato. Che cosa sono questi patti con gli slavi? I patti d'armistizio con l'Italia prevedono tutt'altro. Mamma specialmente, anziché restare scossa dagli argomenti di Lucio, si è indignata contro di lui che non voleva crederle, e lo ha lasciato con queste parole: «Non lo credi? Be', vedrai!».

Difatti, poco dopo gli Agacci telefonano, esultanti; sono proprio essi a confermarci che la notizia è vera; non solo, ma sanno, ormai, molto di più: ed è un miracolo se non saltiamo anche noi, ascoltando, come ci fa il cuore in petto.

Gli anglo-americani sono a Barcola, in questo momento; a Barcola, sulla riviera; cioè a Trieste, in città. Le prime staffette sono giunte lì, alla barriera daziaria, e qualcuno ha telefonato subito ai vigili urbani e i vigili sono accorsi.

Abbiamo appena deposto il ricevitore che il telefono torna a squillare.

«Guardate» aggiungono «verso Barcola. La barriera è illuminata. Sono lì».

... Pure un dubbio, l'ultimo, continua a inquietarci.

«Vogliamo» si alza una voce «farci confermare la notizia da Bartoli?».

Sì. E' giusto.

Gianni Bartoli del CLN, ingegnere alla Telve, cerca ininterrottamente di tenersi in contatto telefonico con quanti più luoghi gli è possibile. (E non sembra vero che in simili momenti, mentre infuria e si conclude la battaglia d'Italia e viene soffocato nel sangue l'ultimo fascismo, i telefoni funzionino ancora, oltre i ponti schiantati, oltre i paesi squarciati e deserti).

Parliamo con Bartoli, e tutto svanisce.

«No» gli dice «ho notizie da tutti i paesi del Friuli. Il posto più avanzato ove siano giunti sinora è Pordenone...».

Pordenone. Quando scendevamo in macchina da Cortina, giunti a Pordenone, fuori dalle ultime valli, in mezzo alla piena aperta pianura, al livello del mare, ci pareva d'essere già a casa. Non è lontana, Pordenone; pure restiamo senza parole. E' tutt'altra cosa di Monfalcone, è ben al di là dell'Isonzo ; è addirittura al di là del Tagliamento.

Al di là dell'Isonzo. Ormai non scordiamo più le parole di Lucio. L'interrogativo di prima torna a sopraffarci, ed è — da un istante all'altro — come se ci venisse meno la forza stessa che ci reggeva: giunti all'Isonzo, lo varcheranno? E, se tardano, non giungeranno prima le truppe di Tito?...

P. A. Quarantotti Gambini



L'arrivo a Trieste dei neozelandesi che si attestano presso il palazzo di giustizia

LA STORIOGRAFIA DI SINISTRA NON RIESCE ANCORA A SBARAZZARSI DI UN MITO

Ma la Resistenza è stata veramente «tradita»?

La storiografia di sinistra non riesce ancora a sbarazzarsi del mito della Resistenza tradita. Secondo i suoi esponenti più accreditati, l'ideale di «un rinnovamento radicale» della società italiana, a cui si sarebbero ispirate le correnti «più avanzate e moderne» dell'antifascismo e della Resistenza, sarebbe stato deliberatamente accantonato e travolto nel corso della vicenda che si concluse il 18 aprile 1948, con la conferma popolare dell'egemonia democristiana.

Era una tesi persino apodittica finché aveva a suo fondamento la convinzione della netta superiorità, sotto tutti i punti di vista, del socialismo di tipo sovietico su qualsiasi variante del capitalismo, che si riteneva un ordinamento destinato comunque a sicuro tramonto. Ma che senso ha più, da quando neppure a sinistra nessuno o quasi nessuno crede più davvero a quei dogmi?

Corrisponde certamente a verità che le tendenze più attive e di maggior seguito dell'antifascismo e della Resistenza identificavano l'abbattimento del regime con una rivoluzione radicale dell'assetto economico-sociale del paese, rivoluzione che effettivamente non c'è stata. Alla base di questo atteggiamento vi era però la convinzione che per estirpare davvero il fascismo e dare al popolo libertà e benessere, occorresse anche eliminare il capitalismo, a cui veniva erroneamente attribuita la responsabilità principale dell'avvento della dittatura.

Poiché oggi teoria ed esperienza concordano nell'indicare — al contrario — che libertà e benessere non possono fiorire dove la proprietà privata è soppressa; invece di «tradire» la Resistenza parrebbe più corretto affermare che il 18 aprile l'ha salvata da se stessa, vale a dire da quelle tendenze che, pur autoproclamandosi le più avanzate e moderne, erano in effetti le più retrograde ed oscurantiste.

Sta di fatto che in Italia, dove le tendenze di sinistra della Resistenza sono state battute da quelle moderate e di destra, libertà e benessere — gli obiettivi cioè su cui genericamente convergeva tutto il movimento — sono oggi realtà. In Cecoslovacchia — invece — dove, grazie al colpo di Stato del febbraio 1948, il partito comunista ha potuto procedere a quel «rinnovamento radicale» della società, che in Italia al Pci è stato impedito di portare a compimento, la Resistenza, in quanto aspirazione all'emancipazione dei lavoratori, è stata davvero tradita irreparabilmente.

Ci si potrebbe però chiedere se tra i due estremi della dittatura comunista e dell'egemonia democristiana non sia esistita in Italia una terza possibilità, quella del prevalere di un'alternativa laico-riformista, in grado di soddisfare, in maggior misura di quanto non sia accaduto le attese di cambiamento nutrite dalle tendenze più militanti della Resistenza.

È questa in effetti l'interpretazione alla quale sono andate «da sempre le preferenze degli storici di sinistra, ma di orientamento non marxiste — laico radicale, per intenderci — e su cui ormai ripiegano anche storici marxisti o ex-marxisti, e persino comunisti.

Per comprendere i limiti e le vere e proprie contraddizioni interne che viziano irrimediabilmente questa interpretazione, si veda — a esempio — il recente XXIII volume della Storia d'Italia della Utet «La seconda guerra mondiale e la Repubblica» di cui è autrice Simona Colarizi, una studiosa che politicamente appartiene alla sinistra socialista di Riccardo Lombardi. Proprio perché l'elaborazione della Colarizi è tutt'altro che banale e ripetitiva, ma si avvale anzi di una vasta documentazione d'archivio ed è sostenuta in più punti da soluzioni particolarmente felici di nodi assai controversi, da essa risulta meglio — e in via definitiva — l'insostenibilità della tesi di fondo. In sintesi tale interpretazione si riduce alla convinzione, ribadita più e più volte nel corso dell'opera, che nel secondo dopoguerra «l'occasione di costruire una democrazia diversa» — basata su «un rinnovamento radicale della società» — «viene persa dalle sinistre più per i loro errori di valutazione che per le difficoltà insuperabili delle condizioni strutturali di partenza».

Quando però si va a guardare in che cosa sarebbero consistiti — secondo quanto afferma la Colarizi stessa nelle sue pagine migliori — questi pretesi «errori di valutazione», ci si trova in presenza di ben altro: di un radicato orientamento culturale anticapitalistico e antimoderno, a sfondo populistico-marxista, che ha rappresentato uno dei dati strutturali più persistenti e tenaci della situazione italiana, capace persino di sopravvivere al miracolo economico, per riemergere più virulento che mai nel 1968.

È questo orientamento delle masse più arretrate del paese, ma senza il quale o contro il quale la sinistra marxista non sarebbe riuscita a radicarsi come ha fatto nella società italiana — e non l'errore di valutazione, in ipotesi evitabile, di singoli dirigenti — che impedì ai partiti operai di prospettarsi «la rifondazione del paese dalle distruzioni del conflitto» in termini «di progetti concreti di ricostruzione». Essi invece si persero — come è costretta a riconoscere la Colarizi — dietro «a una ricerca ideale» che «era destinata a segnare profondamente la vita politica italiana» con la sua carica «di volontarismo acritico, di testimonianza di fede, di ortodossia indiscussa».

Il che non significa che tutto dovesse andare come è effettivamente andato. Esisteva — in effetti — un'alternativa: la proposta di un governo a «mezzadria», che De Gasperi non si stancò di rivolgere a Nenni. In proposito il giudizio della Colarizi è netto: «Il rifiuto dei socialisti di svincolarsi dal Pci indebolisce di fatto l'area di centrosinistra e di conseguenza il progetto di rinnovamento democratico della società di cui essa è portatrice».

E questo fu davvero un «errore di valutazione». Va precisato tuttavia che Nenni non poteva rompere con il Pci senza far perdere al disegno di cui era portatore — ammesso e non concesso che di un concreto disegno fosse portatore — qualsiasi capacità egemonica, almeno per tutta un'epoca storica. Avrebbe potuto correggere e rendere meno aspra e drammatica la rotta del centrismo — e sarebbe sicuramente stato un gran bene — ma non imprimere alla società italiana un diverso modello di sviluppo.

D'altra parte, a giudicare da quanto sostiene la Colarizi, par di capire che un simile progetto avrebbe dovuto consistere nell'introdurre in Italia «la democrazia economica», senza tuttavia fuoruscire dall'«ambito del sistema capitalistico». Ora, gli esempi addotti dell'Inghilterra e della Francia non sono affatto probanti. Comunque si giudichi infatti il rendimento economico dei due paesi — che è stato, in Francia, per lungo tempo inferiore a quello italiano e tale permane ancora in Inghilterra — una cosa è certa: in nessuno dei due si è tentato di introdurre la democrazia economica. La quale del resto ancor oggi seguita a non esistere in nessun posto.

È tempo perciò che la cultura di sinistra si decida a far davvero i conti fino in fondo con una mitologia destinata ormai a ostacolarla sempre di più. Un'occasione propizia per cominciare potrebbe essere proprio questa ricorrenza dell'insurrezione dell'aprile 1945. A meno che non si preferisca perderla dietro alle solite celebrazioni apologetiche.

Domenico Settembrini

A Torino dal 19 al 28 aprile 1985

IX Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale

Il IX Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale, in programma a Torino dal 19 al 28 aprile, rappresenta il secondo grande appuntamento del mondo dell'automobile con il Lingotto, dopo il 60.o Salone Internazionale dell'Automobile del novembre scorso.

Rispetto a questo, pur trattandosi sempre di prodotti automobilistici, mutano profondamente i contenuti. E' infatti il turno degli automezzi industriali e commerciali destinati al trasporto delle merci.

Sono quindi al Lingotto i piccoli furgoni adibiti ai servizi e alla distribuzione capillare dei beni come, attraverso tutta la gamma intermedia, i grandi automezzi destinati ai trasporti sulle maggiori distanze nazionali ed internazionali.

Un ruolo molto importante hanno altresì i rimorchi e i semirimorchi e quelle carrozzerie, trasformazioni e allestimenti che costituiscono la ragione di tanti impieghi del veicolo industriale e commerciale: dalle autocisterne alle betoniere, dalle autogru ai veicoli frigoriferi, dagli autonegozi ai ribaltabili, ai veicoli antincendio, ai mezzi per la nettezza urbana.

Gli espositori sono nel totale circa 415 di cui: Case Costruttrici e Marche n. 25, Carrozzieri e Trasformatori di Veicoli Industriali, rimorchi n. 99 Componentistica, Pneumatici e Ruote n. 171.

Paesi partecipanti n. 11: Francia, Germania Federale, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Romania, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

L'area totale utilizzata è di circa 70.000 mq espositivi.

L'ex-padiglione delle Presse contiene gli autoveicoli di maggiore dimensione, sia motrici che rimorchi, integrato dal settore «Ferrovia». La componentistica, come già durante il Salone dell'Automobile, è disposta nel padiglione detto «Officine», che rappresenta il cuore storico e più noto del Lingotto.

Una parte dei piazzali è destinata all'esposizione di automezzi, in particolare di quelli le cui attrezzature presentano le maggiori dimensioni in sviluppo verticale, tipo autogru: i loro caratteristici bracci innalzati per alcune decine di metri sullo sfondo della rigorosa, sobria struttura architettonica del Lingotto dovrebbero offrire un nuovo notevole effetto visivo.

Il 9.o Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale giunge in un momento in cui il mercato, dopo tre anni di pronunciata regressione, dovrebbe presentare un'inversione di tendenza in sintonia con la ripresa economica del Paese.

La manifestazione viene così ad avere una funzione di grande importanza per misurare la congiuntura italiana. Non va dimenticato che in Italia circa il 75% del traffico terrestre delle merci avviene su gomma.

Un rilancio del settore costituirebbe il più significativo e positivo indicatore economico.

TUTTOSALONE

Il IX Sivic si tiene al Centro espositivo Lingotto (via Nizza 294) da venerdì 19 a domenica 28 aprile 1985.

ORARIO PER IL PUBBLICO

9.30/19.30

Venerdì 19 aprile, giornata inaugurale, apertura ore 13

BIGLIETTERIE

Dall'ingresso pedonale (via Nizza 294-296) nel fabbricato basso sulla destra.

PREZZO BIGLIETTI D'INGRESSO

— normale Lire 6.000
— ridotto militari e ragazzi (inferiori 14 anni) Lire 4.000
— comitive (minimo 15 persone) Lire 5.000

I biglietti sono validi anche per l'ingresso al Museo dell'Automobile.

CATALOGO

E' in vendita presso le biglietterie d'ingresso a Lire 4.000.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Corso Unità d'Italia 40. Orario: 9.30/12.30 - 15/19.

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Rivolgersi alle agenzie: Cisalpina Tours - corso Francia 92 tel. 748074. Ventana - via Bruno Buozzi 10 tel. 579444.

«Buon viaggio» per uomini e merci

Come sarà il trasporto su strada degli anni '90

C'è in ballo un progetto finalizzato del Cnr per il settore dei trasporti. Un progetto che ha preso il via un paio d'anni fa e che fra due anni sarà completo. Sapremo finalmente tutto ciò che occorre per realizzare un rilancio in grande stile basandosi sulla conoscenza del rapporto che c'è tra trasporto e territorio, sull'analisi, la pianificazione e la gestione dei sistemi di trasporto, sul trasporto locale e il trasporto stradale, sul trasporto privato a media e lunga distanza, sul trasporto merci combinato, sul trasporto in cabotaggio ed interazione con altri sistemi sul trasporto aereo.

Ed a questa conoscenza si aggiungono già i dati sulla mobilità dei passeggeri e delle merci. Così come si conoscono fin d'ora le incidenze dei trasporti sul prezzo finale dei prodotti e delle derrate alimentari; cifra che si aggirra intorno al 30 per cento. Sistemi di trasporto più efficienti possono, quindi, far vincere la competizione con vari paesi che, di anno in anno si fa sempre più serrata.

Ma ci sono elementi nuovi per valutare ciò che sta avvenendo piano piano al nostro paese, come una sorta di rivoluzione silenziosa nel mondo del trasporto merci. Ed è la tendenza delle imprese a costruire proprie strutture autonome, svincolandosi progressivamente dal trasporto per conto terzi.

E' un cambiamento significativo che si verifa nei trasporti stradali, proprio mentre quelli ferroviari hanno il fiato corto e sono sempre più incapaci di estendere i propri limiti, con capacità di trasporti a livelli enteguerra.

E il progetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche deve tener conto di tutte queste variabili proiettate nel futuro per poter dire ai costruttori delle strutture, dei mezzi ed ai gestori dei mezzi di trasporto come dovranno «muoversi» nell'ultimo decennio di questo secolo e nel Duemila prossimo venturo. Una particolare attenzione, però, vine data fin d'ora al «trasporto su strada» sul quale è già stato possibile sbirciare in anteprima. Quali ipotesi emergono dai lavori di progettazione in questo settore?

Partiamo dai tre obiettivi che guidano questo progetto — strada: offrire suggerimenti ai gestori autostradali per migliorare il servizio ed adeguarsi più duttilmente alla domanda; offrire suggerimenti ai progettisti di veicoli stradali; fornire risposte attraverso costruzione di prototipi alla fattibilità di soluzioni tecnologicamente avanzate nei veicoli stradali e loro componenti.

E, dopo gli obiettivi, qualche elemento concreto: la «vettura di ricerca», per esempio, dotata di bassissimi consumi, alta sicurezza, limitati scarichi inquinanti, rumorosità molto attenuata: questa sorta di «araba fenice», dovrebbe essere disponibile per materiali e tecniche impiegabili su larga scala a partire dal 1990.

Gli studi già realizzati consentono di configurare una autovettura con motore a due cilindri in linea, raffreddato ad acqua, alimentato con miscela benzina-olio (peraltro molto magra, cioè con pochissimo olio). L'economia di gestione, già ampia con le prime prove effettuate sul motore, appare accrescibile con alleggerimento della carrozzeria: in questo ambito la ricerca considera acciai ad alta resistenza, duralluminii e prodotti composti del tipo fibre carboniche impregnate con resine epossidiche.

Per la carrozzeria il discorso è ancora un poco incerto, ma già si profilano elementi portanti in rete metallica coperta da plastica, cofano e portellone posteriore in materiale composito, misure di 3,4 metri di lunghezza ed una capacità di carico per 5 persone.

Il consumo sarà più o meno di 40 chilometri per ogni litro di carburante. Un sogno che presto sarà realtà.



La cargo-flotta ha il vento in poppa

I «TIR» con le ali

È in continuo aumento il traffico aereo delle merci grazie ad una serie di innovazioni tecnologiche che rendono i jet sempre più capienti e più veloci le operazioni di terra

«Ci sono più cose in cielo di quanto ne contenga la filosofia» dice il grande drammaturgo. E dal punto di vista del trasporto arreo l'affermazione ha un riscontro attualissimo. I voli di merci e passeggeri sono in crescendo sia per numero sia per consistenza. E, visti dai cieli dell'Italia, le cose vanno in questo modo: quasi 12 milioni di passeggeri nel 1984 ed oltre 670 milioni di tonnellate-chilometro di merci; rispettivamente un incremento del 5,2 e del 12,1 per cento rispetto all'83.

E c'è una spiegazione: il potenziamento della flotta merci, l'ampliamento, il perfezionamento delle installazioni aeroportuali, l'affinamento dei mezzi computerizzati di gestione di tutto il movimento.

Vediamo qualcuna di queste innovazioni, a cominciare dai Boeing 747 F «all cargo» che rappresentano il top del momento; giganti dell'aria con un ponte di carico che è una galleria di 55 metri ed una potenzialità di carico annuo di 100.000 chilometri di stoffa oppure di 20 mila bottiglie di vino, o 15 mila autovetture di grossa cilindrata o 40 milioni di paia di scarpe. Tutti i tipi di containers e i pianali di carico trovano posto su questo Boeing che si affianca ad una serie di Wide Bodies con innovazioni e realizzazioni speciali a terra per sveltire il carico e lo scarico.

Non è sufficiente, però, la grande flotta e l'efficienza degli impianti per essere competitivi; e ciò che manca viene fornito da una computerizzazione d'avanguardia con il sistema Fast, appositamente creato dall'Alitalia.

Segno che questo miracolo della tecnologia italiana ha fatto centro, anche perché abbraccia un ampio ventaglio di operazioni dalla prenotazione all'assegnazione dello spazio a bordo, dalla gestione del movimento magazzini alla preparazione automatica dei documenti di bordo, dalla raccolta delle informazioni sulle merci trasportate ai fini della valorizzazione del prodotto... In qualsiasi momento ed in tempo reale si può conoscere la situazione delle spedizioni in Italia e in ogni parte del mondo.

DALL'ESTERO

CLAMOROSA (ANCHE SE PREVEDIBILE) SCONFITTA DELLA CASA BIANCA

La Camera dice «no» a Reagan sui fondi agli antisandinisti

Il Senato aveva invece appoggiato la richiesta - Atmosfera euforica a Managua

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha perso la battaglia per ottenere 14 milioni di dollari di aiuti militari a favore dei guerriglieri che combattono contro la giunta sandinista in Nicaragua.

L'altra notte il Senato aveva approvato la richiesta, dopo aver ricevuto da Reagan un impegno che i fondi verrebbero usati solo per «scopi umanitari». Ma la Camera dei rappresentanti — controllata dai democratici — ha bocciato la misura. Per consentire l'erogazione dei fondi era necessaria l'approvazione di ambedue le Camere.

Il voto alla Camera dei rappresentanti (248-180), anche se previsto, ha costituito un importante rifiuto della politica di Reagan di armare i guerriglieri antisandinisti (chiamati «Contras») che egli ha difeso cóme «combattenti per la libertà». Il Senato, controllato dai repubblicani, ha approvato la richiesta con 53 voti favorevoli e 46 contrari solo dopo che Reagan lo aveva assicurato per iscritto che avrebbe usato il denaro per cibo, abbigliamento, medicine e altri scopi «non violenti».

Euforia, naturalmente, a Managua. «Una catastrofica sconfitta per Reagan», titola trionfalmente la «Voz de Nicaragua», emittente governativa controllata dai sandinisti, dando l'annuncio del voto contrario della Camera dei rappresentanti di Washington alla richiesta di Reagan. Il tono dell'annunciatore radiofonico è stato giubilante, in netto contrasto con gli accenti di poche ore prima, quando lo speaker aveva annunciato che il Senato americano aveva accolto la richiesta di Reagan, approvando la spesa in favore dei guerriglieri antisandinisti.

Tra un voto e l'altro, l'emittente nicaraguense aveva trasmesso anche la notizia della proposta di ripresa delle trattative tra i governi di Washington e di Managua, avanzata da Reagan nel tentativo estremo di ottenere anche dalla Camera l'approvazione al suo progetto.

Tra i tentativi messi in atto per ottenere l'approvazione dall'intero Congresso, Reagan aveva inviato al leader della maggioranza al Senato Robert Dole una lettera in cui impegnava il governo ad usare i fondi richiesti solo per scopi «non-letali» per il resto dell'anno fiscale, che si conclude il prossimo 30 settembre.

L'attenzione dei governanti nicaraguensi è stata però attratta da un altro passo della lettera, in cui il Presidente americano così si esprime: «Intendo riprendere le trattative bilaterali con il governo sandinista del Nicaragua e darò istruzioni ai nostri rappresentanti in quelle trattative di premere sia per una cessazione delle ostilità, sia per un dialogo mediato dalla Chiesa tra le due fazioni opposte».

Il portavoce presidenziale nicaraguense Manuel Espinoza, rivolgendosi ai giornalisti, ha detto che la proposta di Reagan di riprendere i colloqui «cambia totalmente la situazione».

IL PIÙ COMPLESSO ARRETRAMENTO DELLE TRUPPE DI GERUSALEMME

Israele si sgancia dalla Bekaa Damasco per ora non si è mossa

Portati via i cannoni che tenevano sotto tiro la capitale siriana - A Sidone nuovi scontri

GERUSALEMME — Nel giorno dedicato ai suoi Caduti in guerra e alla vigilia del trentasettesimo anniversario della sua fondazione, Israele ha compiuto il più significativo e strategicamente complesso arretramento nel Libano meridionale, sganciando le sue truppe dalle linee che nella Valle della Bekaa fronteggiavano da 34 mesi quelle siriane.

Il comando ha dato l'ordine di ripiegamento alle 6 locali e un non precisato numero di soldati si sono mossi dalla valle, dalle zone del lago Karoun, da Jezzine e dalla vetta del monte Baruk, dove una perfezionata stazione d'avvistamento elettronico controllava la Siria fino all'Iran, almeno secondo esperti stranieri.

Batterie di cannoni — i giornalisti ne hanno visti alcuni da 175 mm — che a meno di 25 km di distanza tenevano sotto tiro Damasco sono stati riportati indietro, mentre il trasferimento della logistica e delle postazioni mobili era già stato completato nei giorni scorsi.

Ariel Sharon, «architetto» dell'invasione israeliana in Libano nell'82, considerava la posizione sul monte Baruk e l'avamposto a ridosso del confine siriano «una pistola puntata su Damasco».

Il portavoce militare, autorizzando la stampa a diffondere le notizie delle manovre — già ampiamente diffuse nella giornata da Radio Beirut — ha voluto sottolineare che lo sganciamento dalla Valle della Bekaa ha inteso ridurre «possibili pericoli di attrito con le forze siriane».

Le truppe israeliane che si stanno ritirando da una grossa parte del Libano meridionale, hanno lasciato dietro di loro un mosaico di forze in lotta. L'esercito libanese non sembra in grado di prendere il controllo dei territori evacuati, dove le milizie dei cristiani, dei drusi e degli sciiti si contendono il potere. Il governo di Beirut è dimissionario, il primo ministro Rashid Karame è impegnato da due giorni a Damasco in un difficile tentativo di riconciliazione con i capi delle varie comunità musulmane che la settimana scorsa si sono date battaglia a Beirut.

Suonando i clacson a distesa e lanciando granate fumogene in segno di gioia, i soldati di Israele sono partiti all'alba dalla Valle della Bekaa. Il nuovo limite del territorio occupato segue per un tratto il corso del fiume Litani e continua a Est nella Valle della Bekaa al di sotto della cittadina di Rashaya. È una striscia larga da dieci a venti chilometri, che — secondo le decisioni del Parlamento di Gerusalemme — dovrà venire anch'essa abbandonata entro l'inizio di giugno.

Mentre le truppe se ne andavano, l'aviazione lanciava volantini firmati dal generale Uri Or, comandante del settore, per ammonire che «Israele colpirà implacabilmente tutti coloro che collaboreranno con i terroristi».

Nella Bekaa, alcuni reparti della prima brigata libanese sono avanzati fino al villaggio di Mashkara, prendendo posizione fra gli israeliani che ripiegavano e i siriani, che per ora non si sono mossi. Ma sul versante occidentale dei monti del Libano, che separano l'altipiano della Bekaa dalla costa, le cose non si presentano così semplici.

La vetta del monte Baruk, dove prima di andarsene gli israeliani hanno demolito un impianto radar di eccezionale potenza, è stata immediatamente occupata dai guerriglieri drusi, che di qui possono ora tenere sotto osservazione ed eventualmente sotto tiro della loro artiglieria tutto il Libano del Sud.

A Jezzin, dove vive la più numerosa comunità cristiano-maronita della regione, è rimasta per ora la milizia del generale filo-israeliano Antoine Lahad. Sui 25 chilometri di strada tutta curve che uniscono questa località a Sidone è ancora il caos.

Fra Sidone e Jezzin si erano insediate infatti le «forze libanesi», le milizie cristiane di destra che per un mese hanno combattuto contro i musulmani e i palestinesi. La prova di forza ha provocato almeno 120 morti, in massima parte civili.

Nell'imminenza del ritiro israeliano — che ora cambia i rapporti di forze ed espone i cristiani alla rappresaglia — le milizie hanno deciso di «fare un passo verso la pace» e di ritirarsi. Ma soltanto un centinaio dei loro uomini sono partiti (in abiti borghesi) dal porticciolo di Jiye per tornare nelle province a Nord-Est di Beirut, dalle quali erano scesi per combattere. Gli altri si stanno ancora raggruppando, con molta lentezza.

L'esercito nazionale che doveva prendere il loro posto è rimasto così bloccato a Sidone, dove anche l'altra notte si è sparato e almeno una decina di persone sono rimaste ferite. Per migliaia di profughi — soprattutto musulmani, ma anche cristiani — messi in fuga dalla calata delle «forze libanesi» un mese fa, il momento del ritorno a casa non sembra ancora vicino.

Più a Sud, gli israeliani sono tuttora presenti nella provincia di Tiro, ma un alto ufficiale ha annunciato che il momento della partenza è «molto vicino». Anche qui l'esercito nazionale è assente e la milizia sciita «Amal» si prepara a governare la città.

Andreotti a Strasburgo per «muovere» la situazione nel M.O.

STRASBURGO — Necessità di mostrare coerenza nell'azione in favore della pace nel Medio Oriente e di utilizzare appieno il clima di fiducia che nella situazione Est - Ovest si è creato con l'avvio dei negoziati nucleari tra Stati Uniti e Unione Sovietica a Ginevra. Su questa doppia esigenza ha insistito il ministro degli esteri Giulio Andreotti, giunto ieri sera a Strasburgo per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri dei 21 paesi del Consiglio d'Europa.

Sul Medio Oriente, Andreotti ha detto che «non si può efficacemente sostenere la linea delle soluzioni non violente (cioè politiche e negoziali, n.d.r.) e credere che si progredisca nel dissenso dei paesi arabi tra di loro e dello stesso schieramento palestinese nel suo interno».

«Ieri — ha proseguito Andreotti — il segretario di Stato americano Shultz ha invitato gli arabi moderati ad appoggiare l'iniziativa di Re Hussein, ma gli occidentali sono tutti concordi nell'aiutare Hussein a sviluppare l'accordo dell'11 febbraio con Arafat? Se non si rimuovono questi dubbi — ha ammonito il ministro — la situazione rischia di restare stagnante, anche se il viaggio di Weizman al Cairo ci dice che qualcosa si muove nel senso giusto».

Sulla situazione Est - Ovest — ha detto Andreotti — «ognuno dei paesi europei può esercitare un ruolo importante, come si è riconosciuto a Roma nella visita di Honecker». Ha poi sottolineato che in questo settore «la necessità è di non sciupare il clima di fiducia creato nel gennaio scorso a Ginevra».

Il ministro degli esteri italiano ha annunciato che a metà maggio, a Vienna, incontrerà sia Shultz sia Gromiko. In quei giorni, infatti, numerosi ministri si troveranno in Austria per il trentennale della fondazione dello Stato austriaco.

Andreotti ha sottolineato l'essenzialità del dialogo intereuropeo.

Domani Alfonsin parlerà nella Plaza de Mayo

BUENOS AIRES — Il Presidente Raul Alfonsin sarà l'unico oratore della grande manifestazione popolare da lui indetta per difendere la democrazia argentina e i suoi valori, mentre un clima di strisciante destabilizzazione sembra respirarsi nel paese.

Domani, nella grande Plaza De Mayo, «luogo di sofferto appuntamento settimanale delle madri, mogli e sorelle dei «desaparecidos», si avrà modo di valutare appieno l'impegno con il quale il Capo dello Stato intende affrontare e neutralizzare i settori golpisti.

I vari aspetti della mobilitazione popolare saranno al centro di una riunione del direttivo del Comitato nazionale dell'Unione civica radicale. In questa sede sarà stilato un documento che sarà letto prima che Alfonsin prenda la parola dal balcone della «Casa Rosada».

Le violazioni dei diritti umani commessi in Argentina durante la dittatura militare sono inoltre state denunciate dall'ex alto funzionario dell'Onu Theo Van Boven, chiamato a testimoniare nella seconda udienza del processo contro i generali golpisti. Van Boven, che è stato sino al 1982 direttore della commissione dell'Onu per i diritti umani, ha affermato che durante la sua gestione pervennero al suo ufficio migliaia di denunce di persone scomparse in Argentina.

L'Onu — ha sostenuto il teste dell'Accusa — comunicò al governo militare argentino 3.367 casi di persone scomparse. Di queste, tre riapparvero e altre tre vennero scarcerate; mentre le vicende risolte furono complessivamente soltanto diciotto.

«Nei contatti avuti tramite canali diplomatici, le autorità argentine mi fecero spesso presente che le notizie concernenti i "desaparecidos" erano in realtà parte di una congiura internazionale messa in atto da terroristi. In altre occasioni mi fu detto che alcune delle persone scomparse erano ex terroristi, che per ragioni di sicurezza erano sotto la protezione del governo argentino».

Aids: bimbi contagiati da sangue infetto

WASHINGTON — Per essere stati sottoposti a trasfusioni di sangue infetto fornito dalla Croce rossa Usa, nove americani — tra cui cinque bambini in tenera età — sono stati contagiati di Aids. Dei cinque bambini, uno, Jason T., di 15 mesi d'età, è deceduto il 6 febbraio dello scorso anno. Altri due hanno sviluppato pericolose deficienze immunitarie, e un quarto è ora affetto da grave carenza di globuli bianchi.

I casi in questione, insorti nel corso degli ultimi due anni, sono stati collegati soltanto ora alla stessa causa.

Le giovani vittime del contagio trasmesso attraverso sangue infetto fornito dalla Croce rossa Usa, comunque, scrive la «Washington Post», non è limitato ai cinque bambini americani. All'inizio di questo mese, infatti, la stampa britannica ha dato notizia del primo bambino inglese, Anthony John Thorpe, ucciso dall'Aids per aver subito, nel 1983, due trasfusioni di sangue ottenuto dallo stesso ospedale di Washington dove si sono verificati altri due casi analoghi.

SI TRASFORMA IN TRAGEDIA LA MASSICCIA PARTECIPAZIONE POPOLARE A BELO HORIZONTE

Sei morti negli incidenti per le esequie di Neves



Brasilia — L'ultimo addio al Presidente Neves dei cittadini di Brasilia che affollano le strade piangendo *(Tel. Ap)*

SAN PAOLO — Sono sei le vittime degli incidenti avvenuti martedì pomeriggio, a Belo Horizonte, durante le cerimonie funebri del Presidente Tancredo Neves. I feriti sono più di 80, di cui alcuni gravi. Per trasportarli all'ospedale sono state utilizzate anche le vetture ufficiali delle autorità. Due sole vittime sono state finora identificate: sono Dalva Gomes de Moura e Alexandre Martins, entrambi ventenni. Sono stati probabilmente calpestati dalla folla, calcolata in quasi un milione di persone.

Per riportare la calma, la moglie e la figlia del Presidente deceduto hanno parlato ripetutamente alla folla, cominciando poi a recitare preghiere e intonando anche l'inno nazionale.

Gli incidenti erano cominciati dopo che la folla aveva divelto uno dei cancelli del giardino che delimita il palazzo del governatore dove, poco prima, era stata portata la salma del Capo dello Stato. I portoni per l'omaggio della popolazione non erano stati ancora aperti e la gente ha superato lo sbarramento formato dalla polizia.

Gli ospedali della zona si sono trovati a corto di letti per accogliere tutti i feriti, molti dei quali sono stati medicati in una cappella nella parte posteriore del palazzo presidenziale. Decine di persone, inoltre, sono svenute per l'emozione e la fatica, avendo atteso per ore nelle strade il passaggio del corteo funebre.

In serata, finalmente, gli appelli hanno avuto successo e a Belo Horizonte è tornata la calma. Sono state formate due file ai lati del feretro, consentendo così di diminuire l'attesa.

Il governo ha deciso intanto di mandare subito altri duemila agenti a Sao Joao del Rey, dove oggi la salma del Presidente verrà tumulata. La città natale di Neves è piccola, la cerimonia si svolgerà in forma privata: ma le autorità temono che una presenza eccessiva di folla possa creare altri incidenti.

A Belo Horizonte, come a Brasilia e a San Paolo, parte della folla ha rivolto slogan ostitli alla polizia militare e ha cantato inni di protesta. «Il Presidente non è militare!», «Viva il paese civile!», «La dittatura è finita!», hanno urlato i presenti. In alcuni momenti la tensione è stata estremamente elevata.

PRIMA «USCITA» ALL'ESTERO DEL LEADER DEL CREMLINO

Per il Patto di Varsavia Gorbacev domani in Polonia

VARSAVIA — Una prova generale dell'accoglienza delle delegazioni dei paesi membri del Patto di Varsavia che si riuniranno da domani nella capitale polacca è stata fatta l'altra notte nelle vie principali della città.

Secondo testimoni oculari, poco dopo la mezzanotte, sul percorso dall'aeroporto al quartiere degli edifici governativi, è apparso un lungo corteo di auto ufficiali scortate da numerose macchine della polizia con luci lampeggianti e da motociclisti. Nel corteo si distinguevano due impressionanti «Zil» (le auto usate per gli ospiti illustri e questa volta probabilmente riservate al segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev).

Il seguito era composto da cinque gruppi di vetture, riservate verosimilmente alle altre delegazioni, soprattutto le «Chajka» di produzione sovietica, usate per le visite ufficiali. Nonostante l'ora tarda, lungo il percorso sostavano numerose pattuglie di polizia stradale e funzionari equipaggiati di fucili mitragliatori «Kalashnikov».

Ieri è stata intanto confermata la presenza di Gorbacev a Varsavia. Il primo viaggio all'estero del nuovo leader del Cremlino sarà dunque in Polonia, in concomitanza con un avvenimento di particolare importanza, come la decisione sul futuro dell'allenaza politico-militare dei paesi membri del Patto di Varsavia (Urss, Rdt, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria).

Il «summit» di Varsavia precede di soli diciotto giorni le celebrazioni del trentesimo anniversario del Patto, che si terranno il 14 maggio nella capitale polacca in forma solenne. Il Patto di Varsavia, scaduto nel 1975 dopo vent'anni e rinnovato una prima volta automaticamente per dieci anni, deve infatti scadere definitivamente il 14 maggio prossimo. Quindi è necessario prendere una decisione sul suo futuro. Di qui l'importanza del «summit», che dovrà stabilire se rinnovare puramente lo statuto esistente oppure introdurre modifiche sostanziali.

Il segretario generale del Pcus procede dunque nell'attuazione dei due punti che ha espressamente indicato come «prioritari» al momento della sua elezione: il risanamento della situazione economica e — subito dopo — il rafforzamento dell'integrazione della comunità socialista, sia militare che economica.

Se in economia si prevedono «mutamenti rivoluzionari», per quanto riguarda l'integrazione della comunità socialista il nuovo leader del Cremlino si attiene strettamente alla dottrina dell'internazionalismo proletario. A questo principio Gorbacev si è richiamato infatti durante il «summit» che si è tenuto a Mosca subito dopo le esequie di Konstantin Cernenko. Da quel momento i contatti con i leader dei paesi del Patto di Varsavia si sono intensificati, soprattutto con quelli dell'Ungheria e della Polonia.

L'internazionalismo proletario è servito del resto da base teorica per la formulazione della «dottrina Breznev» sulla «sovranità limitata», perché riconosce — accanto a un diritto internazionale generale valido nei rapporti tra le nazioni di tutto il mondo — un diritto internazionale socialista valido nel solo ambito della comunità socialista.

Nel centro di Varsavia proseguono intanto a ritmo veloce i lavori di riparazione delle strade danneggiate da un inverno più rigido del solito e numerosi operai si affrettano a dipingere i passaggi pedonali e le indicazioni stradali. Gli spazzini, più numerosi del solito, moltiplicano i loro sforzi fino a tardi per dare alla città un aspetto più pulito.

Questi sforzi dei servizi pubblici sono visibili in particolare sul probabile percorso delle delegazioni dei «paesi fratelli» e in prossimità delle loro ambasciate.

Una sentenza sul padre della principessa di Kent

LONDRA — Il barone Gunther von Reibnitz, padre della consorte del principe inglese, Michael di Kent, venne giudicato un componente «nominale» del partito nazista in una sentenza di appello emessa dal tribunale dell'Alta Baviera nel 1948.

Con tale precisazione un portavoce della famiglia reale ha inteso dare la risposta finale della principessa alla pubblicità data nei giorni scorsi al passato politico di suo padre. La sentenza del tribunale è stata pubblicata in originale e con la relativa traduzione in inglese da Kensington Palace.

Nella sentenza è detto in particolare che il padre della principessa mantenne una posizione onoraria nei ranghi delle SS.

Dallo spazio al Congresso



Washington — Jake Garn, il «senatore spaziale», è tornato al Congresso dopo l'eccezionale esperienza della missione sulla navetta «Discovery». Lo vediamo a destra mentre sta parlando con il segretario di Stato Shultz *(Telefoto Ap)*

In Svezia un carburante «pulito» per sostituire il petrolio

MALMÖ — È stato scoperto in Svezia un sistema per trasformare il carbone — sporco e ad alto contenuto di zolfo — in un pulito surrogato del petrolio, un carburante ideale per l'era ecologica.

Questa primavera, la prima raffineria commerciale del mondo per la fluidificazione del carbone situata a Malmö ha cominciato la produzione di un composto di carbone, acqua e prodotti chimici — la cui esatta composizione è custodita come un vero e proprio segreto — come un economico surrogato del gasolio da riscaldamento.

La produzione di tale liquido nero è curata dal governo svedese e dalla società «Svenska Fluidcarbon», controllata in parte dal gruppo «Wilh Sonesson Engineering», che si occupa della gestione della fabbrica.

Sono stati spesi 23 milioni di dollari per la messa a punto di tale sistema.

«Tale tipo di carburante è altamente promettente, dal momento che è possibile togliere cenere, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti nella fase di raffinazione, senza doversi basare su costosi filtri da sistemare nella ciminiera», ha detto Kurt Borgne, dell'Ente nazionale svedese per l'energia.

Egli ha aggiunto che il carbone fluido fa diminuire le emissioni sulfuree di circa 0,14 grammi per ogni megajoule di energia, contro gli 0,24 grammi per il gasolio da riscaldamento con basso contenuto di zolfo.

I governi europei stanno discutendo circa gli eventuali modi di far diminuire l'inquinamento causato da zolfo e da azoto, accusati di «uccidere» foreste e laghi. Per raggiungere tali scopi, si ritiene utile mettere in atto una restrizione delle norme relative ai gas di scarico delle vetture e una riduzione degli scarichi.

«Il nostro carburante è pulito, e ciò costituisce una delle principali attrazioni per gli enti pubblici responsabili per il riscaldamento e altri clienti», ha detto il direttore commerciale Lennart Rorgren.

Secondo Rorgren, il carbone fluido — che si produce in una fabbrica da cui non esce fumo e che non emette alcun odore — è del 30 per cento più economico del petrolio.

Anche se il prezzo del greggio subirà un'ennesima diminuzione, le industrie e le fabbriche potranno diminuire i costi per il carburante convertendosi al carbone liquido, ha aggiunto Rorgren.

Sulla grande muraglia



Badaling — Un ragazzino di 13 anni, Terry Dargan, in visita alla muraglia cinese con il coro dei giovani di Newark, si scatena in una danza mentre un cinese gli scatta una foto

CON IL RIDIMENSIONAMENTO DEI PROGRAMMI SOCIALI DECISO DA REAGAN

Trentacinque milioni di americani si sono adesso «riconosciuti» poveri

WARDENSVILLE — Molti americani sono rimasti di stucco apprendendo che — secondo dati recentissimi — sono aumentati per il quinto anno consecutivo i loro connazionali poveri, fino a raggiungere la cifra di 35,3 milioni di persone, ossia il 15,2 per cento della popolazione degli Stati Uniti.

E sono rimasti ancor più sbalorditi dopo aver appreso, da un rapporto dell'Università di Harvard, che oltre 20 milioni di persone di questo ricco paese soffrono la fame per diversi giorni nell'arco di un mese.

Inoltre, i medici che hanno messo a punto il rapporto hanno riferito di essere rimasti impressionati dal fatto di aver riscontrato negli Stati Uniti malattie infantili dovute a carenze di vitamine e causate dalla malnutrizione. Cose note agli americani solo attraverso le immagini che la televisione porta loro — ad esempio — dall'Etiopia attanagliata dalla carestia.

Attualmente la povertà negli Stati Uniti ha raggiunto il suo punto più elevato per estensione dal 1965, quando il presidente Johnson dichiarò «guerra alla povertà», e patrocinò gran parte di quei programmi di sicurezza sociale che ora sono stati ridimensionati o annullati dal Presidente Reagan.

Questo rapporto sulla povertà ha rispolverato i dibattiti sull'argomento in tutti gli Stati Uniti. Soprattutto sulla definizione da dare alla «povertà» e sui mezzi per combatterla alla luce della politica reaganiana, tesa a ridurre quella spesa pubblica destinata alla sicurezza sociale.

I critici del piano di Reagan volto a trasferire la responsabilità per la sicurezza sociale ai governi dei singoli stati sono inflessibili nel sostenere che per risolvere il problema della povertà è necessario lo sviluppo di maggiori iniziative in tale settore.

Essi sostengono poi che la difficoltà del problema è anche evidenziata dal fatto che il livello di povertà si è esteso nonostante la ripresa economica dopo la recessione del 1981-82, e che è aumentata la differenza di reddito tra i ricchi e i poveri.

«Gli Stati Uniti spendono centinaia di miliardi di dollari per la difesa. Ma spendono troppo poco per la salvaguardia della salute e il benessere dei cittadini», si lamenta uno degli autori del rapporto.

Negli Stati Uniti, tanto i progressisti quanto i conservatori ritengono necessaria la messa a punto di nuove definizioni in base alle quali stabilire chi è da ritenere davvero «povero» e chi no.

I conservatori sostengono che i poveri non sono tali in senso assoluto, ma solo in senso relativo allo standard di vita america. E «poveri» dovrebbero essere definiti solo coloro che lo sono sotto ogni punto di vista.

«È inconcepibile, in una società ricca come quella americana, permettere che uno qualunque dei suoi cittadini sia malnutrito, senza tetto o non in grado di ricevere le cure mediche necessarie», ha scritto comunque la sociologa Anna Kondratas, della fondazione «Heritage».

Greg Duncan, che ha coordinato le ricerche per il rapporto sulla povertà negli Usa, ha detto che il 25 per cento della popolazione americana può superare la soglia della povertà in un anno su dieci, ma che meno dell'un per cento potrà venire definita povera in tutti i dieci anni.

Polemiche Usa per la visita di Reagan al cimitero nazista

WASHINGTON — Si sta facendo sempre più calda e animata la polemica negli Stati Uniti per l'annunciata progettata visita del Presidente Reagan al cimitero militare tedesco di Bitburg, il prossimo 5 maggio, quarantesimo anniversario della disfatta nazista.

Mentre negli ambienti dell'opposizione la protesta è palese e recisa, tra i repubblicani si sta diffondendo un disagio sempre più acuto. Citando fonti «altamente attendibili», il «New York Times» afferma che i funzionari della Casa Bianca hanno dato l'avvio a una serie di tentativi per trovare il modo di modificare il piano del viaggio di Reagan nella Germania federale e una «via alternativa» alla visita al cimitero di Bitburg, dove sono sepolti duemila soldati tedeschi, tra cui 47 appartenenti al corpo delle famigerate «Ss» naziste».

Il giornale precisa che tra sabato e domenica è stato inviato un messaggio privato al Cancelliere tedesco Helmut Kohl da parte della Casa bianca, esortandolo a trovare una «cerimonia alternativa» alla visita di Bitburg.

Gli amici del SUPER BINGO

PRIMAVERA

... Vi aspettano con le cartelle della fortuna!



D'ANNUNZIO - PETRONIO - PADOVAN - RAFFINERIA - PARINI - SAN MAURIZIO - SCALINATA - VASARI - MANZONI - MADONNINA - LARGO BARRIERA - MOLINO A VENTO - CARDUCCI

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE Viale G. D'Annunzio,18 Tel. 796718
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

nerymode
Trieste - Largo Barriera 16

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini, 4 - Tel. 727003

BOTTIGLIERIE
TOMBACCO
Via Petronio 2

MAGLIERIA ARTIGIANALE
La Stanea
Via Vasari 12/c - Trieste

FORMAGGERIA SALUMERIA
di A. JURISEVIC
VIA MADONNINA 2
Tel. 726892

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE Viale D'Annunzio,27
tel. 755224

LATTERIA
ARMANDA
di A. Stor
Via Padovan 14

"RI. CO." S.N.C
Assistenze e ricambi
ROWENTA - ZEROWATT - FISELDEM
BIALETTI - DRIETE - OLIMPIC
V. Molino Vento, 69, Tel. 728223

Lidia
TRIESTE
BIANCHERIA
Gossard
RIPARAZIONI ARTIGIANALI
Viale D'Annunzio 57/a

AL BRUCO
TRIESTE - VIA SCALINATA, 1
SNOOPY: CANOTTIERE, MAGLIETTE, TUTE
PANTERA ROSA: CANOTTIERE, MAGLIETTE, MINI ABITI
GHERFILD: MAGLIETTE, CANOTTIERE
ed inoltre
TOPOLINO - PLUTO - PAPERINO...

Usiamo carta Kodak
ROLLI
LABORATORI FOTOFINISHING
1 VIA IMBRIANI 1
2 CORSO SABA 20
3 VIA S. MAURIZIO 3

GIANCARLO SASSETTI
IMPIANTI ELETTRICI - TV
HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
ELETTRODOMESTICI
VIA MANZONI 11/2
(angolo v. Gambini, tel. 727204)

Bardj
CONFEZIONI E BIANCHERIA
TRIESTE
VIA RAFFINERIA, 9
TELEFONO 794363

giorgi
PASTICCERIA
ORARIO CONTINUATO
DALLE 8 ALLE ORE 20
CHIUSO DOMENICA
VIA CARDUCCI 14 - TEL. 732078

BAIAMONTI - SERVOLA

ALIMENTARI
RICO
Via San Lorenzo in selva, 1 - Servola

ABBIGLIAMENTO
la Pergola
Via Baiamonti, 8, tel. 830866

PANIFICIO - PASTICCERIA
GARBIN-PANARELLA
PRODUZIONE PROPRIA
Via Baiamonti, 56, tel. 816366

MACELLERIA
TRAMPUS
Trieste - Via Baiamonti, 14

sidertecnica
VITERIE - UTENSILERIE - MACCHINE UTENSILI - ARTICOLI TECNICI
IMPORT - EXPORT
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 46
TEL. 814368 - 825664

FRUTTA E VERDURA
PINO e MARIA
Trieste - Via Baiamonti, 63

SALUMERIA
BORIS
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 75

ABBIGLIAMENTO DONNA
La Primula
Via Baiamonti, 56/12, tel. 820338

SAN LUIGI - REVOLTELLA - PADOVAN - VERGERIO - GHIRLANDAIO - PIAZZA FORAGGI - VIALE IPPODROMO - CONTI - PICCARDI

AUTOFORNITURE
ROBY
Trieste - Viale Ippodromo 12
Tel. 942174

SOCIO caf
TULLIO
ACCONCIATORE PER SIGNORA
Via Chiadino 63 - Trieste
Tel. 947008

ELMA
COMPUTER SNC
Via Fortunio 1/A 1/B
Tel. 948787 - 948788

SALUMERIA
FORMAGGERIA
Villanovich
Via Aldegardi 5

DROGHERIA-PROFUMERIA
MARINO
Trieste - Via Revoltella, 83

FRUTTA E VERDURA
GIOVANNI
SPECIALITÀ FRUTTA ESOTICA
Trieste - Via Vergerio, 4

Maglieria artigianale
MILLE IDEE
di L. Ferluga in Sabadin
Via P. P. Vergerio 12

MACELLERIA
LUCIANO SPECIALITA' PRONTE
Trieste - via Revoltella, 63

TECNOFOTO
Via Conti, 12
FOTO VALENTA
Campo S. Giacomo 14
diapositive
stampe a colori
in giornata

MACELLERIA
Pino Butinar
Via Revoltella, 87 b Tel. 793522

SALUMERIA NINO
SPECIALITÀ SALUMI E FORMAGGI
Trieste - Via Vergerio, 20

color arte
CORNICI - QUADRI - COLORI
CARTA DA PARATI
Trieste - Via Padovan 2 - Tel. 944458

FMT snc di A. DE FILIPPI e C.
VINI ZANZI
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
VINI PREGIATI - BIRRE
CONSEGNE A DOMICILIO
TRIESTE - VIA GHIRLANDAIO 14/E
TEL. 741698

PANIFICIO
STARC
Via Revoltella 77 - Trieste

Alimentari Angela
di Bianco Massimiliano
Trieste
piazza Foraggi, 1
tel. 796147

CELLINI - BECCARIA - PIAZZA DALMAZIA

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITA' SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO, 5 - TEL. 414591

SELF - SERVICE
di NAO & BRAIDOT snc
Via Aquileia 1

VOXSON BRAUN
CENTRO ASSISTENZA TECNICA
GIORGIO PURICH
MONTAGGIO AUTORADIO
RIPARAZIONI TV
TRIESTE VIA CISTERNONE 2/1 VIA ALDEGARDI 2/F

«la beccheria»

ROIANO - GRETTA

LATTERIA
ARANCIO
SPECIALIZZATA FORMAGGI
VASTO ASSORTIMENTO DOLCIUMI
V. C. BECCARIA 10
TEL. 65815

ALIMENTARI
CONCINA
Trieste - Via Cellini 2

CARNOTECA
MASSIMO
Via Beccaria 13 - ang. Largo Piave

Bruno BIASI
ALTA QUALITA' DEI TV COLOR
SABA
Piazza Dalmazia 1 - Tel. 64740

ROMA - MAZZINI - CORSO ITALIA - GENOVA - GALLERIA ROSSONI - SAN LAZZARO - CORSO SABA

da Giovanni do biceri se li bevi volentieri
TRATTORIA DA GIOVANNI
Via S. Lazzaro 14

RIGUTTI
uomo giovane
veste tutti

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
Via Genova 17 - Tel. 69495

Lord & Lady
Corso Saba 26 Tel 793642

ALIMENTAZIONE
BM
VIA ROMA 3

PROFUMERIA ROSA
Via S. Lazzaro 6 - Tel. 61762
cosmetici e profumerie di marche in concessione

tommasini sport
VIA MAZZINI, 37 - 39

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

computer way srl
34122 TRIESTE
Galleria Rossoni
(ang. via Artisti 6/b)
Tel. (040) 64267

verdementa
corso italia, 29
trieste 040-68807
le borse e le scarpe più fresche

NEGRELLI - COMBI

Martinacoiffeur
Stilista per capelli
Via C. Combi, 19
(Piazzale Rosmini)

PREMIAZIONI SPORTIVE TRIESTE - TEL. 040-762383 - VIA NEGRELLI, 12

OPICINA - FERNETTI

Il supermercato dello sport
SPORT PRIX
Monrupino Loc. Fernetti

ABBIGLIAMENTO K. e G.
CONFEZIONI UOMO - DONNA
BIANCHERIA E LANE
Via Nazionale 71 - Tel. 214269

SELF - SERVICE
di NAO & BRAIDOT snc
Via Papaveri 3/17

BENUSSI - SAN SERGIO - MUGGIA

FOTO BALBI
SVILUPPO E STAMPA IN UN'ORA SU KODAK
MUGGIA - RIVA DE AMICIS, 21
CALLE G. CARDUCCI 7/A - Tel. 274600

MERCERIA
ANITA
Piazzale Sartori 6 - B. S. Sergio

IL BAULE
via benussi 3a
Trieste T. 817372

CAMPIONE MONDIALE
Acconciature «GEMINI»
di Claudio Ellero
MUGGIA
Via Dante 6 - Tel. 273844

Trattoria RISORTA
Specialità pesce
LUNEDÌ CHIUSO
Riva De Amicis 1/a
MUGGIA
Tel. 271219

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA
I PREZZI PIÙ CONVENIENTI
DA LIRE 3.900.000 SU STRADA
ADRIA
NAUTICARAVAN
MUGGIA (TRIESTE) - TEL. 271256

ANTICO CAFFÈ AL MUNICIPIO
Piazza Marconi, 1
MUGGIA
Tel. 271344

ROIANO - COLOGNA - BOCCACCIO - SEVERO - MIRAMARE

PUNTO VENDITA PHILIPS
RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95
TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate

FRUTTA E VERDURA
ONDINA e MARIO
Trieste - Via Boccaccio 6

SALUMERIA
PETRI
Via Cologna 47 - Tel. 574580

MACELLERIA
PURIC LUCIANO
Viale Miramare 117/1
BARCOLA

BAR LATTERIA
Antonello
Via Apiari 5
TRIESTE

RETTORI - CIAMICIAN - PIAZZETTA S. LUCIA - CERERIA - VENEZIAN

ACCONCIATURE
TRIESTE Marisa
Via Ciamician 18/A - Tel. 723257

CENTRO DEL MATERASSO
via Cereria, 8
tel. 727617

RADIO
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
pagamenti fino 42 mesi
Luisa Gelleti TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

Alpine
Salumeria - Formaggeria - Delicatezze
Via Rettori 1 - Tel. 61524

PIZZERIA - BUFFET
ALL'ANTICA MORMORAZIONE
Piazzetta S. Lucia 1

LARGO SANTORIO - BATTISTI - MURATTI - VIALE XX SETTEMBRE - RETI - BRUNNER - GATTERI - GINNASTICA - GIULIA - COLOGNA

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 796359
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

L'esperto per le grigliate nella macelleria
KRIZMAN
VIA GIULIA, 1

LA MASSAIA
GASTRONOMICA
Largo Santorio 5

FRUTTA VERDURA
SORCI FRANCESCO
Via Brunner 4

CARLI
di MARIA LETIZZA
• I FIORI PIU' BELLI •
Via Muratti 3 - Tel. 795080

ALIMENTARI - DROGHERIA
CAPPELLANI CARLO
Via Ginnastica 17 - Tel. 793657

La Cicogna
VIA P. RETI 8
Il più grande centro Chicco d'Italia
abbigliamento neonato-bambini e gestanti

ALIMENTARI
CREVATIN LUCIO
Via Ginnastica 35

SALUMAGGERIA
MARTUCCI VINCENZO
Via Ginnastica 4 - Tel. 755235

Salone Donna
di GABRIELLA
Viale XX Settembre 55

LATTERIA - ALIMENTARI
CLAUDIA
Via Cologna 18/A

OTTICA PRIMATO di Marino Rotta
VIA BATTISTI 9 - TEL. 755705

GIUSEPPE MAIZEN Succ.
IMPIANTI ELETTRICI
E VENDITA MATERIALE ELETTRICO
Via Giulia 5 - Tel. 795361

primaria macelleria
GIOVANNI BOZIC
VIA GIULIA, 26 - TEL. 567881
carni di 1ª qualità
specialità carni per griglia - cevapčiči

FRUTTERIA
CLAUDIO GABRIELI
Via Ginnastica 39

FRUTTA E VERDURA
COK e C. s.d.f.
Via Gatteri 42/C

SAN MARCO - CONCORDIA - ISTRIA - GIULIANI - CAMPO SAN GIACOMO - STRADA FIUME - S. PATRIZIO - LORENZETTI - D'ALVIANO - VALMAURA

TRATTORIA
«Alle 5 Porte»
di Fulvio, Annamaria e Massimo
carne e pesce
specialità assaggini
VIA S. MARCO 44 - TEL. 768003

Mickey Mouse
GIOCATTOLI CARTOLERIA
C. S. Giacomo 5, tel. 796732
C. S. Giacomo 3, tel. 763063
Cucciolo
ARTICOLI PRIMA INFANZIA

ALIMENTARI
CLAUDIO
Trieste - Via Lorenzetti 7

RICCARDO PAOLUCCI
PERITO NUMISMATICO
VIA DELL'ISTRIA 25/D

DROGHERIA - PROFUMERIA
ANNA
Strada di Fiume 7 - Tel. 793046

LA TUA MODA?
MARRON GLACE
Via dei Giuliani 17
S. GIACOMO

MACELLERIA
BRUNO
Via S. Marco 1

...la BOTTIGLIERIA PIÙ QUALIFICATA della CITTÀ
CONCORDIA
SELF SERVICE
LiquorMarket
CASH and CARRY
Via Concordia 6

ALIMENTARI
FRUTTA E VERDURA
Trieste - Via D'Alviano 92

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare
Elettricità RIZZOTTI
Via dell'Istria ang. Valmaura
Tel. 810213

Macelleria
GRAHOR BRUNO
VIA S. MARCO, 34 - TEL. 796646

FRUTTOTECA
Via S. Marco 38

FANNY DI CHITO
CONFEZIONI DONNA
UOMO - BAMBINO
Via Patrizio 6 - Tel. 948301

ABBIGLIAMENTO
ADRIANA
Strada di Fiume 34/b
Tel. 948346

SURGELA innovazione e qualità — LA VALLE DEGLI ORTI

L.I.M.A. SNC. SUP.
DI LORENZI & INGLESSI
Via Donatello, 14 - Trieste
JOLLY SUP. S.R.L.
Via Valdirivo, 13 - Trieste
KOBAL ALBERTO SUP.
Piazza Garibaldi, 10 - Ts
PAOLETTI LUCIO & C. SNC
Via Roiano, 6 - Trieste
JEZ GUIDO & C. SNC SUP.
Loc. Domio, 157 - Trieste
(S. Dorligo d. Valle)
RAUBER ALDO ALIM.
Via dell'Istria, 64 - Trieste

LENA GINO ALIM.
Via Lazzaretto Vecchio, 15
DITTA SARTORI GINO
SAL. DI SARTORI MARIA
Via Cavana, 15/A - Trieste
GERBINI DANIELE ALIM.
Via Battisti 31/a - Trieste
BOSCO ANTONIO SNC SUP.
Piazza Goldoni, 10 - Trieste
BOSCO ANTONIO SNC SUP
Via Paisiello 5/8 - Trieste
COLOMBAN ALBINO ALIM.
Via Melara 15/2 - Trieste

SUPERCOOP 623
Largo Barriera Vecchia - Ts
ARSENI C. & GUSTINETTI G.
SALUMERIA
Via Giulia, 65 - Trieste
JAZBEC ERMANNO ALIM.
Via Fabio Severo, 105 - Ts
ALBANESE GIUSEPPE
SALUMERIA
Via Settefontane, 13 - Ts
POLLA GIUSEPPE SUCC.
SDF SALUMERIA
Via S. Giusto, 2 - Trieste

ZEMANEK GIORDANO ALIM.
Piazzale Rosmini 8/D - Ts
ALBERTI GIORGIO SALUMERIA
Largo Petazzi, 1 - Trieste
SPECK S.R.L. SURGELATI
Via S. Nicolò, 11 - Trieste
GUBERTINI MANLIO & C.
SNC SALUMERIA
Via Parini, 4 - Trieste
BINETTI EDDA ALIM.
Via Pascoli, 16 - Trieste
SUP. ZETA SNC
DI ZAZZERON ANGELO & C.
Via dell'Acqua, 19 - Trieste

VALMAURA SUPERMERCATI
SRL SUP.
Via Carpineto, 6 - Trieste
SUP. S.V.E. SNC
DI PONTARI G. & C.
Via Piccardi, 9 - Trieste
SUP. CONCA D'ORO
DI PELLONI GIANCARLO
Via Capodistria, 33 - Trieste
RIVENDITA SOCIALE DI OPICINA
SOC. COOP. SRL
Via degli Alpini, 87 - Trieste
(Opicina)

SALVI SILVERIO & C. SNC
Via Nazionale 63/1 - Opicina
HOTES MARIO ALIM.
Via Martiri Libertà, 7 - Ts
MELON GIOVANNI SNC ALIM.
Via Tintoretto, 1 - Trieste
SALATA LIVIO ALIM.
Via Vergerio, 3 - Trieste
S.G.S. SRL SUP.
SOC. GEST. SUPERMERCATI
Via Alpi Giulie, 2 - Trieste
ALIM. DEGRASSI SAS
MARTINOLLI DEGRASSI
Via Maovaz, 44 - Trieste

GRADENIGO GUIDO SUP.
Via Brigata Casale, 15 - Go
GODINA F.LLI SRL SUP.
Via Cappuccini, 1 - Gorizia.
KOMUALI GIUSEPPE SUP.
Via Don Bosco, 169 - Gorizia
NANUT MASSIMILIANO SUP.
Via S. Michele, 184 - Gorizia
NANUT F.LLI SUP.
Via B. Campobasso 4/a - Go
DALLA POZZA SARA ALIM.
Via Aris, 61 - Monfalcone
ALISONZO SRL SUP.
Via Garibaldi, 6/a - Monfalcone

ZUPPIN MARIO & C. SNC
Viale Frausin 1/b - Muggia
GON DARIO ALIM.
Via S. Lorenzo, 50
Ronchi dei Legionari
CENTRO SPESA SRL SUP.
Via Marconi, 3 - Turriaco
DREOSSI F. & VITTOR G.
Piazza Candussi, 10
Romans d'Isonzo
ALIM. «BA-BE» SDF
BARTOLOMEI & BERTOGNA
Piazza SS. Martiri, 35
S. Canzian d'Isonzo

CABAS SDF DI EFRE
& STEFANO ALIMENTARI
Via Redipuglia, 5 - Fogliano
PELLIZZARI SILVIO SNC SUP.
Via Pescheria, 4 - Cormons
MEDEOT GIORGIO ALIM.
Via Udine, 3
S. Lorenzo Isontino
BRUMAT B. & BUZZIN G. & C.
SNC SUP.
Via Garibaldi, 4
Gradisca d'Isonzo
CORALLO S.R.L. SUP.
Via Udine, 99 - Lucinico

SI RIEMPIONO LE CARTELLINE CON I NUMERI DELLA PRIMA SETTIMANA

La vittoria è molto vicina



Vincere una magnifica Fiat Uno ogni settimana, conquistarsi una straordinaria Vespa Piaggio 125 automatica o un ciclomotore, o ancora una serie di preziosi elettrodomestici Bravo Simac, macchine fotografiche e tante altre cose ancora.

Queste sono le possibilità nelle vostre mani adesso, che i numeri pubblicati per giocare al SuperBingo Primavera diventano tanti e le probabilità di vincere crescono di ora in ora.

Per vincere questi premi, ormai lo sanno tutti, non bisogna fare altro che acquistare «Il Piccolo» ogni giorno con regolarità, conservarne le copie e segnare i numeri usciti sotto l'effige del coniglietto portafortuna negli appositi riquadri della vostra cartellina.

Quando avrete fatto Bingo, quando avrete, cioè, riempito tutte le caselline di un determinato gioco settimanale, avrete vinto un premio e questa vincita si potrà tradurre per voi, come è già accaduto per centinaia di lettori de «Il Piccolo» nelle scorse settimane con il SuperBingo Inverno, in beni dal valore di milioni.

È tutto molto semplice, insomma, ma quello che c'è di importante in questa esperienza, che è ancora giovane, essendo cominciata solo da qualche mese, è la concreta possibilità di vincere e di provare una soddisfazione enorme, che già tanti altri lettori hanno potuto gustare.

Chi, fra voi lettori, conosce o abita vicino a qualcuno dei vincitori del SuperBingo Inverno, infatti, può rivolgersi a loro per chiedere come è facile trionfare con il gioco indetto da «Il Piccolo».

Ma al di là della soddisfazione della vittoria, quasi tutti i trionfatori della passata edizione si sono detti concordi nel ritenere che giocare al SuperBingo è stato prima di tutto un divertimento immenso.

È una presenza amichevole e simpatica, un gioco che è anche un mezzo di comunicazione e di amicizia fra la gente, fra le famiglie e all'interno delle famiglie, un passatempo distensivo e innocente che al tempo stesso rinsalda i rapporti fra un grande giornale e i propri lettori.

Ecco perché, a prescindere dalle possibilità di vincere, che pure sono numerose, giocare al SuperBingo è importante: per restare tutti insieme in allegria e per tornare un po' bambini, in un mondo che molto spesso non ci concede molta distensione.

È per questo che una schiera tanto grande di lettori ha atteso con impazienza che il SuperBingo riprendesse dopo la breve interruzione di qualche settimana fra un gioco e l'altro.

Ed è per questo che i tanti amici del coniglietto portafortuna tornano a stringersi attorno al proprio giornale in tutte le provincie della nostra regione e anche al di fuori.

Non resta adesso, che attendere le prime grida di vittoria fra voi giocatori appassionati, mentre le cartelline per giocare al SuperBingo Primavera, anche quelle che si trovano nelle vostre case, sono sempre più vicine alla meta con le incalzanti serie di numeri di questi giorni.

Sono già moltissimi, in queste ore, ad aver riscoperto, così, la passione dei mesi invernali, già nelle prime giornate di questo nuovo e straordinario gioco primaverile.

Coniglietto e il mistero delle cartelline scomparse

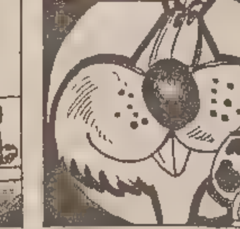
Riassunto: il coniglietto portafortuna del SuperBingo si è allontanato dalla centrale del gioco, dove ha anche sede il suo ufficio, per andare a visitare un fortunato vincitore, che ha riempito la propria cartellina con i numeri pubblicati.

Il simbolo del concorso, però, è richiamato urgentemente con il radiotelefono: qualcosa di grave sta accadendo.

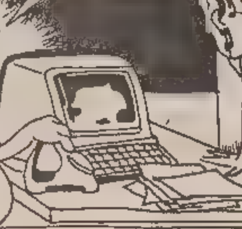
Dopo una precipitosa corsa in auto il coniglietto torna nella centrale operativa, dove tutti si dimostrano molto preoccupati.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.











26 74 43 57

16 86 80

GIOCO n. 1

Attenzione

Tutti i vincitori del SuperBingo Primavera, per poter ritirare il premio loro spettante, dovranno presentare, quando convocati nella centrale del gioco, il proprio documento di identità, oltre al codice fiscale, e dovranno consegnare la scheda con la cartella vincente, oltre ai giornali relativi alla settimana della vincita.

Sarà sufficiente avere con sé la prima pagina, quella che pubblica la testata «Il Piccolo» e il prezzo di vendita, e quella che contiene ogni giorno i numeri delle estrazioni del SuperBingo.

Per partecipare all'estrazione dei premi non assegnati durante le 8 settimane di SuperBingo Primavera, sarà necessario riempire e spedire un tagliando che «Il Piccolo» pubblicherà negli ultimi giorni di concorso.

I vincitori di questa estrazione, oltre a presentare il proprio documento di riconoscimento e il codice fiscale, dovranno inoltre consegnare tre copie del «Piccolo», le cui date saranno comunicate successivamente.

Sarà sufficiente conservare, di ogni giornale comparso nell'ambito delle 8 settimane di gioco, la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri.

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Edwige, Carmen e la cartella

Due protagoniste delle nostre serate televisive, Edwige Fenech e Carmen Russo sono al centro di alcuni servizi che «Tl», il nuovo periodico di attualità e spettacolo per tutta la famiglia, propone nel suo numero attualmente in edicola.

Si tratta di un numero, fra l'altro, particolarmente prezioso per tutti i giocatori binghisti, perché nasconde, come molti di voi si saranno già accorti, il regalo più prezioso fra le sue pagine: una cartellina per giocare al SuperBingo Primavera.

Per molti partecipanti al grande gioco indetto dal «Piccolo», infatti, «Tl», oltre che un giornale nuovo e interessante, è anche lo strumento per procurarsi una cartellina supplementare e, di conseguenza, una supplementare possibilità di vincere.

Sono moltissimi, infatti, anche i giocatori del SuperBingo Inverno, che ha distribuito centinaia di premi milionari fra i lettori del «Piccolo», ad aver dichiarato di aver vinto al concorso invernale proprio grazie a una cartellina trovata nelle pagine di «Tl».

Nel nuovo giornale, comunque, che trovate in edicola ad appena 800 lire, potrete leggere le storie e le dichiarazioni delle due regine dello spettacolo, sul piccolo schermo, che dividono l'Italia televisiva in due, il sabato sera.

«Vorrei essere una mamma a tempo pieno per mio figlio — ha detto a "Tl" la primadonna di Risatissima — ma sono costretta a vivere lontano da lui».

Il figlio della Fenech, infatti, abita in Francia con la nonna materna, a causa degli impegni di lavoro di Edwige, che però lo va a trovare non appena possibile.

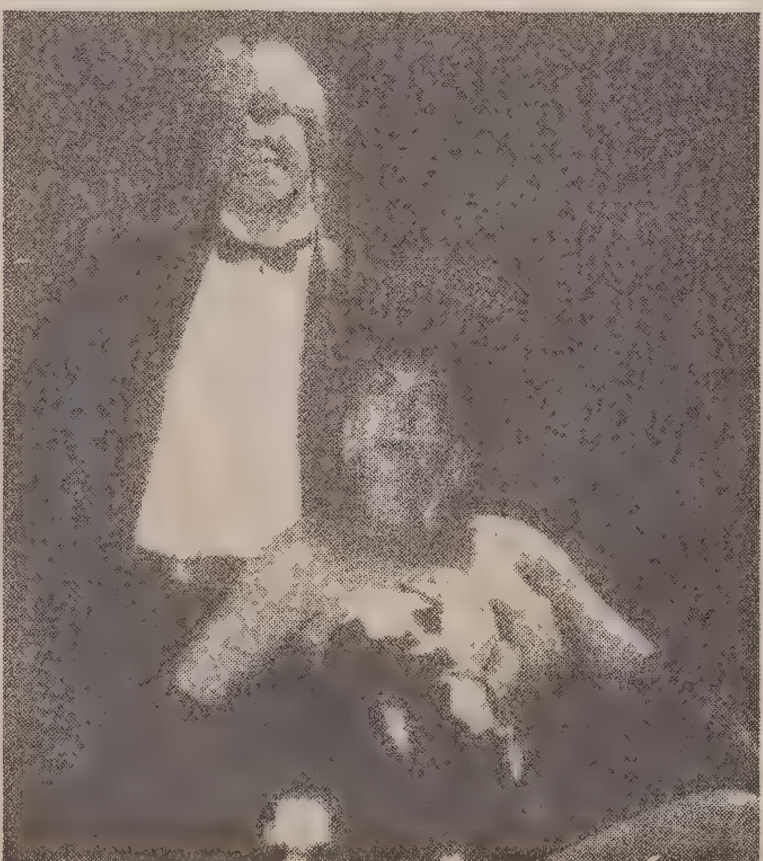
Carmen Russo, invece, confessa all'intervistatore di «Tl» di avere due sogni segreti: sposarsi, avere un figlio e aprire una scuola di danza con il suo coreografo, Enzo Paolo Turchi.

Ma all'interno di «Tl», poi, tutti i lettori troveranno servizi interessanti: basterebbe citare le ultime novità della moda primaverile di quest'anno, la seguitissima pagina delle ricette di cucina e delle recensioni dei ristoranti, i segreti per un trucco perfetto e la cura dei capelli, oltre a notizie sul cicloturismo e sulla gestione di un piccolo bilancio familiare con le conseguenti necessità, magari, di fare qualche piccolo investimento.

Un altro articolo interessante, poi, riguarda ancora un personaggio del mondo televisivo, che rivela qualche segreto della sua vita privata: Pippo Baudo, che in questi anni sta divenendo una delle figure più popolari nell'ambito dei protagonisti sulla scena dello spettacolo.

Anche i giovanissimi, con i servizi dedicati alla musica nelle sue tendenze più nuove, e in particolare ai Duran Duran troveranno tanti motivi di interesse in questo nuovo giornale, destinato a divenire l'amico più fedele dei tanti giocatori binghisti e degli appassionati del coniglietto portafortuna.





AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire referenziata cerchiamo. Tel. 422595. 55637/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA ventennale esperienze estero conduzione cantieri, gestione commesse, ottimo inglese anche disponibile viaggi consulenze. Scrivere a cassetta n. 47/L Publied 34100 Trieste. 55639/3

GIOVANE 26enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 767620. 55598/3

IMPIEGATA pensionata pratica lavori ufficio offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 13/L 34100 Trieste. 55209/3

LAUREATO in economia e commercio, trentaduenne, dipendente ente locale, offresi, scopo miglioramento preferibilmente a gruppo assicurativo o bancario. Sede di lavoro: Ts-Ud, Go. Tel. 568703. 55597/3

OFFRESI pensionato per pulizia giardini. Tel. 751634.

OPERATRICE contabile 24enne esperienza quinquennale paghe e contributi offresi per lavoro serio e duraturo scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 37/L Publied 34100 Trieste. 55466/3

RAGAZZA 18enne diplomata segretaria d'azienda; esperienza banconiera, cerca qualsiasi lavoro, purché serio. Tel. 43118. 55640/3

RAGAZZO 21enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 54661. 55599/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35226/4

ASSUMIAMO operaio tornitore con pronta esperienza. Presentarsi Oemmeci zona industriale Noghete. Telefono 232255. 2258/4

CERCANSI tre persone automunite per Gorizia-Trieste-Udine. Scrivere: cassetta 44/L Publied 34100 Trieste. 81/4

CERCASI veloce perforatore contabilità entro fine aprile con esperienza studio professionale. Scrivere a Cassetta n. 25/L Publied 34100 Trieste. 2154/4

FIDATA esperta part-time 40/50enne pratica ufficio e conoscenza inglese o tedesco cerca prontamente società scrivere P.O. box 1324. 2257/4

INDUSTRIA elettronica locale ricerca contabile esperienza prima nota, Iva, banche, paghe, laurea economia o diploma ragioneria. Manoscrivere a: cassetta Spe n. 45/L 34100 Trieste. 2266/4

LAVORANTE parrucchiera praticissima phon per stagione Grado cerco. Tel. 040/574017-725847. 55627/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ABILE venditore, residente Ud o Ts, cercasi per commercializzazione apparecchiature elettroniche di protezione. Telefonare 049/660922. 261/5

CERCHIAMO agenti preferibilmente introdotti zona Trieste, per vendita prodotti largo consumo: alimentari, dolciumi, vini e birre. Fisso più provvigioni, portafoglio clienti. Scrivere cassetta n. 50/L Publied 34100 Trieste. 2290/5

GROSSISTA articoli pulizia e detersivi cerca rappresentante per Trieste-Gorizia vari settori. Inquadramento Enasarco. Tel. 569700 per appuntamento. 2275/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RESTAURI impianti termosifoni bagni riparazioni rapidi, opere murarie, modifiche. Piastrelle. Prezzi modici. Tel. 61098. 55641/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344 - 810012.

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio telefonare 811344 - 810012. 55333/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 55359/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni appartamenti ed esterni prezzi modici. Telefonare 630383. 55543/6

AVVERTO: gentili signore è tempo di trasformare le vostre pellicce. Rosy pellicciaia riceve via S. Lazzaro 19. 2247/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148 - 54324.

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito. Tel. 793769 - 753635. 54816/6

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2228/10

11 Mobili e pianoforti

ANTICHITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2228/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2135/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1994/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 55264/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2245/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT, BMW. Occasioni: Panda 45 S, 126, 131 CL '82, 132, A 112, Visa 650, 131 familiare, CX Pallas, Alfasud, Alfetta GT, Alfetta 1800, Fiesta, Peugeot 104 ZL, 505 iniezione, Renault 5 TL, 5 TS, 18 GTL, Mini 90, Golf GTD, Ascona diesel, Maserati Merak. Via Franca 4/2, telefono 750749. 2282/14

DUETTO Spider 1600 rosso, Alfa 1972 meccanica e carrozzeria eccezionali accessoriato vendo ad amatore. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 2189/14

FIAT 131 Supermirafiori panorama oro metallizzato gennaio 1982 km 42.000 gommata condizioni perfette uniproprietario vende. Tel. 211048 dalle 8 alle 17. 2168/14

FIAT 132-2000 amaranto acquisterei, telefono 410925 dopo ore 20. 55548/14

FIAT 500 anno '68 vendesi, tel. 271986. 55628/14

FURGONE 242 diesel 1978 q 15 privato vende. Telefonare 823334. 55643/14

LE auto più belle! Dove? al Drive-in, via della Valle 6. Mercedes 350, 250, 300 D, Volvo SW D 6, Fiat 2300 coupè, Porsche 911, Ritmo D, Ritmo CL, Renault 5, Maggiolone, Fiesta, Lancia, Honda 400, Vespa PX, PK. 55638/14

OCCASIONI diesel: Fiat Ritmo, Opel Rekord, Ford Granada, Fiat 132. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 2226/14

OCCASIONI: 126, 127, 128 coupé, Ritmo 85 S, Alfasud Sprint, Ford Fiesta, Dyane, Renault 4, Porsche 924, Land Rover diesel. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19. 2226/14

PANDA 45, 131 familiare, A 112 Elegant vendo. Tel. 68064 pasti. 55635/14

RENAULT 11 TSE 1984 km 12.000 perfetta vendo. Tel. 271974. 55496/14

!!! SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi, vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint, via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 2189/14

126 1.350.000, 127 950.000, 128 Special 1.250.000, 500 giardiniera 900.000 vendo. Tel. 793578. 55635/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: le roulotte più convenienti. Misura 390 prezzo su strada lire 5.400.000 con frigo, doppi vetri. Nauticaravan, Muggia tel. 271256. 2253/15

CABINATO Ilver 6,30 VTR Volvo HP 170/280 pluriaccessoriato VHF Eco invaso carrello privato. Tel. 0434/253998. 10/15

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

KNAUS: roulotte complete, tecnologia e confort. Esposizione Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 2253/15

ROULOTTE Detlefss Beduin 540 2 assi 900 kg mai viaggiato completa veranda e accessori. Tel. 54396. 0055396/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18 Trieste, tel. 727460. 050004/15

VENDESI motoscafo Cigala e Bertinetti di 6,00 m; fuoribordo Mercury 115 Hp, accessoriatissimo usato pochissimo. Tel. 0432/69859 ore pasti. 37/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente. Tel. 65951. 2160/17

OFFRO posto letto più comodo cucina, bagno ad altra ragazza. Tel. 826401 ore serali. 55320/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabili cerca per periodo trasitorio appartamento ammobiliato per regista cinematografico. Tel. 631815. Y/A. 182/18

CERCASI appartamento affitto due camere bagno cucina centro o periferia. Tel. 273206. 55546/18

STRADA FRIULI Barcola cerco in affitto casetta, appartamento in villa pagando dieci anni anticipati. Tel. 225024.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili affitta locali per uso diverso da abitazione in via Muzio (zona Seminario). Presentarsi 17-18.30 via Roma 3, I piano. 2265/19

AFFITTASI studio centralissimo professionista referenziato/a. Scrivere a cassetta n. 32/L Publied 34100 Trieste. 55528/19

CAR 631192 affitta referenziatissimi non residenti appartamento 150 mq zona residenziale, altro arredato nuovissimo vista mare contratti transitori. T.A. 183/19

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMA attività artigiano-commerciale unica in regione, ottimo reddito documentabile cedesi. Inintermediari. Scrivere a cassetta n. 49/L Publied 34100 Trieste. 55644/20

CARDUCCI 761383 VENDE ALIMENTARI-SALUMERIA reddito interessante zona buona commercialmente. 2289/20

CARDUCCI 761383 VENDE BAR superalcolico in zona rionale 55.000.000 con posteggio proprio. 2289/20

CARDUCCI 761383 VENDE alimentari, drogheria, grutta verdura, zona rionale 20.000.000. Altro BAR-LATTERIA 15.000.000 trattabili. 2289/20

LOCALE S. Giacomo adibito trattoria aquistasi licenza prossibilmente anche muri. Scrivere esclusi intermediari a cassetta n. 31/L Publied 34100 Trieste. 55512/20

PRESTITI personali, mutui immobiliari in 10 giorni. Telefonare 64100 mattino. 2205/20

PRIVATO vende licenza fondo materiali zona centrale, tel. 68487. 55636/20

RABINO 762081 Campi Elisi enoteca avviatissima tabella II con vendita superalcolici. 115.000.000. 14/20

RABINO 762081 chiosco frutta verdura avviamento arredamento tabella VI. 17.000.000.

RABINO 762081 Barriera bar superalcolici tavola fredda avviamento arredamento 67.000.000. 14/20

RABINO 762081 profumeria bigiotteria centrale avviamento arredamento alto reddito. 66.000.000. 14/20

RABINO 762081 Campi Elisi caffè latteria rionale avviamento arredamento. 22.500.000. 14/20.

RIVIERA 224426 vende bar ristorante fronte mare Riviera triestina: licenza avviamento arredo inventario (muri eventualmente in affitto). 2280/20

RIVIERA 224426 vende Gretta edificio, locale d'affari con terreno proprio 240 mq complessivi. 2280/20

VENDESI avviatissima sala giochi con macchinari propri vero affare al miglior offerente. Solo se interessati tel. ore serali 774930. 55631/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente zona Rozzol-Revoltella saloncino bicamere max 90.000.000. Spaziocasa 64266. 6/21

CERCO urgentemente appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno possibilmente panoramico. Tel. 755059. 14/21

STUDIO BG 272500 cercasi urgentemente casetta/villetta zone Domio S. Sergio. 002215/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CASETTA indipendente via Commerciale 150 vendesi 130.000.000, visitare sabato 9.30-10.30, geom. Sbisà. 2190/22

A. TERRENI edificabili progetti approvati vendiamo Opicina; visitare sabato 10.45-11.45 via Carsia dopo 28; geom. Sbisà. 2190/22

A. VILLETTA nuova 200 mq vendiamo Opicina 175.000.000, visitare sabato 12-12.30 via Cipressi 1/4 (laterale via Prosecco); geom. Sbisà 942494. 2190/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI ultimo piano, seminuovo, mq 100 circa, arredato, rifinitissimo, vista mare. 2277/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, perfetto. 2277/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, mq 78 circa, autoriscaldamento. 2277/22

AGENZIA Meridiana 733275 C. ITALIA epoca, piano II, mq 80 circa, buona manutenzione, adatto ufficio/laboratorio.

ALABARDA 768821 zona Pam 2-3 stanze confort luminosissimi seminuovi buona manutenzione vista mare. 2264/22

ALABARDA 768821 zona Pam epoca miniappartamento ristrutturato luminoso 24.000.000. 2264/22

ALABARDA 768821 zona Rossetti seminuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno grande terrazza tutti conforts. 2264/22

ALABARDA 768821 via Cologna epoca IV piano luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno 48.000.000 trattabili. 2264/22

ALPICASA salone tricamere cucina servizi lavanderia perfetto poggioli 93.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi camera cucina, camera cameretta cucina, 2 camere cameretta cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Tommaso Luciani 22 II piano ore 16.30-18.30. 55515/22

APPARTAMENTO Rive libero 2 stanze stanzetta cucina bagno epoca signorile ristrutturato centalnafta ascensore vendesi 47.000.000 trattabili tel. 773810. 55567/22

B. GIULIA appartamentino camera cucina wc vendesi occupato occasione reddito 10%. 755672 Europa, Crispi 3. 2195/22

B. VENDESI appartamento libero primi mesi '86, 2 stanze cucina bagno wc separato poggiolo, completamente ristrutturato 22.000.000. Possibilità mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 2195/22

BIBIONE posizione meravigliosa, 39.500.000 impresa vende bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazza vista mare, posto auto; pagamenti dilazionati mutuabili. Tel. 0431/430391 - 57002. 050093/22

BOXAUTO Rotonda Boschetto vende Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 2274/22

CARDUCCI 761383 VENDE STRADA PER LONGERA appartamento nuovissimo tutto nel verde 68 mq, giardino proprio 125 mq, garage 75.000.000 trattabili pianoterra. 2289/22

CARDUCCI 761383 VENDE CASETTA con giardino vista mare su due piani. 2289/22

CARDUCCI 761383 VENDE ROIANO appartamento 65 mq stanza stanzetta cucina abitabile bagno cantina 38.000.000 trattabili. 2289/22

CEDESI terreno mq 1.500 in zona residenziale e 2 per apporto lotti edificatori via del Pucino prossimità civico 5. Altri sparsi in zona (R3) nelle vicinanze. Tel. 61914 ore 10-12. 55585/22

FACILITAZIONI DILAZIONAMENTI MUTUI 14% ULTIMI PRIMINGRESSI RIFINITISSIMI STRADA FIUME 34 APERTO SABATO DOMENICA MATTINA. 6/22

G. BATTISTI casa signorile adatto anche uffici 150 mq 5 stanze servizi Greblo 68789. 23/22

G. ROMA casa signorile adatto ufficio abitazione 300 mq da ristrutturare 140.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. COMMERCIALE VILLA panoramica possibilità bifamiliare 180 mq ampio giardino box Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico ultimo piano saloncino matrimoniale servizi 56.000.000 altro simile adatto INVESTIMENTO ammobiliato riscaldamento autonomo Greblo 299969 mattino. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile adatto anche uffici 3 grandi stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 64.000.000 Greblo 68789. 23/22

GORIZIA periferico 3 camere, cucina soggiorno terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale 4 camere salone cucina doppiservizi cantina garage, Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO vendonsi monovani bivani in costruzione vista mare facilitazioni pagamento 040/947393. 2252/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi NAVALI 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI stanza soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 45.000.000 appartamento moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi VALMAURA in palazzina salone 2 stanze cucina bagno poggiolo garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2272/22

INTERMEDIA 729801 Capitol adiacenze libero recente ultimo piano 100 mq. trattative riservate nostri uffici. 2/22

Continua in ultima pagina

Intervento di Edilizia Convenzionata

Legge 5.8.78 n. 457 art. 18 — IV Biennio

TRIESTE — Via S. Vito ang. Via De Fin

Testo approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Trieste il 19 aprile 1985 n. 286.

«L'impresa di costruzioni SOC. EDILE ADRIATICA S.P.A. comunica a chiunque sia interessato all'acquisto di un appartamento, che è in corso la costruzione in regime di edilizia convenzionata di n. 48 alloggi, in diritto di proprietà, da realizzare in via S. Vito - via De Fin.

a) il prezzo medio di vendita convenzionato, alla data dell'1.12.1984, è di Lire 1.046.000 (unmilionequarantaseimila) al metro quadrato, salvo la diminuzione o l'aumento previsti dalla Convenzione per la posizione e l'altezza di piano degli alloggi.

b) Gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:
- avere la cittadinanza italiana;
- essere residenti in un Comune della Regione, oppure prestare attività lavorativa nel territorio regionale;
- non essere proprietari di altra abitazione ovunque ubicata, adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare, intendendosi adeguato l'alloggio composto di un numero di vani, esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di due vani utili. Nel caso di proprietà di altra abitazione non adeguata, la stessa deve essere alienata, a pena di revoca di qualsiasi beneficio eventualmente concesso, prima della cessione dell'alloggio da parte dell'impresa;
- non aver altra volta beneficiato di interventi di edilizia convenzionata ed agevolata, ivi compresa la cessione in proprietà, a riscatto o con patto di futura vendita, di alloggi di edilizia sovvenzionata;
- fruire, alla data del presente bando, di un reddito annuo complessivo per l'intero nucleo familiare inferiore a Lire 19.000.000 (diciannovemilioni). Il reddito a cui fare riferimento è quello derivante dalla somma dei redditi dichiarati dai componenti il nucleo familiare, quali risultano dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima del presente bando di prenotazione.

Il reddito da considerare è quello complessivo imponibile agli effetti dell'IRPEF dichiarato da tutti i componenti il nucleo familiare. Per ogni componente il nucleo familiare, che non produce reddito di importo superiore al limite di cui all'art. 1, lettera b) e c) del DPR n. 600/73, è prevista una riduzione del reddito del nucleo familiare pari a Lire 1.000.000. I redditi da lavoro dipendente, dopo la riduzione di cui al comma precedente, sono calcolati nella misura del 60%. Per nucleo familiare si intende quello risultante dalla certificazione anagrafica relativa allo stato di famiglia del richiedente rilasciata dal Comune di residenza. I figli maggiorenni e non a carico non vengono compresi nel nucleo familiare. I requisiti sopradescritti devono sussistere nei confronti di tutti i componenti il nucleo familiare come sopra definito. Sono parificati ai residenti nel comune di nascita, coloro che sono nati in Regione ed intendono ristabilire la propria abitazione nella Regione stessa.

c) Per procedere all'acquisto, gli interessati devono:
1) Ritirare presso l'Impresa di Costruzioni SOC. EDILE ADRIATICA S.P.A. i moduli di domanda assegnazione alloggi;
2) compilare la domanda ed inviarla per lettera raccomandata all'Impresa di Costruzioni SOC. EDILE ADRIATICA S.P.A. entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla stampa quotidiana locale;
3) la commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso il Comune di Trieste, formulerà la graduatoria tra le domande inviate in termini;
4) qualora alla scadenza del bando le domande presentate non esauriscono il numero degli alloggi, la graduatoria sarà formata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino a esaurimento degli alloggi disponibili.

d) il presente bando, approvato dal Comune di Trieste, viene pubblicato ai sensi dell'art. 15 della Convenzione dd. 26.6.84 all'Albo del Comune di Trieste, per la durata di 30 giorni a partire dalla data odierna.

e) per chiarimenti e delucidazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio vendite dell'Impresa in via Udine n. 11 - Trieste. Telefono 418841.

AVVISO

OGGI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

RIMANGONO APERTI dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

ECONOMIA E FINANZA

REVIGLIO IN UNA CONFERENZA STAMPA ILLUSTRA IL BILANCIO '84

L'Eni dopo 3 anni passivi torna a produrre ricchezza

Utile operativo di 2798 miliardi – L'apertura ai privati – Programmi 1985-'87

ROMA — Indicatori economici e risultati in netto miglioramento per l'Eni nell'esercizio 1984: il conto economico consolidato del gruppo presenta una perdita di 88 miliardi di lire contro la perdita di 1449 miliardi del 1983, mentre l'utile operativo della gestione industriale ha raggiunto il livello di 2798 miliardi (più 42,5 per cento sul 1983) e il margine disponibile (risultato di gestione prima di ammortamenti e oneri finanziari) è salito a 4249 miliardi (più 1892 miliardi rispetto al 1983).

Il comparto energia ha conseguito ricavi netti per 34.737 miliardi di lire (più 17 per cento) producendo utili superiori all'anno precedente nonostante il deterioramento delle condizioni economiche del ciclo petrolifero in Italia: il margine disponibile del settore energia è di 4174 miliardi (più 22 per cento).

Sul fronte finanziario, infine, gli oneri finanziari netti (inclusi gli oneri di cambio) sono diminuiti di 589 miliardi. Nell'esercizio 1984 sono stati compiuti ammortamenti straordinari per duecento miliardi di natura «cautelativa» in relazione agli impianti minerari della «Solmine» (140 miliardi) e agli impianti di raffinazione (60 miliardi).

Per il triennio 1985-87 i programmi Eni prevedono investimenti per un totale di 23.312 miliardi (di cui 7463 nel 1985).

ROMA — *Nuove quotazioni in Borsa di società del gruppo Eni (ma con la cautela necessaria per tenere conto della difficoltà che il mercato azionario avrebbe ad assorbire operazioni finanziarie così importanti); l'«interesse» sia pure informale (la giunta dell'Eni non ne ha mai discusso) per il ventilato progetto di affidare all'Efim il settore minero-metallurgico, parallelamente alla cessione allo stesso ente della siderurgia da parte dell'Iri («Ma è il governo a dover prendere eventualmente un'iniziativa in questo senso»); parere favorevole a una liberalizzazione del prezzo della benzina in Italia purché vengano rimossi i privilegi di cui godono alcuni operatori petroliferi e che falserebbero la concorrenza sul mercato.*

Sono alcune delle indicazioni che il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha fornito commentando, nel corso di una conferenza stampa, i risultati di bilancio del gruppo petrolifero. Reviglio ha definito il 1984 come un anno di svolta per l'ente di stato: «l'Eni è tornato a produrre ricchezza dopo tre anni di pesanti perdite (e nel 1985 chiuderà i conti in attivo), ha aumentato dell'82 per cento rispetto al 1983 il proprio autofinanziamento (riducendo dal 18 al 12 per cento l'incidenza che su questo hanno gli apporti dello Stato al fondo di dotazione), ha pressoché raddoppiato in quattro anni il suo fatturato».

Ecco, in sintesi, i temi affrontati da Reviglio: 1) bilancio Eni: l'ente ha ridotto l'anno scorso le sue perdite di 1361 miliardi di lire, contribuendo così per due terzi alla riduzione complessiva dei risultati negativi del sistema delle partecipazioni statali.

2) Quotazioni in Borsa: «è una costante a medio termine del gruppo Eni — ha detto Reviglio — portare nuove società sul mercato azionario. Il solo ingresso della Saipem ha però assorbito la metà del denaro fresco raccolto l'anno scorso in Borsa: le dimensioni delle società del gruppo richiedono quindi che queste operazioni siano studiate con grande attenzione.

3) progetto «Superefim»: Reviglio ha detto di essere personalmente favorevole al progetto che vorrebbe accentrare nell'Efim alcuni settori in crisi dell'Eni (la Samim) e dell'Iri (la Finsider) e di averne discusso informalmente con il ministro Darida e i presidenti dell'Iri e dell'Efim.

4) benzina: Reviglio ha ribadito la sua posizione favorevole a una liberalizzazione del prezzo.

5) gas: Reviglio ha chiesto un aggiornamento dei ricavi ai costi, difendendo comunque i contratti di approvvigionamento dall'estero.

RISALITA IERI A QUOTA 2004,50

La prova di forza della valuta Usa

In due sedute guadagnato più del 5 per cento

ROMA — Con una prova di forza sorprendente il dollaro è guizzato nuovamente sopra quota 2.000 portandosi a 2004,50 lire: in un giorno ha guadagnato 63 punti pari al 3,2%. Da lunedì a martedì ne aveva guadagnati 33, salendo da 1907,87 a 1941,5, per cui in due sole sedute ha fatto un balzo che supera il 5%.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,1275 marchi, in rialzo di oltre nove Pfennig sul precedente 3,0345. Sia per la lira che per il marco il dollaro si è portato al livello più alto dal 10 aprile.

La settimana, incominciata in tono minore in Europa, si era fatta alquanto vivace sul fronte valutario fin da lunedì a New York, dove il dollaro è stato spinto decisamente al rialzo per due sedute di seguito, a differenza della scorsa settimana quando la piazza americana per lo più era stata accentuatamente ribassista.

I già elevati livelli di martedì avevano dato cenni di cedimento nel pomeriggio quando sono stati resi noti due dati sull'economia Usa relativi a marzo e che confermavano il ristagno in atto: inflazione mensile allo 0,5% in aumento rispetto allo 0,3% di febbraio e caduta del 6,9% degli ordinativi di beni di investimento (escluso settore militare). Ma quando il dollaro ha dimostrato di tenere.

Volcker: improbabile un ribasso dei tassi

WASHINGTON — Gli Usa non hanno scelta e debbono continuare a dipendere dall'afflusso di capitali stranieri: questo rende molto improbabile un abbassamento dei tassi d'interesse americani. Lo ha detto il governatore della Riserva federale, Volcker — secondo un rapporto pubblicato dalla Market News Service Inc. e confermato da un portavoce della Riserva stessa — aggiungendo che la sola alternativa è il taglio del deficit di bilancio. Volcker ha comunque osservato con soddisfazione che l'espansione economica Usa non ha provocato la riaccensione della spirale inflazionistica.

Contemporaneamente, il governatore del Federal Reserve Board, Seger, parlando ad un convegno ha dichiarato che l'attuale fase di ripresa dell'economia è la più vivace del periodo post-bellico ma che la domanda non è tale da ridare vigore all'inflazione: il pericolo a questo riguardo, è rappresentato da una flessione del dollaro, così come la minaccia per la costante crescita economica nel 1986 è data dall'esistenza di un enorme deficit di bilancio.

Seger ha infine confermato che la riserva federale continuerà a perseguire una politica di crescita controllata del denaro e del credito.

A Chicago, l'economista e presidente della Kudlow and Associates Inc. Lawrence Kudlow, osserva che a fine anno la Riserva federale aveva allentato la sua politica monetaria abbastanza da favorire una crescita economica consistente per il 1985, al prezzo però di una corrispondente crescita dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

Secondo Kudlow, infatti, i tassi (Buoni del tesoro a lungo e breve termine) saliranno rispettivamente al 13,50-14% e all'11-12% e l'inflazione al 6-7% nel secondo semestre, mentre il Pnl dovrebbe aumentare al ritmo del 5-6%. Kudlow ritiene comunque che fra due tre- mesi la riserva federale comincerà a irrigidire il credito, il che potrebbe portare nel 1986, alla recessione.

CHIUSO CON 40 MILIARDI DI UTILI IL BILANCIO '84

Cedere partecipazioni nei piani Banco Roma

ROMA — Il Banco di Roma potrebbe decidere in tempi brevi di cedere altre delle sue partecipazioni bancarie anche se oggi non c'è ancora nessuna decisione concreta in proposito. Lo hanno annunciato il presidente del Banco, Romeo Dalla Chiesa, e l'amministratore delegato Ercole Ceccatelli, nell'assemblea riunita per approvare il bilancio chiuso con un utile di 40 miliardi e che prevede la distribuzione di un dividendo di 500 lire. Ceccatelli ha rilevato in particolare che «ci sono segni concreti di interessamento per molte delle nostre partecipazioni che saranno vagliati volta per volta». D'altra parte — ha precisato Ceccatelli — abbiamo un patrimonio di oltre 2000 miliardi, e di questi la metà è rappresentato da partecipazioni in aziende bancarie, nonostante le vendite effettuate in questi ultimi tempi».

«I nostri predecessori — ha proseguito Ceccatelli — avevano ampliato queste partecipazioni, che hanno raggiunto perciò un ammontare così elevato, che presenta però l'inconveniente di fornire un rendimento molto modesto, pari in tutto a circa 15/16 miliardi».

Su richiesta di un azionista è stato inoltre affrontato il problema della nuova presidenza di Mediobanca. A causa del procedimento giudiziario per i fondi neri dell'Iri, a carico di Fausto Calabria infatti è previsto che una decisione debba essere presa in tempi brevi e comunque entro sei mesi.

L'amministratore delegato del Banco di Roma non ha voluto fare alcuna anticipazione in proposito, limitandosi a riferire che l'argomento è comunque stato discusso «anche se il Banco di Roma non ha la maggioranza di Mediobanca, ma solo il 16% del pacchetto». Quanto al patto di sindacato Ceccatelli ha precisato che «si tratta, a nostro parere, di un sindacato di blocco e non di voto, del quale noi da sempre eravamo a conoscenza».

Novità infine sono state annunciate in assemblea anche per quel che riguarda la Sogene. In tempi brevi infatti si profila di nuovo l'acquisizione da parte delle banche del diritto di voto, e questo coinvolgimento degli istituti di credito nella gestione dell'immobiliare — a quanto è stato precisato — dovrebbe comunque consentire l'ingresso di un nuovo socio imprenditore. Presentando i dati di bilancio intanto era stato in particolare affrontato il problema dei tassi: riduzione a breve di consistente entità sono in sostanza state escluse sia per i problemi dovuti al deficit estero, sia anche per le incertezze sul fronte del costo del lavoro e dell'inflazione.

Bilanci e società

Cir: oltre 15 miliardi l'utile

MILANO — Nel 1984 e nei primi mesi dell'85 la Cir, holding, di Carlo De Benedetti, ha dimostrato un notevole dinamismo, che le ha permesso di cogliere molte opportunità di investimento, approfittando del momento favorevole del mercato azionario. Dopo aver completato verso la metà dell'esercizio l'aumento di capitale con sovrapprezzo, che le ha consentito di introitare circa 57 miliardi, la Cir ha effettuato una serie di investimenti in aziende di prestigio.

Le principali acquisizioni hanno riguardato: il 4% della Pirelli e C., con esborso di 8,6 miliardi, il 10% della Gim per 4,9 miliardi, il 13,6% della Italmobiliare per 27,9 miliardi. L'1,3% del Credito romano per 10,3 miliardi, il 100% della Gifiol per 26 miliardi. Nel mese di dicembre 1984 sono state sottoscritte 8,1 miliardi di obbligazioni convertibili Sabib, vendute all'inizio dell'85 con una plusvalenza di 4,5 miliardi.

All'inizio di febbraio 1985 la Cir ha acquistato il 100% della Finanziaria Buitoni che possiede il 53% delle azioni ordinarie Ibp con un costo complessivo di 37 miliardi. Un ulteriore 10% della Ibp acquistato dalla Interedec del finanziere Arabo Gaith Pharaon è stato poi ceduto alla Sopaf di Jody Vender.

Da parte sua la Cir, nell'assemblea del 16 aprile, ha deliberato un aumento di capitale di 16 miliardi (con sovrapprezzo di 40 miliardi) e l'emissione di un prestito convertibile di 95 miliardi, infine saranno emesse 2 milioni di azioni di risparmio non convertibili da riservare ai dipendenti al prezzo unitario di 1500 lire, per un totale quindi di altri 3 miliardi.

L'assemblea della Cir ha approvato anche il bilancio 1984 chiuso con un utile di oltre 15 miliardi (10,5 miliardi nell'83) e la distribuzione di un dividendo di 85 lire alle azioni ordinarie, 105 lire alle azioni di risparmio convertibili e 125 lire alle non convertibili.

Credit, utili raddoppiati

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1984 del Credito italiano che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti si è chiuso con un utile di 88.988 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 42.390 milioni dell'esercizio precedente. Viene proposto un dividendo di 85 lire pari a quello dell'esercizio 1983 ma a una base azionaria raddoppiata. Nell'esercizio in esame — come risulta dall'analisi di bilancio — il Credit ha consolidato la sua presenza sul mercato degli impieghi senza opporre una rigida difesa al generale procedere della disintermediazione ai danni della raccolta.

La crescita degli impieghi a favore della clientela ordinaria è salita, infatti, da un anno all'altro del 28,4% contro il 21% registrato dal settore. Come media annua la crescita degli impieghi è stata pari al 16,3% e quindi inferiore alla media del sistema.

49 miliardi utili Iccri

ROMA — L'esercizio 1984 dell'Iccri — Istituto di credito delle casse di risparmio italiane — chiude con 49 miliardi 268 milioni di utile. Il bilancio, approvato dall'assemblea dei partecipanti, è stato definito dal presidente dell'Iccri Remo Cacciafesta «particolarmente brillante, quasi da manuale, consentendo tra l'altro la distribuzione di un dividendo altissimo, pari al 10%». Il patrimonio totale ascende a 1.195 miliardi, con un aumento del 13% rispetto al 1983, cosa che evidenzia l'elevato grado di consolidamento patrimoniale raggiunto dall'istituto. Cacciafesta in proposito ha sottolineato che a fine '84 il patrimonio dell'Iccri risulta praticamente raddoppiato.

B. d'America: oltre 45 miliardi

MILANO — E' stato destinato quasi interamente al rafforzamento del patrimonio l'utile di 45,2 miliardi della Banca d'America e d'Italia i cui azionisti hanno approvato a stragrande maggioranza (un solo voto contrario) il bilancio relativo all'esercizio '84. Sono stati destinati alla riserva ordinaria 1,4 miliardi e 2 miliardi al fondo acquisto azioni proprie. Nel corso dell'84, la Bai, affiliata italiana della Bank of America, ha registrato un incremento della raccolta da clientela pari al 17,5% (3.141 miliardi di lire) contro l'aumento del 12,6% registrato nell'esercizio precedente.

Ibi: 58,5 miliardi

MILANO — Chiude con un utile operativo di 58,5 miliardi di lire (+39,7% sull'83) l'esercizio al 31 dicembre 1984 dell'Ibi (Istituto bancario italiano). L'utile netto è stato di 15,1 miliardi e consente la distribuzione di un dividendo di 1000 lire per azione, invariato rispetto allo scorso anno. Il patrimonio dell'Ibi ammonta a 424 miliardi (+33,7%). L'assemblea dei soci ha riconfermato nella carica di amministratori Giampiero Cantoni, Gino Colombo, Vincenzo Crosti, Vincenzo Dittrich, Carlo Giltri, Giancarlo Lombardi, Bruno Rambaudi, Mario Tambalotti.

Telespazio: 4,5 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della telespazio (la società dell'Iri-Stet concessionaria per l'impianto e l'esercizio di sistemi di comunicazione via satellite in Italia) ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1984 chiuso con un utile di 4,5 miliardi.

I ricavi complessivi derivanti dalla resa dei servizi e dalle partecipazioni sono risultati pari a 73,3 miliardi, con un incremento del 15% rispetto all'esercizio precedente. Sono stati inoltre effettuati investimenti per oltre 34 miliardi, coperti per il 75% con autofinanziamento.

Nel corso del 1984 è stata rinnovata con il ministero Pt, la convenzione che assegna a Telespazio il ruolo di unico vettore spaziale per l'Italia attraverso la concessione esclusiva dell'impianto e dell'esercizio dei sistemi spaziali.

Alla fine del 1984 risultavano aperti al traffico, per conto di Italcable e di Paesi terzi, più di 1600 circuiti telefonici intercontinentali con 72 Paesi ed effettuati servizi televisivi per conto della Rai, dell'Unione europea di radiodiffusione e di altri enti, per un totale di oltre 2000 ore di trasmissione.

Oltre all'attività di vettore per le telecomunicazioni spaziali in concessione, Telespazio svolge altre attività quali il controllo e la gestione in orbita dei satelliti (nel 1984 è stato acquisito un importante contratto dall'Agenzia spaziale europea per la gestione del satellite Olympus), il telerilevamento dei dati relativi alla superficie terrestre, la sperimentazione, l'assistenza tecnica, gli studi e le consulenze, l'esercizio di stazioni scientifiche.

BORSE E MERCATI

Ritorno della domanda

MILANO — Prezzi prevalentemente in recupero con ridotti scambi. Il mercato alla vigilia della festività del 25 aprile è apparso più equilibrato grazie a un rallentamento delle offerte e al ritorno della domanda su un discreto numero di valori. Sempre in buona vista inoltre le Immobiliare, le Montedison con le due Fiat e le Generali. Mediamente l'indice ha segnato un frazionale recupero considerando che numerosi valori sono finiti attorno ai livelli di martedì.

Plusvalenze di particolare ampiezza hanno conseguito le Alitalia +6,4, Burgo +5,7.

Il ristretto

Banca Briantea 15350 (15350); Banca Picc. Cred. Valtellinese 15700 (16700); Credito Agrario Bresciano 2055 (2155); Terme di Bognanco 400 (379); Italiana Vita rinviata (70000); Usa 11870 (11250); Vittoria Ass. 11090 (11100); Banca Pop. Crema 24700 (25800); Banca Centro Sud 4330 (4150); Banca Pop. Commercio/Industria 12400 (12400); Banca di Legnano 2430 (2449); Banca Industria Gallaratese 20190 (20200); Banca Pop. Bergamo 16950 (17450); Banca Prov. Napoli 4500 (4410); Banca Pop. Brescia 5850 (6000); Banca Pop. Intra 8550 (8700); Banca Pop. Lecco 6590 (6920); Banco di Chiavari 4450 (4400); Banca Subalpina 5055 (5050); Banca Tiburtina 3430 (3440); Banca Pop. Lodi 14300 (14400); Banco di Perugia 1725 (1700); Uce 1590 (1600); Finance ord. 15000 (15000); Finance priv. 8490 (8610); Bieffe 4345 (4490); Creditwest 10985 (11570); Frette 2700 (2790); Fmc 3020 (3035); Banca Pop. Luino/Varese 7000 (7205); Banca Prov. Lombarda 8830 (8850); Banca Pop. Milano 11300 (11900); Credito Commerciale 6200 (6310); Banca Pop. Novara 14500 (14890); Credito Bergamasco 17000 (18000); Banca Credito Pop. Siracusa 5050 (5050); Zerowatt 950 (921); Industrie secco 2375 (2375); Ind. secco 83 Cv 15% 123 (123).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/4	23/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7200	7300
Bonifiche ferraresi	28600	29290
Eridania	9420	9450
Ibp	5970	5980
Ibp risp.	3690	3630
Mil Agr. Vittoria	6500	6550
Perugina	3450	3480
Perugina risp.	2580	2580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37090	37095
Ass. Ausonia	1129	1107
Comp. Ass. Milano	17000	17550
C. Ass. Milano risp.	11650	11710
Comp. Latina	1294	1310
Comp. Latina priv.	1029	1048
Firs	1304	1304
Firs risp.	694	694
Generali	43500	43410
Italia Assicurazioni	13450	13500
L'Abeille Italiana	39980	40200
La Fondiaria	64770	64620
Previdente	16680	16240
Ras	64200	64300
Sai	—,—	12005
Sai priv.	—,—	12600
Toro Assicurazioni	14050	14020
Toro priv.	10050	10150
Lloyd Adriatico	6801	6920
Bancarie		
Banca agric.	4802	4700
Banca agric. priv.	3050	2980
Banca Comm. Ital.	16850	16720
Banca Catt. Veneto	4860	4950
Banco di Roma	14000	14000
Banco Lariano	3320	3450
Credito Italiano	2095	2110
Credito Varesino	3850	3851
Interbanca priv.	20800	20980
Mediobanca	83500	83500
Cartarie editoriali		
Burgo	5500	5200
Burgo priv.	5560	5490
De Medici	2810	2825
Espresso	7800	7500
Mondadori	4500	4790
Mondadori priv.	2197	2235
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1575	1600
Pozzi	120,50	125
Pozzi risp.	129,50	135
Italcementi	84380	84750
Italcementi risp.	77500	77600
Unicem	17100	17300
Unicem risp.	13500	13000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5300	5250
Caffaro	935	940
Caffaro risp.	927	925
Farmit C. Erba	11870	11850
Fidenza Vetr.	6200	6160
Italgas	1569,50	1570
Mira Lanza	30495	30100
Montedison	1521	1515
Perlier	7280	7020
Pierrel	1830	1830
Pierrel risp.	1138	1152
Rol	2670	2670
Saffa	7410	7450
Saffa risp.	7370	7310
Siossigeno	19000	19400
Snia Bpd	2747	2750
Snia Bpd risp.	2830	2815
Recordati	8890	8770
Commercio		
La Rinascente	660,50	658,50
La Rinascente priv.	554	551
Silos di Genova	1220	1235
Standa	12510	12500
Standa risp.	13200	12950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	885	831
Ausiliare	3350	3480
Aut. Torino-Milano	3810	3950
Italcable	10830	10840
Italcable risp.	10990	11070
Nai	31	28,25
Nord Milano	6800	6700
Sip	1929	1940
Sip risp.	2103	2105
Tripcovich	6979	7000
Elettrotecniche		
Selm	3520	3480
Tecnomasio	809	810
Finanziarie		
Acqua Marcia	2195	2160
Agricola	14500	14500
Agricola risp.	15810	15800
Bastogi	189	189
Bon Siele	29750	29880
Borgosesia	11000	10650
Borgosesia risp.	3450	3975
Brioschi	690	693
Buton	2230	2215
Centrale	2995	3080
Centrale risp.	2920	2980
Cir	4700	4799
Cir risp.	4655	4710
Cir risp. n.c.	3750	3730
Eurogest	1390	1400
Eurogest risp.	1475	1475
Eurogest risp. n.c.	1249	1260
Euromobiliare	6750	6750
Fidis	6590	6610
Breda	4170	4240
Breda priv.	4010	3999
Finrex	1175	1178
Finsider	58	59
Fiscambi	4150	4150
Gemina	729	719
Gemina risp.	750	740
Gim	3750	3650
Gim risp.	2570	2530
Ifi priv.	7300	7350
Ifil	5925	5940
Ifil risp.	4640	4660
Iniz. Edilizia	43310	43450
Invest	3440	3440
Invest risp.	3310	3410
Sopaf	1920	1820
Italmobiliare	71530	69700
Mittel	1650	1772
Part. Finan.	3730	3760
Pirelli Spa	2234	2235
Pirelli risp.	2245	2284
Pirelli Co.	3830	3830
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	15200	15200
Riva	6350	6340
Serfi	2787	2800
Schiapparelli	364	368
Sme	1166	1199
Sme priv.	1130	1165
Smi	2400	2427
Smi risp.	2033	2045
Smi priv.	2220	2220
Stet	2534	2505
Stet risp.	2560	2571
Terme Acqui	1066	1066
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7900	7935
Attività imm.	3090	3082
Cogefar	2200	2210
Condotte d'Acqua	115	112
De Angeli Frua	1590	1580
Inv. Imm. It.	2350	2345
Inv. Imm. It. ris.	2305	2305
Isvim	14000	14300
La Milano Centrale	7290	7300
Mi-Centrale risp.	7450	7500
Risanamento	8100	8020
Risanamento risp.	6950	7020
Sifa	2649	2650
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8610	8798
Fiat	2965	2961
Fiat priv.	2473	2455
Gilardini	18520	18480
Franco Tosi	18800	18600
Magneti	1924	1934
Magneti risp.	1930	1938
Olivetti ord.	6320	6180
Olivetti priv.	5535	5501
Olivetti risp.	6400	6275
Olivetti risp. n.c.	5400	5380
Sasib	6020	6060
Sasib priv.	5790	5860
Westinghouse	24100	24000
Worthington	2130	2130
Saipem	4998	5000
Aturia	4780	4755
Fiat Warrant	1760	1785
Fiat Warrant priv.	1331	1350
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4960	5030
Dalmine	495	495,50
Falck	5600	5630
Falck risp.	4480	4450
Ilssa Viola	940	940
Magona	6390	6400
Pertusola	531	530
Trafilerie	4110	4100
Tessili		
Cantoni	4000	3999
Cucirini	1920	1920
Cascami Seta	7680	7740
Eliolona	1400	1391
Fisac	4400	4290
Fisac risp.	3810	3810
Linificio Canapif.	1578	1588
Linificio risp.	1419	1400
Marzotto	3200	3120
Marzotto risp.	3200	3140
Olcese	94,75	96
Rotondi	13000	13000
Zucchi	4210	4200
Diverse		
Acq. De Ferrari	2620	2620
Acq. De Ferrari risp.	2700	2800
Condotte To	2460	2460
Ciga	7435	7420
Jolly Hotels	7210	7090
Pacchetti	78	79,50
Trenno	18100	17900

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2004,—	2001,—	2004,50
» USA TP	—,—	1960,—	—,—
Marco tedesco	638,50	638,—	638,60
Franco francese	209,91	210,25	209,80
Fiorino olandese	566,88	564,—	566,81
Franco belga	31,84	31,50	31,84
Lira sterlina	2459,30	2465,—	2461,55
Lira irlandese	2005,—	1990,—	2005,—
Corona danese	178,24	176,—	178,31
Ecu	1436,—	—,—	1435,75
Dollaro canadese	1469,50	1445,—	1469,50
Yen giapponese	7,98	7,80	7,99
Franco svizzero	768,95	765,70	769,42
Scellino austriaco	91,24	91,20	91,22
Corona norvegese	222,05	220,—	222,20
Corona svedese	221,38	219,—	221,19
Marco finlandese	307,75	304,—	307,75
Escudo portoghese	11,28	12,30	11,31
Peseta spagnola	11,49	11,60	11,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,50-7,30	—,—
Dracma greca TG	14,69	14,—	14,59
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1200,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,02 (70,08); delle valute Cee 60,05 (60,01); di tutte le valute 64,51 (64,10).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20300; argento 390000-400000; sterlina vc 150000-154000; sterlina nc (ante 73) 151000-156000; sterlina nc (post 73) 150000-154000; krugerrand 650000-670000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 118000-123000; marengo francese 118000-123000; marengo svizzero 118000-123000; marengo belga 118000-123000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	23/4	24/4
Generali*	43 350	43 610
Ras	64.300	64 500
Montedison*	1515	1537
Pirelli	2225	2235
Pirelli risp.	2280	2250
Snia BPD*	2740	2748
Snia BPD risp.*	2825	2825
La Rinascente	658	660
La Rinascente priv.	550	554
Gerolimich e Comp.	165	165
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1520	1520
G. L. Premuda risp.	1550	1550
Sip*	1939	1945
Sip risp.*	2110	2116
Bastogi Irbs	190	190
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	56	59
Sme	1200	1165
Sme god. 1-7-84	1165	1130
Stet*	2502	2510
Stet risp.*	2570	2575
D. Tripcovich	6900	6870
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp.
Fiat*	2954	2967
Fiat priv.*	2450	2484
Warrant Fiat ord.	1755	1755
Warrant Fiat priv.	1360	1345
Dalmine	495	495
Lane Marzotto	3050	3120
Lane Marzotto priv.	3020	3140
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,40
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,20
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,10
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	101,75
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. ott. 86 sem. 7,60%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,10
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,45
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,20
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,30
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	102 45
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,20
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,25
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,05
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,80
C.C.T. nov 90 sem. 8,35%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,05
C.C.T. gen. 91 sem. 8.25%	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B T P mag 85 ann 17,—%	100,—
B T P. lug. 85 ann. 17,—%	100,30
B T P. ott. 85 ann. 17,—%	101,15
B T P. gen 86 ann. 16,—%	101,10
B T P. apr. 86 ann 14,—%	100,25
B T P. lug. 86 ann. 13,50%	100,10
B T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,15
B T P. ott. 87 ann. 12,—%	97,65

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	392.50
Generali 12%	332,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,75	—
Interfund	»	13,23	—
Int. Sec. Fund.	»	9,43	—
Italfortune	»	11,21	11,89
Italunion	»	8,71	9,45
Multinvest	»	24,47	—
Capital Italia	»	12,74	—
Mediolanum	»	14,31	15,52
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,85	16,04
Robeco	fior.	72,70	—
Rolinco	»	67,70	—
Rasfund	lire	18.556	—
Fondo Tre R	lire	22 844	—

Indice «Studi finanziari fondi esteri»: 177,12 (—0,05% rispetto al giorno precedente e +29,69% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.779
Gestiras	12.285
Imicapital	12.900
Imirend	11.334
Fondersel	12.923
Fondo Arca BB	11.846
Fondo Arca RR	10.759
Primecash	11.0:1
Primerend	11.921
Primecapital	12.802
Fondo Professionale	13.236
Interbancaria azion.	10.537
Interbancaria obbl.	10.372
Interbancaria rend.	10.369
Nord Fondo	10 531
Ala	10 353
Euro Vega	10.139
Euro Antares	10 107
Euro Andromeda	10.111
Fiorino	10.192
Libra	10.236
Multiras	10.033
Verde	10.062

Indice «Studi finanziari Italia» (base 2/1/85 = 100).

Generali	111,90	(— 0,16%)
Azionari	117,42	(— 0,28%)
Bilanciati	111,49	(— 0,22%)
Obbligazionari	106,78	(+ 0,01%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	321,88	(— 4,12)
Hong Kong	323,15	(— 2,40)
New York	322,40	(— 4,65)
Londra	322,00	(— 4,65)
Milano	327,52	(— 1,69)
Parigi	319,49	(— 6,06)
Zurigo	322,00	(— 4,50)

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus-Liverpool la finale dei «Campioni»





Bordeaux - Juventus 2 - 0 (1 - 0)

MARCATORI: 24' Mueller, 80' Battiston.
BORDEAUX: Dropsy; Thouvenel, Tusseau; Spetch, Battiston, Girard; Rohr (55' Chalana), Tigana, Lacombe, Giresse, Mueller. (In panchina Audrain, Martinez, Delachet).
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea; Briaschi (87' Pioli), Tardelli, Rossi (65' Prandelli), Platini, Boniek. (In panchina Tacconi, Limido, Vignola).
ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).
CALCI D'ANGOLO: 11-2 per il Bordeaux.
NOTE: cielo nuvoloso, qualche soffio di vento nel senso della lunghezza del campo; terreno in ottime condizioni; spettatori oltre 40 mila per un incasso superiore agli 800 milioni di lire. Ammoniti Briaschi, Bonini, Rohr e Thouvenel per scorrettezze; Girard e Favero per proteste. Presente, in tribuna d'onore, fra gli altri, l'ambasciatore italiano a Parigi, Gardini.

Risultati delle partite di ritorno delle semifinali delle Coppe europee di calcio.

COPPA DEI CAMPIONI

BORDEAUX (Francia: Bordeaux (Fra) batte Juventus (Ita) 2-0 (andata: 0-3. Qualificata: Juventus).
Ad Atene: Liverpool (Ing) batte Panathinaikos (Gre) 1-0 (andata: 3-0. Qualificato: Liverpool).

COPPA DELLE COPPE

A Mosca: Dinamo Mosca (Urs) e Rapid Vienna (Aut) 1-1 (andata: 1-3. Qualificato: Rapid Vienna).
A Liverpool (Inghilterra): Everton (Ing) batte Bayern (Rfg) 3-1 (andata: 0-0. Qualificato Everton).

COPPA UEFA

A Madrid: Real Madrid (Spa) batte Inter (Ita) 3-0 (andata: 0-2. Qualificato: Real Madrid).
A Sarajevo; Zeljeznicar (Jug) batte Videoton (Ung) 2-1 (andata: 1-3. Qualificato: Videoton).

LE DATE DELLE FINALI
Coppa Uefa: andata 8 maggio, ritorno 22 maggio.
Coppa delle Coppe: 15 maggio a Rotterdam.
Coppa dei Campioni: 29 maggio a Bruxelles.

Fossati vende il Genoa al gruppo di Mazzola

GENOVA — Renzo Fossati il presidente del Genoa intende riaprire le trattative con il gruppo di imprenditori lombardi, rappresentati da Sandro Mazzola. Ieri sera il Genoa ha infatti emesso un comunicato in cui si afferma che Fossati, titolare di azioni e diritti pari a circa il 98 per cento del capitale sociale del «Genoa 1893» dichiara di «accettare l'offerta di acquistare tali azioni e diritti fatta dal rappresentante del gruppo lombardo e pubblicata dalla stampa il 21 aprile 1985 e pertanto è pronto a formalizzare la cessione degli stessi contro rimborso dei decimi già versati».

«Rimane ferma la responsabilità della società — prosegue il documento — per tutti i debiti e impegni contabilizzati al 31 marzo scorso con le non significative variazioni che risulteranno intervenute fino alla data della cessione nonché per tutti i noti ulteriori obblighi fiscali (cosiddette multe) con immediata e totale liberazione e manleva del sig. Fossati da ogni impegno fidejussorio e in genere da ogni possibile responsabilità».

Il documento si conclude con un invito ai futuri acquirenti di concordare luogo, data e ora per la formalizzazione del contratto di vendita, che dovrà avvenire entro il prossimo 30 aprile.

Gli arbitri di domenica

MILANO — Queste le terne arbitrali che, in base al sorteggio, dirigeranno le partite di calcio di serie «A» e «B» in programma domenica prossima (inizio ore 16):

SERIE A
Ascoli-Udinese: Ballerini
Atalanta-Milan: Pieri
Avellino-Sampdoria: Lo Bello
Como-Torino: Bianciardi
Internazionale-Cremonese: Redini
Juventus-Fiorentina: Lanese
Roma-Napoli: Agnolin
Verona-Lazio: Casarin

SERIE B
Arezzo-Monza: Lamorgese
Cagliari-Parma: Ongaro
Campobasso-Empoli: Pairetto
Cesena-Sambenedettese: Testa
Genoa-Bologna: Pellicanò
Lecce-Padova: Tubertini
Pescara-Catania: Coppetelli
Pisa-Perugia: Mattei
Taranto-Triestina: Boschi
Varese-Bari: Lombardo

ESCLUSA QUALSIASI LESIONE DI MAGGIORE GRAVITÀ

Zico in dubbio ad Ascoli a causa della contrattura

UDINE — Giocherà, non giocherà? Il dilemma verrà sciolto soltanto oggi, al termine dell'allenamento che vedrà il ritorno di Zico (è di lui, chiaramente, che si parla) sul campo di gioco a tre giorni di distanza dal brutto fallo di Righetti. Ieri il brasiliano si è sottoposto alle previste analisi: ecotomografia e termografia. Gli esami hanno confermato che Zico soffre di una lieve contrattura muscolare. È stato così confermato quanto già domenica sera aveva detto ai cronisti il medico sociale bianconero, dott. Bellato. È stata anche esclusa qualsiasi lesione muscolare.

In attesa di sapere se ad Ascoli sarà in campo, il brasiliano si sta sottoponendo a laserterapia e a elettrostimoli transcutanei, il tutto a scopo analgesico. Oggi quindi sarà al «Moretti». Il suo non sarà un allenamento pari a quello cui si sottoporanno i suoi compagni, ma un primo contatto con il terreno di gioco. Qualche giro del campo, qualche esercizio, il tutto senza sforzare il muscolo della coscia della gamba sinistra che gli duole. Zico, comunque, ieri è apparso soddisfatto: temeva che gli esami evidentiassero lesioni muscolari, tutto invece si è risolto in una conferma di quanto già si sapeva.

Zico stesso non ha voluto però, fare anticipazioni sul suo rientro in squadra. C'è l'impressione, diffusa, che la società preferisca evitare di «rischiare» Zico ad Ascoli, compromettendo, magari, la sua presenza in campo contro Fiorentina, Napoli e, infine, Cremonese. Sarebbe, quindi, quello del brasiliano, un riposo precauzionale.

Il resto della squadra ieri mattina ha proseguito intanto la preparazione in vista della trasferta marchigiana: l'ambiente è, nonostante la sfortunata prova di domenica scorsa, sereno. Vinicio ha saputo ricreare nell'ambiente bianconero tranquillità necessaria per affrontare domenica l'Ascoli nella miglior forma, anche psicologica. Soprattutto perché l'impegno marchigiano si annuncia tutt'altro che leggero. Boskov e Colautti non avranno a disposizione Hernandez (che verrà sostituito con il giovane Iachini), ma l'ambiente sarà caricato a mille.

Guido Barella

ASSENTI A SAN PIER D'ISONZO DE FALCO E COSTANTINI

Sei gol segnati da De Giorgis nella partita sotto il diluvio

S. PIER D'ISONZO — Piove e tira vento, tanto per cambiare. Il rettangolo tiene, seppur intriso d'acqua. Davvero una grossa beffa per gli appassionati locali, accorsi in discreto numero a riempire, o quasi l'«Adelchi Furlan» nonostante il pomeriggio da lupi. Il menu propina un ghiotto incontro: la Triestina opposta agli azzurri dell'Isonzo di San Pier. Gli occhi sono tutti per lui, ovvero per Totò De Falco, il quale però non è della partita, come del resto Costantini. Più tardi, ci spiegherà Giacomini, viste le avverse condizioni atmosferiche, ha preferito tenerli a riposo. Com'era lecito attendersi, gli alabardati si sono imposti con un tranquillo e gaio 9-0, scaturito però nella sua misura, solo nei secondi 45'.

Isonzo San Pier-Triestina 0-9 (0-2)

MARCATORI: al 28' e al 41' De Giorgis, al 56' Chiarenza, al 61' D'Ottavio, al 62', al 64' e al 70' De Giorgis, all'83' Vailati, all'86' De Giorgis su rigore.
ISONZO SAN PIER: Pellis (Iacumin); Tosetto, Fedel; Mori, Bonaldo I (Silà), Semolic; Cocolet (Bonaldo II), Bragagnolo, Clemente (Giulivo), Lubiana, Sammartino.
TRIESTINA: Bistazzoni (Pelosin); Bagnato, Braghin (Cerone); Vailati, Biagini (Dal Prà), Chiarenza; D'Ottavio, Braglia, Romano (Moro), Gamberini, De Giorgis.
ARBITRO: Zolia di Cormons

Inizio trotterellante per la Triestina nei primi 25 minuti, con numerosissime azioni, che vedono protagonisti l'intero attacco. In evidenza in questi primi minuti Chiarenza che sulla fascia ha modo di mettersi in luce con caparbie galoppate e l'estremo Pellis, attento a respingere proiettili provenienti da destra e da sinistra. Al 28', però si deve inchinare per la prima volta su tocco ravvicinato d'esterno di uno straripante De Giorgis. Al 41' D'Ottavio colpisce il palo e sulla ribattuta De Giorgis mette dentro.

Dopo la prevedibile girandola di sostituzioni operata dall'allenatore alabardato nella ripresa, la partita in pratica non ha più storia. Si assiste insomma a un autentico monologo triestino. Di questa tenzone è De Giorgis il realizzatore principe con sei reti. Dopo un palo colpito ancora da D'Ottavio all'inizio del secondo tempo, al 56', forse l'azione più bella della partita: Gamberini prontamente serve di tacco Chiarenza, slalom per affettare un'intasatissima area e dribblato il portiere pallone nel sacco.

Al 61' è D'Ottavio (precedentemente abbonato ai legni) a insaccare da breve distanza. Quindi incomincia lo show di De Giorgis. Al 62' al 64' e soprattutto al 70', grazie a una spettacolare sforbiciata aerea su cucchiaiata precisa di Gamberini. La goleada prosegue all'83' con Vailati e a 4 minuti dalla conclusione ancora De Giorgis in questo frangente dal dischetto di rigore (per un fallo di mano di un avversario), mette il risultato sul 9-0.

Moreno Marcatti

Femminile: derby ad Opicina

Prosegue oggi il campionato di serie D di calcio femminile. Il cammino è ancora lungo, ma la lotta per le prime posizioni si prospetta interessante poiché sembra che la Federazione abbia capito la necessità di sdoppiare i gironi della C, rendendo così meno oneroso tale campionato. Dunque, se ciò accadrà, chi si aggiudicherà la serie superiore, potrebbe non essere costretto a rinunciare; rinuncia che, oltre agli evidenti problemi di ordine psicologico, costringe pure le società, giustamente, ma... beffa nella beffa... a pagare una, non lieve, penale.

Che inizino a spirare migliori venti a favore delle donne che si sono «imbarcate» nel calcio? Pare proprio di sì. Valgono, ad ulteriore esempio, la mega notizia del prossimo primo campionato del mondo e, al confronto «micro», del secondo campionato delle regioni. Argomento, quest'ultimo, attualissimo per la nostra poiché domenica prossima, alle ore 17, sul campo Cosulich di Monfalcone, si incontreranno le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Ecco il perché dell'anticipo del campionato di serie D. Questi gli incontri oggi in programma: Fincantieri Monfalcone-Grado (10.30), Esperia Udine-Majanese (15.30), Udinese F.N.-Pontebba (15.30). Chiasiellis-Rivignano (15.30) ed il derby triestino tra il Sant'Andrea e l'Inter Costalunga (Opicina) ore 15.45); riposa l'Acf Bomboniere Viola Trieste.

Comunque, alle vele del calcio femminile manca sempre l'«otre di vento» del Coni che, tranne per la nazionale, continua a misconoscere questo sport, nonostante esso navighi ormai da più di tre lustri.

R. T.

GIORNATA DI RECUPERI NEI CAMPIONATI DILETTANTI

Costalunga-Palmanova per il secondo posto

I maggiori campionati dilettantistici regionali approfitteranno della festività odierna per recuperare le partite rinviate in questo ultimo scorcio di stagione per l'imperversare del maltempo.

Non è comunque questo il caso di Orcenico/Sanvitese-Sacilese che si ritroveranno questo pomeriggio di fronte per disputare, dopo corsi e controricorsi accompagnati da una ridda di polemiche, la gara valida per la dodicesima giornata di andata del campionato di Promozione.

Vistosi respingere il reclamo inoltrato alla Caf, alla Sacilese non è rimasto altro che ritornare in campo. La compagine di Brusadin ha l'occasione di affiancare se non addirittura di scavalcare in classifica l'attuale capolista Fontanafredda.

Nel caso in cui i sacilesi riuscissero a farla franca in casa della Sanvitese sarebbero infatti i nuovi padroni del torneo. Confronto quindi delicatissimo quello odierno per la Sacilese che dovrà fare i conti con orgoglio e la rabbia degli avversari.

Atmosfera più tranquilla in Prima categoria dove è in cartellone l'incontro tra Costalunga-Palmanova (San Sergio ore 16) sospeso due domeniche fa quando i triestini si trovavano in vantaggio per 1-0. «Dobbiamo rivincere la partita — ha detto ironicamente Furlani — per superare in classifica l'Itala San Marco e insediarci così sulla seconda poltrona».

Nel girone F della Seconda categoria sono in programma tre recuperi. Il più importante è indubbiamente quello tra Cgs-Begliano (Villaggio del Pescatore, ore 16) due formazioni che stanno facendo fuoco e fiamme per non precipitare in Terza categoria.

Gli studenti, apparsi ultimamente in gran spolvero, dovrebbero essere in grado di accaparrarsi altri due punti-salvezza.

La Stock invece chiede strada all'Opicina per avvicinarsi il più possibile al battistrada Vesna (via degli Alpini ore 16). Giarizzole-Fortitudo (Guardiella ore 16) potrebbe rivelarsi un incontro piacevole in quanto entrambe le squadre non avendo più particolari mete da raggiungere potrebbero giocare più rilassate.

* * *

Il girone triestino di Terza categoria manda oggi in scena tutta la terza giornata di ritorno. Questo il programma: San Luigi-Sant'Andrea (via Flavia ore 9.15); Rabuiese-Chiarbola (Aquilinia, ore 15.30); Olimpia-Supercaffè (via Flavia ore 11); Breg-Gmt (S. Dorligo ore 15.30); Gaja-Sant'Anna (Padriciano, ore 15.30); Campanelle-San Vito (Campanelle ore 15.30); Union-Roianese (Guardiella, ore 14).

* * *

Gli allievi regionali disputeranno la tredicesima giornata di ritorno. Questo il quadro degli incontri nel girone A: Monfalcone-Spilimbergo; Gorizia-San Giovanni; Udinese-Sangiorgina Ud; P. Cervignano-Visinale; Cussignacco-Fontanafredda; Triestina-Don Bosco (Guardiella ore 10.30); Centro Mobile-Chiarbola.

Nel girone B sono previste le seguenti gare: Real Udinese-Sangiorgina; Torviscosa-Itala San Marco; Aquila-Fiume Veneto; Aurora-Zoppola.

Gran parte degli incontri è stata rinviata a domenica prossima e al 1.o maggio.

Prenderà il via oggi intanto il torneo regionale «O. Barassi» per rappresentative giovanissimi di Comitato. Nella semifinale d'andata a San Vito al Tagliamento Pordenone incontrerà Monfalcone e ad Aquileia Cervignano si batterà con Udine. Le gare di ritorno verranno disputate il 1.o maggio.

M. C.

Domio-Radio Sound sospesa per maltempo

Il recupero di seconda categoria Domio-Radio Sound è stato sospeso per il maltempo al 37' del primo tempo quando le due squadre erano in parità 1-1 (reti di Cerra al 13' e di Tosetto al 18').

■ COPPA REGIONE — E' ormai giunta alle ultime battute la Coppa Regione. Quest'oggi si disputeranno le semifinali che vedranno impegnate Itala-Brian e Olimpia-Lucinico.

MARTEDÌ LA CERIMONIA A UDINE

Premio ai migliori della regione

Centocinquantanove atleti di venticinque diverse discipline sportive riceveranno martedì 30 aprile a Udine, nell'auditorium dell'Istituto Zanon, il riconoscimento per le loro prestazioni, nel corso di una manifestazione appositamente organizzata dal servizio delle attività ricreative e sportive della Regione.

Questo l'elenco completo:

Aeromodellismo: Edy Mauri.
Sport handicappati - Tiro a segno: Rita Pieri, Donatella Lovisato, Sante Beduz.
Nuoto: Luca Sari, Mariangela Cassano.
Atletica: Alessandro Kuris, Claudio Fonda, Luisa Chersicla, Reinelda Del Bello, Angela Skodler, Andreina Pavat, Mauro Pettarin.
Atletica leggera: Daniele Bertogna, Giancarlo Splensanzotti, Nicola Zinutti, Fulvio Bulfoni, Mara Nespolo, Fabio Milocco, Massimo Polesello, Luisa Furlan, Stefania Frisiero, Laura Biagi, Cristina Biagi, Elena Martinis, Anna Maria Spezia, Fulvia Masetti.
Automobilismo: Paolo Alberi.
Bocce: Roberto Bernecich.
Calcio: Maurizio Lisotto, Walter Spagnoli, Denis Berbieri, Marco Beltrame, Italo Bertolutti, Bruno Raicovi, Paolo Colautti, Mauro Brisotto, Alvaro Piccoli, Andrea Appi, Marco Lendaro, Stefano De Agostini, Antonio Zilli, Ranieri Fedel, Luigi Biasinutto, Luca Vrech, Massimo Brugnolo, Luciano Martinuzzi.
Canoa: Roberto Fucci, Gianandrea Nisi, Nicola Salina, Andrea Ceiner, Lara Beltramini, Gabriella Tullis, Luisa Zanini, Sara Scolz, Luciano Mazzoli, Massimo Trevisan, Oscar Moro, Marina Zava, Flavio Bedin, Mauro Zucchiatti.
Canottaggio: Sergio Urpis, Rodolfo Taccani, Andrea Degrassi, Marco Canetti, Riccardo Geletti, Alessandro Kravos, Claudio Spanghero, Daniele Corazza, Sandro Cherbaz, Giovanni Miccoli, Dario Cociancich, Romeo Grbec, Giovanni Sergi.
Judo: Maria Teresa Motta, Laura Di Toma, Patrizia Montaguti, Monica Barbieri, Manuela Tondolo, Giovanni Parutta, Walter Argentin, Renato Colonnello, Enzo Meneghini.
Motociclismo: Danilo Stocca, Edy Orioli.
Nuoto: Marco Braida, Barbara Gobbo, Barbara Scaini, Stefano Segato, Raffaele Riem, Giovanna Fonda.
Pallacanestro: Graziella Trampus, Sabrina Colomban, Paolo Nobile, Stefania Gaspardo.
Pallamano: Piero Sivini, Marco Bozzola, Furio Scropetta, Roberto Pischianz, Claudio Schina, Fulvia Carciotti.
Pallavolo: Ezio Longo.
Pattinaggio: Furio Cavallini, Sabrina Cecchini, Vera Francescato, Lucio Gasparolo, Sandro Guerra, Samo Kokorovec, Francesca Pergola, Ezio Mazziero, Livio Parasuco
Pesca sportiva e sub: Stefano Galiussi, Antonella Della Chiesa, Milos Iurincic.
Pesistica: Luca Calzolari, Vanni Lauzana, Carlo Rodaro, William Potocco, Raffaele Mancino, Marco Rodaro.
Pugilato: Sebastiano Sotgia, Biagio Chianese, Luigi Leonardi.
Sci nautico: Barbara Gattone.
Softball: Barbara Foscarini, Donatella Sfiligoi.
Sport invernali: Nadia Bonfini, Marco Tonazzi, Lorella Baron, Silvio Fauner, Aldo Fauner, Ugo Sartor, Gabriella Paruzzi, Andrea Del Fabbro, Elio Ferigo, Giuseppe Piller, Carlo Pinzani, Roberto Varutti, Andrea Cecon, Roberto Cecon, Atos Maitzinger, Michele Martina, Marina Sussa, Paolo Forti.
Tennistavolo: Marina Cergol, Sonia Milic, Damiana Sedmach, Sonia Doljak.
Tiro a segno: Vincenzo Tondo, Erica De Rosa.
Tiro con l'arco: Ester Robertson, Ilario Di Buò, Mario Deola.
Vela: Andrea Tromba, Rossella Paoletti, Diego Paoletti, Paolo Cerni, Gianpiero Roici, Roberto Bertocchi.

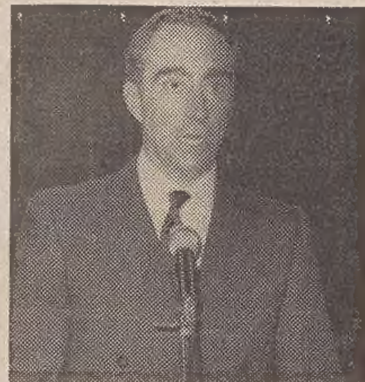
Franco Carraro ancora alla guida del Coni

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORGANISMO SPORTIVO SENZA RIVOLUZIONI

Sordillo eletto vicepresidente con Gattai: l'escluso è Nebiolo

ROMA — Franco Carraro è stato confermato presidente del Coni per il quadriennio olimpico 1985-1988. Carraro ha ottenuto 37 voti favorevoli e una scheda bianca. I votanti erano 38 dei 39 aventi diritto al voto (Carraro non ha votato). Carraro era stato eletto per la prima volta presidente del Coni il 4 agosto 1978, quando subentrò nella carica a Giulio Onesti, destituito da una sentenza del Tar. Carraro fu poi confermato presidente del Coni il 30 aprile 1981.

Il presidente del Coni subito dopo la rielezione ha dichiarato: «Abbiamo fatto una scelta di vita in favore dello sport sin da giovanissima età. Lo sport lo abbiamo nel cuore. Cercheremo di essergli sempre fedele. Ci aspettiamo tempi difficili da superare. Speriamo di avere capacità e fortuna per poterlo fare».


Franco Carraro

Vicepresidenti del Coni sono stati invece eletti Federico Sordillo (calcio) che ha ottenuto il maggior numero dei voti (25) e Arrigo Gattai (sport invernali) con 24 voti. La lotta tra i tre candidati si è risolta quindi a danno di Primo Nebiolo (atletica leggera) che ha ottenuto 17 voti e ha lasciato la carica in favore di Sordillo mentre Gattai è stato riconfermato. Prima della elezione dei vicepresidenti, il presidente della Federboxe Marchiaro aveva lanciato la proposta di ipotizzare in futuro l'estensione a tre vicepresidenti del Coni.

Contrari invece si sono dichiarati il presidente della Tennistavolo e il presidente della Pesca sportiva i quali hanno ribadito che non ci sono tre candidati ufficiali alla vicepresidenza perché tutti i membri del C.n. sono in teoria candidati e che bisogna rispettare la competizione in una organizzazione democratica come è quella sportiva.

Il presidente Carraro in proposito ha fatto delle precisazioni: «Non voglio esprimere opinioni. Bisogna rispettare le regole del Coni. Formalmente non ci sono candidature. Per l'ipotesi dei tre vicepresidenti occorre ricordare che il Coni è un ente pubblico e le norme debbono essere rispettate. È anche vero però, come ha rilevato il presidente del Penthatlon, che le attuali norme si riferiscono a quando esistevano 24 federazioni contro le 37 attuali. Se governo e Presidente della Repubblica modificassero l'attuale situazione personalmente non avrei nulla da obiettare. Oggi però siamo chiamati tecnicamente a votare per due vicepresidenti».

Il presidente della Federcalcio Sordillo ha dichiarato dopo la sua elezione: «Questa elezione prescinde dal riconoscimento per la mia federazione. D'altra parte erano già quattro anni che ero in giunta. Ho avuto soddisfazione per aver accumulato il maggior numero di voti». Il presidente della Federsci Gattai ha invece detto: «Sono naturalmente contento ma anche dispiaciuto per Nebiolo. Si vorrebbe essere tutti vincitori ma questo non si può. Quello che conta è continuare la collaborazione».

Per quanto concerne l'elezione dei sei membri di giunta non vi sono state sorprese. Come da previsioni Gustavo Tuccimei (medici sportivi) e Agostino Omini (ciclismo) sono subentrati a Carpi de' Resmini e Mariggi che non son più presidenti di federazione. Gli altri componenti della giunta sono Grandi (ginnastica) e Zerbi (motociclismo), che hanno ottenuto in parità il maggior numero dei voti, e Vinci (basket) che sono stati confermati mentre il sesto posto è stato occupato dal vicepresidente uscente Nebiolo.

Segretario generale è stato confermato Pescante.

PARTITE DI RITORNO PER LE SEMIFINALI DEI PLAY-OFF DI BASKET

La Simac può vedere la finale La mina-Scavolini sull'Indesit

MILANO — Le vittorie casalinghe di Simac e Indesit, rispettivamente a spese di Berloni e Scavolini, hanno restituito alla normalità questi play off di basket, ormai giunti alle semifinali. Ma il modo risicato con il quale sono state ottenute fa intendere che il discorso sulle finaliste è tutt'altro che chiuso: oggi la situazione si potrebbe ribaltare e costringere alla bella per designare le due formazioni che si batteranno per lo scudetto.

Soprattutto la Scavolini ha mostrato di non aver esaurito, con il passaggio alle semifinali ai danni del Bancoroma, la carica che le aveva consentito quell'inatteso colpaccio. Anzi, la squadra marchigiana ha forse trovato nella tranquillità l'arma determinante per tentare di ripetersi. Dal canto suo, l'Indesit è riuscita a far valere il fattore campo e ha portato a casa un successo importantissimo.

Tanjevic ha sempre creduto nella sua squadra ma soltanto adesso probabilmente si rende conto che certi atteggiamenti non erano da semplice guascone. Come quella sera di inizio dicembre quando — dopo aver battuto a Milano la Simac nella quale esordiva J.B. Carroll — a cui gli chiedeva chi avrebbe vinto lo scudetto, rispose: «L'Indesit, naturalmente».

Qualche problema in meno dovrebbe averlo la Simac contro la Berloni, anche se non è da escludere il ricorso alla terza partita. Tuttavia ci sono alcune considerazioni da fare: i torinesi hanno giocato sabato scorso una delle migliori partite (se non la migliore) della loro storia dei play-off. Della Valle è stato inappuntabile, May ha mostrato tutto il suo talento, Vecchiato e Morandotti hanno fatto la loro parte. È vero che Caglieris e Gibson sono apparsi ombre, ma il loro recupero basterà alla Berloni per ripetersi?

Anche perché la Simac ha sofferto e ha vinto pur giocando decisamente male il primo tempo e sbagliando il 50 per cento dei tiri liberi. Difficilmente si riproporrà oggi o ancora eventualmente domenica, una squadra così spaesata. Tra l'altro l'esordio al Teatro Tenda di Lampugnano non ha certo giovato ai milanesi, a disagio in un ambiente che il basket affrontava per la prima volta. Un ambiente che i tifosi hanno aspramente contestato.

Questi i nominativi degli arbitri per gli incontri di ritorno delle semifinali che sono in programma alle 18.15 di oggi.

Scavolini Pesaro-Indesit Caserta: Vitolo e Duranti di Pisa; Berloni Torino-Simac Milano: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

Ledisan-Bata domenica alle 19

L'incontro tra Ledisan e Bata Viterbo, semifinale dei play-off del campionato di basket femminile serie A1, verrà disputato domenica al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 19. Nei giorni scorsi la gara era stata annunciata per sabato sera, ma è stata in seguito posticipata. Sabato alle ore 21, l'impianto triestino ospiterà infatti la partita valida per il campionato di serie C1 maschile tra Jadran e Pedrini Castelfranco Veneto.

In poche righe

Ciclismo: oggi G.P. di Prato

PRATO — Francesco Moser, il cui nome non figura nell'albo d'oro della corsa e quindi tiene molto al successo, Moreno Argentin, Pierino Gavazzi (che ieri ha vinto la corsa di Larciano) saranno oggi al via, nel giorno della Liberazione, del Gran premio industria e commercio di Prato giunto alla quarantesima edizione.

Non sarà al via Beppe Saronni mentre ci saranno professionisti come Contini, lo spagnolo Lejarreta, il giovane Riccò, i danesi Worre (secondo a Lanciano) e Petersen con numerosi altri.

Pattinaggio artistico

Si è svolto sulla pista di viale Miramare, per l'organizzazione del Dopolavoro Ferroviario, il campionato provinciale di pattinaggio artistico per la categoria juniores. La gara è vissuta su un buon livello tecnico generale, confermando la bravura di Giannino (Dlf) fra i maschi e di Gandini (Jolly), fra le femmine.

Questo il dettaglio: juniores maschile 1) Giannino (Dlf), 2) Serri (Polet), 3) Mojmir Kokorovec (Polet), 4) Mitja Kokorovec (Polet); juniores femminile: 1) Gandini (Jolly), 2) Radin (Jolly), 3) Suban (Polet), 4) Crismani (Gioni), 5) Sossini (Jolly), 6) Schiever (Dlf). Classifica per società: 1) Jolly p. 7, 2) Polet e Dlf 4; 4) Gioni 1; 5) Edera 0.

Stella d'oro a Gaspare Centonze

Gaspare Centonze, da cinquant'anni sulla breccia della scherma nazionale, con incarichi tecnici e dirigenziali, è stato insignito dal Coni della «stella d'oro al merito sportivo». Altri riconoscimenti aurei in regione sono toccati all'Ausonia di Grado e alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone. La consegna è avvenuta nel corso della cerimonia svoltasi martedì al Quirinale.

Aperta la stagione delle bocce

È iniziata sulle corsie triestine la stagione bocciofila 1985. Nella gara riservata ai giovanissimi, svoltasi per l'organizzazione del G.B. Duinese, si sono avuti questi risultati: 1) Minca-Velenik (Muggia Bocce); 2) Spadaro-Bencich (Triestina); 3) Smith-Rosati (Triestina); 4) Gentilini-Gruden (Ferroviario Altipiano).

Nella gara di apertura per la categoria regionale, organizzata dal G.B. Poldo Edi Mobili e denominata Trofeo Battini, questo è stato l'esito conclusivo: 1) Stefan-Cannevarolo (Morteglian); 2) Zanon-Lant (Ceramiche Girardi Palazzolo); 3) Paccori-Miniussi (Fabbris Monfalcone); 4) Palmisciano-Succi (Fiat Carli Trieste).

Per il prossimo fine settimana sono in programma il campionato provinciale allievi e il campionato individuale per la categoria C.

Ski-Yachting: prova di sci

Si è svolta a Cima Sappada, sulla pista nazionale del monte Siera, la prova di sci valida per la combinata della «Ski-yachting», alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti. Gli atleti si sono cimentati lungo le 34 porte dello slalom gigante, su un dislivello di 160 metri. La classifica della prova vede al primo posto Massimiliano Ferluga (facente parte dell'equipaggio del Top Kapi), seguito nell'ordine da Cristian Bonivento (del Giava) e Alessandro Beltrame (Lalella).

Adesso è tempo di riporre gli sci e pensare alla messa a punto della barca. I prossimi appuntamenti: 1 maggio: regata per tavole a vela (Barcola ore 10); 12 maggio: regata classe da crociera (Sistiana ore 10); 9 giugno: regate classi Laser (Sistiana ore 10) e Optimist (Sistiana ore 10). Chi, senza partecipare alla combinata, intenda prender parte alla sola regata velica, potrà iscrivere la propria imbarcazione entro le ore 18 del venerdì precedente la regata stessa.

PALLANUOTO: PAREGGIO ALABARDATO CON LA MESTRINA

Un'occasione perduta

Triestina-Mestrina 7-7
(1-3) (2-1) (1-1) (3-2)

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani, Giustolisi, Pecorella 4, Maizan, Ingannamorte, Amato, Gavagnin, Spagnoli, Ferin 1, Poboni, Masnada, Venier 2.

MESTRINA: Castellini, Cecchinato 2, Cappellari, De Sanzuane 3, Delli Guanti 1, Saeli 1, Petrano, Cantanna, Rossi, Marin, Scantaburlo, Trabuio.

ARBITRI: Grassini di Milano e Pinnato di Genova.

Era, per la Triestina, una delle partite più importanti della stagione. Si trattava di uno scontro diretto ai fini della classifica in quanto la Mestrina occupa il penultimo posto in classifica ad un solo punto di distacco dai triestini. C'era quindi la possibilità di portare a tre il vantaggio e poter guardare con una certa tranquillità al prosieguo del torneo.

Alla fine bisogna invece accontentarsi di una equa spartizione della posta.

La gara si apre con un «break» degli ospiti che dopo soli cinque minuti di gioco si trovano in vantaggio di tre reti. Solo allora i padroni di casa cominciano ad organizzarsi.

Raggiungono la Mestrina sul tre a tre, restituendo così il secco parziale di 3-0, ma poi chiudono la prima metà gara ancora in svantaggio, a causa di un altro gol di De Sanzuane, vero dominatore di questa prima parte. Dopo un terzo tempo pareggiato, con una rete per parte, l'ultimo tempo si apre con un rigore di Pecorella che riporta la situazione in parità.

A questo punto la soluzione non può che arrivare da un finale in volata con le due squadre a rispondersi colpo su colpo.

Torna in vantaggio la Mestrina, ma risponde ancora Pecorella, che completa così la sua quaterna.

Ad un paio di minuti dal termine è la Triestina a portarsi per la prima volta in avanti, ma gli arbitri vedono un fallo in prossimità della porta dei padroni di casa e comandano la terza massima punizione a favore degli ospiti.

Ultimo minuto al cardiopalmo, con il risultato in perfetta parità e palla in possesso della Triestina: Ferin cerca di liberarsi sottoporta e subisce fallo, il giocatore ha probabilmente un gesto di reazione e Grassini di Milano, peraltro molto contestato, in più occasioni, precedentemente, decide di invertire la sua decisione togliendo così ai triestini la possibilità di una conclusione nelle vicinanze della rete avversaria.

Finisce 7-7 con la situazione di classifica che rimane così inalterata.

Maurizio Severino

Gli allievi del Don Bosco iniziano la fase interzona



Si è conclusa nei giorni scorsi la fase zonale del campionato allievi di basket maschile. Il titolo di campione zonale è andato alla formazione del Don Bosco, allenata da Walter Nano e da Guido Scabini. I salesiani affronteranno nella seconda fase — quella interzonale — la squadra veneziana del Murano che ha eliminato nel raggruppamento di Venezia-Mestre la titolata formazione della Pepper. Oggi alle ore 18 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria si svolgerà la gara d'andata; la partita di ritorno si disputerà il 1.o maggio.

Nella foto in piedi da sinistra: Just (presidente), Zennaro, Varesano, Pistrin, Manfredi, Chenda, Battini, Castronovo, Elia, Ravari, Bassi, Zuliani, Modolo (direttore sportivo). Accosciati da sinistra: Nano (allenatore), Scabini (vice allenatore).

Eliminate le cestiste juniores

Quest'anno Trieste non avrà una sua rappresentante alle finali nazionali juniores di basket femminile. Sia Ledisan che Interclub, infatti, sono state eliminate nel corso della fase interzonale.

Le biancocelesti, già sconfitte all'andata, sono state battute a Schio dal Lanerossi 65-53. La squadra triestina si è trovata di fronte un'avversaria forte, determinata, costruita attorno all'interessante lunga Strazzabosco.

La squadra juniores della Ledisan non è riuscita a cambiare il pronostico in suo favore. Lo Schio si è dimostrata una squadra molto forte in difesa e efficace in attacco. Le ragazze di Stoch hanno resistito per un tempo cercando in tutti i modi di fare sua la partita, purtroppo non ci sono riuscite per la bravura delle avversarie che hanno vinto con pieno merito.

Sfortunata anche l'Interclub. Le muggesane, dopo essersi imposte di quattro lunghezze nella gara d'andata, sono state superate di cinque punti nel retour-match con la Filcrosa Spinea.

OGGI A MONTEBELLO RIUNIONE DI TROTTO (INIZIO ORE 15.30) CON I PULEDRI NEL CLOU

Il duello Depart-Ducavastu in onore di Tonino Prioglio

Si va verso il memorial Jegher di domenica prossima con un convegno interlocutorio che intende ricordare una luminosa figura di proprietario quale Tonino Prioglio i cui cavalli (ai quali sono intitolate le corse) ebbero momento di fulgore sotto i colori della scuderia York negli Anni Sessanta.

Sulla pista triestina quest'oggi saranno i 4 anni a dettare legge, appunto nel premio Tonino Prioglio il vincitore del quale si aggiudicherà una prebenda di oltre cinque milioni. Con Giancarlo Baldi si ripresenterà Depart Bi, una specie di castigamatti per i 4 anni locali che in svariate occasioni hanno dovuto subire la sua tracotanza.

A dire il vero, nelle due ultime uscite il figlio di Barbablù non è che abbia troppo entusiasmato, avendo sempre rotto in partenza e finendo addirittura squalificato in una occasione. Oggi bisognerà verificare se gli infortuni capitati a Depart Bi ultimamente hanno fatto parte di un momentaneo rilassamento fisico del portacolori di Gina Biasuzzi, oppure se il monumentale cavallo che viene da Treviso ci ha preso gusto a prendere la mano al suo bravo auriga.

Certo che Depart Bi dovrà fare bene attenzione a non divagare dietro l'autostart, poiché Ducavastu potrebbe non perdonargli la manchevolezza. Ducavastu, sulla distanza del miglio, può tentare il colpaccio ai danni dell'illustre ospite e Depart Bi dovrà ben guardarsi dal veltro di Quadri che volerà subito al comando e cercherà poi di non farsi più raggiungere.

Clou che verte sul duello fra Depart Bi e Ducavastu dunque, poiché Dalpiano, e gli alleati Dursley e Deyla, difficilmente, a corsa regolare, riusciranno a interferire.

Si parte al solito alle 15.30 con una prova riservata ai 3 anni. Escudo deve farsi perdonare il recente insuccesso e l'occasione gli si presenta in un confronto dove avrà da battere Embassy Bi, Euro Jet ed Elifema.

Mentre Dea del Sole appare la più appoggiabile nella vendere per 4 anni, la prima prova riservata ai gentlemen dovrebbe passare fra Aliba Bi e Impris, con Cicolano in veste di non impossibile sorpresa.

In categoria G, miglio alla portata di Boccaporto, che avrà in Chiloe d'Ausa, Talstar e Detosco gli avversari di maggior riguardo.

I nostri favoriti

Premio Uebi: Escudo, Embassy Bi, Euro Jet. **Premio Lerica:** Dea del Sole, Dimanda, Duval. **Premio Agadir:** Alina Bi, Impris, Cicolano. **Premio Otre:** Boccaporto, Chiloe d'Ausa, Talstar. **Premio Tonino Prioglio:** Depart Bi, Ducavastu, Dursley. **Premio Gibeppe:** Bombolino, Ado, Collazia Jet. **Premio Cacito:** Edman, Enotta, Ezoc d'Alba. **Premio Valvoletta:** Vasari, Afros d'Ausa, Scaccomatto.

Il campo del memorial Jegher

Se i partenti del memorial Giorgio Jegher in programma domenica a Montebello si conosceranno soltanto questa mattina, l'ossatura della corsa sembra già formata da quanto si è potuto apprendere nella prima metà della settimana.

Sicuri partenti, fino a ieri sera, erano confermati Bion di Jesolo, Blim, Bis Bi e Bertuz, mentre sono sorti alcuni dubbi sulla presenza di Atod Mo che all'ultima uscita — la settimana scorsa a San Siro — non ha pienamente soddisfatto Luciano Bechicchi.

Se Atod Mo, al momento, è in forse, buone probabilità ci sono invece di avere al via Cilesia, la femmina di Paolo Leoni che ha vinto in 1.16.1 la corsa dove è mancato il vincitore della scorsa edizione del Giorgio Jegher. Non sono escluse infine le presenze di Alfonso Red, con Edy Gubellini alle redini, e di Capobanda, il portacolori della scuderia Adriatica cara ad Alfredo e Giorgio Jegher.

Quindi si prospetta un campo con sei, o anche sette, partenti per una rassegna dell'allevamento indigeno che quest'anno avrà in Bion di Jesolo, reduce dal terzo posto nel Lotteria il fulcro della competizione.

M. G.

L'Interclub stasera a Pavia per il posto in A2

Si svolgeranno stasera i terzi incontri dei play-off dei campionati minori di basket femminile. In serie B l'Interclub Muggia è impegnata alle ore 18.30 sul campo di Pavia. La compagine muggesana, impostasi nella gara di ritorno, ha buone possibilità di superare il turno. Nelle file delle avversarie è in forse la presenza della quotata Zanelli. La formazione vincente affronterà nella fase seguente il già qualificato Magenta.

È andata alla «bella» anche l'Under in serie C. La formazione di Steffè deve rendere visita al Gazzera. È stato allestito un pullman al seguito della squadra. Si cercherà di ripetere il colpaccio esterno già riuscito una decina di giorni fa. L'incontro avrà inizio alle ore 20.30.

IL PILOTA DELLA VIVAI BUSÀ FAVORITO NELLA COPPA DELL'ALTOPIANO

Bambi Aguzzoni consuma motori a ogni salita

La quarta edizione della coppa Altipiano carsico è la classica d'apertura delle corse in salita nel nord. Lungo i quattro chilometri, con una pendenza media del 3,9%, la gara si disputerà su due manches, domenica 28 aprile. La prima manche partirà alle 10, la seconda alle 14. Le verifiche antegara si svolgeranno presso l'Autolisert di Monfalcone; le prove si faranno al sabato con partenza alle ore 15.

Valida per la coppa Csai della montagna, per il campionato Triveneto nonché per il campionato Friuli-Venezia Giulia, trofeo concessionari Lancia, la coppa Altipiano conterà su 90 iscritti. Di questi, 17 piloti del Vivai Busà che difenderanno i colori bianco verdi della scuderia triestina. La Vivai Busà punta addirittura all'assoluto con Rodolfo Aguzzoni, passato di recente a far parte della squadra corse, con un'Osella 2000 gruppo 6 di oltre 300 cavalli.

Sulla tuta beige con due ampie strisce giallonere c'è scritto il nome: Bambi R. Aguzzoni. Non chiedete il perché di quel soprannome che ormai è diventato il suo cavallo di battaglia, ma la R sta per Rodolfo. Per gli amici, i conoscenti, gli estimatori è però conosciuto solamente come Bambi. L'abbiamo incontrato nella sua città, Gorizia, mentre si accingeva a provare non la sua Osella 2000, bensì l'ultima nata in casa Fiat, una rossa Uno Turbo a iniezione elettronica. Accompagnandolo sulle pendici carsiche a bordo del piccolo bolide abbiamo approfittato per chiedergli, a pochi giorni dall'inizio della stagione sportiva, le novità e i programmi per il 1985, suo sedicesimo anno di attività.

— Come mai hai cambiato scuderia, passando alla Vivai Busà di Trieste?

«Dopo dieci anni con la Piave Jolly club, per quanto riguarda le corse in salita, ho trovato nella scuderia triestina gli stessi trattamenti di supporto e così è giusto che corra per un team locale. Per i rally sono sempre rimasto con la Gorizia Corse».

— Quali sono i programmi di quest'anno e con quali macchine li affronterai?

«La mia attività si divide in tre parti: campionato italiano assoluto della montagna, più qualche salita locale, rally ed euroturismo. Il primo (15 gare con l'Osella) inizierà domenica 5 maggio sul Gargano a Macchia Monte Sant'Angelo per proseguire due settimane dopo in Sardegna. Per quanto riguarda i rally parteciperò soltanto ai tre nei dintorni, perché preferisco dedicarmi alle salite. Per il rally del Carso e dei Colli orientali avrò a disposizione una Lancia 037, mentre per quelli dei Colli goriziani e delle Valli del Torre sarò al volante di una Ritmo 130».



«Nell'Euroturismo — racconta Bambi — dopo la prima prova disputata sulla pista di Monza, parteciperò col mio amico Cipriani (son dieci anni che corro in coppia con lui) dalla settima gara in poi a bordo di un'Alfa Romeo Gtv 2500. Non mi avanza molto tempo purtroppo per dedicarmi a questa specialità. Comunque nella divisione 2500 l'Alfa è ben piazzata in vetta alla classifica dopo aver quest'anno qualche cavallo in più ed essendo migliorata per delle nuove omologazioni. Quando riprenderò, fra circa tre mesi, farà però molto caldo con l'arrivo in quel raggruppamento delle nuove Bmw 323 e delle Mercedes 2300 16 valvole, con in più la giapponese Tojota col motore rotante».

— Cos'è esattamente questo Euroturismo?

«Sono delle gare bellissime durante le quali si guida un minimo di tre ore e mezza a pilota (tre per ogni vettura). Sono delle corse prettamente professionistiche con gente del mestiere e molto preparata e uno può guidare di seguito in velocità due ore al massimo. Quando arrivi però intorno all'ora e mezza sei già bell'e cotto».

Tra un tornante e l'altro chiediamo ad Aguzzoni se la sua Osella è già in forma.

«Direi di sì anche se non l'ho ancora provata dopo le ultime revisioni e modifiche. Rispetto all'anno scorso ho montato un nuovo impianto frenante, il Brembo, uguale identico a quello usato nelle macchine di Formula 1, con pastiglie specifiche per la salita (durano soltanto dieci chilometri) e dischi ramati non autoventilati in modo che entrino subito in temperatura. Con questo impianto entro a 200 all'ora in un tornante e freno in dieci metri».

— E il nuovo motore quando arriva?

«Con quello vecchio disputerò soltanto le prime tre salite, la Sagrado-San Martino e le prime due dell'assoluto in Puglia e ad Alghero, mentre il motore bomba da 330 cavalli verrà montato fra circa un mesetto. La sua durata sarà di soli 300 chilometri: possiede pistoni leggerissimi con due fasce elastiche e bielle anch'esse leggerissime, un motore insomma che è impossibile rompere e che acquista venti cavalli in più. Debutterà nella Caprino-Spiazzi dove ci vuole proprio un propulsore così, con quegli allunghi di duecento e passa all'ora».

— A proposito, chi arriverà per primo a San Martino?

«Sono in tanti che vogliono vincere questa gara, oltre al sottoscritto, gente ben preparata, che ha lavorato tutto l'inverno e che corre per il campionato europeo. Oltre a Nesti se ci sarà, Baribbi, Tambone, Calicetti, solo per citarne alcuni. Quest'anno credo che il record della salita detenuto da Nesti verrà certamente abbassato. E questo è anche un impegno da parte mia».

Claudio Soranzo

ATLETI VENETI E SLOVENI CON I REGIONALI

Acuti nella velocità in pista a Cividale

CIVIDALE — Contrariamente agli anni scorsi che vedevano le gare di atletica svolgersi per lo più sulle piste delle città-capoluogo, da questa stagione si è avuto un inserimento di molti paesi più piccoli, segno che l'atletica sta interessando fasce sempre più ampie del nostro tessuto regionale. Ne è un esempio il trofeo Città di Cividale, al quale hanno partecipato le migliori forze regionali, supportate anche da alcuni ottimi atleti sloveni e veneti. Il trofeo è stato vinto dalla Banca del Friuli.

Il battesimo migliore è però stato impartito da un'atleta triestina: Valentina e Tauceri (Prevenire) ha subito fatto sentire di quale tenore sarà la sua stagione, battendo la forte slava Pertot a tempo di record regionale sul doppio giro di pista; unendo questo acuto alla bella prova di Udine sui 400, non è azzardato affermare che con tali basi di velocità l'allieva di Drabeni dovrebbe, in una gara ad hoc, ottenere una grossa prestazione anche sui 1500.

L'exploit della Tauceri, ben imitata da una Milo in crescendo, ha fatto passare in sottordine la grande giornata della velocità.

M. 100) Coppola (Cus Ts) 10"8; 2) Colusso (B.ca Friuli-Lib. Ud) 10"8; 3) Pradal (idem) 10"9. Giavellotto: 1) Del Torre (Lib. Ud-B.ca Friuli) 63,23; 2) Orsati (Nuova Atl. Friuli); 3) Ceppellotti (Atl. Go-Ca. risp.). Alto 1) Di Giorgio (B.ca Friuli-Lib. Ud) 2,12; 2) Miklic (Ak Olimpia) 2,06; 3) Briganti (Cus Ts) 2,06. Lungo 1) Makarovic (Ak Gorica) 6,98; 2) Andretta (Snia Mi) 6,60; 3) Strizzolo (Nuova Alt. Friuli) 6,58. M. 400 1) Campana (Fiamme Oro Pd) 48"1; 22) D'Angel (Aeronautica) 49"9; 3) Frisano (B.ca Friuli-Lib. Ud) 50"5.

M. 1500 1) Dal Gobbo (B.ca Friuli-Lib. Ud) 3'59"2; 2) Spagnul (Alt. Go-Carisp) 4'00"7; 3) Portelli (idem) 4'04"4. M. 3000 1) Bergamini (B.ca Friuli) 8'13"8; 2) Schievenin (Fiamme Oro Pd) 8'21"6; 3) Lena (Alt. Go) 8'22"0. M. 400 ost. 1) Rucli (Fiamme Oro Pd) 53"1; 2) Floreani (B.ca Friuli) 53"5; 3) Toniolo (Coin Mestre) 55"9.

4x100 m 1) Banca del Friuli 42"2; 2) Ak Gorica 42"4; 3) Cus Ts 43"5.

Classifica società: 1) Banca del Friuli-Lib. Ud p. 69; 2) Atletica Gorizia p. 28; 3) Cus Trieste p. 20; 4) Fiamme Oro Pd p. 19; 5) Nuova Atl. Friuli p. 17; 6) Ak Gorica p. 16.

Donne: m 800 1) Tauceri (Prevenire Ts) 2'10"7 (record reg. assoluto); 2) Pertot (Ak Gorica) 2'11"1; 3) Milo (Prevenire Ts) 2'20"2. M. 100 1) Biasio (Chimica Friuli) 12"0; 2) Frisiero (idem) 12"6; 3) Tosoratti (Ugg-Ca. risp.2 12"8.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima Categoria
COSTALUNGA-PALMANOVA, San Sergio ore 16.
Seconda Categoria
CGS-BEGLIANO, Villaggio del Pescatore ore 16; OPICINA-STOCK, via degli Alpini ore 16; GIARIZZOLE-FORTITUDO, Guardiella ore 16.
Terza Categoria
SAN LUIGI-SANT'ANDREA, via Flavia ore 9.15; RABUIESE-CHIARBOLA, Aquilinia ore 15.30; OLIMPIA-SUPERCAFFÈ, via Flavia ore 11; BREG-GMT, S. Dorligo ore 15.30; GAJA-SANT'ANNA, Padriciano ore 15.30; CAMPANELLE-SAN VITO, Campanelle ore 15.30; UNION-ROIANESE, Guardiella ore 14.
Allievi regionali
TRIESTINA-DON BOSCO, Guardiella ore 10.30.
CALCIO FEMMINILE
Serie D
S. ANDREA-INTER COSTALUNGA, Opicina ore 15.45.
MARCIA
«Stratrieste»
Partenza da piazza dell'Unità d'Italia alle ore 10.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.
BASKET MASCHILE
Allievi
DON BOSCO-MURANO, palestra Salesiani ore 18.
TENNIS
Serie C
TC. DUINO-A.T. CAMPAGNUZZA, campi Aurisina ore 9; T.C. TRIESTINO B-T.C. PORDENONE, campi Padriciano ore 9; A.T. OPICINA-C.T. LATISANA, campi Villaggio del Fanciullo ore 9.
TENNISTAVOLO
Campionati regionali, inizio ore 9, palestra di via Monte Cengio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON L'OPERA DI JANACEK SI CONCLUDE LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Una «Jenufa» esuberante e passionale sembra una «Cavalleria» a lieto fine

Operazione riuscita a metà con Carmen Lavani e Maria Luisa Nave presenze di grande risalto drammatico

Non manca proprio niente a «Jenufa» per essere considerata un capolavoro e un caposaldo nella storia dell'Opera: né la genuinità del linguaggio musicale che par sprigionarsi dalla parola, né la consistenza del testo dove a sua volta la parola attinge alla musicalità, né l'originale funzione di raccordo alla lezione del realismo mussorgskiano trasferito nel paesaggio moravo e in un'invenzione proiettata tutta verso il novecento, né la modernità della concezione etica che riscatta nel finale il «dramma d'onore» in una nuova forma di catarsi sociale; e neppure l'incomprensione riserbata alle opere «progressiste» e che la tenne in quarantena fino al 1916.

Quanto basta per giustificare il ritorno di «Jenufa» al Comunale, a vent'anni di distanza, anche se avremmo preferito che il Teatro Verdi volgesse la propria attenzione ad altre opere di Janacek mai rappresentate a Trieste: per esempio, al panteistico naturalismo della «Volpe astuta» o — al termine del percorso creativo all'impressionante conseguimento del dramma «Da una città di morti».

Ma «Jenufa», con la contrapposizione/Identità di bene e male, di tinte fosche e caste distribuite entro lo «spaccato» popolare, con la sua petrosa natura sinfonica, con quella vocalità a impulsi che pure agisce sull'orchestra come un sasso gettato nell'acqua e che riecheggia in strumentali cerchi concentrici (secondo un procedimento caro anche a Ciaikovski, ma con caratteri ovviamente diversi), «Jenufa» è capolavoro delicato per i problemi che impone all'esecuzione. A cominciare dalla trasposizione in altra lingua, inevitabile del resto quando non si ricorra ad una compagnia cecoslovacca.

Non è solo problema di prosodia. E' anche questione di stile. Perché la lingua italiana sposta fatalmente la ritmica discorsiva e la cantabilità di «Jenufa» verso l'empito dell'opera verista. Specialmente quando i cantanti ne forzano un poco i contorni (e qui è il caso particolare del tenore Carlo Bini) Janacek rischia di allinearsi a Mascagni, «Jenufa» a «Cavalleria».

La stesura italiana si rivela tuttavia un' «inutile precauzione» perché l'intellegibilità delle parole è, almeno in questa edizione, assai vaga.

Per un dramma concepito sul «melos della parola», si tratta di un serio inconveniente, aggravato dalla sonorità esuberante dell'orchestra, sempre tenuta con coerente pervicacia dal «mezzoforte» in su.

Sicché l'impegno profuso per altri versi sul palcoscenico viene vanificato da una direzione in costante imbarazzo nello stabilire il giusto equilibrio.

Julian Kovatchev è un giovane direttore di talento e di sicuro avvenire, ma non può disporre ancora dell'esperienza necessaria ad analizzare ed a ricomporre le componenti dell'opera entro un preciso respiro interpretativo.

Ne risulta una lettura fin troppo vigorosa, che accentua certe durezze della partitura, senza valorizzare con continuità i colori lirici e le energie drammatiche. Queste ultime si affidano, sul palcoscenico, a due interpreti femminili di forte temperamento come Carmen Lavani e Maria Luisa Nave.

La scelta che in partenza poteva apparire azzardata, si rivela la più felice. Soprattutto per la maturità drammatica, d'insolito spessore, della protagonista, bravissima nel configurarne non solo con intelligente sensibilità la condizione straziante di «vinta» trascinata dal precipitare degli eventi, ma anche nella densità pastosa e notturna e nella luminosità dello smalto.

Accanto alla Lavani, Maria Luisa Nave è la cupa Kostelnicka, spietata custode di un «ordine dell'onore» da difendere anche con l'infanticidio.

In genere eccellente è tutto il settore femminile del cast: dalla vecchia Buruja di Mirna Pecile a Gloria Scalchi (Karolka) fino ai ruoli di fianco, con Cinzia De Mola e Liana Rotter in speciale evidenza e con la Zotti, la Castaldi e la Ciano, quest'ultima gentile «corifea» del delizioso coretto femminile, cui la formazione impeccabilmente diretta da Andrea Giorgi conferisce non solo pertinente freschezza vocale, ma anche gradevole «allure» figurativa.

La compagnia di canto maschile è meno brillante: oltre al Bini (un Laca generoso ma petulante), comprende il dirigente Steva di Valerio Grazioli (trattandosi di un tenore, specie tanto rara, è comunque voce da tenere presente), i bassi Ellero d'Artegna e Vito Susca.

Il balletto e le coreografie di Tuccio Rigano sono un po' sacrificati dagli «spazi reali» di un allestimento ideato da Ulisse Santicchi con molto gusto, ma obbligando gli spettatori ai lati a tirare il collo per inquadrare la costruzione scenica. Esterni ed interni hanno una rustica nitidezza, che la regia di Giulio Chazalettes immerge in suggestive atmosfere e anima con efficace connotazione ambientale e drammatica.

Gianni Gori

LO SCENEGGIATO «TRADIMENTO» QUESTA SERA IN ONDA SU RAITRE



Antonio Salines e Bruno Corazzari in una scena del film tv

Storia d'un tedesco morto da partigiano

Il nostro governo lo decorò alla memoria

ROMA — Da qualche settimana ha preso alloggio in un albergo della zona di piazzale Clodio, proprio dietro gli studi di via Teulada, un tedesco di circa 45 anni, con la sua famiglia. Si chiama Rudolf Jacobs jr. ed è venuto in Italia come «consulente» di un gruppo di cineasti della nostra televisione che hanno realizzato un programma che ricorda l'opera di suo padre, Rudolf Jacobs, ufficiale della Marina tedesca e ingegnere il cui spirito antinazista lo portò a abbandonare il reparto di appartenenza e a schierarsi con i partigiani della zona di La Spezia.

Lo sceneggiato (polemicamente intitolato «Tradimento») andrà in onda oggi alle 20.30 su Raitre nell'ambito della serie televisiva «Teatro-Storia».

Il tenente Jacobs — appena trentenne — morì in seguito alle ferite riportate durante un'azione contro una caserma di Sarzana piena di brigatisti neri responsabili di soprusi, maltrattamenti e torture nei confronti della popolazione civile. Alla memoria di Rudolf Jacobs il Governo italiano ha assegnato una medaglia d'argento.

Non è la prima volta che il giovane Jacobs (che ha anche un fratello più grande) viene in Italia. La sua prima meta è Sarzana nel cui sacrario dei martiri della Resistenza è stato a suo tempo sepolto il padre.

«Io e la mia famiglia, ha detto il giovane, abbiamo un rapporto particolare con Sarzana e con i suoi abitanti. Qui ci sentiamo come a casa nostra». L'amicizia e l'affetto che ci hanno offerto gli amici di mio padre e le loro famiglie, e tutti coloro che abbiamo conosciuto, ci commuovono profondamente e ci danno la sensazione di protezione e di solidarietà».

«Tradimento» è stato realizzato da Carlo Alberto De Rosa e da Ansano Giannarelli, con la regia di quest'ultimo.

Scopo precipuo dello sceneggiato è quello di analizzare, sotto forma di una ricostruzione drammatica e insieme giornalistica, una vicenda poco conosciuta dell'ultima guerra mondiale che ebbe per protagonista una singolare figura di ufficiale tedesco che non esitò schierarsi (e a morire) con i partigiani italiani quando maturò dentro di sé una coscienza umana e uno spirito di ribellione che ancora oggi in Germania non possono condividere.

Infatti ufficialmente per Bonn il tenente Rudolf Jacobs, che pure è morto in azione di guerra a La Spezia, è sepolto a Sarzana ed è stato decorato dal nostro governo, risulta semplicemente «disperso».

Il ruolo del tenente Jacobs è stato affidato all'attore Bruno Corazzari e quello del suo attendente, che ha anche la funzione di narratore e di commendatore, è stata affidata a Antonio Salines.

CON L'ORCHESTRA DI LUBIANA A MONFALCONE

Chopin iniziò a cantare e furono subito applausi

MONFALCONE — Chopin ha cominciato a cantare ai piedi della Rocca, e nella serata d'apertura si respirava un clima fuori dal consueto con quel tanto di aspettativa e di eccitazione per una festa che ci si immagina lunga e riuscita.

I sedici concerti esploreranno fin negli angoli più riposti la produzione del grande polacco al cui fascino nessuna persona sensibile è mai riuscita a sottrarsi; forse non emergeranno risultati eclatanti, ma certo le pagine universalmente consacrate, quelle che nel contesto della letteratura appaiono inarrivabili, usciranno esaltate da un'operazione che tutto ha rastrellato per degli interpreti affidabili. Perché anche su questo aspetto Chopin può impensierire, essendo appurato che molti esecutori si sono sovrapposti al creatore profondendo con troppa generosità la propria arte.

Né Francesco Nicolosi né Dubravka Tomsič, i protagonisti alla tastiera del concerto inaugurale, sono apparsi dei prevaricatori, ed è il primo dato positivo della serata, l'altro risultando dalla collaborazione dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana, compagine versatile, morbidamente affiatata e guidata con mano esperta da Marko Munih.

Sono risuonate le opere di un musicista poco più che adolescente, scritte tra il diciassettesimo e il ventesimo anno d'età: «Le variazioni sul tema — Là ci darem la mano — dal Don Giovanni di Mozart», la «Krakowiak» e il Concerto n. 1 in mi minore.

Vano sarebbe stato cercare lo slancio sinfonico di altri, noti concerti con orchestra, ma lo spettacolo non è mancato grazie all'impeccabile inserimento dei solisti.

Applauditissimo Nicolosi, che ci si augura di poter riascoltare, nelle divertenti variazioni rese con mano felice e pimpante, mentre è apparsa più guardinga la resa di «Krakowiak»; brano ornato e frondoso.

Scontata la maestria della Tomsič che affronta il Concerto col piglio di chi ha deciso tutto prima, senza lasciare spazio né a un po' d'inquietudine o a qualche ripensamento, ma sta bene così pur di eliminare i luoghi comuni che vogliono confondere finezza con leziosaggine.

Agli applausi rivolti ai solisti accomunati nella felice prestazione dell'orchestra, i primi hanno risposto con dei fuori programma ed era naturalmente Chopin: un preludio per Nicolosi, un Notturno, uno Studio e un Improvviso per la Tomsič, come a dire un anticipo alle prossime serate.

C. G.

Prime visioni

«Cotton Club» di Francis Coppola

COTTON CLUB. Regia: Francis Coppola. Soggetto: Coppola, William Kennedy e Mario Puzo. Sceneggiatura: Coppola e Kennedy. Attori: Richard Gere, Gregory Hines, Diane Lane, Lonette McCKEE, Bob Hoskins, James Remar, Nicolas Cage, Allen Gerfield, Fred Gwynne, Gwen Verdon, Lisa Jane Persky, Maurice Nines, Julian Beck, Novella Nelson, Joe Dallesandro, Woody Stroode. Fotografia: Stephen Goldblatt (technicolor). Musica: John Barry. Durata: 127 minuti.

Il nome di Cotton club fu dato nel 1922 a un locale di Harlem, sito al numero 644 della Lenox Avenue, che era stato aperto quattro anni prima, alla fine della «grande guerra» e battezzato Douglas Casinò.

Il club, gestito da gangster che praticavano soprattutto il contrabbando di alcolici, sebbene stesse nel quartiere nero di New York, vietava l'accesso alla gente di colore, con l'ovvia eccezione degli addetti ai lavori: musicisti, cantanti, ballerini e inservienti.

Platea bianca e palcoscenico nero, dunque: una divisione netta, categorica, che nel corso degli anni non mancò di provocare esasperazioni e conflitti.

Tuttavia il Cotton club servì da pedana di lancio a molti artisti di colore. Citeremo fra tutti Duke Ellington, Lena Horne (la bellissima «negra bianca»), Tab Calloway, il duo Harold-Arlen e Ted Koeler che scrissero il celeberrimo «Stormy Weather» proprio per uno show allestito dal club. Il fatto è che il locale era costantemente frequentato da personalità della vita pubblica e, in particolare, dello septtacolo, gente la cui opinione faceva testo e poteva promuovere o distruggere un artista nell'arco di 24 ore.

Il locale resse sino al 1936, anno in cui dovette dichiarare forfait. Tentò di ricominciare alla fine della seconda guerra mondiale sotto un altro nome.

Ma durò solo dodici mesi dopo di che chiuse definitivamente i battenti, entrando nel mito come baricentro di quella che fu chiamata «l'età del jazz».

Secondo Mario Puzo, coautore del soggetto del film di Coppola, il Cotton club è stato il centro di tutte le azioni che Frank Costello, Dutch Schultz, Arnold Rothstein, Legs Diamond, Mad Dog Coll, Al Capone, organizzavano contro sindaci, governatori e l'alta società.

Il film si struttura sulla doppia vita del club: tempio dell'entertainment e nello stesso tempo tana della società del crimine. Ne prende in considerazione dieci anni: dal 1924 al '34.

Accanto alla storia dei Vip che hanno creato le fortune del club, si sviluppa la storia individuale di Dixie Dwyer, cornettista bianco (Richard Gere) e del suo rapporto «schiavistico» con Dutch Schultz, vera belva umana, omicida maniacale, rapporto che non gli impedisce di andare a letto con la di lui amante (Diane Lane) e di fare carriera nel mondo del cinema, messo in subbuglio dall'avvento del sonoro.

E si sviluppa altresì la storia del danzatore di tip-tap Sandman Williams (Gregory Hines) e del suo disperato amore per la cantante Lina Rose Oliver (Lonette McCee).

«Cotton club» appartiene alla famiglia dei «Nashville» e dei «Ragtime», cioè dei film-affresco, con molti protagonisti, dove personaggi reali e immaginari si incontrano in una sorta di metastoria che dovrebbe essere più vera della storia. Ma non ha né l'altezza stilistica del film di Altman, né la densità romanzesca di quello di Forman.

Coppola tenta di supplire a queste debolezze e ai molti compromessi di una superproduzione di 50 milioni di dollari, dando al film un ritmo indiavolato da videoclip miliardario,

Ma il «plot» è troppo debole e anche troppo ovvio, e Richard Gere non possiede il carisma per eleggersi a protagonista di un film che oltretutto, per via del suo impianto corale, non ne ha estremo bisogno.

Ad ogni modo, nonostante i suoi limiti, «Cotton club» non è un film da prendersi sottogamba. Riconferma la personalità di Coppola, il suo lodevole rifiuto di diventare una rotella della macchina-cinema ed esprime con una certa efficacia la rabbia, l'energia della «seconda nazione» americana: degli emarginati che vogliono entrare nel giro dell'establishment. Nel bene e nel male.

Callisto Cosulich

Sabato niente spettacoli al Politeama

A causa dello sciopero nazionale del personale dei Teatri stabili, sabato 27 aprile sono sospesi gli spettacoli delle ore 16 e delle 20.30 di «Assassinio nella cattedrale» di T.S. Eliot in programma al Politeama Rossetti.

Gli abbonati che devono ancora usufruire del tagliando n. 9 e quelli del turno fisso «secondo sabato» possono rivolgersi alla biglietteria centrale per prenotare nei giorni venerdì 26 alle ore 20.30 e domenica 28 alle ore 16.

UN SEMINARIO E UN CONCERTO

Stasera all'ex Opp tornano i New Area

Un seminario di batteria e un concerto dei «New Area» e del chitarrista americano Bruce Forman. Sono le due iniziative che la neonata «Cooperativa attività musicali» ha scelto per uscire allo scoperto sulla scena locale.

Il seminario di «Fraseggio moderno e poliritmia» sarà tenuto dal batterista Giulio Capiozzo, protagonista dei vecchi e nuovi Area, e apprezzato solista a livello ormai internazionale. Si svolgerà da oggi a sabato (con inizio alle ore 15), nel salone A della Casa dello studente di via Fabio Severo, in collaborazione con l'Arci.

Il programma del seminario prevede esercizi di tecnica strumentale, uno studio dell'evoluzione del linguaggio batteristico e dei cenni sulla preparazione professionale per l'attività concertistica.

Per quanto riguarda invece il concerto, si terrà questa sera (tempo permettendo) con inizio alle ore 20.30, nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Sul palco i «New Area», che tornano così a Trieste a sei mesi di distanza dall'esibizione al Teatro Cristallo. Accanto ai due «veterani», Giulio Capiozzo e il contrabbassista Ares Tavolazzi, ci saranno due giovani: il trombettista Marco Tamburini e il pianista pordenonese Bruno Cesselli.

In questa formazione, i nuovi Area stanno per incidere il loro primo album dopo diversi anni di silenzio discografico.

Nella seconda parte della serata, accanto alla sezione ritmica formata da Capiozzo e Tavolazzi (che fra l'altro torna così a Trieste una settimana dopo il recital con Paolo Conte), il pubblico avrà modo di apprezzare le doti di solista del ventottenne chitarrista statunitense Bruce Forman, attualmente in tournée nel nostro paese.

I critici d'oltreoceano lo descrivono come una delle migliori realtà del nuovo chitarrismo jazz; ha inciso diversi dischi, partecipando anche ai lavori di artisti più noti.

Caratteristica di Forman è quella di presentare varie influenze musicali (rhythm'n'blues, funky, jazz...).

Ca. M.



Giulio Capiozzo

Due film di Raiuno al Festival di Cannes

ROMA — Raiuno è presente al 38.o Festival di Cannes con due film: «Le due vite di Mattia Pascal», liberamente tratto dal romanzo di Luigi Pirandello, in concorso nella selezione ufficiale, e «Il diavolo sulle colline», tratto dal romanzo di Cesare Pavese fuori concorso nella sezione «Un certain regard»

Diretto da Mario Monicelli e interpretato da Marcello Mastroianni «Le due vite di Mattia Pascal» è una coproduzione tra Raiuno, altre reti televisive europee ed Excelsior.

La sceneggiatura è di Suso Cecchi D'Amico, Ennio De Concini, Amanzio Todini e Mario Monicelli. Fra gli altri interpreti Senta Berger, Laura Morante, Flavio Bucci, Bernard Blier, Laura Del Sol, Andrea Ferreol, Caroline Berg.

«Il diavolo sulle colline», diretto da Vittorio Cottafavi, è interamente prodotto da Raiuno e realizzato dalla L.P. Film. La sceneggiatura è firmata da Dardano Sacchetti.

ALLE 22.45 SU RAIUNO APPUNTAMENTO CON «L'ORA DI AGATHA CHRISTIE»

Il mistero del vaso blu



Michael Aldridge, Isabelle Spade e Robin Kermode in una scena del telefilm «Il mistero del vaso blu» che va in onda oggi alle ore 22.45 per la serie «L'ora di Agatha Christie»

DA OGGI A DOMENICA A MONTAGNANA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEI DUE TENORI

Convegno su Pertile e Martinelli

MONTAGNANA — Quasi a ribadire con particolare evidenza la rigogliosa tradizione del canto nel Veneto, una singolare circostanza ha fatto nascere — a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro — cento anni fa, a Montagnana presso Padova, due dei maggiori protagonisti dell'opera italiana nel primo dopoguerra e due fra i più grandi tenori di tutti i tempi: Giovanni Martinelli e Aureliano Pertile.

Il primo celebrato al Metropolitan come l'autentico erede di Caruso, il secondo considerato una delle più straordinarie personalità interpretative, predilette da Arturo Toscanini.

Alla presenza dei due artisti nella storia dell'interpretazione il Comune di Montagnana con il patrocinio dei Ministeri della Pubblica Istruzione e del Turismo e spettacolo, dedica un convegno di studi che si terrà nel Castello di San Zeno da oggi a domenica.

Le relazioni sul tema generale «Martinelli-Pertile: tradizione e continuità del canto in Veneto» si articoleranno in quattro tornate presiedute nell'ordine da Giorgio Gualerzi, Mario Morini, Piero Mioli, Giuseppe Pugliese.

Aprirà il convegno Paolo Padovan con una panoramica sul contributo dei cantanti lirici veneti alla storia dell'opera e della vocalità.

Gianni Gori e Paolo Rossini tratteranno rispettivamente la sezione stilistica di Aureliano Pertile e la carriera di Giovanni Martinelli; mentre Giorgio Gualerzi e Maurizio Modugno ricostruiranno il percorso artistico dei due tenori attraverso il disco.

Gasparo Nello Vetro rievocherà il ruolo determinante di Arturo Toscanini, seguito dalle relazioni di Carlo Bologna («Teatri e istituzioni musicali venete nel '900», di Guido Salvetti («La diffusione internazionale dell'opera italiana» e di Luciano Alberti («La scenica scienza»).

Il capitolo sul «Nerone» (quello di Boito e quello di Mascagni, entrambi con Pertile primo e insuperato protagonista) sarà esaminato da Mario Morini.

Dopo le relazioni di Piero Mioli e di Pierluigi Petrobelli (presidente dell'Istituto di studi verdiani, che parlerà della produzione operistica coeva ai due tenori), Pugliese interverrà sul «mito del tenore» nell'antinomia stilistica Pertile-Martinelli.

La seduta pomeridiana di sabato prevede la partecipazione di illustri docenti di canto e di due autorevoli esponenti di enti lirici veneti: Renzo Giacchieri dell'Arena di Verona, e Italo Gomez, direttore artistico della Fenice di Venezia; quest'ultimo con l'interessante e attualissimo tema «L'opera per i cantanti o i cantanti per l'opera? Problemi nella programmazione artistica di un teatro».

Infine, dopo le relazioni di Mathy Pinkas sulla didattica del canto in Bulgaria e di Paul Morby sulle presenze di cantanti italiani al Covent Garden, Alberto Zedda e Leonardo Pinzauti chiuderanno la rassegna.

■ LA MIA RUSSIA — L'attore Peter Ustinov ha festeggiato il suo sessantaquattresimo compleanno in Georgia, terra dei suoi antenati, dov'è impegnato nelle riprese dell'adattamento cinematografico del suo ultimo libro «La mia Russia». Ustinov afferma di discendere per linea materna dal generale Panchulidze, che nel 1812 combattè a Borodino contro Napoleone.

Appuntamenti

Oggi

Film sulla Resistenza a Muggia

Prosegue oggi alle ore 18 e alle 20.30 nella sala Roma di Muggia la rassegna cinematografica sulla Resistenza e sulla pace con la proiezione del film «Lotta partigiana» di Paolo Gobetti e Giuseppe Russo. Musica di Luigi Nono.

Domani

«Jenufa» e «Macbeth» al Comunale

Domani alle ore 20 al teatro Verdi (turno di abbonamento B/F) va in scena la seconda rappresentazione di «Jenufa» di Leos Janacek.

Viene confermata per sabato alle ore 17 la nona e ultima rappresentazione di «Macbeth» di Verdi in turno di abbonamento D, con Adelaide Negri e Juan Pons.

Concerto di giovani violinisti

Domani alle ore 16.30 nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega 12, ingresso libero) si terrà il concerto dei finalisti premiati al terzo Concorso interregionale giovani violinisti svoltosi in marzo a Farra d'Isonzo.

Rassegna «Protagonisti in discoteca»

Domani dopo le 22 alla discoteca Happy Paradise di Duino proseguirà la rassegna interprovinciale «Protagonisti in discoteca» con la partecipazione di «Laura», Maurizia Panzini (cantautrici), dei «Jolly's Tribe» (duo musicale), del «Dance Studio» (ballo moderno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 «Sfida a Croored Sky», sceneggiato con Richard Broone e Stewart Petersen. Regia di E. Bellamy.
11.25 Richie Rich, cartoni animati.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Guerra e dopo guerra. IV: «LA NOTTE DI SAN LORENZO» (1981). Regia di Paolo e Vittorio Taviani. Con Omero Antonutti e Norma Martelli.
16.00 Cronache italiane. Cronache dei motori a cura di Franco Cetta.
16.30 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli: Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. Un programma di Carmela Lisabettini e Luigi Martelli.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli. A cura di Giovanna Paolini. Regia di Claudia Caldera (17.a p.).
18.10 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes: Il London-Parigi.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. A cura di Vincenzo Di Mattia. Regia di Lucio Testa.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna elettorale. A cura di Jader Jacobelli.
21.25 Quarant'anni dopo: «Primavera 1945». Regia di Valerio Nataletti.
22.35 Telegiornale.
22.45 L'ora di Agatha Christie: «Il mistero del vaso blu» con Michael Aldrige e Robin Kermore.
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Traume. Balletto di Heinz Spoerli. «Wesendonk Lieder» di Wagner H. W. Henzel, con Brigit Keil, Vladimir Klos, Rudy Bryaris. Corpo di ballo del teatro di Basilea. Contralto Ortum Wenkel. Orchestra sinfonica della radio di Colonia. Direttore Hans Werner. Regia di Fred Bosman.
10.25 Matinée al cinema. Simpatiche canaglie. Comiche degli anni Trenta di Hal Rocher. Lava e stira.
10.45 «APPARIZIONE» (1944). Regia di Jean De Limur. Con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, Andreina Pagnani, Paolo Stoppa.
11.55 In diretta dallo studio tv 2 di Milano: Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevaro.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol, serie televisiva (254.a p.).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma Super G., attualità, giochi elettronici.
15.00 Indovina chi sono io? Gioco a premi. Presentano Marco Danè, Fabrizio Frizzi e Matilde Lomaggio.
15.45 Milano. Ippica: Premio Fiera di trotto.
16.00 Un cartone tira l'altro. Il cucciolo. Un lungo viaggio.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Jane Eyre», dal racconto di Charlotte Bronte. Con Raf Vallone, Ilaria Occhini, Wanda Capodaglio. Regia di Anton Giulio Majano (1.a puntata).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Tg 2 Sportsera.
17.45 Il diario di Anna Frank.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Errore di persona» - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Cinema e sport (I): «TORO SCATENATO» (1980). Regia di Martin Scorsese. Con Robert De Niro.
22.35 Tg 2 Stasera.
22.45 Tg 2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2. Un tempo di una partita di pallacanestro play-off. Eurogol - Al termine: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.30 Roma. Ciclismo: Gran premio Liberazione.
15.15 Prato. Ciclismo: Gran premio Industria e commercio.
16.05 Cento città d'Italia: Napoli e le sue isole.
16.25 Dse: Le professioni del terziario avanzato. Regia di Arnaldo Romadori: «I professionisti del segmento».
16.55 Ascolto dunque penso. Suggerimenti e provocazioni per la comprensione della musica. Regia di E. Giacobino.
17.30 Galleria di Dadaumpa. A cura di S. Valzania. Giorgio Gaber: «Questo e quello» (1964). Regia di C. Ragionieri.
18.15 L'Orecchiocchio. Regia di P. Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Sistemi educativi a confronto, Giappone e Italia. Regia di Licia Cattaneo (2.a puntata).
20.30 Teatro-storia: accadimenti e personaggi del XX secolo. «Tradimento», con Bruno Corazzari e Antonio Salines. Regia di Ansano Giannarelli.
22.00 Tg 3.
22.35 Germania pallida madre, a cura di Vieri Razzini ed Enrico Ghezzi: «VERONIKA VOSS» (1981). Regia di Rainer Werner Fassbinder, con Rosel Zech, Hilmar Thate, Annemarie Duringer.

CANALE 5

9.30 Film: «L'AMICO DEL GIAGUARO», con Walter Chiari e Gabriella Pallotta. Regia di Giuseppe Bennati (1958) - Rubriche.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (p. 31).
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson (n. 816).
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi.
23.15 Prima pagina. Interviste di Giorgio Bocca.
23.45 Calcio internazionale.
0.50 Telefilm: Strike force.

BARBARA

14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara: cartoni animati.
19.00 Mr. Howard, telefilm.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «ANGELO SCATENATO», film drammatico con Gianni Macchia e Françoise Prevost.
22.00 Mr. Howard, telefilm.
22.30 Vetrina in... tv - La notte con Barbara: film e telefilm.

R. D. F. – V. G.

15.00 Film (sentimentale): «FIORE SELVAGGIO» con Natalie Wood.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film (western): «TEPEPA» con Orson Welles e Tomas Milian.
18.30 Telefilm: «Il mio amico marziano».
19.00 Comiche.
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «I Pruitts».
20.30 Alè Udin.
22.00 Documentario: «Il cuore dell'atomo».
22.30 30 minuti con..., a cura di Massimo Blasoni.
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 RDF-VG Giornale.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «CHARLIE E LA MONGOLFIERA» con Jack Albertson, Adrienne Barbeau, Slim Pickens. Regia di Larry Elikann (1981).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Film: «SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI» (1983), con Gigi e Andrea.
22.20 Telefilm: Cin cin.
23.15 Premiere, settimanale di cinema.
23.30 Film: «L'ESPERIMENTO DEL DOTT. K.», con Vincent Price, Patricia Owen, Herbert Marshall. Regia di Kurt Newman (1958).
1.10 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
15.00 Film.
16.30 «Orizzonti sconosciuti», documentario.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 Cartoni animati.
18.05 «Soko 5113», telefilm.
18.30 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
19.20 Vetrina pubblicitaria.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Film.
21.40 Pubblicità.
21.50 Tpn cronache (replica).
22.20 Incontri con lo sport.
23.20 Film per adulti.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 «La trappola originale», sceneggiato di E. Scarpetta. Regia di Gennaro Magliuolo (1.a puntata).
16.10 «L'allenatore Wolf», telefilm.
16.40 Il dirigibile, rubrica per giovani.
17.15 «Orizzonti sconosciuti», documentario.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Eurogol.
18.30 Trasmissione sportiva.
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.25 Giovediprosa: «Trilussa bazaar» di Ghigo De Chiara, con Mario Scaccia e Franca Tamantini (2.a parte).
21.55 Tg Tuttoggi.
22.05 Videomix.

RETEQUATTRO

8.50 Novela: Brillante (replica).
9.40 Telefilm: All'ombra del grande cedro (replica).
10.30 Telefilm: Alice (replica).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.15 Novela: Piume e paillettes (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante (121.a puntata).
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e paillettes (16.a puntata).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Telefilm: Matt Houston.
21.30 Telefilm: Mike Hammer.
22.30 Caccia al 13, rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
23.10 «Faccia a faccia», programma elettorale.
23.30 Film: «FANGO SULLE STELLE», con Montgomery Clift e Lee Remick. Regia di Elia Kazan (1960).
1.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEFRIULI

13.00 L'incredibile Hulk, cartoni animati.
13.30 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «SULLE ORME DI SCARAMOUCHE», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.00 Sì o no special.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Goal, settimanale sportivo.
21.55 Telefriuli notte.
22.15 Il discorriere, musica da sentire e da vedere.

ANTENNA-TMC

17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Telefilm: Ellery Queen.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm per ragazzi: Il fantastico ranch del picchio giallo.
20.00 Fiaba: Il paese di c'era una volta.
20.30 Film: «KID BLUE», western con Dennis Hopper, Warren Oates, Peter Boyle. Regia di James Frawley.
22.00 In Eurovisione da Praga: Hockey su ghiaccio, campionato del mondo - Al termine: Bollettino meteo.

EURO TELEPADOVA

14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.
15.00 Telenovela: Luisana mia.
15.30 Telenovela: Lacrime di gioia.
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
21.30 Telefilm: La saga del padrino (3.o episodio), con Marlon Brando e Robert De Niro.
22.30 Rubrica: Fuori dal palazzo «Longo e gli elettori».
23.00 Football australiano.
24.00 Rubrica elettorale: Votare sì, ma per chi?
0.15 Telefilm: Star trek.
1.15 Film: «PER UN DOLLARO DI GLORIA». Regia di Fernando Cerchio, con Elisa Montes e Hugo Arden.

T V M

17.40 Telefilm della serie La grande barriera.
18.05 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
18.55 I sentieri della speranza, momenti di dialogo e riflessione a cura di padre Adriano Pasi.
19.40 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia condotto da A. Folin.
22.15 Film: «MEIN KAMPF».
23.40 Telefilm della serie Cowboy in Africa.

IBC TRIESTE

19.25 Echomondo notizie.
19.35 Okey motori (r).
20.00 Videomusic.
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «SULL'ASFALTO LA PELLE BRUCIA» (drammatico).
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Echomondo notizie (r).
22.15 Full play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 11.07, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 17.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Quotidiano del Gr1; 9: La primavera della libertà; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Premio Viareggio», regia di Guglielmo Morandi (4.a); 11.30: Ricordi di... R. Montagnani; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Radiouno jazz; 18.05: Onda verde regione per automobilisti; 18.10: Selezione da «Cenerentola» di G. Rossini; 18.30: Musica sera: concerti di musica e poesia; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox desertum; 20: In diretta da Roma e Milano: spettacolo '85: Chi, come, dove, quando; 21.30: Gr1 sport - Tuttobasket; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Intervallo musicale; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: In breve e Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Giorgio Saviane; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (77), di C. Wittig, regia di M.G. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di O. Costa presenta lettura a più voci dei «Promessi sposi» di A. Manzoni, al termine insieme musicale; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.10: Le ore della musica; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.50: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 8, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.38: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: arte e architettura; 21.10: «La morte di Danton»; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

RADIO REGIONALE

8.40-9: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; indi: Calendario; 8.20-13: programma antimeridiano: Da Muggia a Duino (replica), (9) Mosaico musicale, (9.30) Pavle Zidar: «Franček», (9.40) Mosaico musicale, (10) Dal repertorio concertistico e lirico, (11.10) Pot pourri musicale, (11.30) L'annotazione, (11.40) Pot pourri musicale, (12) Appuntamento alle 12, (12.30) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Pietro Formentini: «La morte dei fratelli Cervi», (15) Discorama, (16) Qui Gorizia, (16.30) Pagine musicali; 17-19: Ultima fascia: Noi e la musica, (18) Incontri del giovedì: «Le donne nella Resistenza slovena, storie e testimonianze», (18.30) Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

«Prima» all'ARISTON

La nuova esilarante commedia scritta da **JULIUS EPSTEIN** – il leggendario sceneggiatore di «CASABLANCA» – con il formidabile **TOM CONTI**, candidato all'Oscar come miglior attore protagonista



Reuben, Reuben...

POLITEAMA ROSSETTI

LUNEDÌ 29 APRILE ore 21

Dopo i trionfi parigini anche a Trieste

EL TANGO con Milva e Astor Piazzolla

Prevendita: Biglietteria Centrale

LUMIERE FICE

JOHN BELUSHI in

1941 Allarme a Hollywood

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI CORSE - Inizio ore 15.30

Le ultime Tris Montebello di domenica scorsa hanno ambedue sfiorato i 5.000.000

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 seconda (turni B/F) di «Jenufa» di L. Janacek. Direttore Julian Kovatchev, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 nona e ultima (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Aldo Tarchetti, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno libero, la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Assassinio nella cattedrale» di T. S. Eliot, con Giulio Bosetti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita biglietteria centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29 aprile alle 21 «El tango», con Milva e Astor Piazzolla. Regia di Filippo Crivelli. Prevendita dei biglietti: Utat, galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Sabato 27 alle 20.30 concerto Heavy metal del gruppo Devil Claws. Ingresso L. 5000. Posto unico. Prevendita presso «Discoteca 33», via Milano 14.

TEATRO CRISTALLO. Domenica dalle 20.30 alle 23.30 l'Associazione d'azione nonviolenta e il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» presentano: concerto con i Backside, Crew, Era, Sense of Fault (del coordinamento musicale), Gino D'Eliso, la Witz Orchestra e i Deseti Brat (rock sloveno da Capodistria). Ingresso L. 5000. Prevendita Utat, galleria Protti 2.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Reuben, Reuben» di Robert Ellis Miller, con Tom Conti e Kelly McGillis: la storia esilarante di un poeta donnaiolo e ubriacone... Candidato ai premi Oscar per il miglior attore protagonista (Tom Conti) e la migliore sceneggiatura di Julius Epstein, il leggendario sceneggiatore di «Casablanca». V. m. 14.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Marina pin pon». Il massimo dell'erotismo e della perversione. Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22 precise: un film di Francis Coppola: «Cotton Club» con Richard Gere. La storia degli anni Trenta sul più famoso locale di Harlem. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: I creatori di «Guerre stellari» G. Lucas e J. Korty presentano «L'avventura degli Ewoks». Il film che piace ai grandi ed entusiasma i bambini, con E. Walker, A. Miller.
MIGNON. 15 ult. 22.15: «Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills». A generale richiesta solo per pochi giorni il più divertente film dell'anno, con Eddie Murphy.
NAZIONALE 1. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Vincitore di 8 Oscar. Mattinate per le scuole prenotando al 60231-723351.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il mistero del cadavere scomparso». Un cast eccezionale nel film più comico del secolo!
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Affamate di sesso caldo». Luce rossa da non perdere. Severam. v.m. 18.

AURORA. 16. In diretto proseguimento della prima visione: «2010 l'anno del contatto» con R. Schelder. E' il seguito di «2001 Odissea nello spazio», è una delle più affascinanti storie di fantascienza mai raccontate. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Terminator» con A. Schwarzenegger («Conan»). «Cyborg» era il nome di un terrificante robot umano venuto dal futuro per una missione disperata... Un film fantastico e affascinante, un successo mondiale. Technicolor. V.m. 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22: Woody Allen presenta il suo ultimo bellissimo e divertente film «Broadway Danny Rose» con Mia Farrow. Grande successo!

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Robert De Niro nel capolavoro di M. Scorsese «Taxi driver». Palma d'oro al Festival di Cannes. Colore. V. m. 14 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22. Omaggio a John Belushi. «1941 allarme a Hollywood» di Steven Spielberg con John Belushi e Dan Aykroyd.
RADIO. 15.30, 21.30: A tutti piacciono le patatine calde, nella nostra sala spettatori rosolati al punto giusto con scene «calde»! V.m anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Innamorarsi» con R. De Niro e M. Streep. Colori.
VERDI. 15.30, 22: «Urla del silenzio» con S. Waterson.
VITTORIA. 16, 22: «Ulla, la manicure in calore». Colori. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 14: «Uno scandalo per bene» con Giuliana De Sio e Ben Gazzara.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

AVVISO AGLI ABBONATI
Stagione prosa '84-'85

Lo spettacolo **«...Mi presero gli occhi»** di Carmelo Bene, già in programma per il 25 e 26 aprile, è stato rinviato per le condizioni di salute dell'attore, al mese di maggio. Le date definitive verranno comunicate a mezzo stampa.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

STA bilie; QUI libri = stabili equilibri.

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

Ariete (21-3 / 20-4) Con un po' di senso critico, di autoironia dovreste saper dare il giusto valore a certe persone, a certi rapporti. Le tentazioni potranno esser forti, ma anche le future delusioni e i ripensamenti, le complicazioni. Un po' di prudenza e diffidenza se avete pianeti sui 3°.

Toro (21-4 / 20-5) Se rallenterete il passo e sarete più esigenti con voi stessi che con il prossimo i risultati delle vostre iniziative saranno proprio come li desiderate voi. Per alcuni ora sono possibili degli incontri di fuoco, affascinanti e pericolosi: attenti alle conseguenze.

Gemelli (21-5 / 20-6) Valutate con senso critico le vostre esperienze e cercate di impostare il futuro su basi più razionali, curando le cose nei minimi dettagli. Attenti ai consigli poco disinteressati, alle promesse di persone che tentano di carpirvi qualcosa... giocate d'astuzia!

Cancro (21-6 / 21-7) Evitate azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci anche con amici e parenti e cercate di far prevalere il senso pratico e la misura in ogni circostanza, anche nel lavoro. Attenti alle imprudenze, alle spese eccessive... a gelosie e sospetti fuori luogo.

Leone (22-7 / 22-8) Girate alla larga dalle situazioni che possono generare tensioni con le persone che vi sono accanto, non ci vuol molto a provocare un incendio ora che siete bersagliati da una serie di inconvenienti. Statevene un po' tranquilli, ridimensionate le esigenze, curate la salute.

Vergine (23-8 / 22-9) Se terrete gli occhi e le orecchie ben aperti sarete in grado di trovare la strada per utilizzare notizie e informazioni di cui venite a conoscenza o concretizzerete in modo produttivo un'idea singolare. Cautela nelle avventure sentimentali la prima decade.

Bilancia (23-9 / 22-10) Chiarendo con calma una questione otterrete risultati migliori che non lanciando accuse o giungendo a conclusioni affrettate. Mantenete buoni rapporti con parenti e persone care e non permettete che delle futilità facciano sorgere questioni gravi: non ne vale la pena.

Scorpione (23-10 / 21-11) Avrete forse qualche momento di pessimismo, un senso di solitudine ma anche il desiderio e il coraggio di dedicarvi con passione alle vostre attività, di prendere qualche nuova iniziativa. Più svago per migliorare lo spirito e più sicurezza per affrontare le noie!

Sagittario (22-11 / 21-12) Ricontrollate i vostri programmi per esser certi che siano attuabili e siate un po' cauti e previdenti se dovete concludere degli affari od occuparvi di questioni economiche: se manterrete uno stretto controllo della situazione accrescerete guadagni e sicurezze.

Capricorno (22-12 / 20-1) C'è una situazione confusa nella vita privata o di relazione: non è il momento di dare troppo ascolto ai sentimenti, soprattutto se sono poco chiari... cercate di ripartire in modo equilibrato il vostro tempo, occupatevi con più attenzione delle faccende pratiche.

Acquario (21-1 / 20-2) Imprudenze e negligenze hanno sempre delle conseguenze: attenti a non farvi prendere dagli interessi personali e a trascurare il lavoro o a non svolgere con l'impegno necessario i vostri incarichi, le noie non tarderebbero ad arrivare. Siete un po' nervosi e distratti, calma!

Pesci (21-2 / 20-3) La vostra personalità prende rilievo ma alcuni di voi tendono a sdoppiarsi, a dare una duplice immagine di sé stessi. Non guastate un rapporto con discorsi strani, con polemiche fuori luogo, cercate di essere meno contorti e un po' prudenti, evitate ogni tipo di eccessi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9
	■	10					■	11			
12	13	■	14			■	15				
16		17	■		■	18			■	19	
20			21	■	22				23	■	
24				25						26	■
■	27										28
29	■	30					■	31			
32	33	■	34			■	35	■	36		
37		38			■	39		40	■	41	
42				■	43				44	■	
45			■	46							

ORIZZONTALI: 1 Figlio di Isacco e di Rebecca - 7 «Superdonna» dell'Olimpo - 10 Simboleggiano la purezza - 11 Un piatto sonoro - 12 Sigla di Brindisi - 14 L'Oganizzazione con i «Caschi blu» (sigla) - 15 Una bibita verde - 16 Acclamazione teatrale - 18 Consigliere del negus - 19 Cuore di... pietra - 20 Ha Des Moines per capitale - 22 La USL... popolarmente - 24 Esercita l'intelletto - 27 Immobilizza l'arto rotto - 30 Uno dei cinque sensi - 31 Così sia ebraico - 32 Iniziali di Foucault - 34 Dea greca dell'ingiustizia - 36 Ente Nazionale Idrocarburi - 37 Pesce d'acqua dolce - 39 Pronome personale - 41 Iniziali di Todisco - 42 Insolito, fuori del comune - 43 È retto da un monarca - 45 Umberto di «Il nome della rosa» - 46 Si può manifestare ridendo.

VERTICALI: 1 Prigioni per canarini - 2 Sigla di Agrigento - 3 Tutto questo - 4 Ciascuno - 5 Colore azzurro scuro - 6 Simbolo chimico del bismuto - 7 Spetta al sacerdote - 8 Può essere morale - 9 Pietra ornamentale - 11 Un seguace di sant'Ignazio di Loyola - 13 Quartieri cittadini - 15 Il nostro jolly delle carte - 17 Una sventola del pugile - 18 La lingua di Tolstoi - 21 Insidia che si tende - 22 Fatte di cose diverse - 23 Finezza d'ingegno - 25 Tutt'altro che lieta - 26 Lello, attore comico - 28 «Cugina» dell'oca - 29 Correlativo di une - 33 Abito maschile da cerimonia - 35 L'ultimo di Venezia fu Ludovico Manin - 38 È fuso anche in lingotti - 39 Preposizione articolata - 40 Ingegnere (abbreviazione) - 43 Iniziali di Leoncavallo - 44 Sigla di Oristano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vesce; 5 pedata; 11 iter; 12 liquori; 13 Dominique; 15 or; 16 en; 17 tenui; 18: ciò; 19 bende; 20 Dean; 21 furia; 22 Sinni; 23 sosia; 24 vesti; 25 arto; 26 corpo; 28 neo; 29 padre; 30 ha; 31 TS; 32 Pinkerton; 34 ottanta; 36 suoi; 37: Sannio; 38 biada.

VERTICALI: 1 video; 2 Eton; 3 Sem; 4 criterio; 5 piqué; 6 equi; 7 due; 8 AO; 9 troiani; 10 aironi; 12 Linda; 14 nenia; 18 cento; 19 busto; 20 dispersi; 21 foresta; 22 serre; 23 Santos; 24 vodka; 26 canto; 27 mania; 29 pini; 30 Hood; 32 Pan; 33 tua; 35 TN.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

Continuaz. dalla 18.a pagina

INTERMEDIA 729801 Zorutti libero soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 50.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Altura libero recente vista mare salone camera cameretta cucina doppi servizi balconi 89.000.000.
INTERMEDIA 729801 Paduina libero recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone 51.500.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 San Vito libero autometano salone due camere cameretta cucina bagno 73.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Ospedale adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno cantina 45.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Montebello libero in recente palazzina vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio veranda 86.000.000.
INTERMEDIA 729801 Apiari libero soggiorno camera cucina bagno cantina 45.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Madonnina adiacenze libero soggiorno angolo cottura camera bagno balcone 39.500.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 San Giacomo libero camera cameretta cucina bagno servizio cantina 42.500.000. 2/22
LIGNANO Pineta 55.500.000 dilazionati e mutuabili 350 mt. mare, impresa vende villetta a schiera mq 70, predisposizione riscaldamento giardino privato caminetto ingresso soggiorno pranzo due camere bagno terrazze sottotetto posto auto. Tel. 0431/430391. 050094/22
LOCALE Marconi due fori adatto parrucchiere Parrucchiera vendo. Tel. 631793. 2174/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi casa da ristrutturare 400 mq terreno 50.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento soleggiato 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 62.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento via Garibaldi 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 56.000.000. 41807.
MONFALCONE Agenzia ALFA Aris appartamento palazzina recente, 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. 60.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca periferia ville due appartamenti sovrapposti. Giardino mq 900. 41807. 1/22
MONFALCONE entrata indipendente 2 camere cucina salone garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
OFFERTA speciale vendo appartamento centrale composto da due camere cucinino soggiorno posto bagno da restaurare solo a privato 19.500.000. 761730. 55570/22
PRIVATO vende Chiampore bifamiliare 2 piani complessivi 260 mq terreno 1000 metri 270 milioni. Tel. 274389 dopo 18.30. 55558/22
PRIVATO vende Sistiana villa recente costruzione ampia metratura. Tel. 291156. 55634/22
RABINO 762081 libero Parini camera cameretta cuicna servizio ripostiglio 22.500.000.
RABINO 762081 libero Sorgente rinnovato soggiorno 2 camere cucina bagno 48.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero centrale arredato soggiorno camera cucina bagno 45.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Vasari luminoso ingresso camera cucina bagno 23.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giusto soggiorno camera cameretta cucina bagno 46.500.000.
RABINO 762081 libero Bramante soggiorno camera cucina bagno 39.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Foscolo soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Lazzaretto Vecchio salone 3 camere cucina bagno 99.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cameretta cucina bagno 58.500.000.
RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 m, da 43.000.000 appartamenti nuovi pronta consegna indipendenti, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 671/22
RIVIERA 224426 vende Lazzaretto Vecchio signorile terzo piano 170 mq tricamere doppi servizi autometano prezzo interessantissimo. 2280/22

RIVIERA 224426 vende Servola grazioso vista golfo camera soggiorno cucina bagno prezzo da concordare. 2280/22
RIVIERA 224426 vende terreno edificabile costiera pressi Sistiana 4 mila mq. 2280/22
ROIANO (Viale Miramare) molto signorile panoramico 195 mq piano alto ascensore autometano 766676 feriali. 19/22
RONCHI centro privato vende appartamento mq 120 ingresso salone 2 camere studio cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. Inintermediari: 0481-470505 ufficio. 050092/22
SISTIANA appartamento saloncino tristanze cucina biservizi cantina box giardino, 299060. 152/22
TERRENI in zona agricola ed industriali cc Gabrovizza vendesi. Tel. 61914 ore 10-12. 55585/22
TERRENO edificabile 640 mq via Lorenzo Lotto n. 8. Telefonare al 746766. 55557/22
TERRENO panoramico Bonomea, progetto approvato villa unifamiliare signorile vendesi 766676 feriali. 19/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Foro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 2187/22
VANO 60 mq doppia entrata, 4 posti, auto o deposito merci zona Veronese. Tel. 639636 ore pasti. 55642/22
VENDESI magazzino libero zona via S. Marco mq 60 con servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 2157/22
23.000.000 zona Foraggi libero matrimoniale cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento V piano minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985 Hotel President, moderna costruzione parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641/932176. 200/23

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

Fallimento A.F.A. S.p.A.

Alla curatela è pervenuta offerta di acquisto per Lit. 420.000.000 della totalità dei beni mobili (laminatoio, macchinari etc.) di proprietà del fallimento identificati in perizie depositata presso Codesta Cancelleria e stimati circa in Lit. 480.000.000.

Interessati potranno far pervenire in Cancelleria entro le ore 12 dell' 8-5-85 offerte in aumento con contestuale deposito di Lit. 30.000.000 per cauzione.

L'eventuale gara di aggiudicazione si terrà il giorno 9-5-85 ad ore 11.30 con offerte in aumento di Lit. 5.000.000. Saldo prezzo entro 90 giorni verso presentazione garanzia del totale pagamento. Tutte le spese e tasse relative all'aggiudicazione saranno a carico dell'acquirente.

24 Smarrimenti

SMARRITO Barcola (zona Marinella) orologio con bracciale oro. Tel. 740664. Ricompensa. 55533/24
SMARRITO martedì 23 aprile nel parco di Miramare o dintorni borsello marron scuro contenente cari ricordi 3 mazzi chiavi importantissimi documenti. Rinvenitore è pregato di telefonare al 747211 mancia. 55623/24

25 Animali

SCHNAUZER cuccioli sale pepe con pedigree vendo occasione, Tel. 225024. 55601/25

26 Matrimoniali

PENSIONATO propria abitazione Gorizia conoscerebbe scopo reciproca assistenza eventuale matrimonio, gradevole sessantenne amante scampagnate. Scrivere cassetta 43L Publied 34100 Trieste. 172/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
	10.20	17.20
Amsterdam	07.05	10.40
	10.20	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	10.20	17.25
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
	10.20	13.20
Ginevra	10.20	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
	10.20	14.35
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	10.20	18.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	10.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50*	08.45
	18.00*	19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	10.20	11.10
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.20°	06.45
	06.50*	07.25
	18.00*	18.25

* eccetto sabato/domenica
° solo lunedì/sabato

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05*	11.00
	20.10*	22.05
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	08.50	09.40
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.35*	11.00
	21.40*	22.05
	22.00°	22.45

* eccetto sabato/domenica
° solo venerdì/domenica